Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Domenica, 30 maggio 1965
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5725 nuova serie — Fondazione: 1881

SI DOVRA' DECIDERE IL MODO DI PRESENTAZIONE DEL PROGETTO AL PARLAMENTO

L'ESAME DEL PIANO QUINQUENNALE MARTEDÌ AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Colombo a Bari parla delle riforme e attacca i comunisti «maestri d'incoerenza»
Rinnovate «avances» degli esponenti del P.S.D.I. per l'unificazione socialista

Roma, 29

Il Consiglio dei Ministri è stato convocato per martedì mattina per discutere la presentazione al Parlamento del progetto del programma di sviluppo quinquennale del Paese. Quest'ultimo documento fu approvato dal Governo nello scorso gennaio e inviato al CNEL perchè lo esaminasse. Tale esame, come è noto, è stato esaurito. Successivamente, il programma è stato discusso dal Consiglio nazionale della Democrazia cristiana e dal comitato centrale del partito socialista.

Il Consiglio dei Ministri non discuterà martedì mattina il merito del piano ma, in base alle osservazioni formulate dal CNEL e ai suggerimenti pervenuti dai partiti della maggioranza, dovrà decidere se introdurre alcune modifiche oppure no. In particolare, dovrà decidere se mantenere inalterata la distribuzione degli stanziamenti oppure se ampliare quelli destinati a investimenti produttivi. Il Consiglio dei Ministri deciderà anche lo spostamento dell'entrata in vigore del piano dal 1.o gennaio 1965 al 1.o gennaio 1966.

Il Governo dovrà inoltre scegliere il modo di presentazione del piano al Parlamento. Si prevede che esso si orienterà per l'approvazione di un disegno di legge con un articolo unico che suonerà pressapoco così: «Il piano di programma di sviluppo economico è approvato». Con ciò, il piano non acquisterà il valore di una legge, ma avrà per il Governo un carattere impegnativo per la realizzazione del suo contenuto.

Il Consiglio dei Ministri si riunirà il 1.o giugno perchè alla seduta possa partecipare anche il Ministro degli Esteri on. Fanfani, prima della sua partenza per Parigi. Come si ricorderà, l'on. Fanfani intervenendo al Consiglio nazionale della D.C., formulò numerose critiche al progetto del Ministro Pieraccini. E' proprio per questo motivo che l'on. Moro desidera che il Ministro degli Esteri partecipi alla discussione consiliare.

Non è escluso che i Ministri tornino a parlare, nella seduta di martedì, del problema del contenimento delle spese, su cui si è soffermato il Ministro Colombo in un discorso pronunciato a Bari. Colombo ha detto che non si possono chiedere le riforme e disperdere, nello stesso tempo, in altri impieghi i mezzi disponibili. La politica delle riforme impegnative richiede una grande serietà nella ripartizione delle risorse. Il Ministro del Tesoro, dopo aver ricordato che, per dare una scuola moderna a tutti gli italiani «dobbiamo sacrificare oggi qualcosa», ha attaccato i comunisti, «maestri della incoerenza tra ciò che chiedono e la politica quotidiana che svolgono, stimolando e facendo proprie tutte le richieste più contraddittorie». «A parole — ha concluso Colombo — essi dicono di volere le riforme. In realtà, perseguono in Parlamento, nei sindacati, negli enti locali una politica che ne impedisce l'attuazione».

Un forte discorso anticomunista è stato pronunciato anche da Bonomi, presidente dei coltivatori diretti, in Sardegna. Egli ha criticato le impostazioni del PCI non solo in materia economica, ma anche in tema di politica estera. A proposito di comunisti, il Comitato centrale e la Commissione centrale di controllo del loro partito si riuniranno in seduta comune il 3, 4 e 5 giugno per discutere, fra l'altro, «i problemi dell'unità del movimento operaio e socialista italiano», su cui riferirà l'on. Barca. La discussione terrà naturalmente conto degli elementi emersi nel convegno di Genova, dove è stato relatore lo stesso on. Barca.

La relazione di quest'ultimo a Genova ha deluso l'«Avanti!», che l'ha definita «chiusa ad ogni democratizzazione che garantisca una libera dialettica interna legata al criterio della unità e del movimento comunista internazionale». Il «Popolo», dal canto suo, ha osservato che siamo «di fronte all'ennesima contraddizione del comunismo italiano che, da una parte, cerca l'inserimento in nuove maggioranze e, dall'altra, ripropone totalitariamente se stesso, la sua filosofia della storia, la sua teoria pratica ed economica come esclusive chiavi per l'interpretazione della vicenda economico-sociale del Paese e per la ricerca di soluzioni ai problemi che essa pone».

Il socialdemocratico Orlandi ha scritto su «Socialismo democratico» che, «di fronte al tramonto dell'influenza comunista sulle giovani generazioni, il dialogo tra comunisti e cattolici e l'appello unitario alle forze della sinistra si presentano come gli strumenti atti a riempire il vuoto e ad invertire una tendenza». Un altro esponente del PSDI, l'on Pellicani, ha ammonito che, se si vuol fare esplodere la crisi comunista anche sul piano elettorale, «occorre da una parte una effettiva moralizzazione della vita pubblica e una mobilitazione di tutte le energie morali e intellettuali nella lotta democratica al comunismo e, dall'altra, occorre che si realizzi, il più rapidamente possibile, l'unificazione tra PSI e PSDI e l'unificazione sindacale tra CISL e UIL».

Il segretario del partito, Tanassi, parlando a Rovigo, ha riaffermato l'esigenza di una intesa sempre più stretta tra i partiti della maggioranza. «Non deve sfuggire alle forze impegnate della politica di centro-sinistra — egli ha detto — che un Governo di coalizione conserva integra la sua carica realizzatrice, a condizione che sia posto al riparo da continue incertezze e operi secondo le linee programmatiche concordate dai partiti ed approvate dal Parlamento».

Tanassi ha poi sostenuto che il dialogo proposto dal PCI con il mondo cattolico, «anche se alcuni esponenti della D.C. fingono di prenderlo sul serio», in realtà non esiste. Il PCI cerca di dare una prospettiva politica alle masse che lo seguono, nel timore che la politica di centro-sinistra aiuti i lavoratori comunisti a prendere coscienza dell'inganno della propaganda del PCI. Tanassi ha poi insistito sull'esigenza fondamentale di realizzare tempestivamente l'unità socialista. «Per quanto ci riguarda — ha concluso — siamo pronti a compiere per intero il nostro dovere e chiediamo ai compagni del PSI di fare altrettanto».

L'on. Malagodi, in un articolo pubblicato oggi da un giornale romano, si è occupato della conferenza stampa televisiva tenuta l'altra sera dall'on. De Martino. «Un PSI — ha affermato Malagodi — che si batte per la realizzazione integrale del socialismo ha interesse che la società e l'economia attuali, ancora fondamentalmente libere, non progrediscano, non correggano i loro difetti, non soddisfino le legittime e intense richieste popolari, non trasformino queste da proletariato a classe media generale».

Dopo aver affermato che, volendo un'Italia integralmente socialista, il PSI ha gli stessi interessi politici del PCI, Malagodi ha scritto che c'è un altro socialismo, quello del PSDI, un socialismo atlantico, europeistico e democratico. Questa contrapposizione dà all'attuale coalizione governativa, secondo il segretario del PLI, due anime che la costringono a fare due politiche. Ciò porterebbe allo «strangolamento» della democrazia.

Il vicesegretario del PSI Brodolini, in un articolo scritto per la rivista «argomenti socialisti», ha spiegato i motivi per cui la segreteria del partito è favorevole a preparare il prossimo congresso del partito sulla base delle tesi anzichè delle mozioni. Il partito — scrive Brodolini — vuole discutere in modo serio ed aperto, ma il metodo delle mozioni contrapposte non aiuta la discussione ma la mortifica e la degrada, incoraggia gli oltranzismi ed i fanatismi; le mozioni prefabbricate dal vertice implicano un elemento di sfiducia nella capacità di giudizio della base. Il diritto di ogni singolo iscritto, di essere partecipe della definizione degli indirizzi della politica socialista, ne viene fortemente menomato.

Brodolini ha poi sottolineato che il partito socialista non può permettersi il lusso di nuove lacerazioni interne. Qualunque debbano essere le scelte del congresso e gli sviluppi dei rapporti politici in Italia, «il partito sarebbe debole al Governo e debole all'opposizione se la sua libera e indispensabile dialettica interna dovesse scadere al livello della cristallizzazione pregiudiziale delle divisioni». Come è noto, la sinistra, i lombardiani ed i nenniani sono invece favorevoli al sistema delle mozioni.

La situazione

Martedì mattina il Consiglio dei Ministri si riunirà per discutere sul metodo da seguire per la presentazione al Parlamento del programma quinquennale di sviluppo del nostro Paese, che decorrerà dal 1.o gennaio 1966. Il Governo dovrà fra l'altro decidere se e quali modifiche occorra apportare al progetto di piano dopo le osservazioni fatte dal CNEN e le indicazioni emerse dai dibattiti svoltisi in seno ai due principali partiti della maggioranza: la D.C. e il PSI. Al Consiglio nazionale democristiano, uno degli oratori critici fu il Ministro Fanfani, il quale parteciperà alla riunione di dopodomani. Sembra che il Presidente del Consiglio nel fissare la data di convocazione abbia tenuto conto degli impegni di Fanfani perchè ci tiene a che questi partecipi alla discussione consiliare.

I tentativi del Partito comunista di inserirsi nella maggioranza lanciando appelli unitari e proponendo partiti e movimenti unici nel settore di sinistra sono al centro dei commenti. Il linguaggio adoperato dai dirigenti di via delle Botteghe Oscure ha deluso il quotidiano ufficiale del Partito socialista e indotto gli altri partiti della maggioranza, come i socialdemocratici, a riproporre la necessità dell'unificazione socialista e di una maggiore coesione fra le forze che sostengono il Governo.

Le polemiche sviluppatesi in questi giorni sul provvedimento di clemenza a favore dell'ex deputato comunista Moranino hanno provocato una reazione degli ambienti vicini a Saragat. L'agenzia socialdemocratica ha diffuso una lunga nota per spiegare che il Presidente della Repubblica nel graziare Moranino intende solo attenersi ai principi di clemenza affermati dai suoi predecessori, particolarmente da Luigi Einaudi, i cui provvedimenti di clemenza andarono a beneficio di numerosi resistenti e fascisti.

Nel Vietnam i guerriglieri hanno sferrato una vasta azione di attacco contro i governativi e gli americani, ottenendo qualche successo. Intanto, a Saigon la crisi politica non accenna a risolversi, dato che i due Ministri sostituiti rifiutano di dimettersi.

DIMOSTRAZIONI A LIMA



(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

Lima — Studenti dimostrano contro gli Stati Uniti per l'intervento a San Domingo portando in trionfo un vessillo statunitense stracciato e bruciato e dei cartelli con «slogan» anti-USA

ELETTRIZZANTE ANNUNCIO A CAPO KENNEDY PER IL LANCIO DI GIOVEDI' PROSSIMO

Si tenterà un «rendez-vous» spaziale fra la «Gemini 4» e il razzo «Titan 2»

Il cosmonauta White non solo uscirà dalla capsula ma farà una «passeggiata» con l'ausilio di un motore a pistola di nuova concezione - In dicembre la prima manovra di aggancio in orbita

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 29

Giovedì prima operazione di «rendez-vous» tra la capsula «Gemini 4» e uno stadio di razzo «Titan», e prima passeggiata spaziale con l'ausilio di un «motore a pistola»; in dicembre, primo «rendez-vous» completo, con incontro in orbita e aggancio, tra «Gemini 6» e un razzo «Agena» lanciato separatamente. Questi obiettivi, ormai fissati dalla NASA, caratterizzano una tappa della gara spaziale che gli «spacemen» americani hanno cominciato a percorrere con l'intenzione non solo di raggiungere i cosmonauti russi, ma anche di superarli.

L'annuncio dato ieri sera di sorpresa alla base di Capo Kennedy, dell'ampliamento del programma di volo della capsula «Gemelli» di McDivitt e White fino a comprendere il primo «rendez-vous» in orbita della storia dell'astronautica, ha suscitato emozione ed entusiasmo nei circoli spaziali e anche nell'opinione pubblica. Ancora più sorprendente è risultato l'annuncio del collaudo, da parte di White, di un motore «personale», una specie di pistola a tre canne, con cui si sorreggerà, puntando i getti verso il basso, o si muoverà avanti e indietro a seconda dei bisogni durante la sua passeggiata di 12 minuti nel vuoto cosmico.

Alla base del Capo, James McDivitt e Edward White hanno indossato oggi per una prova generale di lancio le loro tute di «gemelli spaziali», a 22 strati, che garantiscono la protezione dall'urto di piccoli meteoriti, e costano di 15 milioni di lire ciascuna. Nel salire nella capsula per l'esercitazione, essi hanno sentito di essere i primi americani candidati a un primato spaziale. Solo due mesi fa, col debutto di Leonov quale «pedone dello spazio», i russi avevano rinnovato la loro tecnica dell'assicurarsi con clamorose sorprese un nuovo distacco rispetto a programmi americani imminenti; questa volta, invece, l'asso nella manica ce l'avevano gli Stati Uniti, che hanno deciso di forzare le tappe, riunendo in una sola impresa, per di più non sulla base del meticoloso collaudo preventivo che aveva fino a ieri caratterizzato la successione dei voli.

La manovra di «rendez-vous» sarà affidata al pilota del «Gemini 4» McDivitt, e si svolgerà in due fasi. La prima avrà inizio subito dopo il distacco della navicella dal secondo stadio del razzo «Titan 2», a sei minuti dal lancio. Il razzo si troverà nel giro di pochi secondi a una distanza variante da 100 metri a 400, mentre la capsula guadagnerà velocità in misura crescente. Il 23 marzo, il pilota Gus Grissom accelerò in quella fase del volo la velocità della capsula, mediante il motore di navigazione, di tre metri al secondo. McDivitt, invece, aggiungerà solo un metro e mezzo al secondo, puntando i getti del motore in direzione tale da far innalzare la navicella verso una orbita più elevata. La maggiore altitudine, automaticamente, provocherà una perdita di velocità, relativamente alla Terra e al pezzo di «Titan» in volo sulla orbita leggermente più bassa.

In questo modo, le due macchine terrestri potranno procedere «in formazione». Dopo 2 ore e 45 minuti di volo (la durata complessiva sarà di 96 ore e mezzo, con 62 orbite) il pilota provocherà una nuova discesa, questa volta circa 10 chilometri alle spalle dello stadio del «Titan 2»; quindi, accelerando cautamente, si porterà a otto metri da esso. Il «rendez-vous» non sarà completato con l'aggancio (a meno che gli americani non abbiano in serbo anche questa sorpresa), ma l'incontro in orbita sarà virtualmente un fatto compiuto. Si prevede che esso avverrà nel cielo delle Hawaii, alla velocità di 26 mila chilometri all'ora.

Il primo «rendez-vous» con saldatura dei due veicoli incontratisi in orbita verrà compiuto, come si è detto, ai primi di dicembre: ne saranno protagonisti la capsula «Gemini 6» e gli astronauti Walter Schirra e Thomas Stafford. L'incontro in orbita di navicelle, razzi, parti ed equipaggi rappresenta un obiettivo quanto mai ambito dell'astronautica, per motivi ormai noti. Infatti, questo processo è la premessa per i voli al di là della «periferia cosmica» della Terra. Troppo grandi per esser sottratte nell'ambito di una base terrestre alla forza di gravità, le astronavi cosmiche dovranno essere montate in orbita e messe in moto di là, dove la gravità terrestre è ridotta a una forza relativamente labile. Le attuali previsioni in fatto di potenza di vettori fanno apparire il «rendez-vous» un passo indispensabile del progresso astronautico e del volo verso la Luna e i pianeti.

Ovviamente, l'avventura del «pedone cosmico» White apparirà più sensazionale e drammatica, quasi allucinante, agli occhi di quelli che restano e resteranno a terra tutta la loro vita, i prudenti pedoni terrestri. A tre ore dalla partenza, il seguace americano di Leonov uscirà dalla cabina, che nel giro dell'intera orbita sarà stata depressurizzata. Edward White, assicuratasi alla vita una corda lunga otto metri (la cui resistenza sarà stata provata come quella di nessun'altra corda al mondo) e impugnando il motore a pistola scenderà nel vuoto cosmico, come un pedone terrestre scende dal tram. La pistola avrà tre canne, due ricurve fino a volgersi ai lati dell'astronauta, come un manubrio di bicicletta da corsa, e una puntata in avanti. Le canne-manubrio emetteranno getti, alimentati da un propellente a ossigeno, praticamente alle spalle di White, sospingendolo in avanti. La canna anteriore servirà per far fare marcia indietro allo «spaceman». Puntando questa canna verso il basso, White potrà elevarsi o sorreggersi. L'azionamento dei getti sarà comandato da un grilletto, presso la impugnatura del motore-pistola.

White opererà per dodici minuti nello spazio, si spingerà verso lo stadio «Titan», che avrà sul muso due potenti fanali accesi. Passati dodici minuti, Edward White, non già tirando la fune, ma premendo il grilletto del suo motorino personale, si sposterà fino a raggiungere la navicella e a rientrarvi.

E' stato sottolineato da funzionari della NASA che il maggiore Edward White, durante la sua «passeggiata» spaziale, si avvicinerà al razzo vettore spento, ma eviterà di toccarlo. Toccare il razzo potrebbe essere mortalmente pericoloso, in quanto esso, anche quando sarà entrato in orbita dopo aver compiuto la sua funzione, conterrà la carica distruttiva di esplosivo predisposta per essere impiegata qualora al momento del lancio avesse deviato dalla traiettoria prestabilita. Un'esplosione potrebbe perciò essere provocata da una scarica di elettricità elettrostatica qualora l'astronauta che compie la «passeggiata» spaziale tocchi l'esterno del razzo vettore. Con i passati esperimenti spaziali è stato stabilito che questa elettricità si forma regolarmente sui corpi messi in orbita dall'uomo.

Vice

Fra la Terra e la Luna

LANCIATA IN ORBITA una «piattaforma» spaziale

Cape Kennedy, 29

Mentre i cosmonauti Edward White e Jim McDivitt erano impegnati in un «volo simulato» in preparazione al volo reale che dovrebbe iniziare il tre giugno, in altra parte del grande poligono spaziale di Cape Kennedy veniva effettuato con successo il lancio di un «Laboratorio di fisica», che è entrato in orbita e viaggia lungo una rotta che lo porta fino a metà strada tra la Terra e la Luna.

La «piattaforma interplanetaria di osservazione», battezzata «IMP» (dalle iniziali di «Interplanetary monitoring platform»), è stata messa in orbita perchè raccolga dati sulle tempeste radioattive che potrebbero uccidere gli astronauti diretti alla Luna. L'«IMP», che pesa centoventotto libre, è stato lanciato in orbita da un missile tristadio «Delta».



(Telefoto AP al «Piccolo»)

L'ingegnere della NASA William Beeson, in tuta spaziale e casco, mostra quali dovranno essere i movimenti di White una volta uscito dalla «Gemini» per la sua «passeggiata» nello spazio. Beeson veste lo stesso scafandro che sarà usato da White. E' ben visibile la corda che collegherà l'astronauta alla capsula

LA POLEMICA PER LA GRAZIA A MORANINO

Precisazioni del PSDI sull'atto presidenziale

Un richiamo ai provvedimenti di clemenza decisi da Einaudi - Esclusa un'amnistia

Roma, 29

Al Quirinale si è amareggiati per le critiche che sono state rivolte al Presidente della Repubblica per alcuni suoi recenti atti, in particolare il discorso pronunciato il 25 aprile sulla Resistenza a Milano, il discorso pronunciato sul funzionamento della Magistratura, la concessione della Grazia a Moranino, lo aumento della dotazione personale del Capo dello Stato.

Nell'intento di reagire contro questa campagna, il partito socialista democratico ha preso la iniziativa di spiegare, in un lungo documento, i motivi che hanno giustificato l'atto di clemenza del Presidente della Repubblica nei confronti dell'ex deputato comunista Moranino. Questa puntualizzazione, piuttosto che chiudere la polemica, finirà col riaprirla e provocarne delle nuove.

La nota socialdemocratica ricorda che il Presidente della Repubblica Einaudi nel 1953 concesse un indulto, che fu applicato anche in favore dei latitanti. Tra i fascisti, ne usufruirono Canella Guido, Caneva Bruno, Cantere Giovanni, Carzoli Aristide, Chiomo Ezio, Gasparino Flaminio, Chini Luciano, Pocchiesa Quo Marcello, Vicari Dino, Zatti Toldi Pietro, Bradaschione Luigi e Marcuso Angelo, tutti condannati a gravi pene detentive da varie Corti d'Assise.

La precisazione socialdemocratica afferma quindi che, a venti anni dalla fine della guerra e a 12 anni dal decreto del Presidente della Repubblica Einaudi, è apparso doveroso e conforme allo spirito e alla lettera del decreto delegato voluto dal Parlamento compiere un atto definitivo di clemenza nei confronti di tutti gli appartenenti a formazioni armate, sia detenuti che latitanti, tanto più che nel 1959 intervenne un altro provvedimento di clemenza del Presidente della Repubblica, che amnistiò tutti i reati politici commessi dal 25 luglio 1943 al 18 giugno 1946.

Dello speciale, secondo indulto del Presidente della Repubblica Einaudi, beneficiarono anche molti partigiani e molti appartenenti alle formazioni armate di Salò, sebbene latitanti, nonchè numerosi fascisti, tra cui Giuseppe Bernasconi della «banda Cock», Franquinet De Saint Remi Carlo della banda di Palazzo Braschi e Vandini Mario, noto tristemente per essere stato uno dei principali esecutori del massacro di Caluso nello aprile 1944, in cui furono trucidati 16 partigiani.

In questi precedenti sarebbero le ragioni che hanno indotto il Presidente della Repubblica a concedere la grazia a un congruo numero di ex partigiani e di ex fascisti, che non avendo potuto fruire dell'amnistia del 1959 avevano soltanto beneficiato dell'indulto del 1953. Per esempio, nel caso del capo partigiano Francesco Moranino, la pena dell'ergastolo era stata commutata in 10 anni di reclusione in virtù del decreto del 1953 del Presidente della Repubblica Einaudi. Le recenti grazie sono state concesse indipendentemente dal fatto che i condannati dell'uno e dell'altro campo avessero scontato parte della pena loro inflitta o non fossero mai stati ristretti nelle carceri perchè latitanti.

Proprio oggi, in coincidenza con la diramazione della nota socialdemocratica, i senatori missini hanno presentato al Senato una proposta di legge per la concessione di una amnistia per i reati punibili con pene detentive non superiori a 4 anni, per i reati di stampa, per i reati commessi dai minori degli anni 18 punibili con pene detentive non superiori a 5 anni. La proposta di legge prevede anche la concessione di indulto nella misura non superiore a 2 anni e non superiore a 3 per coloro che abbiano superato il 70.o anno di età. I proponenti giustificano la loro iniziativa con la ricorrenza del cinquantenario dell'entrata in guerra dell'Italia e con le manifestazioni in corso in molte carceri italiane.

Sembra da escludere che, almeno allo stato delle cose, il Governo decida di presentare un disegno di legge per l'amnistia e per l'indulto. Non potrebbe essere certamente un motivo valido di ripensamento la agitazione in corso nei vari stabilimenti di pena italiani. Sarebbe inammissibile — è stato fatto notare negli ambienti governativi — che uno Stato che si rispetti cedesse di fronte a manifestazioni di protesta che non hanno alcun fondamento. Anche nel nostro Paese — hanno inoltre ricordato gli stessi ambienti — ci si deve convincere che chi ha violato il Codice penale va in galera e ci resta fino alla consumazione della pena. Questo è uno dei fondamenti elementari di uno Stato di diritto. D'altra parte già troppi provvedimenti di indulto e di amnistia sarebbero stati attuati negli ultimi 20 anni perchè se ne giustifichi uno nuovo. Appunto per evitare di concedere una nuova indiscriminata sanatoria di carattere generale, si sarebbe provveduto con la grazia per alcuni casi particolari.

RIENTRATO DA LONDRA Il Presidente della Camera

Roma, 29

Il Presidente della Camera dei Deputati, on. Bucciarelli Ducci, è rientrato questa notte a Roma, giungendo all'aeroporto di Fiumicino in volo da Londra.

LE «STUPIDE INVENZIONI» DI UN SETTIMANALE SOVIETICO

Diplomatici americani a Mosca accusati di fare dello spionaggio

Forse una rappresaglia agli attacchi rivolti ai russi dalla stampa degli S.U.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 29

Il settimanale «Nedelya», che si pubblica a Mosca, afferma nel suo ultimo numero che i diplomatici americani Malcolm Toon e Alan Logan sono in realtà agenti dello spionaggio americano e che l'Ambasciata degli Stati Uniti è il quartier generale di ogni tipo di operazioni segrete «eccettuati il sabotaggio e il terrorismo». Un portavoce dell'Ambasciata ha categoricamente respinto le accuse e ha dichiarato: «Non abbiamo ancora visto l'articolo di «Nedelya», ma da quel che ci è stato detto si tratta di un «pezzo» pieno di stupide invenzioni, tanto stupide da essere ridicole».

Malcom Toon, consigliere per gli affari politici è il terzo diplomatico in ordine di importanza in seno all'Ambasciata degli Stati Uniti ed è finora il più elevato in grado tra i diplomatici americani che i sovietici abbiano accusato di spionaggio. Alan Logan è secondo segretario d'Ambasciata ed è specialista in affari africani. Secondo l'ordine delle rotazioni nelle Ambasciate, egli deve prestare servizio a Mosca per un anno, mentre Malcon Toon lascierà l'Ambasciata a mezza estate.

Negli ambienti diplomatici si ritiene che l'attacco sia stato deciso come rappresaglia a un articolo pubblicato da una rivista americana a proposito delle attività spionistiche dei diplomatici sovietici negli Stati Uniti. «Nedelya», che è un settimanale popolare che esce a cura delle «Isvestia», dedica ai due diplomatici statunitensi un servizio a tutta pagina e ciò indica, secondo gli osservatori, che l'attacco ha avuto l'approvazione o, è stato ispirato, in altissimo loco.

Secondo il settimanale sovietico, Malcom Toon «conosce molto bene quali attività informative si svolgono sotto il tetto dell'Ambasciata americana». La rivista afferma che il quarantottenne consigliere d'Ambasciata «assomiglia al tipo classico della spia quale ci viene descritta dai romanzi gialli americani». Quanto ad Alan Logan, questi, secondo «Nedelya», si dedica allo spionaggio dal 1949, quando fu colto in flagrante reato, nell'atto di scattare fotografie proibite nei pressi di Praga.

Il settimanale ricorda che l'undici maggio le autorità sovietiche sono state costrette a chiedere l'allontanamento dell'addetto culturale americano, il negro Norris Garnett, «che svolgeva attività ostili all'Unione Sovietica tra gli studenti africani a Mosca».

Il settimanale ha «aperto» il suo servizio ricordando che da qualche tempo i diplomatici sovietici a Washington e New York sono bersaglio di una «nuova campagna antisovietica» lanciata dagli Stati Uniti «per distrarre l'attenzione dalle crisi nel Vietnam e nella Repubblica dominicana».

Anche il giornale «Russia Sovietica» si occupa di denunciare la campagna antisovietica, ma si riferisce al Canadà, dove, a suo dire, i cittadini sovietici, diplomatici e non, sono soggetti «a tutte le specie di provocazioni» da parte delle autorità.

Henry S. Shapiro

Lo «scudo» antinucleare

UN PIANO DI DIFESA solo contro i cinesi

Washington, 29

Il Governo americano sarebbe attualmente incline a provvedere all'impianto di mezzi antiaerei adatti a fronteggiare un attacco contro gli Stati Uniti da parte di una forza d'urto nucleare cinese, cioè di tipo «primitivo», piuttosto che di progredite forze strategiche quali sono in possesso dell'URSS.

Questo orientamento viene attribuito all'Amministrazione Johnson dall'esperto militare della «Washington Post», come basato soprattutto su considerazioni di bilancio. Per fronteggiare un attacco da parte di razzi nucleari sovietici, dotati di dispositivi elettronici per sviare i missili intercettatori, occorrerebbe installare una rete «Nike X», che costerebbe almeno 20 miliardi di dollari. Per contro, i futuri vettori cinesi — razzi o aerei — sarebbero abbastanza rudimentali e privi di congegni elettronici da poter esser fermati mediante missili americani «Nike-Zeus», il cui costo si aggirerebbe, per l'intera rete protettiva, tra i 6 e i 10 miliardi di dollari.

La riluttanza del Congresso a stanziare fondi enormi per l'eventualità di un attacco nucleare sovietico sarebbe perciò alla base della decisione di provvedere per il momento soltanto ad una «contraerea anti-cinese», da approntare entro il 1970.

Sempre secondo l'esperto della «Washington Post», in un secondo tempo il Governo di Washington potrebbe valutare la questione di una rete adatta a fronteggiare l'attacco di stormi di missili altamente «sofisticati», come sono quelli sovietici.

VOTATA LA DELEGA DALL'ASSEMBLEA DI PALAZZO MADAMA

Il Governo potrà emanare leggi relative alla C.E.E.

Si eviteranno così i molteplici danni all'economia interna causati dalla ritardata applicazione delle decisioni comunitarie

Roma, 29

Il Senato ha approvato oggi il decreto legge che delega il Governo ad emanare provvedimenti nelle materie previste dai trattati della Comunità Economica Europea (CEE) e della Comunità Europea dell'Energia Atomica (CEEA). La legge dovrà ora ottenere la sanzione definitiva della Camera. L'Assemblea ha infatti introdotto alcune modifiche al testo varato dall'altro ramo del Parlamento.

Prima del voto, il Ministro degli Esteri, on. Fanfani, ha pronunciato il discorso di replica agli oratori intervenuti nell'ampio dibattito. Il provvedimento — ha dichiarato Fanfani — è indispensabile «per rendere tempestivi gli interventi legislativi in una materia come questa nella quale quello dei sei Paesi che arriva primo a far proprie le decisioni comunitarie, evita un danno ai propri cittadini e spesso procura un vantaggio ad essi nei confronti dei cittadini degli altri Paesi; e ciò perchè la Comunità non ha evitato il permanere di una naturale concorrenza tra i complessi nazionali, la tutela della vitalità dei quali resta affidata anche alla capacità dei rispettivi Governi di mantenerli vivamente inseriti e aggiornati nel mercato comunitario».

Fanfani ha poi assicurato che il Governo farà un uso discreto della delega. «Ogni volta che le esecuzioni delle decisioni comunitarie dovessero chiamare in causa riforme economiche e sociali proprie all'Italia e richiamate dalla Costituzione, il Governo avrà cura di valutare attentamente gli oggetti dell'intervento per esaminare se non si debba giungere a preferire la procedura della legislazione diretta a quella eccezionale della legislazione delegata». L'oratore riferendosi al pericolo prospettato da parte dei comunisti di uno strapotere degli organi comunitari, ha precisato che un limite a questo ipotetico strapotere è rappresentato dalla resistenza dello stesso Governo. Per quanto riguarda poi il ventilato pericolo di una debolezza del Governo non si deve dimenticare — ha dichiarato — che vi è sempre la possibilità del ricorso alla Corte Costituzionale e che sussiste sempre il permanente controllo politico del Parlamento. A questo proposito il Governo è favorevole alla costituzione d'una commissione consultiva di senatori e deputati per la corretta esecuzione della legge delega.

Il Ministro degli Esteri ha affrontato a questo punto il tema centrale: il controllo del Parlamento sull'attività delle Comunità europee. «Il Governo — ha detto Fanfani — ripete il suo fermo proposito di favorire lo sviluppo graduale dei poteri del Parlamento europeo. Affinchè la espressione e l'attuazione di questo proposito nelle sedi idonee non meriti al Governo italiano prevedibili rimproveri di incoerenza, il Ministro degli Esteri — pur non dimenticando che tocca campo di competenza non sua ma degli organi parlamentari — anche in questa sede invita i gruppi parlamentari ad assecondare lo sforzo che certamente sarà ritentato dalle Presidenze delle due Camere, per riportare, per completezza di numero e per sicurezza di rappresentatività la delegazione italiana al Parlamento europeo al massimo livello della efficienza e dell'autorevolezza che essa può avere».

Dopo il discorso del Ministro degli Esteri, che è stato vivamente applaudito dai senatori del centro e del centro destra, l'Assemblea ha accolto due proposte di modifica al testo della legge suggerite dai senatori democristiani Ceschi e Zannini. Con esse si fa obbligo al Governo di presentare al Parlamento entro il 31 dicembre prossimo, una relazione sulla Comunità economica e su quella dell'energia atomica, e una relazione sull'applicazione della delega alla fine di ogni anno; il Governo è inoltre impegnato a «sentire» una commissione parlamentare, composta da quindici senatori e quindici deputati, prima di emanare le norme nelle materie di cui alla legge delega.

Dopo le dichiarazioni dei senatori D'Andrea (PLI), Vittorelli (PSI) e Jannuzzi (D.C.), favorevoli alla legge delega e dei senatori Perna (PCI), Schiavetti (PSIUP) e Fiorentino del PDIUM, contrari, la legge è stata approvata nel suo complesso.

La disciplina dei licenziamenti

CGIL E INTERSIND favorevoli alla nuova legge

Roma, 29

Altre prese di posizione sulla nuova legge per i licenziamenti sono venute oggi dalla CGIL e dall'Intersind, dopo che già CISL, CISNAL e Confindustria avevano dato la loro risposta al Ministro del Lavoro; ed ormai si va delineando un acuto confronto fra CISL e CGIL, in quanto — com'è noto — la prima organizzazione sindacale giudica che solo una libera contrattazione da parte delle categorie interessate, possa risolvere soddisfacentemente tutti i problemi sindacali, mano a mano che questi si presentano, mentre, proprio oggi, la CGIL ha espresso un parere notevolmente diverso. La confederazione socialcomunista, pur riconoscendo l'importanza del recente accordo raggiunto con la Confindustria, lamenta però che questo accordo sia rimasto, fino ad ora, un fatto isolato alle sole categorie che lo hanno sottoscritto.

La stessa materia dei licenziamenti, invece, per le altre categorie è tuttora regolata in base alle norme del Codice civile, ritenute ormai inadeguate e sorpassate. Ne consegue la necessità di una nuova regolamentazione. A parere della CGIL non basta, per questo, estendere «erga omnes» l'accordo già raggiunto, dando applicazione all'art. 39 della Costituzione, ma è invece necessario adattare ad ogni singola categoria particolari condizioni, con una intera serie di norme legislative.

La opportunità di una nuova legislazione non è scartata nemmeno dall'Intersind, la quale, pur riconoscendo che il sistema contrattuale rimane il più valido, non esclude il ricorso alla legislazione per precisare meglio la materia.

Trovata l'ultima vittima del crollo di Savona

Savona, 29

Il corpo di Angelo Mendola, di 19 anni, di Toirano presso Albenga, travolto il 12 maggio scorso con altri sei compagni di lavoro dal crollo di una parte del condominio «Albatros» di Borghetto Santo Spirito, è stato trovato nel primo pomeriggio di oggi.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Il dott. Cova (con il cappello) giunge al Palazzo di Giustizia accompagnato dall'avv. Ungaro, suo legale di fiducia

DEVE RISPONDERE DELLA SOMMA DI CENTOQUATTRO MILIONI

Cova sottoposto dal giudice a cinque ore di interrogatorio

Tutte le decisioni che gli si imputano - afferma - furono prese collegialmente Una commissione istituita dal Ministro per studiare l'efficienza del Monopolio

Roma, 29

Il dott. Pietro Cova, Direttore generale dell'Azienda Monopoli tabacchi, è giunto stamane a Palazzo di Giustizia, alle 10.30 in punto, per essere interrogato dal sostituto Procuratore della Repubblica Alberto Felicetti. Il magistrato lo aveva convocato con un ordine di comparizione emesso durante le prime indagini sulle irregolarità amministrative che si sarebbero verificate nella gestione dell'ente.

Il dott. Cova indossava un abito grigio e portava il cappello dello stesso colore. Non si è sottratto ai flashes dei fotografi. Anzi, con un certo spirito, li ha affrontati dicendo: «Sono a vostra disposizione, ma quando avrete finito non disturbatemi più, altrimenti saranno guai». Cinque ore esatte è durato l'interrogatorio. Il funzionario infatti ha lasciato l'ufficio del magistrato alle 15.30 e si è subito allontanato a bordo della propria utilitaria bianca sempre inseguito dai fotoreporters. E' stato questo il primo interrogatorio subito da Cova, sospeso dalla carica di Direttore generale dei Monopoli con provvedimento del Ministro delle Finanze Roberto Tremelloni.

Il funzionario, come è ormai noto, è stato incriminato per peculato, per distrazione e appropriazione, per un ammontare di circa 104 milioni, per interesse privato in atti di ufficio e per falso. Gli stessi reati sono stati contestati al marchese Giacomo Tedaldi di Tavasca, anch'egli sospeso dalla carica di capo del servizio esportazioni dell'Azienda Monopoli tabacchi. Tedaldi sarà interrogato dal magistrato lunedì prossimo.

Il Direttore generale dei monopoli tabacchi, in particolare, è accusato di avere attribuito a sè e ad altri ingenti somme di danaro che appartenevano alla pubblica amministrazione. Il che sarebbe stato possibile agendo attraverso l'ATI (Azienda Tabacchi Italiani) che può considerarsi una diramazione del Monopolio e che, a sua volta, ha creato alcune società affiliate. Il dott. Cova si è difeso da queste accuse sostenendo che tali società erano legittime ed agivano in forza dell'atto costitutivo dell'ATI, che risale al 1927 e che prevede la creazione di organismi affiliati, lo scopo dei quali è di dedicarsi alla produzione e al commercio del tabacco. Inoltre, sarebbe anche previsto che al consigliere delegato dell'ATI venga corrisposta una retribuzione, o comunque una percentuale minima sulle vendite.

E' chiaro che soltanto dopo aver ascoltato i due funzionari il magistrato riprenderà a pieno ritmo le indagini sulla gestione dell'Azienda monopolio tabacchi per accertare altre eventuali responsabilità ed emettere ordini di comparizione, prima di concludere il suo lavoro.

Stamattina, prima dell'arrivo dell'imputato a Palazzo di Giustizia, vi era stato un breve incontro tra gli avvocati Filippo Ungaro e Giuseppe De Luca e il Procuratore Capo della Repubblica Giuseppe Velotti e tra questi e il dott. Felicetti. I difensori hanno chiesto al dott. Felicetti se egli sia in possesso di tutti i verbali del Consiglio di amministrazione dell'Azienda monopolio tabacchi. Cova infatti afferma che tutte le decisioni di cui al capo di imputazione sono state prese non da lui ma in sede collegiale. Il dott. Felicetti ha risposto di essere in possesso di molti verbali e che controllerà quali altri sia necessario acquisire.

Intanto il Ministro Tremelloni, con suo decreto, ha istituito una commissione di studio con il compito di esaminare le condizioni di efficienza produttiva dell'amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato e formulare proposte in ordine alle continuative condizioni di maggior possibile efficienza; elaborare uno schema di prospettive per il prossimo quinquennio 1966-1970, un progetto di piano di obiettivi e un progetto di adeguamento produttivo dell'amministrazione stessa; formulare eventuali proposte di riforma strutturale dell'amministrazione e le eventuali modificazioni che si ritengano indispensabili per assicurare una efficiente funzionalità, sia tenendo presenti i suoi fini e la economicità della sua gestione produttiva, sia tenendo conto dei problemi connessi alle raccomandazioni e agli impegni in sede di CEE.

La commissione, che sarà insediata martedì prossimo dal Ministro Tremelloni, è presieduta dal dott. Angelo Saraceno. Ne sono membri: il prof. Pietro Battara, Consigliere di Stato; l'ing. Giuseppe Cavallini, reggente dell'amministrazione autonoma dei monopoli; il prof. Antonio Confalonieri, ordinario nell'Università cattolica, Milano; il dott. D'Alessandria, Ispettore generale capo della ragioneria generale dello Stato; il dott. Emilio De Marchi, esperto; il prof. Teodoro D'Ippolito, ordinario di ragioneria nell'Università di Roma; il prof. Massimo Severo Giannini, ordinario di diritto amministrativo nell'Università di Roma; il prof. Arnaldo Marcantonio, esperto; esperti.

La commissione sentirà i sindacati delle categorie interessate al settore e presenterà la relazione conclusiva dei propri lavori al Ministro delle Finanze entro il 31 dicembre 1965.

QUATTRO RINVII A GIUDIZIO DOPO UNA LUNGA ISTRUTTORIA

Un miliardo truffato all'I.N.P.S. sulle rette dei preventori infantili

I denunciati, uno dei quali figlio di un amministratore dell'Istituto davano in subappalto la gestione dei sanatori lucrando somme enormi

Roma, 29

Truffe continuate per oltre un miliardo e interesse privato in atti di ufficio: questi i reati che il sostituto Procuratore della Repubblica Arnaldo Bracci, al termine di una complessa istruttoria sommaria, ha contestato al dott. Nicola Aliotta, medico di ruolo dell'INPS. Salvatore Sammarco, Luigi Catasta e Antonino La Porta debbono rispondere di concorso nelle truffe attribuite all'Aliotta. Nei confronti del dott. Aliotta e degli altri, il dott. Bracci ha richiesto al Presidente del Tribunale il decreto di citazione a giudizio. E' un altro grave processo per malcostume amministrativo, sfociato nell'illecito penale che dovrà celebrarsi prossimamente e nel corso del quale si dovranno compiere ampie e delicate indagini per precisare responsabilità e connivenze.

L'Aliotta ed il Sammarco ottennero dall'INPS, per varie società alle quali erano collegati, la stipula di una convenzione per l'assistenza e la cura dei bambini predisposti alla tubercolosi, ricoverati presso il preventorio per l'infanzia «Villa Santa Maria» di Gagliano del Capo, in provincia di Lecce. Successivamente essi ottennero la estensione della convenzione stessa alle sezioni di Alessano e di via Arnesano, in Lecce, per il ricovero dei minori. Come ottennero dall'INPS la stipula delle suddette convenzioni? Secondo il P. M. l'ottennero inducendo in errore l'Istituto suddetto sulla reale composizione della Società istituti climatici e preventoriali (Sicep) facendola apparire come costituita tra il Sammarco, Carlo Cuomo e Silvia De Martino (madre dell'Aliotta) mentre in realtà l'intero capitale sociale apparteneva all'Aliotta e inducendo in errore l'INPS sui modi di gestione del preventorio.

Il dott. Aliotta aveva dichiarato di provvedervi con mezzi e personale propri, mentre, ancor prima della stipula della convenzione — e cioè in data 4 aprile 1957 — gli imputati avevano stipulato un contratto sottoscritto dall'Aliotta con la Provincia romana dell'Ordine dei padri trinitari, alla quale si trasferiva l'onere di provvedere, con personale proprio, ai servizi alberghieri, infermieristici e di assistenza morale e religiosa, dietro corrispettivo di lire 600 al giorno per ogni bambino ricoverato, rispetto alla retta di 1360 lire pro capite corrisposte dall'INPS. L'Aliotta e il Sammarco avevano ottenuto dall'INPS il progressivo aumento della retta di degenza (passando dalle iniziali lire 1360 a lire 2000 e da lire 1800 a lire 2000) per i preventori dove erano ricoverati i bambini tubercolotici, inducendo in errore l'INPS sull'effettivo ammontare delle spese di gestione. In tal modo veniva procurato alla Società istituti climatici e preventoriali l'ingiusto profitto della convenzione, con un lucro di 491 milioni 339.485 lire e all'INPS il danno di avere stipulato la convenzione stessa a condizioni di sfavore sia sotto l'aspetto economico-assistenziale (per avere corrisposto una diaria giornaliera, non proporzionata alle prestazioni ricevute dalla società) che sotto il profilo di una più efficace sorveglianza.

Identici raggiri, secondo il P. M., erano stati adoperati dall'Aliotta, dal Sammarco, dal Catasta e dal La Porta per la consumazione di altre truffe (in danno dell'INPS e a svantaggio delle società delle quali facevano parte) con la stipula delle convenzioni per il ricovero e la cura dei bambini tubercolotici — dai due ai 14 anni e femmine dai due ai 18 anni — nei preventori per l'infanzia «Divina Provvidenza» di Agazzi, in provincia di Arezzo, nel preventorio «Piccole Suore Missionarie Don Orione» di Anzio e di Tortona. Le società avevano pertanto realizzato un lucro di 242 milioni 5933 lire, con il danno per l'INPS di avere stipulato le convenzioni a condizioni di sfavore.

Altro reato contestato al dott. Aliotta è quello di interesse privato in atti di ufficio: quale medico di ruolo dell'INPS egli provocava l'intervento del padre (ora defunto e, all'epoca dei fatti, consigliere di amministrazione dell'Istituto) presso gli uffici competenti, con autorevoli e reiterate raccomandazioni, prendendo, in tal modo, interesse privato in atti di gestione messi in essere dall'INPS e precisamente in parecchie convenzioni fra questo Istituto e diverse società (delle quali faceva parte lo stesso dott. Aliotta) per l'assistenza e la cura dei bambini tubercolotici nella casa di cura «Villa dei Pini» di Anzio, nei preventori «Villa S. Antonio» di Ariccia, «Villa Lauretana» di Senigallia. Il P. M. avrebbe accertato che il dott. Aliotta e le società nelle quali quest'ultimo era interessato conseguirono con i congegni delle truffe un lucro complessivo di oltre un miliardo.

Forte passivo registrato dall'Ansaldo nel 1964

Genova, 29

L'esercizio 1964 dell'Ansaldo si è chiuso con una perdita di 2855,5 milioni di lire, sensibilmente superiore a quelle del recente passato. Lo ha comunicato oggi il dott. Giannini, presidente del Consiglio di amministrazione della società, uno dei maggiori cantieri navali italiani, svolgendo la relazione all'assemblea ordinaria dei soci.

Il peggioramento — ha rilevato Giannini — è stato causato da tutti gli elementi negativi che caratterizzano il difficile e particolare campo di lavoro dell'azienda, tra cui la maggiore incidenza delle spese fisse sui costi di produzione; il pieno effetto degli aumenti di costo intervenuti nell'ultimo biennio; l'insufficiente o addirittura negativo proporzionamento dei ricavi all'incremento dei costi; la meno favorevole composizione del portafoglio degli ordini agli effetti delle possibilità di buoni risultati economici; l'incidenza delle commesse che il mercato, per le ragioni sopra esposte, ha costretto ad assumere a prezzi parzialmente o totalmente bloccati. In sintesi, il peggioramento di rapporti tra i ricavi, il valore aggiunto della produzione e il costo di trasformazione, anche in relazione all'attività svolta.

Il fatturato globale del 1964 è stato di 83 miliardi di lire, dei quali il 67 per cento ha riguardato le costruzioni navali

«Pepita» Beltramini e il figlio



Milano — «Pepita» Ventosa Jimenez, il dott. Beltramini e il figlio di quest'ultimo, Andrea, nella casa milanese dell'avventuroso medico. «Pepita» è tuttora ricoverata alla clinica «San Siro» dopo il collasso che l'ha colpita nel sentirsi notificare l'ordine di espulsione. La reazione della giovane spagnola è stata dovuta, a quanto ha dichiarato Beltramini al timore di essere rimpatriata. La polizia di Franco, pensa «Pepita», non sarebbe certo tenera nei suoi confronti

LA SETTIMANA IN BORSA

NUOVI REGRESSI CAUSATI DAL PREVALERE DELL'OFFERTA

La settimana di Borsa sotto esame è stata contrassegnata da una pressochè costante prevalenza dell'offerta sulla domanda. Il materiale posto in vendita, per la verità, non è stato trascendentale (a Milano si è rimasti di regola abbondantemente sotto il milione e mezzo di titoli trattati), ma la scarsa inclinazione del denaro a intervenire ha fatto sì che le correzioni di prezzo subissero scarti anche notevoli. In taluni casi particolari, infine, si è assistito a vendite frettolose, per cause non facili a individuarsi, che hanno accettato sacrifici di prezzo superiori a quelli ammissibili dal contingente appesantimento del mercato.

Si è trattato, comunque, di casi particolari, mentre nella quasi globalità l'offerta è stata alimentata da programmi di realizzo di natura scopertamente tecnica. La fonte prima, a quanto si inclina a credere, è stata rappresentata da titoli provenienti dai ritiri delle partite contrattate a premio. Tale flusso di vendite si sarebbe sommato a quelle collegate a operazioni di alleggerimento che, in seguito alla persistente erosione dei prezzi, si vanno facendo sempre più rilevanti e inevitabili. Cause tecniche, perciò.

Tuttavia, il fatto di poter trovare una certa spiegazione circa la origine delle vendite non basta a rischiarare un orizzonte che, contro ogni ragionevole attesa, si mostra con tinte oscure ben al di là di quanto sia ragionevolmente scontabile per una fase borsistica «interlocutoria» quale in sostanza dovrebbe essere quella in atto. Sono ormai quattro settimane che la Borsa vede sgretolarsi le medie dei prezzi e, se fino alla «risposta premi» le quotazioni sono state pur sempre mantenute su livelli rispettabili, nella fase successiva l'erosione si è fatta assai più marcata per sfociare, nella settimana in esame, in una vera cedenza.

Si tratta di un comportamento che non trova una spiegazione accettabile, ove la si voglia riferire al solo campo tecnico. Non si può dimenticare che gli elementi di fondo — andamento della congiuntura, liquidità, prospettive — sono non solo gli stessi di un paio di mesi addietro, ma sono anzi migliorati. Manca, oggi, l'apporto (insperato) della nota di relativo ottimismo che era emersa attraverso la maggior parte delle assemblee societarie, mentre interferisce qualche asserita delusione scaturente dal comparto assicurativo (ma si tratta di un fenomeno ricorrente; quasi ogni anno c'è chi per qualche mese vive nell'attesa di bonifici extra da parte di questa o quella azienda assicurativa, anche se da fonte responsabile nessuna illusione del genere viene in alcun modo sorretta), ma questo non basta ancora a condizionare inversioni di tendenza di tale intensità.

Il fatto è che, da un mese a questa parte, è venuto a mancare il sostegno di quelle mani forti che, in precedenza, avevano mirabilmente condotto il mercato nel movimento rivalutativo, fino a portarlo su una piattaforma di prezzi che, ancora inadeguata alla realtà della situazione, si presentava all'evidenza come una tappa verso un ulteriore e più consono livello di quotazioni e, soprattutto, una tappa verso un ulteriore e più consono livello di quotazioni e, soprattutto, una tappa verso la normalizzazione del mercato, nel senso di provocare in esso la liberazione di nuove energie autonome attraverso una più larga partecipazione del risparmio. Il fatto che questo sostegno sia venuto a cessare non può non stupire, mentre induce gli operatori maggiormente esposti a programmi di ridimensionamento, che rischiano di rimettere in movimento quella reazione a catena che potrebbe riportare la quota sugli infausti minimi di gennaio.

Questi i timori che, a caldo, non possono non sopraffare ogni altra considerazione capace di smorzare la loro apparente gravità. Come se non bastasse, le discussioni sul bilancio dello Stato hanno fatto riemergere l'esigenza dell'«austerità» e la Borsa, senza pensarci su più di tanto, ha ritenuto di dover concludere che le cose vanno male, cioè peggio, mentre nel caso specifico si tratta di un'austerità «sui generis» e che, comunque, investe soprattutto il settore pubblico. Da qui il mutamento di registro anche da parte di settori orientati ottimisticamente e una accentuazione delle vendite che, per altri, diventano forzate, mentre per altri ancora, servono da spunto per operare in tendenza e puntare al ribasso.

Da qui, perdite di quota che sono senz'altro esagerate rispetto alla realtà tecnica del mercato. Dallo scorso venerdì, l'arretramento dei prezzi si calcola in circa il 3,5 per cento, mentre il livello medio odierno rispetto ai massimi di marzo è in flessione del 13 per cento circa. In pratica, la quota viene a trovarsi sui livelli della metà di febbraio e non si conserva che un 12 per cento sui minimi di gennaio.

L'assenza dei gruppi di sostegno non è davvero facile da capire, specie dopo lo sforzo fatto per dare alla nostra Borsa un assetto più dignitoso, e non è agevole confutare le critiche di chi ritiene che, in questo modo, alla Borsa si sta scavando la fossa, degradandola ad arena per tornei di pochi eletti e di molte comparse. Ma forse, una risposta ai molti interrogativi che incombono dopo quest'ultima ottava di Borsa, ci verrà dalla relazione del Governatore della Banca d'Italia, in occasione dell'imminente assemblea dell'Istituto. E, nella risposta, potrà esserci verosimilmente il germe del rimbalzo.

Alfredo Nemez

CROLLO E SCOPPIO IN UNA FABBRICA CREMONESE

Due operai soccombono sotto un mare di macerie

Alla luce i corpi dopo 13 ore - Salvi altri due uomini dopo dura lotta contro le esalazioni di ammoniaca

Cremona, 29

Quattro operai sono rimasti sepolti a Cremona nel crollo di un capannone; due di essi, gravemente feriti, sono stati tratti in salvo dalle squadre di soccorso, ma gli altri due, dopo 13 ore di febbrili ricerche, sono stati riportati ormai senza vita alla luce. Il disastroso crollo è avvenuto nelle prime ore della mattinata all'interno dello stabilimento di salumi «Negroni», e — a quanto si dice — sarebbe stato provocato dallo scoppio di un serbatoio di ammoniaca, oppure — secondo altre voci — dal cedimento di un'ala del fabbricato le cui mura, nell'abbattersi al suolo, avrebbero a loro volta causato la rottura delle condutture di ammoniaca dello impianto di refrigerazione e dello stesso serbatoio.

Immediatamente, sono giunti sul posto i vigili del fuoco di Cremona, di Milano e delle zone circostanti, ma le operazioni di soccorso si sono subito rivelate estremamente difficoltose, per le venefiche esalazioni di ammoniaca che non consentivano di avvicinarsi, senza maschera, a meno di sei-sette metri dalle macerie. Tuttavia i febbrili sforzi delle squadre di soccorso sono stati coronati da un parziale successo; dapprima veniva estratto dal cumulo di rovine l'operaio Mario Arquati, di 45 anni, il quale, trasportato all'ospedale, vi era accolto in condizioni gravissime; quindi veniva individuato il corpo di un altro operaio, al quale i sanitari, in attesa che fosse possibile liberarlo, provvedevano a praticare alcune iniezioni cardiotoniche. Infine, verso le 11.30, anche questi — Savino Frosi, di 43 anni — poteva essere estratto, anch'egli in condizioni estremamente gravi, per ferite varie e un'acuta intossicazione da ammoniaca.

Per tutta la giornata i soccorritori si sono prodigati alla ricerca degli altri due sventurati, mentre la situazione nello stabilimento si andava facendo sempre più drammatica. L'ammoniaca continuava a uscire a fiotti dai fianchi squarciati del serbatoio scoppiato, che non poteva essere raggiunto, perchè le macerie ostruivano qualsiasi passaggio. L'opera dei vigili del fuoco era resa estremamente difficoltosa dalle esalazioni del gas; le maschere antigas servivano pochissimo, poichè le esalazioni penetravano anche attraverso il tessuto della maschera; i vigili del fuoco perciò, erano costretti ad avvicendarsi continuamente.

Più tardi, il lavoro di ricerca veniva ulteriormente ostacolato dal pericolo del cedimento di un grosso muro attiguo alla ala del fabbricato crollato; i vigili del fuoco hanno provveduto a puntellare il muro pericolante e hanno ripreso gli scavi. Nel frattempo, i due operai rimasti prigionieri venivano identificati per Franco Fornari, di 35 anni, abitante a Cremona in corso Garibaldi 237, e Rosolino Pedretti, di 54 anni, anch'egli abitante a Cremona in via Poffa 13. I congiunti dei due, avvertiti della sciagura, giungevano sul posto e seguivano angosciati l'opera dei vigili del fuoco.

Sul luogo della disgrazia si sono portati a più riprese il Prefetto e le maggiori autorità cittadine, nonchè i parlamentari cremonesi; è giunto anche, rientrato appositamente da una visita pastorale alla diocesi, il Vescovo Bolognini, che ha rivolto parole di conforto ai familiari dei due dispersi. Il Vescovo si è quindi recato allo ospedale a far visita a Mario Arquati e Savino Frosi, i due operai feriti, le cui condizioni sono leggermente migliorate.

Soltanto a tarda sera — come si è detto — dopo ben 13 ore di affannoso lavoro, i cadaveri dei due sventurati rimasti sepolti nel tragico crollo sono stati riportati alla luce; si è appreso nel frattempo che, nel corso delle operazioni di soccorso, un vigile del fuoco è rimasto intossicato dalle esalazioni di ammoniaca ed è stato ricoverato a sua volta all'ospedale di Cremona.

ALLARME A TREVI per un terremoto

Perugia, 29

Due leggere scosse di terremoto sono state avvertite nel Folignate ed in particolare nel capoluogo poco dopo le 6.30 di stamani. Non si registrano danni nè alle persone nè alle cose.

L'epicentro del terremoto pare sia stato nella zona di Trevi, dove i movimenti tellurici sono stati avvertiti con maggiore intensità. La notte scorsa intorno all'una vi sono state due scosse abbastanza leggere.

Mentre nel Folignate non si registrano danni, a Trevi, due vecchie case disabitate, sono crollate e molte altre risultano lese. La popolazione di Trevi è preoccupata per la serie di fenomeni sismici e molti trascorreranno la prossima notte all'aperto. Il comitato centrale della Croce Rossa Italiana si è intanto messo in contatto immediatamente con le autorità locali. Su richiesta del Sindaco di Trevi e di intesa con la Prefettura di Perugia, la CRI ha inviato per misura precauzionale, materiale per l'installazione di tende.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali da nuvoloso a temporaneamente molto nuvoloso con piogge e temporali con grandine. Nevicate sulle Alpi oltre i duemila metri. Nel corso della giornata, attenuazione dei fenomeni con parziali schiarite. Sulle regioni centrali, su quelle meridionali e sulle isole ad ampie zone di sereno si alterneranno annuvolamenti cumuliformi che potranno essere accompagnati da piovaschi a fenomeni temporaleschi di breve durata e a carattere isolato. Temperatura stazionaria. Venti moderati occidentali. Mari da leggermente mossi a mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9, 19; Verona 11, 21; Trieste 11, 18; Venezia 12, 19; Milano 10, 24; Torino 4, 20; Genova 13, 19; Bologna 11, 23; Firenze 13, 20; Pisa 10, 18; Ancona 9, 23; Perugia 9, 17; Pescara 14, 24; L'Aquila 6, 17; Roma (Ciampino) 11, 21; Roma (città) 16, 22; Campobasso 9, 16; Bari 13, 24; Napoli 13, 20; Potenza 9, 16; Catanzaro 13, 23; Reggio Calabria 14, 27; Messina 17, 23; Palermo 15, 23; Catania 10, 28; Alghero 13, 19; Cagliari 13, 23.

VOCE DEL MARE RITMO DI MACCHINE

SE, DURANTE qualcuna delle quotidiane passeggiate alle quali domando serenità e riposo, per brevissimi viottoli scoscesi giungo a toccare le arene sottili del lido, m'insegue un ansare faticoso, un ritmico battere di colpi, come il respiro d'una creatura immensa e non troppo lontana, come il pulsare vivo e regolare d'un cuore potente.

Se, lasciando il litorale fulvo e sabbioso, m'inerpico per stradicciuole fiancheggiate da folti cespugli e poi, leggermente affannando, riprendo per stradelle più ampie, serrate entro cortine di verde fresco e splendente, il palpito regolare e perenne arriva ancora al mio orecchio, scandendo gli austeri silenzi della campagna.

Chi, nuovo del luogo, volesse giungere ai litorali per le vie della campagna e dei colli, e s'approssimasse, senza ancora scorgerli, ad essi, resterebbe assai stupito per il suono di questa perenne voce che, certo, lo accompagnerebbe, come accompagna me sulle cime e nelle vallette, sugli scrimoli aperti all'aria libera o nelle dense macchie odorose per il mescolarsi di mille aromi; solo colui che abitualmente qui vive, o chi viene dal mare, o dalla via provinciale corsa da cento veicoli, sa quale è la sorgente di questo incessante palpitare. E l'abitante del luogo, se è per declivi o balze che già dominano da presso il mare, volge l'occhio, grato, alla prossima distesa nereggiante e faconda, irta di antenne, torri, cuspidi, sormontata di vapori, che a sera è tutta serrata da nuvolaglie sanguigne fumiganti sui rivoli di porpora dei metalli fusi.

Questa voce sì viva e potente qui, è voce notissima a chi dimora alle periferie di certe grandi città o in certi operosi borghi sorgenti sul limitare di poderose città di ferro solcate da sibilanti locomotive: selve traversate da tubazioni e nervi metallici, selve folte di tettoie, castelletti, antenne, cupole enormi. Sono macchine, macchine che in esse pulsano, ansimano, cantano, borbottano, stridono, urlano irose; macchine nate dall'ingegno fertile dell'uomo, attraverso lente evoluzioni, pazienti studi, tenaci riprese, dopo umilianti sconfitte.

Anche alla periferia della grande città nella quale dimoro, quando emersero dalle acque primigenie e dalle basse caligini le linee delle alture calve e dei litorali petrosi, sotto livide albe ancora tonanti nella tempesta, non s'udiva che solo il fremito furibondo del mare sotto l'incalzare dei venti. Poi successero i silenzi delle subitanee paci, silenzi fatti dall'immobilità del tutto. Ma, d'un tratto, il suolo s'animò di misteriosi fermenti, si gonfiò di ignoti germi, s'invellutò di basso e viride vello, esplose, poi, in una gagliarda e selvaggia vegetazione, brulicante, forse, di grandi animali tutti slanci, bramiti, urli, serrati ora in unioni d'amore furioso ed ora pieni d'impeto distruttore, scagliati in sanguinose battaglie.

Poi, la terra umida fu segnata dall'orma dei primi uomini che l'antropologia descrive belluini, mostruosi, irti di pelame selvoso e di sanguinolenti velli. E l'ombra d'un albero, uno speco angusto, una spaziosa caverna, precorsero le ampie distese tutte fermenti dell'urlio dei motori, delle seghe, dei trapani, del tonfo dei magli, degli stridori delle fresatrici, dello sferragliare fragoroso dei volanti. All'ombra d'un albero, nel vano d'un antro, nacque il primo anelito dell'industriosa febbre umana.

Eran rami appena mozzati, pietre fatte più acute con dura fatica, ossa scheggiate, clave armate di acute spine, rozzissimi oggetti che nascevano da questa febbre di fare qualcosa che servisse a rendere più sicura e meno rudimentale la vita; e par di vederlo il riso soddisfatto dei musi feroci chinati sulla rudissima opera, o il lampo vivido che s'accese nei torbidi occhi quando sprizzò, tra due sassi battuti, la prima scintilla che forse accese il mucchio di foglie secche, originando la causa prima d'ogni umana vittoria: la fiamma rossoazzurra, che fischia e canta quando s'ingagliardisce, volubile e potente, fonte prodigiosa d'energie...

Eran nudi i litorali, selvaggiamente fecondi i piani ed i dorsi, scaldava il sole pallido delle giornate procellose tragiche solitudini tempestate di venti, di folgori, d'acquazzoni, quando le prime creature umane domandarono ristoro e protezione alla terra crivellata di grotte, tormentata d'increspature, scoscendimenti, voraginose aperture.

Ricreando nel proprio spirito la visione desolata e fredda dell'ieri nemico, questa nostra esistenza come non dovrà darci un poco di orgoglio?

Oggi si lamenta l'eclissi dello spirito, dominato — si dice — dall'irrompere delle passioni. L'esaltazione della macchina e delle conquiste agevolanti la vita fisica dell'uomo viene indicata come espressione d'edonismo ostile alla più alta vita dello spirito, come il fallimento di correnti adatte a redimere l'uomo dalle sue passioni di inesausto ricercatore di beni immediati.

E' vero, c'è un ampio dominio invisibile, imponderabile, precluso ai molti, ove lo spirito — capace di suggerire anche le più eroiche rinunzie — è tutto; esso che illumina meravigliose fedi, incalza a stupende conquiste ideali, mostra, nella luce delle arti e nelle visioni di un avvenire dominato dalla creatura umana fatta migliore, vette che forse non saranno negate finalmente a coloro che perseguiranno, con feconda tenacia, le mete generose; ma è ben certo ancora che tutto quanto sa, oggi, di padronanza dell'uomo sulle forze brute, sa dell'anelito perenne dell'uomo di costruire, conoscere, modellare, esplorare, è pur sempre forza del suo spirito, di questa inesauribile fiamma che splende più viva o meno viva, nel buio o sopra scintillanti e difficili vette.

Se, per un impossibile prodigio, potesse risorgere dalle remotissime epoche uno dei primi uomini, annullando per poco il lungo trapasso di tempo attraverso i secoli senza mutare il volto delle cose di oggi, guarderebbe, si sa, con occhio smarrito questo nostro mondo saettato da veicoli, rombante di motori, rosseggiante, a notte, di bagliori d'inferno riverberanti dai torrenti dei metalli fusi; e correrebbe in fuga, fino all'estenuazione, se si trovasse in regioni prossime alle nostre cattedrali del lavoro, inseguito dalla voce titanica e regolare dei cantieri.

Ma l'uomo d'oggi che l'ascolta, anche se ormai sa di quali colpe viene accusata la macchina che, secondo taluni, ha fatto del nostro un secolo di esasperato materialismo, d'utilitarismo cieco ed egoistico — e forse non può da alcuni mali essere scagionata pur se, ormai, è, a tanta parte dell'umanità ad essa abituata indispensabile; — l'uomo civile d'oggi, il quale ascolta il grande palpito che giunge dal cuore dei cantieri, l'ampio ritmo della loro grandissima vita, sa bene che quella è, per lui, vagliati il bene e il male, voce generosa e consolatrice: è voce che dà garanzia, certezza di vita, indica una meta e un rifugio; è, così, infinito conforto per chi nel lavoro ormai ricerca, e trova spesso, la sua redenzione dalla schiavitù in cui lo serra la natura, ora madre ed ora matrigna.

Claudio Allori



Jane Fonda è la ragazza a capo di una banda di fuorilegge che opera nel Far West nei primi anni del '900. La pellicola che la vede in queste vesti è «Cat Ballou» e il film è l'ultimo a cui abbia partecipato il notissimo cantante negro Nat King Cole

L'EDIFICIO SARA' SEDE DI UNA FONDAZIONE CHE CUSTODIRA' LE MEMORIE

Solenne incontro con Giovanni Verga nella casa natale e mortale di Catania

Discordanza di date circa il viaggio a Roma, dopo la nomina a senatore provata da un appunto autografo donato dal nipote cav. Verga - Patriarca

Se in quel tramonto di primavera (9 maggio 1931), quando vi si accostò reverente, Ugo Oietti si fosse deciso a visitare la casa natale e mortale di Giovanni Verga, ancora oggi intatta al numero 8 di via Sant'Anna a Catania, avrebbe innanzitutto constatato che lo studio, e del resto l'intero appartamento abitato dal Verga, trovasi al «piano nobile», ossia al secondo, e non al primo, come ingenuamente accettò di credere e poi riferì nelle sue «Cose Viste» (nell'edizione Sansoni, 1962, a pagg. 1120-1128).

Ma quella sera l'Oietti spese meglio il suo tempo andando ad Aci Trezza, patria dei «Malavoglia», a celebrarsi il cinquantenario del più puro e denso romanzo verghiano, pubblicato appunto nel 1881. S'accomodò sulla traversa d'un barcone e si fece portare ai Faraglioni: «due uomini ai remi, un giovanotto, un ragazzo... l'acqua è piatta e verde, di seta... più avanziamo, più gli scogli dei Ciclopi salgono ad occupare il cielo, di stella in stella».

Melodia belliniana

Quante volte — nel sole o con le stelle — ho fatto anch'io lo stesso tragitto, a nuoto o in barca, fin dalla puerizia, sempre ripensando alla «casa del nespolo», a Padron Ntoni, Bastianazzo, Luca, Alessi, la « Provvidenza »? E tutte le volte da quei luoghi, che son come un tempio di azzurro, ma dove «gli scogli di lava sono tanto neri che coi riflessi sembra stingano nell'acqua turchina», anch'io ho sempre sentito il dolore delle creature verghiane innalzarsi «dalla terra al cielo, senza più peso di parole» sull'ala d'una melodia belliniana.

Inevitabilmente del resto, in ogni tempo, critici e biografi hanno accostato i due figli sovrani del mare etneo, e non soltanto perchè il palazzo di via Sant'Anna dista appena cinquanta metri dalla casa natale di Vincenzo Bellini.

Eppure la casa del Verga io, l'insaziato amante dei «Malavoglia» non l'avevo mai visitata nè cercata in oltre venti anni di effettiva residenza catanese. Me ne vergogno. Ci sono andato solo nello aprile scorso, da Trieste, nè saprei dire cosa — in realtà — me ne avesse distolto prima, mentre assai meno facile è dire quel che ho provato nell'entrarvi finalmente.

Che ancora questa casa non rechi una lapide col nome di Verga dentro una corona di aggettivi, — scriveva allora l'Oietti — mi piace: è segno che qui ancora è presente il ricordo di lui e del suo riserbo, che era pudore, non superbia». Ma ora la lapide c'è sulla facciata esterna della camera da letto, dal lato di via Sant'Anna:

«In questa casa nacque e morì — Giovanni Verga — qui formò il suo mondo e lo concluse — nell'immortale potenza dell'arte — 1840-1922 — il Municipio di Catania — nell'anno dei grandi siciliani — 1939-XVII».

La portinaia mi confidò, quella mattina, che il superstite nipote del Verga — il cav. Giovanni Verga Patriarca, figlio del fratello Pietro — per felice combinazione era su nell'appartamento, a riordinare carte libri e mobili dello zio, essendosi egli da poco trasferito per suo conto nella nuova casa di via Marco Polo: che facessi lo gnorri e tentassi di essere ammesso, potevo aver fortuna.

E l'ebbi. Fatte d'un balzo le scale e raggiunto il secondo piano (ricordavo che proprio su quel pianerottolo Luigi Russo — nel gennaio del '19 — recatosi in via Sant'Anna per visitare il Maestro, lo incontrò che si apprestava ad uscire e potè scambiare con lui solo qualche parola, riuscendo a visitare la casa solo quarant'anni dopo!) suonai col batticuore il campanello. Mi venne incontro un devoto servitore di casa Verga, alto e bruno, di mezza età, forse autista mezzadro e giardiniere insieme, che dopo avermi rapidamente squadrato seppe con un sorriso sciogliere i miei timori e subito mi annunciò al «Cavaliere».

L'anziano ma ancor agile signore che dopo qualche minuto con rara degnazione interruppe le sue intime faccende per guidarmi fra le grandi nobili stanze ed illustrarmi affabilmente ogni cosa — quadri, documenti, mobili, biblioteca, e cento piccoli cimeli — non somiglia allo scrittore suo zio, altro che in quella «calligrafia sottile, curva e sfuggente, quasi femminile» già notata da Oietti. Dirò tosto come di tale somiglianza mi venne offerto un saggio prima di lasciare casa Verga.

L'appartamento è ancora tale e quale ce lo descrissero Cappellani prima (Vita e opere di Giovanni Verga, Le Monnier vol. I, pagg. 300 e segg.) e Cattaneo poi (UTET, 1963, pagg. 10-11-12). Singolarmente maestosa la camera da letto, immensa — specie per la epoca sua, in rapporto all'edificio —, così voluta dal Verga, che l'aveva realizzata (lui, del resto, rimasto scapolo sino alla morte) abbattendo una parete divisoria e vi aveva fatto erigere un grande e ricco camino.

Nell'adiacente spaziosa biblioteca (dove spiccano le rilegature dei grandi volumi sul costume, collocati in scaffali che toccano terra), una sulla grande scrivania l'altra sul piccolo scrittoio le famose «mani di Dina» (la contessa di Sordevolo) che il Verga aveva fatto modellare in bronzo dall'amico Miceli: unica stravaganza, se tale può dirsi, in tanta severità e semplicità d'ambiente.

Io non parlavo, ma balbettavo, tant'era la mia commozione — paragonabile a una sorta d'estasi musicale, o più semplicemente ad un sogno — nel vedere finalmente «la casa di Verga», nel toccare le cose e le carte che furono sue, nell'appoggiarmi al letto ove egli morì, nello sfogliare l'ultimo libro da lui avuto in omaggio. «Natio borgo selvaggio», di Ferdinando Paolieri, trovato aperto sul comodino, insieme agli occhiali, la mattina di quel 25 gennaio del '22, quand'egli, colpito la sera avanti da trombosi, fu trovato disteso a terra, senza un lamento, nè più si riprese durante l'agonia durata tre giorni, prima d'entrare nell'immortalità.

Intimo segreto

Nella tasca interna di seta della guaina di pelle — in stile fiorentino — che ancora custodisce il libro, due copie dell'ultima fotografia per tessera, forse l'ultima effige terrena del Verga. Deposto il volume con la custodia trattengo una di quelle copie e il cavalier Verga generosamente guarda altrove per non impedirmelo...

Ora come mai il mistero creativo dell'arte e la sua potenza consolatrice, mi agita dentro. Mi sento su una sommità, e fisicamente circondato da tutti i personaggi delle novelle e dei romanzi, anche se molti di loro nacquero a Firenze o a Milano, ma certo in questa casa furono tutti modellati e rivissuti, sino all'ultimo respiro dell'autore.

Ebbene il caso ha voluto che il cav. Verga nell'atto di congedarci, alla mia ardita irresistibile preghiera finale, donandomi un modesto foglio di appunti autografi dello zio (un modulo per telegrammi intestato all'Hotel Milano di Roma, sfilato da una grossa agenda nera «delle spese giornaliere» del 1920 — il Verga annotò sempre minuziosamente le proprie spese e i propri guadagni —) mi abbia fatto depositario di un piccolo intimo segreto del Verga ottantenne.

Eccolo. Tutti sappiamo che il 3 ottobre di quell'anno egli era stato nominato Senatore del Regno, unico, oltre al Manzoni, a ricevere il laticlavio esclusivamente per l'opera sua di scrittore. Ma tanto il Cappellani (pag. 423), che dedica al «Verga Senatore» un intero documentato capitolo, quanto il Cattaneo (pag. 345) nella sua recente informatissima biografia affermano, certo su fonti autorizzate della Famiglia Verga, che dopo la nomina egli si recò a Roma, per prestare il giuramento di rito, l'11 dicembre. E il ritorno a Catania da quel viaggio, che del resto non fu l'ultimo, viene descritto dal Verga a Dina — allora abitante al n. 39 del Lungo Tevere Mellini — nella lettera del 27 dicembre (n. 511 delle «Lettere a Dina», pubblicate dal Raya, Ciranna 1963).

Prezioso autografo

Ciò che nessuno sa, neanche il nipote che pur mi ha fatto dono del prezioso autografo (evidentemente senza neanche leggere e valutarne il contenuto, trattandosi di scarsi e frettolosi appunti), è che il Verga quella volta già il 1.o dicembre era a Roma, proprio all'Albergo Milano, per incontrarsi col suo vecchio amico Gabriello Carnazza (lo stesso che nel lontano 1861 a Catania aveva per amor di giustizia arringato la folla dal balcone del Palazzo di Città, durante un tumulto popolare che coinvolse il Verga medesimo allora soldato della Guardia Nazionale, — vedasi Cattaneo, pag. 39) e, perchè no, anche con la Contessa sua amica, all'insaputa dei suoi familiari — forse a quel tempo nella casa di Vizzini o in una delle villette di San Giovanni La Punta e Sant'Agata li Battiati, e dei suoi amici, se tutti hanno riferito ai biografi ch'egli si mosse da Catania il giorno 11.

Estraneo sempre alla vita pubblica, lontano certamente dai corridoi parlamentari, e ignaro comunque del cerimoniale da seguire per il solenne rito a cui s'apprestava, forse il Verga ottantenne sentì il bisogno di consultare un esperto, qual era l'amico Carnazza, o fu per festeggiare più intimamente la recente nomina con la Dina, ch'egli partì almeno dieci giorni prima alla volta della capitale.

Sul retro del modulo telegrafico ora in mio possesso, in data «Roma, 1.o dicembre 1920», egli abbozza una lettera, non sappiamo a chi diretta, con le parole «la cameriera di cui ti ho scritto oggi non» e la tronca qui. Subito dopo annota il «recapito di Carnazza Hôtel Beauvit via Ludovisi prima di arrivare al Savoia» e segna l'appuntamento «oggi a pranzo al Ristorante Roma in piazza Rodi». Segue ancora per «sabato 11» la traccia — a matita — di un «appuntamento con Fracchia, al Milano dalle quattro alle cinque».

Sullo stesso foglio, note di piccole spese (pane, uova, caffè, somme e sottrazioni varie) forse affrontate nel viaggio e nel soggiorno romano, ma segnate (l'inchiostro è alquanto diverso) al ritorno, per «trascriverle» nell'agenda ufficiale. E infine, sempre di pugno del Verga, a inchiostro, un elenco sotto la voce «novelle» di «Vita dei campi», «I ricordi del capitano d'Arce», «Don Candeloro e C.», «Per le vie», «Vagabondaggio», e nient'altro.

Per quale ragione il Verga ottantenne trascriveva questi titoli su un foglio volante di albergo? Erano le sue cose predilette? Pensava di ritoccarle ancora per una nuova edizione? Doveva farne dono a qualcuno?

Il dono dell'autografo mi veniva dal cavalier Verga accompagnato con una dedica gentilmente improvvisata, a mo' di lettera, sul piccolo scrittoio dello zio, e in una scrittura che è davvero difficile distinguere da quella del Verga: «Egregio dott. Enrico Licciardello, mi rincresce di non poterle rimettere, come ricordo della sua gradita visita alla biblioteca Verga, se non un piccolo appunto di carattere dello zio, riguardante i suoi appunti di conti giornalieri, colla data del 1.o dicembre 1920, e la prego scusarmene. Con i più cordiali saluti. Giovanni Verga fu Pietro, Catania 6 aprile 1965».

Là per là — s'intende — non mi poteva sovvenire, come non sovvenne al cav. Verga, che le biografie assegnano all'11 dicembre la partenza del «senatore Verga» alla volta di Roma per il giuramento. Così non chiesi al gentile donatore dell'autografo alcuna spiegazione, nè egli me ne diede spontanea, sul divario delle date. Poichè, d'altronde, è impensabile che il Verga ottantenne fra il 1.o e l'11 dicembre sia rientrato a Catania, per poi tornare a Roma, rimane oscura la permanenza dello scrittore nella Capitale durante quei dieci giorni.

La mia visita in casa Verga, e l'insperata «conquista» di un suo foglio di appunti autografi saranno forse le ultime concessioni private agli innamorati del grande scrittore: pochi giorni dopo «La Sicilia» di Catania annunciava infatti — e il cav. Verga me ne aveva data la primizia — che il Comune, la Provincia, l'Università e la Società di Storia Patria, stipuleranno quanto prima col cav. Giovanni Verga Patriarca, legittimo rappresentante della famiglia Verga, una convenzione per costituire la «Fondazione Giovanni Verga», che avrà sede nello stesso appartamento di via Sant'Anna 8, con i seguenti scopi: promuovere e aiutare gli studi sull'opera di Giovanni Verga e sul movimento del «realismo»; acquisire, ordinare e custodire, ponendoli a disposizione degli studiosi tutti i manoscritti e i carteggi del Verga, tutte le edizioni delle sue opere a stampa e le relative traduzioni e tutta la produzione critica sull'opera dello scrittore e sul movimento del «realismo», sopperendo con l'impiego di microfilm alla mancanza delle opere che non fossero acquisibili; costituire un centro d'informazioni e ricerche bibliografiche su Verga e sul «realismo»; pubblicare annali, miscellanee e studi pertinenti ai fini della «Fondazione»; bandire concorsi a premi letterari per studi su Verga e sul «realismo»; organizzare congressi e riunioni culturali sugli stessi temi; acquistare, restaurare e custodire la casa che fu di Giovanni Verga (con le relative suppellettili e i cimeli della sua vita) per renderla accessibile al pubblico degli studiosi e dei visitatori; dare più degna e solenne sistemazione e ubicazione alla tomba di Verga; promuovere ogni altra iniziativa che possa giovare alla migliore realizzazione dei fini della «Fondazione».

Annosi problemi

Attraverso la Fondazione i non pochi e annosi problemi critici sullo stile, sulla poetica, sulle derivazioni e sulla parabola evolutiva del Verga potranno essere finalmente risolti; e curiosità bibliografiche, ben più importanti di quella in me destata dal prezioso foglietto, saranno appagate, per la migliore conoscenza dell'immortale cantore dei «Vinti». Forse potrà essere spiegato persino il mistero del «silenzio verghiano» degli ultimi decenni...

Ma io non concluderò la cronaca del mio amoroso pellegrinaggio senza riferire che in quello stesso giorno, il 6 di aprile, il mio buon papà arricchiva la mia delirante commozione donandomi un cimelio belliniano: un lungo ricciolo biondo-oro, tramandatogli dal mio nonno materno che, ragazzo quattordicenne nel 1876 — allorchè avvenne la traslazione da Parigi a Catania — lo aveva con leggendaria audacia staccato dalla salma imbalsamata del «cigno», esposta in Cattedrale e rimasta momentaneamente incustodita nell'ora deserta del meriggio.

Tornando a Trieste feci molta fatica, in treno, a non confidare ai vicini di scompartimento che, nascoste in un'unica busta di cellophane, rapite dallo stesso amore, viaggiavano con noi le grandi ombre di Vincenzo Bellini e di Giovanni Verga.

Enrico Licciardello



La prima ed unica «bimba dello spazio» compirà un anno il prossimo 8 giugno. E' Aliona, figlia dei cosmonauti sovietici Andrian Nikolaiev e Valentina Tereskova che si sono sposati a Mosca nel novembre del 1963 e che rispettivamente nel '62 e nel '63 effettuarono voli orbitali. Ecco Valentina con la figlia

FRA LE LINGUE «UFFICIALI» OCCUPA IL PRIMO POSTO

Seicento milioni parlano inglese

Questo il risultato più eloquente di un'indagine internazionale
Declino del francese - Esigenza di comunicazione semplificata

Milano, maggio

La lingua inglese avanza. Una cerente inchiesta internazionale ha fornito la conferma, anche statistica, di un fenomeno ormai evidente: la lingua inglese è al primo posto nel mondo fra tutte le lingue usate negli scambi internazionali. Il francese risulta ormai sostituito dall'inglese, nella funzione di lingua internazionale di maggiore importanza e, per quanto mantenga ancora buone posizioni in molti Paesi, il suo uso sembra destinato a decrescere col passare del tempo. Avanzano anche la lingua russa e quella tedesca.

Questi orientamenti di massima delle lingue internazionali più usate al mondo, incideranno certamente in misura precisa nei prossimi dieci anni anche sugli ordinamenti scolastici e sulla cultura. Già oggi infatti l'inglese è praticamente considerato la «seconda lingua» nella maggior parte delle scuole italiane al posto del francese, e conoscere l'inglese è un requisito indispensabile per coloro che occupano posti di responsabilità nelle industrie, nelle banche, nel commercio, nell'insegnamento.

Il fatto che l'economia del nostro Paese sia pervenuta a un grado di industrializzazione così elevato e l'impronta tipicamente occidentale e anglosassone che in molti campi della tecnica e della ricerca si tenta di dare ai nostri «modelli» organizzativi, ha portato automaticamente alla necessità di un continuo aggiornamento dei quadri direttivi italiani sulla base di testi scientifici per lo più di lingua inglese. Non leggere i libri tecnici e le riviste specializzate pubblicate negli Stati Uniti significa infatti ormai perdere di vista quella che a grandi linee potrà essere l'evoluzione di un fenomeno sul nostro mercato entro un certo numero di anni; ricerche e fenomeni economici sono ormai strettamente interdipendenti per cui non basta più soffermarsi ad esaminare solo le esperienze del proprio mercato. Di qui il rapido ed enorme propagarsi della lingua inglese nelle industrie, nella tecnica, nella scuola, nel commercio, nei mezzi d'informazione e persino negli affari politici.

Le lingue nazionali e i mercati interni vanno sempre più cedendo il passo, sul piano mondiale, a modelli standard internazionali, come conseguenza di una comune esigenza di comunicazione rapida, chiara, semplificata. Il fatto che l'inglese sia così largamente usato oggi internazionalmente non dipende solo dalla semplicità e logicità di questa lingua ma anche da motivi strettamente economici: il predominio del dollaro e della sterlina negli scambi internazionali. Le società inglesi e americane acquistano e vendono oggi complessivamente più di ogni altro Paese di lingua diversa dall'inglese e impongono di conseguenza la loro lingua nei rapporti d'affari.

Basti pensare all'enorme influenza che esercitano i grandi complessi petroliferi americani e inglesi.

La larga diffusione di questa lingua ha, naturalmente, le sue ragioni anche di carattere storico, legate alla posizione di potenza coloniale che per lungo tempo la Granbretagna ha tenuto nel mondo. Oggi poco più di 200 milioni di persone parlano l'inglese perchè questa è la loro lingua d'origine, ma oltre 600 milioni sono gli abitanti di varie decine di Paesi che parlano inglese perchè questa lingua, pur non essendo originaria, è divenuta col passare del tempo quella «ufficiale», data l'influenza economica e politica esercitata in passato o ancora oggi dalla Granbretagna. Paesi, ad esempio, enormi come l'India, la Nigeria, il Pakistan divisi all'interno da centinaia di dialetti diversi, hanno trovato un elemento di unità nazionale nell'adozione dell'inglese come lingua comune.

Anche le nuove tecniche, come quella dei calcolatori elettronici, dell'automazione, dell'energia atomica, delle ricerche spaziali, della pubblicità, oggi altamente sviluppate negli Stati Uniti e in Granbretagna, collaborano, nella loro attuazione negli altri Paesi, alla sempre maggiore diffusione della lingua inglese. Si tratta infatti di migliaia di nuovi termini tecnici che non esistono nemmeno nei nostri dizionari e dell'introduzione di una terminologia completamente nuova che viene tradotta con migliaia di neologismi nelle lingue diverse dall'inglese, spesso con risultati però così scadenti che si finisce con l'adottare in molti casi sempre i termini originali inglesi per evitare deviazioni di significati.

Oggi vi sono solo quattro lingue al mondo che possono essere utili ai fini degli studiosi di nuove tecniche: l'inglese, il francese, il tedesco e il russo. Chi non conosce almeno una di queste lingue, ha scritto recentemente una grande rivista americana destinata ai quadri direttivi dell'industria, può considerarsi arretrato di circa 30 anni nel suo lavoro. Fra queste quattro lingue l'inglese copre circa il 70 per cento di tutta la letteratura tecnica che viene pubblicata nel mondo. In Russia, in Cina, in Brasile, in Giappone, gli ingegneri, gli studiosi, gli scienziati e ricercatori, parlano tutti correntemente l'inglese e nei congressi internazionali questo facilita moltissimo lo scambio delle reciproche esperienze. Non si è aggiornati e non si arriva a risultati scientifici di rilievo, normalmente, se non si conosce l'inglese.

Basta tutto questo a giustificare l'enorme importanza che viene ormai data allo studio della lingua inglese nei vari Paesi. In Italia gli istituti privati che insegnano l'inglese si contano ormai a centinaia, fra cui alcuni molto qualificati. Ogni anno, pur vivendo in Italia, i nostri giovani possono superare un esame di lingua inglese dinanzi a una commissione ufficiale nominata dal Ministero dell'Educazione di Granbretagna, e ottenere un diploma molto apprezzato di lingua inglese, il «Lower Certificate» o il «Proficiency Certificate», attestati che equivalgono a una specie di licenza di primo e secondo grado nella lingua inglese, valevole in ogni parte del mondo.

I giovani che d'estate trascorrono le loro vacanze a Londra, a Cambridge, Kent, Oxford, Guildford, nei famosi «colleges», sono ormai numerosi, anche fra gli italiani. Con circa 120 mila lire un ragazzo dai 13 ai 17 anni può ad esempio trascorrere un mese in uno di questi seri e organizzati istituti, frequentando i corsi per principianti di lingua inglese e prendendo parte attiva alle abitudini tipiche della popolazione della Granbretagna. E' una esperienza di grande utilità sotto molti aspetti.

All'ONU, nelle Università internazionali, nelle comunicazioni per i servizi aerei, presso i centri spaziali distribuiti nelle varie parti del globo, nelle agenzie di stampa internazionali, la lingua dominante è l'inglese. Se un funzionario russo incontra un industriale giapponese per parlare di affari, la lingua usata è l'inglese; se un aereo cinese vuole atterrare all'aeroporto di Parigi, deve, suo malgrado, ricevere istruzioni in lingua inglese. Ovunque ormai l'inglese è diventata la «business language» principale del mondo moderno.

Franco Gringeri

DISCOTECA

Perchè gli alpini rimangano fra noi

E' ancora recentissima l'eco del 38.o Raduno degli Alpini; i cori e i canti di montagna che si sono uditi in questi giorni nelle vie di Trieste, sembrano essersi magicamente fusi in due dischi microsolco, posti per la circostanza in circolazione dalla Casa Ricordi. Le due incisioni, una in riedizione a prezzo economico, l'altra un'assoluta novità per questa stagione musicale, presentano con rara efficacia 24 fra i canti più famosi degli Alpini, indissolubilmente legati ai giorni gloriosi di due guerre mondiali. L'interpretazione vigorosa e sentita, e musicalmente impeccabile, è quella delle «Penne nere» del coro della sezione di Milano dell'Associazione Nazionale Alpini, ben noto non solo al pubblico degli intenditori e degli appassionati.

Si rinnova e si completa così, in queste canzoni, l'epopea dei soldati della montagna; sono «arie» note e meno note, alcune già entrate a far parte integrante della leggenda degli Alpini, «Sul ponte di Bassano», «La tradotta», «La leggenda del Piave», «Ta-pum»; titoli celebri che non mancano di suscitare, già con le loro risonanze, un fremito di commozione. E ancora «Stelutis alpinis», «Il testamento del capitano», «Sul cappello che noi portiamo»; sono titoli che vivono della gloria di celebri reparti («Sul ponte di Perati» canta il lutto della Divisione «Julia») o di altrettanto famosi fatti d'arme («Monte Nero» e l'impresa dei battaglioni Susa ed Exilles).

Non ci sono in questi canti ambizioni estetizzanti o virtuosismi leziosi; tutto rispecchia la genuinità dei motivi sgorgati dalla tradizione e nati tra i camminamenti e le baracche.

I trenta interpreti del Coro ANA sono alpini anch'essi e nessuno meglio di loro potrebbe rendere con maggior precisione e accorata nostalgia le intime vibrazioni di canti che parlano di un amore lontano, delle piccole gioie giornaliere che una vita di guerra può riservare o, con intonazione apertamente epica e guerresca, del sangue dei Caduti, del desiderio di lotta e di vittoria, della morte di un proprio compagno. Non c'è retorica nella loro interpretazione; sono soltanto dei soldati che cantano, vivendo e soffrendo l'eterno dilemma del combattente, stretto tra vita e morte. Sono canti noti, tanto fusi nel sangue di chi sia nato in Italia, che è il caso di spendere la logora espressione, qui davvero a proposito: non hanno bisogno di presentazione. Lasciamoli dunque senza frangia all'ascolto di chi mille volte li ha sentiti, cantati, e li ama abbastanza per gustarli da solo.

CRONACA DELLA CITTA'

AL IV CONGRESSO DELLA CAMERA CONFEDERALE DEL LAVORO

ESAMINATI I PROBLEMI DEL SINDACALISMO DEMOCRATICO

Punto cruciale dell'incontro sono i rapporti con la CISL e l'UIL Viva esortazione a opporsi agli eventuali elementi di divisione

I problemi del sindacalismo democratico, i cui riflessi investono in larga misura la nostra città, sono stati ieri prospettati al IV congresso della Camera confederale del lavoro, i cui lavori, inaugurati in mattinata nella sede di via Duca d'Aosta, si concluderanno nella tarda serata di oggi. La sala era affollata di delegati dei vari sindacati, di numerose autorità e dei segretari della UIL Ruggero Ravenna, Paolo Tiselli, Giorgio Benvenuto e Walter Schevenels, segretario della regione europea della CISL.

Nobili espressioni di fede e di saluto al congresso, presieduto dal dott. Rovatti, sono state portate dall'Arcivescovo Mons. Santin, al quale è stata decretata una manifestazione di reverente omaggio. Altri saluti sono stati porti dal dott. de Rinaldini, presidente del Consiglio regionale, il quale ha auspicato la conservazione della unità della CCdL, l'on. Bologna, il dott. Fogher per la Provincia, l'ing. Bartoli e il dott. Gasparo, in rappresentanza del Sindaco, il cui intervento si è rivelato particolarmente significativo per il problema del cantiere San Marco.

L'assessore al lavoro ha fatto presente che il Comune ha compiuto una serie di passi per chiarire l'attuale situazione; il Sindaco, ha detto, è intervenuto presso tutti i componenti del CNEL, dell'IRI e della Fincantieri. E' stata, anche, prospettata la gravità del problema a tutti i Ministeri interessati, e cioè della Marina mercantile, delle Partecipazioni statali e della Presidenza del Consiglio dei Ministri. I risultati — è stato rilevato — non si possono certamente definire soddisfacenti; prova ne sia che, in occasione della recente visita a Trieste del Ministro Spagnolli, il Sindaco si è fatto portavoce della preoccupazione della città, ed ha riaffermato l'impegno della Giunta di presentare le dimissioni qualora si dovesse giungere al tanto temuto provvedimento negativo per il S. Marco.

Molto seguito, anche, l'intervento di mons. Marzari, fondatore vent'anni orsono dei Sindacati giuliani, diretta espressione del CLN e del movimento della Resistenza a Trieste. Il discorso del sacerdote è stato seguito con viva attenzione dai delegati, particolarmente in quella parte in cui ha trattato degli operai e delle loro necessità, e della funzione del sindacato nei loro riguardi.

Nella giornata di ieri i delegati hanno proceduto a completare le varie commissioni previste dall'ordine del giorno e nel pomeriggio è continuata la discussione sulla parte della relazione riguardante l'unità sindacale; quindi sono state dibattute e portate a termine numerose modifiche allo statuto camerale. Il congresso continuerà i suoi lavori per tutta la giornata di oggi, per concludersi a sera inoltrata, dopo la votazione della mozione finale e con la elezione del nuovo comitato direttivo.

Particolare rilievo ha avuto, nella prima giornata dei lavori, l'esposizione del segretario responsabile della Camera del lavoro, dott. Novelli, il quale ha toccato tutti i temi contenuti nella relazione preparata dal comitato direttivo della CCdL. Essi possono essere così sintetizzati: parte economica, parte organizzativa, dati sul tesseramento e delle elezioni delle commissioni interne, contratti stipulati, aumenti salariali raggiunti, gli inconvenienti attualmente esistenti nel metodo di calcolo della scala mobile.

La lunga esposizione di Novelli si è accentrata sull'affermazione che il punto cruciale del congresso è dato dai rapporti che devono intercorrere con la CISL e la UIL. Novelli si è dichiarato particolarmente dispiaciuto dell'iniziativa presa da taluni sindacati, usciti dalla Camera del lavoro per aderire direttamente alla CISL. Egli si è lamentato degli eccessi polemici ed ha invitato i delegati a esaminare il problema con la massima obiettività, e di compiere uno sforzo per trovare una via d'intesa. Ha invitato, pertanto, a non approfondire il solco, essendo i lavoratori triestini profondamente convinti della piena validità del principio dell'unità sindacale realizzata dalla CCdL, unità — ha detto — che occorre ricomporre, e in omaggio alla quale non bisogna introdurre nuovi elementi di divisione.

La proposta da farsi — ha detto Novelli — è molto semplice: rimettersi democraticamente alla volontà dei lavoratori, che sono i soli e diretti interessati, pronti però tutti ad accettare i risultati di una tale consultazione, nei modi e nei tempi che si possono concordare. Una scissione rappresenterebbe un fatto involutivo e non certo un progresso: andrebbe a rafforzare il comunismo e darebbe cittadinanza al sindacato neo-fascista che già nella presente situazione di crisi ha cominciato ad erodere le posizioni democratiche.

«Lo schema di accordo da noi predisposto a integrazione e aggiornamento del patto del 1954 che ci lega alla CISL e alla UIL — ha concluso il segretario responsabile della Camera del lavoro — soddisfa le esigenze di una migliore tutela degli interessi di categoria, fa salva la libertà di scelta dei singoli organizzati e dei sindacati, senza infrangere l'unità sul piano orizzontale. Esso rimane tuttora la base più valida per mantenere l'unità sindacale a Trieste, per proseguire nel cammino intrapreso venti anni addietro».

Istriani a Ravenna nel centenario dantesco

Un gruppo di 38 rappresentanti di associazioni culturali italiane dell'Istria e di Fiume sono partiti ieri per Ravenna. Il viaggio di due giorni è stato organizzato dall'Associazione italiana per l'Istria e Fiume in collaborazione con gli universitari di Trieste, in relazione alle celebrazioni per il 700.o anniversario della nascita di Dante Alighieri.

Attorno al Rossetti consulto di esperti

Domani giungono il Direttore dell'ETI e due ispettori

Il Ministro dello Spettacolo, on. Corona, ha interessato la direzione generale dello Spettacolo e l'E.T.I. (Ente Teatro Italiano) di accertare, attraverso un opportuno sopraluogo sul posto, la situazione del Politeama Rossetti, la cui riapertura viene unanimemente sostenuta dalla città. Giungeranno pertanto domattina a Trieste il Direttore Generale dell'E.T.I., comm. Eugenio Saccenti, e due ispettori dello Spettacolo, allo scopo di prendere contatto con i promotori dell'iniziativa e di suggerire gli eventuali tempestivi rimedi e gli auspicati ausili ministeriali. Il Ministro Corona, interessato più volte del problema del ripristino e dell'agibilità del Politeama Rossetti, ha concretamente corrisposto alle aspettative degli ambienti teatrali, musicali e culturali di Trieste, disponendo appunto per una visita degli alti funzionari, che domani visiteranno l'interno del Teatro.

E' da registrare in proposito una coincidente iniziativa del Lions Club di Trieste, che sotto la presidenza dell'ing. Gianni Bartoli ha curato proprio in questi giorni la diffusione di una pubblicazione che mira — attraverso cenni storici, artistici e testimonianze — al rilancio del problema, la cui soluzione tarda a concretarsi nonostante la buona volontà di quanti perseguono l'iniziativa.

«Salvare il Politeama Rossetti»: così si intitola tale pubblicazione. E' lo stesso ing. Bartoli a tratteggiare, nel prologo, i termini della questione. «Molto si è scritto e molto si è discusso in questi ultimi anni su questo problema; si andò molto più in là spingendo le autorità governative e gli Enti pubblici e privati a raccogliere i mezzi finanziari occorrenti. Ma raccolta la somma necessaria e ottenuta per sei anni l'affittanza gratuita del Teatro da parte della società proprietaria unitamente a un contributo finanziario, tutta l'azione si è fermata di fronte al problema della gestione del Politeama».

Il Ministero dei Lavori Pubblici, considerata la difficoltà di rifornimento dei combustibili, connessa allo sciopero del personale delle Dogane, autorizza per quest'oggi la circolazione delle autocisterne adibite al trasporto dei prodotti petroliferi, prescindendo dalla massima cautela per la sicurezza del traffico.

CELEBRATA UNA MESSA AL SAN MARCO

L'ansia dell'Arcivescovo per il cantiere della città

Sopravvissuto alla guerra è minacciato dalla pace

L'autorevole parola dell'Arcivescovo su un grave problema che continua a riguardare così davvicino il cantiere San Marco è stata portata, ieri mattina, proprio all'interno dello stabilimento, fra le maestranze che sono così direttamente interessate all'esistenza del cantiere. Mons. Santin ha celebrato una Messa propiziatrice accanto a quelle gru che si vorrebbero bloccare, davanti agli scali che si vorrebbero vuoti di quelle navi che altri cantieri ci invidiano. Ha officiato su un altare da campo.

Dopo una funzione nella cattedrale di San Giusto, il Giovedì Santo, Mons. Santin era stato avvicinato da un gruppo di lavoratori che gli avevano espresso il desiderio di averlo tra loro, per sentire la sua parola. E' quanto ieri è avvenuto, sul piazzale della salderia, presenti il direttore del San Marco, ing. Verzegnassi, il dirigente dell'esercizio, ing. Lippi, e numerosi operai.

Al Vangelo, il Presule ha ricordato di essere tornato tra i lavoratori del San Marco per recare la sua parola di conforto e di fede nell'avvenire, da quel lontano giorno del 1944, quando infuriava la guerra: e quella volta — ha soggiunto — c'erano tutti, e tutto s'era svolto con reciproca soddisfazione e buoni frutti. Continuando, ha detto di non poter, venendo nuovamente al San Marco, dimenticare che all'orizzonte vi sono delle nubi. «Ora — ha affermato — desidero dirvi che partecipo con tutto il cuore alla vostra ansia, sento acutamente le vostre preoccupazioni. Esse non sono solo vostre, ma di tutta la città. Il cantiere in questi giorni è entrato in ogni casa come un caro vecchio amico, che non si vuol perdere». E ancora: «Non sono un tecnico, e nemmeno un economista. Sono solamente un sacerdote ed è con questi occhi che guardo il problema e con questo cuore che lo valuto. Cuore che raccoglie il turbamento di tutti i cuori degli operai e lo sente profondamente suo».

Parole schiette, sincere, che rappresentano uno stato d'animo e una volontà: quella di salvare il nostro massimo stabilimento di costruzioni navali. L'Arcivescovo ha detto, quindi, di non riuscir a comprendere le ragioni tecniche ed economiche che dovrebbero indurre a prendere una decisione negativa. Comprende invece — e molto bene — i motivi per cui Trieste non può essere privata di questo antico polmone che la fa respirare e vivere. Esso rappresenta un complesso di installazioni, che pur non modernissime, hanno visto fiorire navi stupende, ultima la «Raffaello», che è ancora un fiore attaccato allo stelo a conseguire la necessaria maturità e il suo splendore. Un cantiere che costruisce simili navi non è inefficiente. Esso rappresenta una vasta e concorde famiglia di dirigenti, tecnici, operai con alle spalle una gloriosa tradizione, e in possesso di una ricca e moderna esperienza di lavoro, che ne fanno uno strumento di primordine che non può andare disperso senza grave danno della capacità di produzione nazionale.

La prosperità — ha sottolineato poi mons. Santin — quando è sana, viene dal lavoro. I triestini vogliono camminare da soli e vivere della loro attività, ma devono essere messi in grado di poterlo fare: non è certamente loro colpa se hanno ancora il respiro corto e il fiato grosso. E tutti lo sanno. Il pane vogliono guadagnarselo con le loro mani e, in nobile gara con tutti gli operai del Paese, intendono cooperare al progresso e alla floridezza dello stesso. Non sono nè egoisti nè parassiti, e non vogliono essere la retroguardia rimorchiata. Possono e vogliono camminare con passo gagliardo verso l'avvenire: ne hanno la capacità.

I triestini — ha continuato il Vescovo — chiedono e confidano di essere capiti e di allinearsi alla pari con tutti, senza sollecitare privilegi di sorta. Vogliono, però, che la città sia economicamente sana, che gli operai abbiano lavoro sufficiente a dare alle famiglie pane ed elevazione sociale e culturale, che la sicurezza sociale sia meta cui anche i triestini possano guardare con tranquilla fiducia. Chiedono che Trieste avanzi in tutti i campi del pensiero e del lavoro assieme alle altre città d'Italia e d'Europa. Questo è il punto, e di questo è necessario che si parli, e non di incomprensibili amputazioni.

«E' in questa visione — ha concluso mons. Santin — che auspico quel progresso morale e religioso, senza del quale manca il fondamento ad ogni costruzione umana. Perchè dove manca Dio e il suo amore, anche l'uomo tramonta, vengono meno la sua grandezza, la sua dignità, il suo diritto, la sua speranza, il suo destino terreno ed eterno».

Alle 8 è iniziato il lavoro, che si confida non possa mai mancare su quegli scali, al cospetto di quelle gru, che parlano di tradizione, di tenacia, di assoluta competenza.

«Marcia della fede» a Monte Grisa

Da borgo San Nazario a monte Grisa si snoderà oggi pomeriggio la «marcia della fede», guidata dall'Arcivescovo, verso il Tempio Mariano la cui costruzione è attualmente in via di completamento. La manifestazione di oggi significherà anche la presentazione ufficiale del tempio ai fedeli della nostra Diocesi. Il tempio è stato voluto e realizzato con il concreto concorso di tutta la Nazione, ma principalmente dei fedeli della diocesi di Trieste.

A guidare il pellegrinaggio, come accennato, sarà l'Arcivescovo, il principale fautore dell'iniziativa; lo accompagneranno il clero, le organizzazioni cattoliche e gli alunni del seminario. Il ritrovo è stato fissato per le ore 16 sul piazzale sottostante la Vedetta d'Italia; per arrivarvi da Prosecco si prosegue verso borgo San Nazario e la strada Napoleonica. La località si può raggiungere anche con gli autobus della linea «P» che, dalle ore 13.30, intensificheranno le corse, con una frequenza di una ogni sei minuti.

I fedeli, comunque, sono invitati ad ascoltare la trasmissione radiofonica del notiziario regionale, che ha inizio alle ore 12.40: infatti, se le condizioni del tempo non miglioreranno, la manifestazione sarà sospesa. Durante la trasmissione, pertanto, sarà diramato un apposito comunicato, che verrà ripetuto due volte nel corso del notiziario.

CINQUECENTO STUDIOSI GIUNTI D'OGNI PARTE DEL MONDO

Scienza idraulica al vertice nel Convegno aperto all'Ateneo

Estrema varietà e interesse nei temi in discussione

Grossi nomi della scienza idraulica di vari Paesi partecipano al 9.o Convegno di idraulica e costruzioni idrauliche che, unitamente al 7.o Convegno di geotecnica, è stato inaugurato ieri nell'aula magna dell'Università degli Studi. La manifestazione è organizzata dall'Istituto di idraulica e costruzioni idrauliche della Facoltà di ingegneria di Trieste. Fra i nomi di scienziati e tecnici a livello accademico presenti a Trieste sono segnalati gli italiani Marzolo (Padova), Di Riccio (Roma), Ruggiero (Pisa), Evangelisti (Bologna), Arrevi (Roma), Citrini (Milano), Gentilini (Torino), Fassò (Cagliari), Viparelli, Russo Spena e Martini (Napoli), i francesi Laurent, Thirriot ed Escande, lo jugoslavo Goljevscek, il sudanese Karadi, nonchè altri docenti rumeni, greci e germanici.

Il benvenuto agli ospiti, che sono circa 500, è stato rivolto dal Magnifico Rettore, professor Agostino Origone, il quale si è compiaciuto per il fatto che quest'anno gli scienziati idraulici abbiano scelto Trieste a sede del loro convegno. «Non dico cosa nuova — ha proseguito Origone —, ma che spero sarà bene intesa dai nostri ospiti, affermando che questi incontri sul piano nazionale e internazionale in elevate manifestazioni di pensiero, con la partecipazione ad attività culturali nei vari campi, ci è di soddisfazione, perchè ravviva il senso e la realtà di quella comunione di vita alla quale tanto teniamo specialmente nelle cose dello spirito. Il gran numero di studiosi convenuti, l'importanza degli argomenti trattati, l'autorità di queste riunioni, che costituiscono ormai una tradizione del massimo rilievo, rendono più che mai vivo un tale animo in noi, tanto più che possiamo lusingarci che la scelta sia stata determinata da un apprezzamento che oso chiamare meritato dal livello e dalle attitudini della nostra Facoltà di ingegneria. L'Università è lieta di aver potuto mettere a disposizione di questi Convegni la propria attività organizzativa, come della possibilità di far conoscere a questa eletta adunanza una parte cospicua della proprio struttura didattica e scientifica. Agli altri relatori, ai partecipanti tutti, agli operosi organizzatori rivolgo dunque lo augurio di un lavoro ricco di tutti quei migliori risultati che essi meritano. Alle signore, esprimo la speranza che il loro soggiorno, non senza il favore della stagione, risulti interessante e piacevole in ogni cosa, ed alla loro gentilezza affido il buon ricordo dell'Università di Trieste».

E' seguito l'indirizzo di saluto rivolto dal Sindaco dott. Franzil a nome della cittadinanza, insieme con l'ammirazione verso tutti coloro che, nei più disparati rami della scienza e della tecnica moderna studiano, discutono e operano per assicurare all'umanità uno sviluppo ordinato e quindi un migliore avvenire.

Dal podio hanno ancora parlato il prof. Marzolo dell'Università di Padova e il prof. Francesco Ramponi, preside della Facoltà di ingegneria e direttore dell'Istituto di idraulica e costruzioni idrauliche del nostro Ateneo. Egli ha ringraziato le altre dodici Facoltà consorelle d'Italia per la partecipazione alla manifestazione e tutti gli altri istituti superiori d'ogni parte d'Europa e dell'Africa che hanno inviato congressisti a Trieste. Ha poi elencato le adesioni delle massime autorità scolastiche nazionali, a cominciare dal Ministro per la P.I., on. Gui, e dal Direttore generale per la istruzione universitaria, Comes. Dopo avere illustrato i fini che il convegno si propone e alcuni aspetti principali delle relazioni di base, ha citato, ringraziandoli, i vari enti che collaborano all'organizzazione della manifestazione.

Notati nell'aula, fra le autorità regionali e locali, l'assessore regionale dott. Masutto, il dott. Guarella per il Commissario Mazza, il presidente dell'Ente Porto industriale ing. Visintin, il presidente del Centro sviluppo economico dott. Padoa e varie personalità del mondo tecnico e imprenditoriale giuliano e friulano.

Il prof. Giulio Supino, della Università di Bologna ha tenuto la prima relazione generale sul tema: «Foci e spiagge». Dopo aver ricordato le ricerche degli antichi autori emiliani e veneti sul problema in discussione, egli è passato a richiamare gli studi più moderni sull'argomento e in particolare le ricerche sul trasporto solido dei corsi d'acqua, sul moto ondoso e la confluenza di questi fenomeni sull'orientamento delle foci, sull'erosione o il ripascimento (o rifacimento) delle spiagge, sui movimenti lagunari.

Nel pomeriggio ha avuto inizio la discussione alla quale hanno partecipato il prof. Tonini dell'Università di Padova, l'ing. Lombardo, l'ing. Camosci e il prof. Laurent direttore del Laboratorio nazionale di Francia. Il relatore ha risposto a tutti gli intervenuti.

E' seguita la relazione introduttiva del prof. Guglielmo Benfratello dell'Università di Palermo sul primo gruppo delle memorie del tema libero. Di questo gruppo fanno parte dodici memorie, di cui due di autori stranieri, i professori Karadi e Nagy dell'Università di Kartum e Choveteau e Thirriot della Università di Tolosa. Temi trattati molto vari: dalle ricerche di base alle applicazioni di idraulica agraria. Di particolare interesse per la Regione Friuli-Venezia Giulia le memorie dell'ing. Floriano Calvino che si serve di misure di salinità per la ricostruzione strutturale della bassa pianura Veneto-emiliana, e dell'ing. Ugo Brighenti che si occupa della decapitazione di una piena di un corso di pianura.

Vari interventi sono succeduti alla relazione Benfratello.

Ieri sera i congressisti sono stati ricevuti al castello di San Giusto dai dirigenti dell'Azienda di soggiorno.

Oggi i partecipanti al Convegno si recano in escursione di lavoro alla centrale elettrica di Somplago e alla diga dell'Ambiesta. Lungo il viaggio si fermeranno a visitare la cittadina longobarda di Cividale del Friuli.

Domattina i lavori proseguiranno con inizio alle ore 9. Parlerà per primo il prof. Augusto Ghetti dell'Università di Padova, relatore generale sul tema «cavitazione». I professori Pistilli di Napoli e Benini di Trieste saranno poi relatori introduttivi delle rimanenti memorie del tema libero.

TENTAVANO UN COLPO IN UNA TRATTORIA

Godendosi la bufera si accorge dei ladri

L'allarme ha permesso di arrestarne uno

La notte appena trascorsa era una di quelle che sembrano fatte su misura per i ladri: un violento temporale con fulmini e violenti tuoni che coprono gli scricchiolii di porte forzate, e raffiche di vento che disperdono i rumori. Tutto era dunque calcolato e il rischio non poteva che essere minimo. Invece c'è stato un granello di sabbia che è entrato nel meccanismo e lo ha bloccato. L'intralcio è stato dato da un signore che — quasi ad ogni temporale — si affaccia alla finestra e si gode lo spettacolo della natura scatenata. Questo particolare non lo sapevano evidentemente i due ladri che appunto la notte scorsa hanno dato l'assalto alla trattoria «Alla Piccola Pace» di via della Fornace 1. I due (uno è stato arrestato dalla polizia, mentre l'altro è riuscito a fuggire) avevano atteso le due e tre quarti prima di agire. A quella ora, mentre infuriava il maltempo si sono recati al loro... posto di lavoro trasportando ciascuno un grimaldello della lunghezza di circa un metro e mezzo. Con il pesante arnese hanno incominciato a scardinare l'uscio e a spaccare il lucchetto agganciato a due robusti anelli. La scena però è stata seguita da un casiliano il quale si è affrettato a chiedere l'intervento della polizia.

Dalla Questura centrale è partita un'autoradio che ha raggiunto a tempo di record il rione di San Giusto. Alla vista della macchina della polizia i malviventi hanno abbandonato i ferri del mestiere e sono fuggiti verso il Colle capitolino. Gli agenti si sono buttati all'inseguimento, aggirando la zona. Uno dei due, evidentemente più giovane, è riuscito a far perdere le sue tracce. L'altro sulla cinquantina, è stato invece bloccato dal maresciallo Linzi che gli ha intimato il «mani in alto». Il sottufficiale lo ha perquisito ben bene e poi lo ha fatto salire sulla «pantera» e accompagnato in Questura.

Sull'episodio gli inquirenti mantengono il massimo riserbo in quanto sono ancora in corso indagini.

Dalla tecnica usata e dalla età dell'arrestato, è da presumere che i due siano degli esperti in materia e che non siano alla loro prima esperienza.

Avrà luogo stamane alle 10 il XIII Convegno provinciale dei Gruppi aziendali democristiani. All'o.d.g. del convegno, che sarà presieduto dal consigliere nazionale G.A.D., Vitaliano Corsi, la relazione del delegato provinciale uscente e la nomina dei nuovi organismi direttivi.

ORARIO DI SPORTELLO DELLE AZIENDE DI CREDITO

Le Aziende di Credito operanti a Trieste informano che per il periodo 1° giugno-30 settembre 1965 verrà osservato il seguente orario di sportello nelle giornate feriali dal lunedì al venerdì:

dalle ore 8.15 alle 12.30
dalle ore 15.30 alle 16.30

Nelle giornate semifestive l'orario di sportello sarà:

dalle ore 8.15 alle 11.15

Il sabato le Aziende di Credito restano chiuse

CON ALCUNE «VOCI» RIGUARDANTI TRIESTE

In funzione da oggi l'orario nuovo dei treni

Come annunciato va in vigore oggi il nuovo orario generale dei treni viaggiatori preparato dalle Ferrovie dello Stato il quale, come convenuto nella conferenza europea degli orari tenutasi a Stoccolma, avrà durata biennale e sarà pertanto valido sino al 27 maggio 1967, mentre finora l'orario ha avuto validità annuale. I passaggi dal periodo estivo a quello invernale sono stati fissati rispettivamente al 26 settembre 1965 e al 25 settembre 1966, mentre il pasasggio fra il primo periodo invernale ed il secondo periodo estivo è stato fissato dal 22 maggio 1966. Poichè l'orario in corso ha dimostrato nella sua struttura generale di rispondere in modo soddisfacente alle esigenze del traffico, ne è stata mantenuta in linea di massima la stessa impostazione. Tuttavia sono stati realizzati sensibili aumenti di velocità per i treni più importanti anche grazie all'apporto di mezzi leggeri, in particolare delle elettromotrici «Ale 601». E' stato realizzato anche un miglioramento delle composizioni dei treni qualitativo e quantitativo in modo da realizzare aspirazioni del pubblico che in passato non è stato possibile appagare.

In relazione ad alcuni rilievi di scarsa frequentazione, sono state infine soppresse alcune linee o ridotte di numero alcune corse.

In particolare, per quanto riguarda Trieste, è stato istituito un servizio diretto di prima classe Trieste-Genova con proseguimento da Milano a Genova dell'elettrotreno Trieste-Venezia-Milano.

Col nuovo orario vengono ripristinate le relazioni dirette Monaco-Trieste. Su proposta jugoslava il servizio diretto tra Roma e Belgrado sarà migliorato e assumerà la denominazione di «Beograd - Express». Dopo molti anni sarà anche ripristinata la relazione tra Venezia e Budapest via Trieste-Poggioreale-Lubiana.

Suicida rinvenuto dopo cinque giorni

Stanco della vita ed afflitto da una grave malattia, si è ucciso — ancora cinque giorni or sono — il cinquantottenne Gilberto Rocchelli, abitante in via Cologna 2. Egli ha messo in atto il suo folle gesto in una stradina fuori mano del Boschetto, dove ha ingerito due tubetti di barbiturici. La salma è stata scoperta appena ieri sera da un passante, che ha provveduto a telefonare alla polizia. Il corpo è stato rimosso dai vigili del fuoco al termine dei rilievi effettuati dagli agenti della polizia scientifica.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 17,6, minima 11; umidità 66 per cento; pressione mb. 1018,6; temperatura del mare 16,5; vento km. 6 da S-O.

Oggi: S. Canzio. Il sole sorge alle 4.20 e tramonta alle 19.45. La luna sorge alle 4.00 e tramonta alle 19.28.

Maree — OGGI: bassa alle 3.06 cm. 70 e alle 15.18 cm. 18 sotto il l.m.; alta alle 20.42 cm. 60 sopra il l.m. DOMANI: alta alle 20.12 cm. 59 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Crevato, via Roma 15; INAM, viale XX Settembre 4; Alla Maddalena, via dell'Istria 43; Codermatz, via Tor S. Piero 2; Gmeiner, via Giulia 14; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Prendini, via Vecellio 24; Serravallo, piazza Cavana 1.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30): Crevato, via Roma 15; INAM, viale XX Settembre 4; Alla Maddalena, via dell'Istria 43; Codermatz, via Tor S. Piero 2.

AVVISO

Eventuali figli di MINIUSSI Giuseppe (o Giovanni) Agostino (sposato con Lucia Fontanot), Antonio Luigi, Emilia Teresa, Maria Lucia e Virginia Elisa, tutti fratelli, nati a Monfalcone, il 19-6-1866, 12-6-1872, 23-4-1875, 15-6-1880, 30-9-1882 scrivano all'avv. Peinkhofer, Trieste, via Ghega 1.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	33	41	48	73	68
CAGLIARI	65	53	27	43	8
FIRENZE	15	6	24	73	22
GENOVA	90	12	17	80	42
MILANO	61	64	84	74	23
NAPOLI	88	22	73	23	67
PALERMO	15	63	26	73	50
ROMA	3	54	24	82	32
TORINO	42	51	1	62	48
VENEZIA	53	20	14	79	86

ENALOTTO:
2, 2, 1, 2, 2, 2, 1, 1, x, x, 1, x

La direzione dell'Enalotto comunica: ai sei dodici spettano lire 4.380.000 ciascuno; ai 111 undici spettano lire 177.500 ciascuno; ai 1332 dieci spettano lire 14.700 ciascuno. Montepremi 65.703.133 lire.

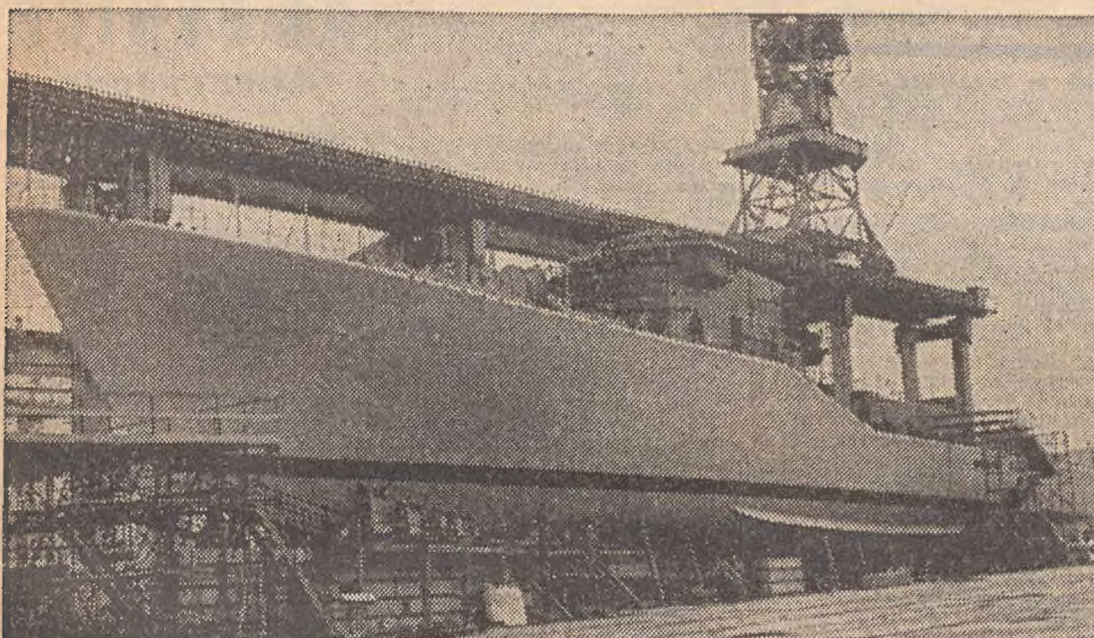
Nel concorso n. 22 dell'Enalotto nella zona del Veneto Orientale sono stati realizzati sette undici e 56 dieci.

A Trieste due undici anonimi su schede sestuple giocate rispettivamente ai banchi lotto di via Mercadante e di Muggia, e otto dieci. Un undici anche a Ronchi su scheda anonima sestupla al Banco lotto di largo Petrarca.

VARO STAMANE DAGLI SCALI DEI CRDA

IN MARE A MONFALCONE LA CORVETTA «VISINTINI»

Porta il nome di un eroico ufficiale istriano
Sarà presente il Capo di S. M. della Marina



Un'altra unità per la Marina militare scenderà in mare, questa mattina alle ore 10, dagli scali del Cantiere di Monfalcone. Si tratta della corvetta che porterà il nome di «Licio Visintini», l'eroico tenente di vascello Caduto nelle acque di Gibilterra l'8 dicembre 1942 e alla cua memoria è stata conferita la medaglia d'oro. Madrina dell'unità sarà la vedova del valoroso ufficiale istriano, gentile signora Maria Visintini.

La nuova corvetta rientra in un impegnativo programma di potenziamento della nostra flotta che sta raggiungendo una consistenza moderna ed efficiente che la pone in primo piano, fin d'ora, fra le Marine del Mediterraneo. Proprio recentemente dagli scali monfalconesi è scesa in mare una motocannoniera e si è proceduto all'impostazione di due sommergibili. La corvetta «Visintini» fa parte di una serie di unità della stessa classe che sono destinate a rafforzare ulteriormente e con mezzi sempre più adeguati la forza navale destinata alla scorta dei convogli e alla caccia ai sommergibili. L'unità è lunga 75 metri, larga 10,10 metri e disloca 1019 tonnellate.

Alla cerimonia del varo presenzieranno, fra gli altri, il Capo di Stato maggiore della Marina amm. di Squadra Ernesto Giuriati, il Comandante in capo del Dipartimento M.M. dell'Adriatico amm. di Squadra Raffaele Barbera e le più alte autorità militari e civili della Regione.

Diamo pubblicazione della motivazione della medaglia d'oro alla memoria del tenente di vascello Licio Visintini: «Ufficiale il cui indomito coraggio era pari alla ferrea tenacia, dopo lungo difficile e pericoloso addestramento, violava una prima volta, quale operatore di mezzo d'assalto subacqueo, una delle più potenti e difese basi navali nemiche, costringendo l'avversario a nuove severissime misure. Inflessibilmente deciso ad ottenere risultati più cospicui, si sottometteva a nuova ed intensa preparazione, in una vita clandestina e di clausura, fino al momento in cui, con sovrumano disprezzo del pericolo ed animato da sublime amor di Patria, ritentava l'impresa, nonostante il nemico avesse predisposto tutto quanto la tecnica poteva escogitare per opporsi all'ardimento dei nostri uomini. Penetrato una seconda volta nella base avversaria, vi incontrava eroica morte, legando il Suo nome alla tradizione di gloria della Marina italiana».

Malattie infettive denunciate dal 17.5 al 23.5.1965. Scarlattina 17, febbre tifoidea 1, morbillo 3, varicella 19, pertosse 1, parotite ep. 35, rubeola 76, epatite infettiva 5 (morti 1).

LE ORE DELLA CITTA'

30 anni di matrimonio

I signori Bernarda e Mario Simic di Opicina festeggiano oggi il loro 30.o anno di matrimonio. I figli Adriana e Marino augurano loro di raggiungere felicemente le nozze d'oro.

Da Faro gonne a L. 2480

di gabardine della migliore qualità.

Tailleurs estivi a L. 6900

da *Faro*, via Carducci 23.

Tailleurs gabardine L. 8900

da *Faro*, via Carducci 23.

Gonne gabardine a L. 2480

da *Faro*, via Carducci 23.

Costumi da bagno

in ricco assortimento delle migliori marche, da *Faro*, via Carducci 23.

Provatevi a consumarli!

Non vi riuscirete certamente; tanto elevato è il grado di resistenza all'usura dei nuovi pavimenti resilienti Armstrong e Rikett, ai quali si affianca ora l'ultima novità in campo mondiale: parchetti in vinil-amianto. Essi accoppiano alle ormai note caratteristiche di praticità e durata dei pavimenti resilienti in plastica le calde tonalità e l'eleganza del parchetto tradizionale. La *A.R.P. Italplast*, piazza Ospedale 6, 95919, in accordo con la Soc. Pragotecna di Trieste, concessionaria per l'Italia, fornisce i suddetti pavimenti assicurando una posa in opera sollecita e precisa e accompagnandoli con un certificato di garanzia.

Onorificenza

La professoressa Nella Stagni è stata festeggiata recentemente dai colleghi, e da un'innumerevole schiera di discepoli, per aver raggiunto l'ambito traguardo dei cinquant'anni di insegnamento. Si apprende ora che alla signora Stagni è stata decretata l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. Il riconoscimento viene a coronare, come s'è detto, mezzo secolo di ininterrotta attività di questa insegnante benemerita, che ha educato intere generazioni di giovani, profondendo nella scuola non soltanto le sue rare doti di intelligenza e di cultura, ma soprattutto ispirando ai giovani i più elevati sentimenti di Patria. Insegnante, educatrice e patriota, la professoressa Stagni ha assolto il proprio difficile compito con una dignità e una sensibilità che meritano di essere additate ad esempio. Sinceri e vivi rallegramenti.

Lampadari novità 1965

Plafoniere, appliques, lampade adatte ogni ambiente, tutte novità 1965 da *Brandolin*, soltanto in via S. Maurizio 2.

Signore robuste

E' pronto, da *Anita De Rosa*, via S. Spiridione 8, l'abbigliamento che vi rende eleganti; tailleurs, mantelli, abiti, vestaglie: tutta merce di fiducia.

I bruciatori Joannes

silenziosi, non si dovranno sostituire a differenza degli altri perchè a doppio uso: nafta e gasolio. Preventivi: Agenzia Joannes, via Martiri della Libertà 6, telefono 35393.

E' nato Cristiano

Le gioie sono di casa per Aglae e Bruno Marcuzzi, i giovani e simpatici titolari dell'oreficeria dell'Acquedotto; ma un gioiello più prezioso hanno donato ai loro figlioli Viviana e Massimo con la nascita di un fratellino: Cristiano. Felicitazioni vivissime e tanti tanti auguri.

L'Oreficeria Canarutto

e orologeria, in via delle Torri 2, offre a prezzi modici un vasto assortimento di splendidi regali. Riparazioni accurate.

Tappeti persiani

originali finissimi in *via San Lazzaro 17*. Vasto assortimento. Grandi occasioni per liquidazione. Approfittate!

Da Rocco

lampade in tutti gli stili. Pagamento dilazionato o con sconti speciali per contanti.

Stiratrice elettrica

l'elettrodomestico che ancora manca nelle vostre case. Martedì pomeriggio, 1 giugno p.v., dimostrazione in via Roma 23 (ang. via Ghega) presso *Rocco*. Tel. 68180.

Padovan parchetti

Quarant'anni di esperienza, con personale di provata capacità e fiducia, specializzato in tutti i lavori di parchetti, applicazione del «Syntekо» originale. Tel. 95239, via Paduina 5.

Tappeti e passatoie

in plastica, balatum e Meraklon. Tende Veneziane con certificato di garanzia per 5 anni. Porte scorrevoli Rollport che risolvono il problema dello spazio. *A.R.P. Italplast*, piazza Ospedale 6, 95919.

A.R.A.C. soggiorni estivi

L'ARAC organizza soggiorni estivi a Corvara e a Moso di Pusteria. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Associazione, Palazzo Municipale, Largo dei Granatieri 2, stanza 196.

Emporio auto-moto

Tappezzerie e candele di tutte le marche. Triangoli e tutti gli accessori. Tutto per l'automobilista e il motociclista! Svariato assortimento a prezzi modici. Via S. Lazzaro 17, vicino all'Autoscuola Lorenzi. Per la applicazione dei pezzi posteggio riservato.

Dancing «Paradiso»

(via Flavia, filov. 20, tel. 812391). Oggi, dalle 16 alle 24, otto ore di ballo continuato nella più bella e grande sala da ballo della regione. Orchestra - American bar. Oggi al *Paradiso* passerete sicuramente una bella giornata.

Lotteria d'Arte

Venerdì 21 maggio u.s., alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, è stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale d'Arte. E' risultato vincente il biglietto N. 09186, cui è abbinato il premio consistente in un disegno del pittore B. Riva. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza n. 124 del Palazzo Municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto.

Le confezioni sanRemo

si vendono a Trieste esclusivamente da *Rigutti*. Taglie per tutte le corporature nel più vasto assortimento di tinte e tessuti. *Rigutti* ...veste tutti! Via Mazzini, 43.

Soggiorni estivi U.T.A.T.

L'U.T.A.T. offre ai propri clienti la possibilità di soggiorni estivi al mare e in montagna.

I prezzi nel periodo di bassa stagione sono particolarmnete convenienti.

I programmi e il Prontuario delle località di soggiorno possono venir ritirati presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Giubileo di lavoro

In questi ultimi giorni il sig. Renato Ferlat ha felicemente concluso otto lustri di ininterrotto lavoro prestato alla locale sede dell'INAM presso la quale ricopriva la carica di capo dell'ufficio contributi. Entrato giovanissimo alla Cassa Provinciale di Malattia, ha saputo porre in luce le doti di funzionario preparato ottenendo dalle varie Amministrazioni susseguitesi nel tempo delicati ed importanti incarichi. Il personale della sede, per concretizzare il saluto di congedo ed un augurio di lunga prosperità, ha voluto offrire al sig. Ferlat un artistico oggetto ricordo.

L'autoscuola «sicura»

è quella che vi dà il massimo affidamento per il conseguimento della patente; è quella che adotta i metodi di insegnamento teorici e pratici più aggiornati e più facili; è quella che vi riceve cordialmente e signorilmente, e segue con attenzione i vostri progressi; è quella che pratica anche prezzi particolarmente convenienti. In una parola: è l'*Autoscuola «San Giusto»* di via Fabio Severo 4 (tel. 29540).

Polieri parchetti

Una bella casa, dei bei mobili ma... I parchetti sono fessurati e tarlati! Con la sovrapposizione di magnifici mosaici composti da legni pregiati, cambierete completamente fisionomia alla vostra casa e la renderete più bella. La verniciatura e un bellissimo battiscopa, completeranno l'opera. Ditta *«Polieri - Parchetti»*, tel. 44832.

Agenda

LA SENTENZA ALLE ASSISE DI APPELLO PER L'EX CARABINIERE

Di nuovo assolto lo Zonno con la formula dubitativa

Era accusato di aver ucciso a Gorizia un soldato gettandolo nell'Isonzo
Pure confermata la condanna alla Cavallaro a un anno di reclusione

Vittorio Zonno, l'ex carabiniere imputato di omicidio nei confronti di Aldo Castaldi, che avrebbe ucciso gettandolo dal ponte di Piuma a Gorizia il 1.o novembre 1960, si è visto confermare ieri sera la sentenza della Corte di Assise di Gorizia, che il 26 giugno 1964 lo aveva mandato assolto per insufficienza di prove. Il nuovo giudizio, pronunciato dalla Corte di Assise di Appello presieduta dal dott. Franz, consigliere «a latere» il dott. Malacrea, è stato pronunciato dopo che i giudici si erano ritirati da circa due ore in camera di consiglio. E' stata pure confermata la condanna a un anno di reclusione di Venera Cavallaro, la giovane donna che dopo essere stata la fidanzata dello Zonno ne era divenuta la prima accusatrice.

La sentenza è stata accolta con contenuta soddisfazione dall'imputato, il quale, proclamandosi sempre innocente, era ricorso in appello per chiedere l'assoluzione piena dalla grave accusa. Più felici si sono dimostrati i suoi genitori e il fratello, il quale ultimo aveva tenacemente contribuito a far luce su alcune vicende di causa, a cercare testi a discarico, ad allargare la cerchia delle indagini.

«Sono soddisfatto ma non contento — ha detto Vittorio Zonno dopo la sentenza —. Tuttavia sento di esprimere la mia riconoscenza ai giudici, in particolare a quelli popolari della Regione, per la coscienza con cui si sono adoperati in questa causa».

Circa eventuali ricorsi per Cassazione, ieri sera non ci sono stati pronunciamenti in questo senso. E' naturale che dopo questa sentenza le parti debbano meditare sull'opportunità di un nuovo passo.

L'impegno dei difensori è stato pari all'importanza della causa, secondo le rispettive posizioni. Dopo il duro attacco portato dal patrono di Parte civile, dopo la condanna chiesta dal P.G. a complessivi 23 anni di reclusione, la Difesa aveva dovuto impegnarsi a fondo per mantenere quanto meno il possesso delle posizioni conquistate a Gorizia nel procedimento di primo grado.

Sentito già nella prima udienza l'avv. Pascoli, difensore di Vittorio Zonno, ieri aveva attaccato l'avv. Pedroni, patrocinatore della Cavallaro, che era stata condannata a un anno di reclusione per falsa testimonianza. Pedroni aveva esposto due eccezioni, già contenute nei suoi motivi di appello, per ribadire in primo luogo l'irregolarità della costituzione della Corte di Assise di Gorizia, in quanto formata da sette giudici popolari anzichè sei, senza che sia stato formalmente valido l'artifizio del «supplente» giacchè a sua detta il settimo, tale Maniacco, aveva partecipato alla deliberazione della sentenza. In secondo luogo il difensore aveva sostenuto che la Cavallaro non poteva essere sentita come teste a Gorizia, in quanto era stata presentata all'autorità giudiziaria assumendo sostanzialmente la veste di imputata, essendo stata denunciata inizialmente per favoreggiamento personale. La sua deposizione al dibattimento doveva quindi considerarsi nulla e conseguentemente impossibile il reato di falsa testimonianza che le era stato contestato. Il difensore aveva giustificato le false dichiarazioni della donna, poi ritrattate, come dovute allo stato confusionale in cui era caduta durante gli estenuanti interrogatori. Infine aveva chiesto l'assoluzione della Cavallaro per insufficienza di prove e in subordine il minimo della pena con la concessione delle attenuanti generiche e dei benefici di legge.

Di rincalzo all'avv. Pascoli era venuto quindi l'avv. Mastrandrea, di Taranto. Aveva promesso di parlare un'ora soltanto, ma poi la foga oratoria lo aveva portato a raddoppiare tranquillamente il tempo che aveva voluto assegnarsi. Era stato un intervento meticoloso il suo, per proseguire la demolizione delle accuse a carico dello Zonno, per prospettare dapprima sottilmente, poi sempre più decisamente la ipotesi che Aldo Castaldi non sia stato vittima di un omicidio bensì di un'azione suicida, in primo luogo, oppure di una disgrazia. Per arrivare a questa conclusione aveva ricordato come la vittima avesse abbandonato il reparto dove prestava servizio militare, divenendo in pratica un disertore, una decina di giorni prima della sua morte. Il suo carattere incerto, alcune lettere dirette alla Cavallaro che non erano mai state spedite e che erano state trovate nel suo zaino, tali da apparire volutamente postume, avrebbero dovuto assieme convalidare l'ipotesi del suicidio.



Aldo Castaldi: resta nel mistero la sua morte

Obiettivo principale dell'arringa dell'avv. Mastrandrea era stato comunque il confronto Cavallaro-Zonno, avvenuto davanti ai carabinieri di Gorizia con una sapiente dosatura esterna degli interventi accusatori e una «guida» della donna verso un determinato obiettivo che aveva fatto proclamare alla stessa sentenza di primo grado che quello era stato il confronto «De Palma - Zonno», indicando nel primo nome quello di un ufficiale che lo aveva presieduto. Negata quindi la validità di quel confronto, la trascrizione della cui registrazione il difensore aveva saltuariamente letto in aula, per sottolineare le forzature psicologiche di cui era stata oggetto la donna, spiegati i motivi della ritrattazione, soffermatosi ancora su altri dettagli dell'accusa, era arrivato alla conclusione, per chiedere l'assoluzione dello Zonno con formula piena.

Prima che s'iniziasse l'arringa dell'avv. Alfredo De Marsico, il P.G. dott. Marsi aveva fatto formale richiesta che sia precluso di parlare al terzo difensore dello Zonno, in base all'art. 125 del Codice di procedura penale il quale stabilisce che «l'imputato non può essere assistito nel giudizio da più di due difensori». Ostacolo che viene riccorrentemente aggirato, nei processi di maggiore impegno difensivo, con l'elegante sotterfugio di una «divisione dei compiti» che in realtà non è altro che una moltiplicazione delle arringhe.

L'avv. De Marsico, molto atteso nella sua «chiusura», aveva attaccato a fondo la validità delle prove addotte inizialmente per sostenere la colpevolezza dell'imputato, inviato a giudizio per omicidio e rapina, sostenendo che esistono vari elementi specifici atti ad attestarne l'innocenza. Aveva poiemizzato con la Parte civile sulle ecchimosi indicate quale prodotto di un'aggressione compiuta nei suoi confronti dallo Zonno. Le tracce — quattro al polso, una all'avambraccio — non potevano rappresentare la stretta di una mano, nè potevano essere più visibili in un corpo rimasto in acqua per una settimana. Respinta l'ipotesi di un'aggressione, l'avv. De Marsico aveva pure respinto la possibilità di una colluttazione, non essendosi trovate tracce nel corpo della vittima, tali da autorizzarne l'ipotesi.

La parte successiva dell'arringa era stata impiegata per mettere in luce la personalità della Cavallaro, allo scopo ultimo di dimostrare quanto poco attendibile potesse essere un'accusa da lei formulata con più versioni e in più fasi. «Quando parla, non parla che per mentire» ha detto di lei la sentenza, e non si poteva quindi basare l'accusa sulle parole irresponsabili di quella donna. L'avv. De Marsico aveva scartato quindi decisamente il movente passionale per il delitto attribuito allo Zonno, indicando vari episodi che attestano come quella dell'imputato sia stata una «passione d'inchiostro, non di sentimenti», perchè l'amore e la dedizione espressi nel suo epistolario con la Cavallaro non trovavano corrispondenza nei fatti: quale fidanzato ad esempio era stato un anno lontano da lei.

L'arringa dell'avv. De Marsico aveva toccato quindi tutta una serie di contestazioni, spuntate ad una ad una per considerarle quindi cadute. Alla fine la richiesta di assoluzione. L'udienza meridiana intanto era diventata... pomeridiana, senza soluzione di continuità.

Con un breve intervallo per la colazione, la Corte ha ripreso il suo «tour de force» per ascoltare la replica della Parte civile e la controreplica dell'avv. Pedroni e dell'avv. De Marsico: nuovo scontro di posizioni e di tesi. Poi il ritiro in camera di consiglio, poco prima delle 18, e la sentenza quasi due ore dopo. Per i giudici popolari, certamente poco abituati a simili tirate, si può immaginare quanto impegnative per la concentrazione ininterrotta che richiedono, deve essere stata un'udienza indimenticabile.

Preparazione al parto naturale

La direzione della Scuola di Ostetricia comunica che sono riaperte le iscrizioni ai Corsi del Centro di preparazione psico-fisica al parto naturale. Per informazioni ed iscrizioni le interessate si rivolgano all'Ospedale maggiore, entrata principale, nei giorni di martedì 1 e mercoledì 2 giugno, dalle ore 9.30 alle 10.30.

Orario dell'autolinea per Abbazia e Fiume

Il 1.o giugno 1965 avrà inizio il servizio estivo intensificato dell'autolinea internazionale della S.A.R.A. Trieste - Abbazia - Fiume, con il seguente orario: Partenze da Trieste alle ore: 8; 11 e 18; arrivi a Fiume alle ore: 10.50; 13.50 e 20.50. Partenze da Fiume alle ore: 6; 14.30 e 17.30; arrivi a Trieste alle ore: 8.50; 17.20 e 20.20.

Il servizio di prenotazione dei posti e di vendita dei biglietti sarà attuato presso tutti gli uffici viaggi e presso la Stazione Autocorriere, biglietteria n. 1, telefono 37752 - 38845.

SEGNALAZIONI

«A proposito della venuta a Trieste del Generale Elia Rossi Passavanti (vedi «Piccolo» del 22 m.c.) presidente nazionale dell'associazione Arma di Cavalleria, desidererei sapere se detto Generale è la stessa personalità che conobbi in passato quale Sindaco di Terni (Umbria) e che mi fu presentato come Conte - medaglia d'oro, e mutilato (grande) di guerra, e se tali benemerite qualifiche corrispondessero alla verità, il perchè il "Piccolo" del 22 m.c. nel pubblicare della sua venuta a Trieste ha omesso di citare dette sue qualifiche. Sono un asisduo lettore del giornale "Il Piccolo" e vi sarei molto grato di una risposta». (Lettera firmata M.M.).

Sul "Piccolo" del 21 u.s., quarta pagina, sotto il titolo «L'epopea dell'Arma di Cavalleria riassunta in uno smagliante rito», è stato pubblicato il seguente capoverso: «Nobili, elevate espressioni sul significato della manifestazione ha avuto una fulgida figura di soldato: il gen. Elia Rossi-Passavanti, presidente dell'Associazione Arma di cavalleria, decorato di duplice Medaglia d'oro, che porta sulla persona i segni degli atti di eroismo di cui è stato eccezionale protagonista». Poichè il gen. Rossi-Passavanti è il solo vivente ad essere decorato due volte di Medaglia d'oro, ed è nativo di Terni, senza dubbio si tratta della stessa persona conosciuta dal lettore M.M.

❋

«Per evitare gli inconvenienti causati dalla sistemazione nei portoni dei bottini per le immondizie di cui ha parlato nella sua lettera la signora R. E. abitante in via del Lazzaretto Vecchio, basterebbe osservare l'articolo 20 dell'Estratto del Regolamento del servizio della Nettezza urbana. Lo cito testualmente: "Gli utenti avranno cura di versare le immondizie nei bottini collettivi non prima di due ore del termine stabilito per il ritiro". Avendo la disciplina di applicare il predetto articolo 20 anche gli altri inconvenienti segnalati potrebbero essere in parte evitati». (Lettera firmata P. P.)

❋

«Ieri — scrive la lettrice S.G. — passando per la Piazza Garibaldi vidi con certa sorpresa una donnetta seduta sullo scalino della colonna su cui è stata posta la Madonnina, la quale con tutta tranquillità se ne stava rattoppando delle calze e vicino a lei c'era un mucchio di borse, pacchi, fagotti. A due passi c'erano diverse panchine vuote. E' mai possibile che ciò succeda in una piazza centrale e che si lasci correre? Non è una presa in giro all'immagine sacra?».

Una sciatteria sì, un sacrilegio certamente no. Da che mondo è mondo si è vista povera gente seduta sui gradini delle chiese.

❋

Segnalazione «preventiva» quella dei lettori L.R. e G.L. L'approssimarsi dell'estate li induce a ricorrere a questa rubrica per «far sì che si provveda affinchè i cinema all'aperto nei rioni in cui essi sono contornati da case d'abitazione, vengano debitamente controllati, dal punto di vista del volume di voce e degli orari, in modo che non costituiscano, come negli anni passati, un autentico tormento per i cittadini bisognosi di riposo».

TOFFOLO HA DIRETTO L'ORCHESTRA CON I SOLISTI

Beethoven, Mahler e Ravel nel saggio del Conservatorio «Tartini»

Apprezzati dal pubblico il valore dei docenti e la perfetta preparazione dei giovani allievi

Il Conservatorio Tartini sfoggia annualmente la bella rassegna di saggi di studio dei suoi allievi i quali si rivelano, pur con qualità musicali differenziate in ciascuno, sempre ottimamente preparati e molto spesso rivelano una personalità che pur essendo ancora in fase di germinazione si annunzia ricca di possibili sviluppi. Iersera abbiamo ascoltato, non senza emozioni, il quinto saggio degli allievi dedicato ai solisti con orchestra e diretto dal maestro Luigi Toffolo che ha offerto, come avviene per tradizione ogni anno, preziose doti di esperienza e di sensibilità stilistica signoreggiando con sicura bacchetta la giovane falange orchestrale parzialmente integrata da insegnanti di professione.

Figurava nel programma una gemma di unico splendore: il Concerto per violino e orchestra in re magg. op. 61 di Beethoven eseguito, o meglio, interpretato dall'alunna Fernanda Selvaggio. Le vicende di questo concerto pubblicato nel 1806 non sono state inizialmente felici. La critica viennese lo accolse con perplessità, e durante lunghi anni non venne mai incluso nei programmi musicali. Ma il prodigioso violinista Joachim, che aveva allora tredici anni, volle togliere il Concerto dalla dimenticanza, e ne diede nel 1844, sotto la direzione di Mendelssohn, un'esecuzione trionfale, assicurandone per sempre il glorioso cammino. Il famoso Larghetto, scrive il Lenz, effonde la casta poesia delle «Georgiche» di Virgilio. Sublime atmosfera di pace campestre, di innocenza silvestre, di lirica pastorale, che ha già superato l'idillio settecentesco. Tanto superato che l'ambiente sonoro di questo concerto è generalmente eroico con spiccato dualismo tra il tema orchestrale e quello del violino. Il Rondò finale del Concerto ci fa sentire il senso generale della composizione che celebra la pace sullo sfondo napoleonico della guerra. E infatti l'epoca di stesura del Concerto procede dalla battaglia di Austerlitz alla battaglia di Jena. Fino a oggi l'unico Concerto per violino che Beethoven ha scritto è rimasto senza rivali. Un meraviglioso umano Ethos nobilita ed eleva il primo tema sentito dagli strumenti con dispiegamento in prevalenza lirico. L'Allegro ma non troppo apre con quattro colpi di timpano il tema cantabile principale che si svolge poi flessibile, morbido con qualche ritmo di carattere lievemente drammatico dal quale fiorisce liricamente caldo il tema secondario. Dolcemente tenera si snoda la melodia del «Larghetto» di commovente bellezza, quasi estatica, circondata dalla variazione melodica, quasi un monologo, del violino solista. Il Rondò vivacissimo nella chiusura rappresenta una antitesi del «Larghetto» nei scintillanti brillanti episodi di passaggio. Esecutrice dei tre movimenti è stata la signorina Fernanda Selvaggio, alunna del decimo anno di conservatorio, appena diciannovenne. L'abbiamo ascoltata non senza commozione in noi suscitata dalla istintiva naturale musicalità, dalla perfetta intonazione, dalla profondità del sentimento che accompagna la sua cavata, dalla lucentezza del fraseggio e brillantezza del trillo. E tutto questo in una giovinetta ancora in boccio, che porge il linguaggio del suo strumento con la naturalezza di un discorso famigliare. Allieva della scuola di violino del prof. Gianni Pavovich, insigne oggi nel campo didattico come ieri in quello concertistico, la signorina Selvaggio ha avuto accoglienze festose, vibranti di ammirazione e simpatia, calde di riconoscimenti, ed è stata chiamata al podio tra ripetuti applausi.

Nel laborioso, complesso e non agevole programma prescelto dal maestro Toffolo erano inclusi i «Lieder eines fahrenden Gesellen» di Gustav Mahler. I Lieder sono quattro e rappresentano la chiave del suo sinfonismo. Essi sono poco soggettivi e di Mahler rispecchiano l'inclinazione naturale al Lied popolare con un cordiale dispiegamento di forza. Lieder sereni, tristi, semplici, di un uomo non coltivato, privo di intellettualità; Lieder che rivestono quasi un carattere anonimo. Nell'altro secolo si potevano ascoltare questi Lieder cantati da soldati, pastori, contadini. Ascoltarli oggi strumentati, diventano una delicatezza coloristica e timbrica raggiungibile e riconoscibile solo dopo l'epoca di Wagner e di Berlioz. La poesia dei Lieder è stata composta dallo stesso Mahler. Si può aggiungere che il primo e il quarto Lied risentono nel contenuto di fondo la tematica della Prima sinfonia di Mahler. Esecutore era il giovane baritono Ferruccio Franceschi della scuola di canto del maestro Franco Ferrari. Vocalmente pregevole, corretto nella dizione tedesca, il Franceschi potrà con l'esercizio accentuare e rinvigorire l'espressione rispecchiando il valore verbale del testo. Anche per lui vivissimi applausi.

Ravel chiudeva la serata musicale del V saggio del nostro Conservatorio con il Concerto per pianoforte e orchestra in sol magg. L'impressionismo di Ravel in questo concerto è superato e cede il posto alla delizia barocca di Couperin ombreggiato di lieve malinconia nella squisita linea melodica. Lo strumentatore sovrano che è Ravel ha spartito con sapiente cautela luci e ombre. Qua e là un chiaro glissando di tromba, l'uso delicato dei legni, la finezza cesellata del suono di «tutti» e del «solo». Insomma, questo è l'ultimo, il più maturo e felice Ravel. Esecutrice al pianoforte la signorina Roberta Lantieri della scuola di pianoforte di Dario De Rosa. Di tanto maestro la Lantieri risente il tocco puro e agile, la scorrevolezza fluida e brillante della tastiera, la precisione del ritmo. Il pubblico ne è stato fortemente impressionato vuoi per il fascino raveliano, vuoi per la limpidezza dell'esecuzione. Applausi senza fine hanno salutato la signorina Lantieri e con lei l'orchestra degli alunni che si sono fatti tanto onore.

Quanto alla concertazione e direzione del maestro è superfluo dire delle sue eminenti qualità e della magnificenza dei risultati da lui conseguiti con un limitato numero di prove. Pertanto gli applausi e le acclamazioni che lo salutarono dopo l'esecuzione d'ogni singola parte del programma e alla fine del saggio, hanno testimoniato con sufficienza la prestazione della sua veramente eroica fatica.

v. t.

Il nuovo Direttivo dei periti industriali

Nell'assemblea ordinaria per il rinnovo del Consiglio Direttivo del Collegio di Trieste, per il biennio 1965-1967, tenutasi il 23 maggio u.s. sotto la presidenza del p.i. Angelo Giacomelli, sono stati eletti alle cariche direttive, i sottonotati colleghi: p.i. Angelo Giacomelli, presidente, Silverio Lucev, segretario, Giordano Fermo, tesoriere, Mario Cividin, consigliere, Sabatino Pandullo, consigliere, Carlo Simoni, consigliere, Miroslavo Petelin, consigliere.

L'Assemblea ha approvato all'unanimità la relazione del presidente Giacomelli sull'attività del biennio 1963-1965 ed ha ringraziato i consiglieri Cosciani e Fulvio, dimissionari, e la relazione finanziaria del tesoriere Fermo; inoltre ha ascoltato una relazione del consigliere Petelin interessante gli insegnanti tecnico-pratici. Alla chiusura delle votazioni, il vice presidente nazionale Marcello Magliaretti ha portato il saluto del presidente nazionale Pozzoli ed ha svolto una relazione sulla attività del nuovo Consiglio Nazionale. L'Assemblea ha deciso di riconvocarsi per una ulteriore disamina dei problemi interessanti i periti industriali ed ha stabilito la data del 25 giugno prossimo venturo.

Nella Chiesa di Cristo in via S. Francesco 16, il prof. Fausto Salvoni, direttore del «Centro Studi Biblici» (Bible Chair), parlerà oggi alle ore 11 sul tema: «Come arrivare all'unità dei cristiani» e alle ore 20 tratterà il tema: «La Resurrezione di Cristo: leggenda o realtà». Seguirà una libera discussione.

Cronache della televisione

Le ragioni dell'intervento

E' proseguita ieri al primo canale la rievocazione della Grande Guerra. Tema della puntata era l'intervento dell'Italia: intervento esaminato nelle sue fasi preliminari e nella dialettica dei vari partiti politici che in quei lontani mesi del 1915, quando già il resto dell'Europa si bruciava nel conflitto, ne caldeggiavano la partecipazione oppure si battevano per la neutralità. Come andarono poi le cose, quale atteggiamento ebbe la meglio, è storia che tutti sanno. Ma una storia che il programma televisivo ha ricostruito con dovizia di particolari e con la documentazione d'un pregevole materiale filmico ritrovato negli archivi e nelle cineteche.

In coda alle crude immagini della Grande Guerra si è inaugurato, sempre al primo canale, uno spettacolino il cui titolo non suona affatto nuovo ai telespettatori più esperti di trasmissioni leggere. La rubrica riprende infatti il vecchio titolo di «Johnny 7» con cui fece già un tratto di strada negli anni passati. Sembra dunque superfluo avvertire che animatore dell'intrattenimento non può essere altri che il cantante Johnny Dorelli, il quale si ritrova al fianco di Paola Pitagora, sua compagna dell'edizione scorsa, e Didi Perego.

Ha qualche caratteristica sua propria questo «Johnny 7» rispetto alle molte rubriche consorelle? La domanda è probabilmente pleonastica. A nessuno sfugge ormai che per questo tipo di spettacoli tutte le possibilità ammesse e tutte le risorse lecite sono state saccheggiate da tempo. Nè d'altra parte è consentito immaginare una qualsiasi violazione al gusto corrente, alle formulette e agli schemi codificati dalla «magna charta» televisiva. Ciò posto, lo spettacolo di Johnny Dorelli, che nella sua puntata di esordio traeva partito dalla presenza di Franca Valeri, Vittorio Caprioli e Caterina Valente — tre vecchie volpi della ribalta — non ci è parso del tutto inameno.

Il programma nazionale preannunzia per questa sera lo adattamento televisivo del racconto di Grazia Deledda, «Marianna Sirca».

Ber.

STASERA AL C.U.C.

Film di Baron e documentari di Ferrara

A cura del Centro universitario cinematografico saranno proiettate oggi, all'Auditorium, con inizio alle ore 21, il film «Blast of Silence» («Cronaca di un assassinio») di Allen Baron e i seguenti cortometraggi di Giuseppe Ferrara, gentilmente concessi dall'autore: «Bambini dell'acquedotto». «Tre pezzi cento lire», «Inchiesta a Perdasdefogu», facenti parte di una breve «personale» dedicata alla sua opera.

TEATRI E CINEMA

PARCO DI MIRAMARE. XI Mostra internazionale del Fiore di Trieste. Aperta ininterrottamente dalle ore 8.30 alle 19.30.
C. U. C.: Oggi alle 21 all'Auditorium: «Cronaca di un assassinio», di A. Baron.
ARCOBALENO. 14.30. Edward Dmytry presenta John Wayne, Anthony Quinn in un film di tragica potenza: «La pattuglia invisibile».
EXCELSIOR. 14: «La Celestina P... R...», un film di Carlo Lizzani, audace e divertentissimo, con Assia Noris, Daliah Lavi, Raffaella Carrà. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. Oggi alle ore 10 e 11.30: «Sherlocko investigatore sciocco», con il comicissimo Jerry Lewis. Mercoledì 2, in mattinata verrà presentato «Gli eroi del circo» con Stanlio e Olio. Seguirà «Tom e Jerry». Ingresso indistintamente L. 150.
FENICE. 14.30. Sean Connery, il favoloso interprete di «007» in «S. Y. - Sezione omicidi». Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 14.30. Prima visione di un film candidato a 7 premi Oscar: «Piano... piano, dolce Carlotta», con B. Davis, O. De Havilland e J. Cotten. Vietato ai minori.
NAZIONALE. 14.30: «Extraconiugale», extrapiccante, extradivertente, con Renato Salvatori Franca Rame, Lando Buzzanca, Liana Orfei. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.

ALABARDA. 14: «1000 dollari per un winchester». Spettacolare colorscope. Senza un attimo di respiro, le più sensazionali avventure del West, tra le passioni più sfrenate e le insidie della natura, con Martha Hyer e Dale Robertson.
AURORA. 14: «Agente 007, licenza di uccidere». Il primo straordinario successo di Sean Connery nel personaggio di James Bond. Technicolor.
CAPITOL. 14.30. James Darren e Pamela Tiffin, una nuova coppia di giovani artisti in: «Gli impetuosi». Un dinamico technicolor Universal carico di suspense.
CRISTALLO. 14. Un allucinante giallo di W. Disney: «Giallo a Creta». In technicolor, con Eli Wallach e Peter McEnery.
FILODRAMMATICO. 14.30: «Una nave tutta matta», in colorscope. Il più grande film comico del grande regista Joshma Cogan con Robert Walker, Bure Ives e Millie Perkins.
GARIBALDI. 15: «Il visone sulla pelle», con Doris Day, Cary Grant e Gig Young. In technicolor.
IMPERO. 15: «Strani compagni di letto», divertentissimo tecnicolor Universal con Rock Hudson e G. Lollobrigida.
MODERNO. 14: «Sandokan contro il leopardo di Sarawak», con Ray Danton, Franca Bettoia, Guy Madison, Mario Petri. Cinemascope technicolor. Ultimo giorno.
VIALE. 14.30: «I due toreri», con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. 90 minuti di risate continue in un susseguirsi di trovate spassosissime. In technicolor.
VITTORIO VENETO. 15. Incredibile! Negli harem e nei mercati di carne umana...: «Le schiave esistono ancora». Ve lo confermeranno Malenotti e Folco Quilici nello spettacolare technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 14.30: «Il treno». Un dramma spettacolare e vigoroso, con Burt Lancaster e Jeanne Moreau.
ALCIONE. 14: «Sfida all'OK Corral». Technicolor con Burt Lancaster, Kirk Douglas, Rhonda Fleming. Colossol

ALDEBARAN. 15, 17.20, 19.40 e 22. Avventura, spettacolo, divertimento nel film dei 4 Oscar: «Tom Jones». Technicolor con Albert Finney e Susannah York. Vietato ai minori di 14 anni.
ARISTON. 14 (ult. 21.30): «Becket e il suo Re». Potente e affascinante technicolor stupendamente interpretato da Richard Burton e Peter O'Toole. Successo.
ASTORIA. 14: «L'uomo della maschera di ferro». Avventuroso, in technicolor.
ASTRA. 15.30: «I vincitori». Successo Columbia con G. Peppard, G. Hamilton, Romy Schneider.
IDEALE. 14: «002 agenti segretissimi», technicolor, con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia... le spie più furbe del mondo; spassosissimo. Ultimo giorno.
LUMIERE. 14: «Una lacrima sul viso», con Boby Solo e Laura Efrickian.
MARCONI. 14.30. Jerry Lewis in: «Jerry 8 3/4». Technicolor. Due ore di continue risate.
NOVO CINE. 14.30: «Anna di Brooklyn». Grande capolavoro in technicolor, con Gina Lollobrigida, Dale Robertson.
RADIO. 14.30: «I figli del capitano Grant». Meraviglioso technicolor tratto dal romanzo di Giulio Verne, con M. Chevalier e H. Miles.
SERVOLA. 14. Due ore di autentico buonumore: «La vergine in collegio». Scopecolor con Nancy Kwan.

ESTIVI

ARENA ARISTON: Prossima apertura.
GINNASTICA. Prossima apertura martedì 1 giugno con il meraviglioso technicolor: «Colazione da Tiffany», con Audrey Hepburn e George Peppard. Prezzi d'ingresso: interi 150, ridotti 120. Inizio ore 20.30. Si ripete il primo tempo. Cassa ore 20.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 15: «Il grande lupo chiama». Technicolor con Cary Grant e Leslie Caron.
VOLTA. 15: «I mostri». Grande successo di risate con Ugo Tognazzi e Vittorio Gassman.

APERTA LA MOSTRA NEL SETTIMO CENTENARIO DELLA NASCITA

Il culto di Dante nella Terra Giulia strettamente intrecciato all'amor patrio

La rassegna allestita nella Sala comunale d'arte ha raccolto disegni, sculture, edizioni rare e documenti storici dell'Ottocento

Posti accanto a quei «termini» che Dante vaticinò a confine di Italia, i Giuliani — pur non avendo direttamente attinto, se non per leggendarie ipotesi, alla mitica figura del Poeta — si accostarono in ogni tempo alla sorgente viva della sua poesia con amore e reverenza. La «Mostra Dantesca», allestita a cura del Comune nella «Sala d'arte» di piazza Unità nel VII Centenario della nascita del Poeta, usufruendo dei documenti esistenti nella Biblioteca e nei Musei Civici, è un doveroso omaggio a Dante e la riconferma di questo assunto.

In tutti i secoli nella terra Giulia si studiò e si chiosò Dante; ma nell'800 l'analisi si fece più minuziosa e severa, acquistando al tempo stesso un carattere fortemente divulgativo: nel 1846 il «Gabinetto di Minerva» promosse una serie di conferenze sull'opera di Dante «nelle sale di Casa Marenzi graziosamente accordate a quest'uso». Tali «pubbliche lezioni» — come vennero allora chiamate — furono tenute dall'abate Francesco Dall'Ongaro e compresero «un corso di esercitazioni accademiche sopra la Divina Commedia e la lettura dell'intero poema coll'interpretazione filologica, storica, artistica». La «scheda di adesione» ed il programma, presenti all'esposizione, informavano pure che «i trattenimenti od esercitazioni... non saranno meno di cento» e che gli intervenuti dovranno «contribuire cinque fiorini mensili o sessanta annui».

La benemerita Società di Minerva aveva prescelto Dante qual nume tutelare sin dagli inizi della sua attività accogliendo e dando alle stampe nel 1819 un «Ragionamento» di Domenico Rossetti sulla Divina Commedia; ma il corso tenuto da Francesco Dall'Ongaro e durato quasi sei anni giovò enormemente allo sviluppo della conoscenza dantesca in città ed è vanto nostro aver dato vita ad una delle prime «Lecturae Dantis» italiane.

Nel 1865 l'Italia ormai costituita celebrò, con il sesto centenario della nascita del suo vate anche la sospirata raggiunta unità nazionale; ma nelle manifestazioni, imponenti e varie che si susseguirono in tutta la penisola, s'inserirono, nelle terre non ancor liberate, sprazzi ardenti d'irredentismo.

A Trieste i «preliminari per la festa di Dante» s'iniziarono già nell'annata accademica 1863-'64 con la presentazione al «Gabinetto di Minerva» di una serie di proposte concrete basate principalmente su letture e commenti della «Divina Commedia» e culminati in una manifestazione pubblica in Sala Comunale la domenica 14 maggio 1865: una sinfonia d'introduzione di Guido Cimoso, il discorso di Onorato Occioni su «Dante unificatore dei mondi di Platone e di Aristotile, poeta dell'Umanità», l'esecuzione del «Padre nostro di Dante» per coro e orchestra di Giuseppe Sinico, diedero alle celebrazioni centenarie importanza e dignità notevoli e raccolsero, accanto al marmoreo busto del poeta, donato dalla «Minerva» alla città e raffigurato qual «ghibellino sdegnoso» dallo scultore friulano Luigi Minisini, tutti i triestini. Ad eternare l'avvenimento concorse il conio d'una medaglia offerta pure dalla «Società di Minerva» ed il dono di una copia del busto di Dante esistente al Museo Nazionale di Napoli da parte di Nicolò Bottacin. I due ormai storici ritratti vengono in questa occasione per la prima volta esposti insieme.

A conclusione delle celebrazioni del VI centenario veniva ripresa il 29 maggio al Teatro Comunale, al centro di una «grande accademia vocale e istrumentale a beneficio del maestro Antonio Cremaschi», l'ormai celebre «Padre nostro» di Sinico.

In quegli anni Giuseppe Lorenzo Gatteri traduceva in allucinanti visioni incupite da una esasperata monocromia «l'aer senza stelle» dell'Inferno: tali rapidi schizzi affollati di figure contorte nei più acerbi tormenti provengono dalle raccolte del Museo Revoltella.

Nuovo impulso ebbero gli studi danteschi e le celebrazioni nel 1900, nel VI centenario della «divina visione»: Zacconi recità alla Fenice il canto 21.o dell'Inferno; la Lega Nazionale fece coniare una significativa medaglia; conferenze e pubblicazioni vennero curate da società culturali triestine ed istriane; giornali e riviste patriottici si fregiarono, nella testata, del profilo di Dante; il popolo inneggiò cantando «viva Dante el gran Maestro de l'italica favela»; gli studenti del Dante si ritrovarono sotto l'erma del loro «genio tutelare» già da sei anni eretta nell'atrio del loro liceo. Pola intanto consacrava un busto al Poeta sotto la loggia del Municipio, accanto al tempio di Augusto: «presso del Carnaro — nume ed augurio».

«Oleum lucet, fovet flammam»: l'idea di Firenze di accendere accanto alla tomba del Poeta una lampada eterna fu accolta da Riccardo Zampieri che dalle colonne dell'«Indipendente» lanciò la proposta di concelebrare l'avvenimento donando l'ampolla per l'olio. La gara fra le province irredente si fece febbrile: i documenti esposti sono di per sè eloquenti: dal bando del concorso alla presentazione dei 29 bozzetti, dalla raccolta dell'argento e delle offerte alla scelta dell'opera vincitrice di Giovanni Mayer, dal dono dell'Alpina delle Giulie di una colonna di pietra carsica a sostegno della ampolla al capitello argenteo regalato da Fiume, non un particolare venne obliato o trascurato. L'«Indipendente» offrì lo astuccio cesellato per la scatola di fiammiferi della «Lega Nazionale», Carlo Wostry incise la stupenda acquaforte riecheggiante l'evangelica parabola delle vergini sagge. Triestini, Istriani, Fiumani e Dalmati salparono il 12 settembre per Ravenna, il piroscafo triestino inalberava bandiera a mezz'asta: lasciava una città in lutto per la morte di Felice Venezian.

Gli irredentisti tutti si ritrovarono presso la tomba del Vate uniti come erano le cinque fanciulle sorreggenti l'ampolla, congiunti, nella luce che dalla lampada si sprigionava, con i fratelli di Firenze e di Ravenna. Versi, discorsi, immagini celebrarono l'evento: il culto del Poeta congiunto a quello della Patria assurse a simbolo e a mito. E questo sentimento interpretò Riccardo Pitteri nella breve orazione pronunciata in quella dolce mattina settembrina: «...con te e per te nelle nenie e negli inni, ne' tramonti e nell'albe, nelle glorie del passato e nelle virtù del futuro. Con te e per te sempre. Con te e per te beatamente oggi che su l'altar di Ravenna nella lampada di Firenze dall'ampolla di Trieste lacrima l'olio e lacrimando l'accende». Nume ed augurio per noi, per l'umanità tutta, oggi e sempre.

Bianca Maria Favetta

La mostra dantesca è stata inaugurata ieri nella Sala comunale d'arte alla presenza dello assessore alla Pubblica Istruzione prof. Romano, in rappresentanza del Sindaco, del direttore della Biblioteca Civica dott. Pesante, del capo ripartizione dott. Gerin e di altri funzionari del Comune. La dott. Favetta ha illustrato la rassegna. La Mostra dantesca è stata allestita a cura dell'Amministrazione civica nel quadro delle celebrazioni per il VII.o centenario della nascita del Poeta. La mostra rimarrà aperta fino all'11 giugno prossimo.

COMMOSSA CELEBRAZIONE AL CIRCOLO DELLA CULTURA

Epopea della Redenzione nella parola di Vittorio G. Rossi

L'illustre scrittore ha rievocato magistralmente molte eroiche pagine della guerra 1915-1918

Valori ed eroismi della Grande guerra sono stati rievocati ieri sera al Circolo della cultura e delle arti dalla calda parola di Vittorio G. Rossi, il noto scrittore e giornalista. La manifestazione è stata curata dal settimanale «Epoca» in occasione del cinquantenario dell'intervento italiano nel primo conflitto mondiale; ed è stato scelto Vittorio G. Rossi in quanto egli è stato uno dei più qualificati cronisti dell'epoca in grigioverde. A nome della presidenza del CCA, il dott. Bianchi ha presentato l'oratore al numerosissimo pubblico intervenuto alla serata.

Una breve introduzione al tema, è bastata allo scrittore per porre in risalto alcune caratteristiche dell'intervento italiano al fianco degli Alleati: l'Italia partecipò alla lotta come Nazione, integra nei suoi sentimenti e concorde nel desiderio di vittoria. L'entrata in guerra fu salutata da parte dell'Austria con un bombardamento della costa adriatica tra Rimini ed Ancona; otto navi da battaglia uscite dal porto di Pola e dalle Bocche di Cattaro, cannoneggiarono nei primi giorni di ostilità le zone rivierasche. Non furono colpiti centri vitali, ma fu un'azione di forza che servì a dimostrare come fossero indifese le nostre coste, da Venezia a Brindisi. Anche la strategia della guerra sul mare era mutata; la fecero cambiare le nuove armi, allora terribili per l'assoluta mancanza di contromisure adeguate; le mine ed i sommergibili.

Il fante italiano, bersagliere, alpino, guastatore, granatiere, si trovò, con il suo fucile modello '91 e la baionetta inastata a scardinare difese fatte di cemento armato, reticolati, e protette da cannoni, mitragliatrici e mortai. Una guerra che doveva vedere in lizza due opposte industrie belliche, e quindi differenti dotazioni di materiali, ricadde, almeno da parte italiana, unicamente sulle spalle del soldato.

E dove teoricamente il fante avrebbe potuto cedere, perchè male armato e in condizioni numeriche inferiori, l'uomo seppe resistere. Così fu irretita la «spedizione punitiva» della primavera del 1916 che puntava dal Montello, dal Pasubio e dal Grappa sulla direttrice per Vicenza, in modo da tagliare fuori le linee italiane ancora attestate sull'Isonzo, così, molto più tardi, dopo le giornate di Caporetto, la linea del Piave divenne una linea invalicabile. Sull'Ortigara, sull'Altopiano della Bainsizza, sul Carso le nostre truppe si logorano, si sfiancano. La guerra si tramuta in guerra di posizione. Reparti su reparti vengono inviati in prima linea.

Dopo la presa di Gorizia si credette di aver sfondato il fronte nemico; la delusione più amara venne da Caporetto. Proprio nella snervante guerra di posizione si prepara spiritualmente la rotta di Caporetto, prodotto della stanchezza e dallo sfinimento.

Ma proprio dall'ondata di sgomento e di desolazione suscitata da Caporetto, sorse lo spirito del Piave e di Vittorio Veneto. E sul Piave l'Italia si trovò ancora una volta unita. Dal 24 ottobre 1918 al 3 novembre intercorrono pochi giorni; ma sono le ore della difesa e del contrattacco vittorioso e del colpo mortale inferto agli austriaci a Vittorio Veneto. L'armistizio potè solo in minima parte essere amareggiato dalla «beffa di Pola», quando le navi da battaglia austriache vennero cedute, poche ore prima che del porto si impadronissero gli italiani, alla neocostituita Marina del sorgente Regno jugoslavo.

A Cividale e a Colloredo con l'Università Popolare

L'Università Popolare di Trieste comunica che per domenica 13 giugno p.v., viene promossa una escursione culturale a Cividale e a Colloredo di Montalbano, con l'autorizzazione dell'E.P.T. N. 704 del 13.2.1965. A Cividale le antichità romane, paleocristiane e longobarde saranno visitate con la guida del prof. Carlo Mutinelli, direttore del Museo nazionale. A Colloredo di Montalbano sarà visitato il castello di Ippolito Nievo. Per le iscrizioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'U.P. in via del Coroneo 17, tel. 35435, giornalmente dalle 17 alle 19, escluso il sabato.

Si conclude il campionato di dama internazionale

Si conclude oggi il primo Campionato italiano di dama internazionale, manifestazione indetta dalla Federazione italiana dama ed organizzata dallo ENAL provinciale triestino con la collaborazione della sezione damistica del CRA CRDA nel cui salone ha luogo la competizione.

La F.I.D. ha voluto che fosse proprio la nostra città a tenere a battesimo il primo Campionato italiano della «specialità», specialità che consente — a differenza della dama «italiana» — di potersi misurare con gli altri Paesi dove migliaia e migliaia di appassionati giocatori fanno della dama un gioco popolare. Il campionato serve di selezione per la Coppa Europa organizzata a Bolzano dal 20 giugno al 2 luglio, e riservata ai damisti della Serie «A».

Ecco i risultati del terzo turno di gioco, ultimato ieri sera: Serie A: Laporta-Zorn 1-1; Saletnik batte Prodan 2-0; Fanelli batte Specogna 2-0. Serie B: Grando batte Apolloni 2-0; Affattati batte Della Ferrera 2-0; Draghi batte Corrias 2-0; Molesini batte Celic 2-0; Godina batte Albicocchi 2-0. Nella Serie B tre damisti con 5 punti ciascuno conducono la classifica essi sono Molesini di Bolzano ed i triestini Grando e Affattati.

Il IV.o turno è in corso: il primo dei risultati noti è il triestino Laporta batte Prodan conquistando quindi i 2 punti che lo pongono in testa alla classifica, dopo la vittoria riportata dallo stesso Laporta su Saletnik.

ATTIVITÀ DEL CONSORZIO FRA TITOLARI

«Libro bianco» a Saragat sui beni abbandonati

Eletto dall'assemblea generale il nuovo Consiglio

Il Consiglio direttivo del Consorzio fra titolari di beni, diritti e interessi in Jugoslavia e nella zona B dell'Istria, sotto l'egida della Camera di commercio di Trieste ha fatto pubblicare recentemente un «Libro Bianco» che ripropone in tutti i suoi aspetti penosi, e nello stesso tempo indilazionabili, il grosso problema dell'indennizzo dei beni abbandonati dai cittadini italiani giuliano-dalmati nei territori ceduti alla Jugoslavia e nella zona B.

Il problema interessa buona parte della comunità dei 250.000 giuliano-dalmati che hanno dovuto abbandonare la propria terra e i propri beni. Era doveroso presentare il «Libro Bianco» al Capo dello Stato con un'adeguata illustrazione del problema. Ciò è stato fatto venerdì scorso, in occasione dell'udienza concessa dall'on. Saragat alla Presidenza della Unione degli Istriani.

L'avv. Moscolin, Vicepresidente del Consorzio, ha presentato al Presidente della Repubblica il «Libro Bianco» ed ha esposto al Capo dello Stato i termini essenziali del problema. L'on. Saragat ha dimostrato vivo interessamento.

A seguito dell'assemblea generale dei soci del Consorzio, nel corso della quale sono state approvate le relazioni morali e finanziarie, si è riunito il nuovo Consiglio direttivo, il quale ha proceduto alla elezione delle cariche sociali che risultano così distribuite: dott. Vittorio Spinotti, presidente; avv. Salvatore Moscolin, vicepresidente; avv. Nora Curzolo, segretario; avv. Bruno Battagliarini, tesoriere; proc. dott. Libero Coslovich, vicesegretario; dott. Luca Segariol, vicesegretario. Sono stati eletti consiglieri: dott. Gianni Apollonio, dott. Umberto Chiriaco, dott. Antonio Della Santa, dott. Paolo Di Paoli, dott. Pierpaolo Longo, dott. Silvano Manzutto, sig. Bartolomeo Petronio, geom. Pietro Strisovich, ing. Alberto Turina. Il Collegio dei sindaci è stato eletto nelle persone di Luigi Dehm, presidente, avv. Giovanni Derin e cap. Giordano Menis.

Il Consiglio direttivo del Consorzio si radunerà nei prossimi giorni per esaminare, anche alla luce dei recenti contatti di Roma, il modo più efficace e più sollecito onde provocare l'intervento dei parlamentari

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

7.40: Culto evangelico; 8: Giornale; 8.30: Vita nei campi; 9: L'informatore dei commercianti; 9.10: Musica sacra; 9.30: S. Messa; 10.30: Trasmissione per le Forze armate; 12: Arlecchino; 13: Giornale; 13.10: Giro d'Italia; 13.40: Voci contro voci; 14: Musica operistica; 14.30: Cori da tutto il mondo; 15: Giornale - Giro d'Italia; 15.20: Musica in piazza; 15.45: Canzoni d'ogni Paese; 16.15: Il racconto del «Nazionale»; 16.30: Natalino racconta; 17: Cronaca del secondo tempo di una partita di calcio; 18.05: Arte di Toscanini, a cura di M. Labroca; 19.16: La giornata sportiva; 19.45: Motivi in giostra; 20: Giornale - Giro d'Italia; 20.25: Parapiglia; 21.20: Concerto del Quintetto di Varsavia; 22.05: Il libro più bello del mondo; 22.20: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7: Voci d'Italiani all'estero; 7.45: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Aria di casa nostra; 9: Il giornale delle donne; 9.30: Notizie; 9.35: Abbiamo trasmesso; 10.25: La chiave del successo; 10.30: Notizie - Giro d'Italia; 10.35: Abbiamo trasmesso; 11.35: Voci alla ribalta; 12: Anteprima sport; 12.10: I dischi della settimana; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale - Giro d'Italia; 13.45: Lo schiacciavoci; 14.30: Giro d'Italia. Tra le ore 15.45 e le 16.45, radiocronaca diretta della fase finale dell'arrivo della tappa Novi Ligure-Diano Marina; 16.15: Il clacson; 17: Musica e sport; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Giro d'Italia; 20.05: Nascita di un personaggio; 21: Domenica sport; 21.30: Giornale; 21.40: Due amici, una canzone; 22: Poltronissima; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Antologia di interpreti; 11.55: Musiche per organo; 12.25: Un'ora con F. Chopin; 13.30: Concerto sinfonico diretto da Alceo Galliera; 15.20: Musiche di R. Schumann; 15.55: Musiche di ispirazione popolare.

TERZO PROGRAMMA

16.30: «Il mercante di Venezia», commedia in 5 atti di W. Shakespeare; 19: Musiche di F. Margola; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di G. Enesco; 21: Giornale; 21.20: «Fidelio», dramma lirico in due atti e tre quadri. Musica di Ludwig van Beethoven.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 9.30: Vita agricola regionale; 9.45: Incontri dello spirito; 10: S. Messa dalla cattedrale di San Giusto; 11: Musiche per orchestra d'archi; 11.10: Motivi popolari triestini - Orchestra diretta da A. Casamassima; 12.10: Giradisco; 12.15: Oggi negli stadi - Avvenimenti sportivi della domenica; 12.30: Asterisco musicale; 12.40: Il Gazzettino; 14: «El Campanon»; 14: «Il Fogolar»; 19.45: Il Gazzettino con le cronache ed i risultati della domenica sportiva.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Musiche concertanti; 8.35 (17.35): Sonate; 9 (18): Pagine da opere di W. A. Mozart; 10 (19): Complessi per pianoforte e archi; 11 (20): Un'ora con Muzio Clementi; 11.55 (20.55): Concerto sinfonico. Orchestra sinfonica della Suisse Romande diretta da E. Ansermet; 10.30 (20.30): Musiche cameristiche di F. Schubert; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Musica, dolce musica; 7.45 (13.45 e 19.45): Luna park; 8.15 (14.15 e 20.15): Musica distensiva; 8.39 (14.39 e 20.39): Melodie moderne; 9.03 (15.03 e 21.03): Cantare è un poco sognare; 9.27 (15.27 e 21.27): Musiche di Jerome Kern; 9.51 (15.51 e 21.51): Canzoni napoletane; 10.15 (16.15 e 22.15): Firmamento musicale; 10.39 (16.39 e 22.39): Complessi caratteristici; 11.03 (17.03 e 23.03): Canta Maria Escudero; 11.27 (17.27 e 23.27): Musica senza passaporto; 11.51 (17.51 e 23.51) Panoramica nel mondo del jazz; 12.15 (18.15 e 0.15): Archi in vacanza; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

10.15: La TV degli agricoltori; 11: S. Messa; 11.45: Incontri cristiani; 15.45: Giro d'Italia: Diano Marina: Telecronaca dell'arrivo della 15.a tappa Novi Ligure-Diano Marina - Processo alla tappa - Eurovisione. Montecarlo: Gran Premio automobilistico di Monaco; 18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale - Cronaca registrata di un avvenimento agonistico; 19.55: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: «Marianna Sirca», di Grazia Deledda; 22.40: La domenica sportiva e Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

18: Concerto di musiche religiose: I. Strawinsky; 21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: Prima pagina n. 8: Viaggio in Germania - 2 P.; 22.15: Milva club.

COLPO DI SCENA NELLE INDAGINI DELLA POLIZIA DI PADDINGTON

Sono stati rinchiusi da qualcuno i bimbi trovati nell'immondezzaio

Accertato che i piccoli non hanno trascorso l'intera settimana nel deposito potrebbero essere stati rapiti e poi abbandonati alla notizia delle ricerche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 29

Colpo di scena nelle indagini della polizia sulla avventura dei tre bambini scomparsi venerdì scorso e ritrovati ieri in un deposito per immondizie. E' stato accertato che i piccoli non hanno trascorso tutta la settimana rinchiusi in quella specie di prigione, ma vi si trovavano soltanto da tre o quattro giorni. Un poliziotto ha infatti ricordato che domenica scorsa, verso mezzogiorno, aprì tutti gli sgabuzzini per immondizie di quell'edificio, e dei tre bambini non c'era neppure la ombra. Anche un uomo che aveva collaborato con la polizia nelle ricerche ha detto di aver aperto più volte il deposito d'immondizie, senza vedere tuttavia i bambini.

La Polizia non ha ancora potuto interrogarli, perchè sono ancora troppo deboli. Juliana Adebona, di sette anni, è stata fotografata per qualche minuto con il permeso della direzione dell'Ospedale di Paddington. Ma suo fratello David, di tre anni, è in gravi condizioni, e l'altro bambino, Michael Leigh, di sei anni, sta recuperando le forze molto lentamente. Juliana avrebbe tuttavia detto al padre di essere stata seduta su un letto a mangiare fiocchi di granturco in compagnia di una signora.

Chi è questa donna misteriosa? Ci sono due possibilità: la prima è che la donna abbia rapito i tre bambini e che poi, spaventata dalla caccia della Polizia, se ne sia disfatta chiudendoli nel deposito per le immondizie; le seconda è che essa abbia accolto i piccoli, perdutisi per le vie di Paddington mentre giocavano, e li abbia lasciati andare per la strada il giorno successivo perdendoli di vista.

La Polizia è ora in attesa di certi esami di laboratorio cui sono stati sottoposti i vestiti dei tre bambini, poi proverà ad interrogare Juliana ed in seguito Michael. «Probabilmente non potremo parlare ai bambini fino a lunedì — ha detto uno dei poliziotti incariti delle indagini —. Aspettiamo che i medici dell'Ospedale ci diano il via».

Il capo ispettore Arthur Butler, che dirige le indagini, ha detto di voler trovare due ragazzi che parteciparono con un uomo al rastrellamento del quartiere e che aprirono il deposito per le immondizie senza vedere i tre bambini. Sebbene ci siano prove a dimostrare che i bambini non furono rinchiusi per tutta una settimana, ha continuato, ci sono anche prove a dimostrare che la loro prigionia è durata parecchi giorni: «I dottori dell'Ospedale ci hanno detto che le loro condizioni fisiche sono diretta conseguenza di un lungo periodo trascorso nel piccolo buco».

Poichè i vestiti dei bambini erano completamente fradici, si era pensato che fossero caduti in un vicino canale prima di rimanere chiusi. Più attente osservazioni della Polizia, invece, hanno provato che essi si bagnarono con l'acqua piovana che filtrava attraverso la porticina di metallo. Questa stessa acqua, stando alle parole di Juliana, sarebbe servita a dissetarli durante l'involontaria prigionia.

I bambini, pare, non si rendono conto di quanto tempo siano rimasti chiusi nel deposito d'immondizie. Per la maggior parte del tempo, ha spiegato un portavoce della Polizia, essi erano senza conoscenza, e non hanno potuto accorgersi del passare dei giorni.

Vice

SI GETTA VESTITO nella fontana di Trevi

Roma, 29

Un giovane di 23 anni si è lanciato stamane completamente vestito nella Fontana di Trevi: due vigili urbani in servizio nella zona lo hanno fermato ed accompagnato al Commissariato Trevi, da dove è stato immediatamente trasferito alla clinica neuropsichiatrica del Policlinico.

Al Commissariato, il giovane, Luigi Lapolla, di 23 anni, maestro d'arte, di San Pancrazio Salentino (Brindisi) ha dichiarato di essere amante del nuoto e di non aver resistito alla tentazione di fare un bagno nella Fontana di Trevi.

IL FRATE E IL CAPOSTAZIONE NON SI CONOSCONO

Senza esito il confronto tra Padre Corsi e Castaldi

Entrambi sono ritenuti figure di secondo piano comparsi per caso nell'affare del contrabbando

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 29

Giornata con scarse novità, nell'affare del contrabbando. Le indagini, che procedono intensamente non soltanto nella Capitale ma nell'Italia settentrionale e anche in Svizzera (se ne occupa l'Interpol), non hanno portato a ulteriori rivelazioni. Saranno stati fatti nuovi progressi, ma notizie nuove, nessuna. L'avanzare dell'inchiesta è severamente protetto dal segreto istruttorio.

A Velletri stamane il magistrato inquirente ha messo a confronto Padre Corsi e il capostazione dello scalo Capannelle. Quello che si cercava di sapere era in particolare se i due si conoscessero, se fossero stati in diretto rapporto (nei giorni scorsi era corsa voce, fra le altre, che il Castaldi avesse addirittura telefonato a Padre Corsi dicendogli che le sigarette erano arrivate). Ma il confronto pare sia stato negativo. Nel senso che il frate e il capostazione non si conoscono.

Il particolare ha la sua importanza. Dà credito all'ipotesi già formulata dalla Tributaria, che cioè tanto Padre Corsi che Giovanni Castaldi sono figure di secondo piano, semplici pedine del grosso traffico. E anche gli altri (il giovane Scali e l'ex ferroviere Arricò), si troverebbero, in sostanza, nella stessa posizione secondaria, elementi per così dire d'appoggio, forse del tutto sconosciuti gli uni agli altri. Ciò farebbe pensare che l'organizzazione si servisse di volta in volta di elementi diversi, reclutati e poi liquidati, proprio perchè nessuno, al di fuori dei capi, sapesse nulla d'importante al di là della piccola parte avuta nel gran gioco del grosso traffico.

Sembra che tra i principali esponenti dell'organizzazione siano proprio Ermenegildo Foroni, il quale avrebbe retto il settore del Centro e del Sud Italia, e Giorgio Corona, il quale avrebbe avuto affidato lo smistamento della merce nell'Italia settentrionale. Ma anche questi due personaggi non sono che pedine: grosse pedine, s'intende, elementi facenti parte dei «quadri» fissi dell'organizzazione. Quel che conta, ora, è di sapere chi fosse a capo di tutto il movimento, quali sono le persone che manovravano l'intero traffico rimanendo nell'ombra. Forse qualche luce potrà venire dagli ulteriori arresti che si attendono.

Nella speranza di avere la possibilità di individuare il «quarto uomo», intanto, il magistrato ha proceduto a un confronto del tipo «all'americana» tra un manovale dello scalo Capannelle, Edmondo Pappalardo, e cinque persone. Edmondo Pappalardo era di servizio il 10 maggio scorso quando arrivò il sedicente comm. Navoni a svincolare le casse contenenti «pezzi di ricambio per macchine agricole». Si sperava che in una delle cinque persone mostrategli il manovale riconoscesse appunto il «quarto uomo», colui cioè che è sparito contemporaneamente ad Alberto Scali dopo l'incidente al convento di Albano. Ma Edmondo Pappalardo non ha riconosciuta nessuna delle persone mostrategli nè in alcuna di esse ha ravvisato una somiglianza con coloro che andarono allo scalo quel pomeriggio. E' probabile che lunedì il manovale di Capannelle sia accompagnato al Centro traumatologico dell'INAIL per essere messo a confronto con Ermenegildo Foroni, che nella stessa giornata dovrebbe subire un approfondito interrogatorio.

R. R.

INTERVISTA A PORDENONE CON L'ING. LINO ZANUSSI

Hanno conquistato l'Europa gli elettrodomestici italiani

Il 35 per cento della produzione Zanussi destinato all'estero - La funzione di «tenuta» anticongiunturale - Un esempio di efficienza e di rigorosità



Catena per il trasferimento dei semilavorati al settore assiemaggio. L'efficienza e la razionalità dei trasporti interni sono una delle caratteristiche più salienti degli stabilimenti Zanussi

Gli elettrodomestici italiani sono entrati nelle «roccheforti» dei mercati europei: in Germania, in Inghilterra, in Francia. Esattamente i Paesi dai quali, non più di una quindicina di anni fa, eran giunti in Italia i primi «preziosi» frigoriferi (preziosi per prezzo, naturalmente, tanto da costituire un «lusso» difficilmente accessibile). Oggi gli elettrodomestici italiani sono alla portata di tutti, ed il loro standard qualitativo è tale da reggere il confronto, su qualsiasi mercato, con la concorrenza più qualificata.

«E' certamente un risultato importante e, quel che più conta, non è frutto del caso. Lo abbiamo preparato, adeguando i nostri impianti alle più moderne tecniche produttive, specializzando il nostro personale, perfezionando sempre più le fasi di ricerca, di progettazione, di «design». Ci parla l'ing. Lino Zanussi, che con il fratello Guido è a capo di uno dei più formidabili complessi industriali del settore, con una produzione di oltre sei mila apparecchiature al giorno (frigoriferi, lavatrici, cucine, televisori, grandi impianti per alberghi e comunità), e con circa sei mila dipendenti.

Giungendo a Pordenone, dove hanno sede gli stabilimenti delle Industrie Zanussi, si avverte subito la presenza della grande fabbrica: nella modernità dei nuovi quartieri cittadini, nella vivacità del traffico, nella eleganza dei negozi. Quel che più stupisce, non si notano, come altrove, sintomi di recessione. Al contrario, si parla di nuove assunzioni, che la Zanussi ha da poco compiuto. Questo fatto ci viene confermato dallo stesso ingegner Zanussi, che ci precisa come il nuovo personale sia destinato al modernissimo reparto cucine, a ciclo integrale, da poco entrato in funzione.

Chiediamo all'ingegner Zanussi se l'attuale situazione congiunturale non abbia rallentato il ritmo di sviluppo dell'azienda. «Il mercato interno ha subito senz'altro una considerevole flessione e ne avremmo risentito seriamente se la nostra azienda avesse limitato la propria attività a questo ambito. Già da parecchi anni però, la Zanussi si è preparata ad affrontare un mercato più ampio: quello europeo ed internazionale; ed ha compiuto, come ho detto, uno sforzo organizzativo e finanziario non indifferente, poichè si trattava di competere sullo stesso terreno delle industrie europee più evolute. Sul globale della nostra produzione, oggi una quota del 35 per cento è destinata al mercato straniero. Tali risultati si sono ottenuti proprio nel momento in cui allo interno si registravano segni di pesantezza».

Sembra allora che lei abbia previsto la recente svolta della nostra economia — facciamo notare all'ingegner Zanussi.

«Purtroppo non ho queste qualità. Diciamo piuttosto che la politica da noi scelta — di sviluppo tecnico e produttivo — ci ha dato ragione. Debbo riconoscere che il nostro settore è stato, in questi anni, particolarmente favorito. Nell'attuale situazione, però, sono destinate a sopravvivere solo quelle aziende che hanno saputo proiettare nel futuro le ragioni del proprio sviluppo. Anche per queste — aggiunge — è condizione indispensabile quella rapida ripresa della nostra economia che tutti auspichiamo».

La Zanussi, dunque, si è conquistata, con piena legittimità, il ruolo di «fornitore europeo», svolgendo inoltre, proprio per questa ragione, un'altra importante funzione: quella di «tenuta» anticongiunturale, in rapporto al mercato interno. Ciò ha significato la continuità di occupazione per le maestranze, e mantenimento dei prezzi a livello di una sempre maggiore competitività. Ma vediamo più da vicino questo «fenomeno» che è la Zanussi.

«Noi abbiamo sempre puntato ad un prodotto «giusto» — sottolinea lo stesso ing. Zanussi — che assicuri, in rapporto ad un prezzo equo e accessibile a larghi strati di utenti, un elevato standard qualitativo. Abbiamo potuto raggiungere tale obiettivo grazie all'elevato grado di evoluzione dei nostri stabilimenti e ad un'azione distributiva capillare e razionale (basti pensare, sul mercato italiano, alle 36 filiali e ai 7.000 rivenditori Rex, alle 22 sedi di rappresentanza e ai 4.000 rivenditori per il marchio Naonis, oltre alle 28 sedi di agenzia per il settore Grandi Impianti.

Su tali presupposti è basata anche la nostra pubblicità: noi intendiamo parlare al pubblico "con chiarezza e lealtà"; fornire "cose concrete, vere", rinunciando ad ogni inutile e falso "abbellimento pubblicitario"».

Siamo così giunti, nella nostra rapida visita, al nuovo modernissimo stabilimento lavatrici — che si affianca a quelli per i frigoriferi, le cucine, i televisori, i grandi impianti. Possiamo quindi soffermarci presso le linee di montaggio e vedere da vicino i recenti modelli della produzione Zanussi (Rex e Naonis).

«Tutte le nostre lavatrici sono superautomatiche — ci precisa l'ing. Zanussi —: le "termograduali" 270 e 275, rispettivamente della capacità di 4 e 5 chilogrammi, ed i modelli "special" 285 e 290 entrambi di 5 chilogrammi».

Vi è una differenza sostanziale tra le due serie, anche se entrambe offrono caratteristiche funzionali di notevole rilievo: le prime sono destinate ad una più larga massa di utenti (il prezzo e infatti, rispettivamente di 84.000 e di 94.000 lire), e presentano, come criteri funzionali, una vera rivoluzione: il lavaggio «termograduale», svolto cioè a temperature crescenti, ciascuna delle quali rappresenta l'optimum per ogni diverso tipo di sporco (i risultati sono sorprendenti: 35 per cento di efficacia di lavaggio, oltre il limite imposto per il riconoscimento del Marchio Italiano di Qualità); le seconde, invece, rispondono alle esigenze del massimo grado di automatismo, con cicli di lavaggio specializzati per ogni tipo di tessuto: è come disporre cioè di altrettante lavatrici, quanti i tipi di bucato che la massaia mette abitualmente in macchina.

«Non è questa la sede — conclude l'ing. Zanussi — per esaminare nel dettaglio le caratteristiche delle nostre lavatrici. Val la pena, però, far cenno della rigorosità con la quale vengono costruite: le prove di laboratorio, i collaudi, i controlli in linea, rappresentano infatti uno dei punti di forza della nostra produzione. Ciascuna lavatrice esce dal montaggio con la garanzia di superare largamente le più difficili condizioni d'uso, tanto per l'assieme delle sue prestazioni, che per l'efficienza di ogni singolo componente. Tale scrupolosità si manifesta fin dall'arrivo del materiale esterno, che viene sottoposto a severe prove di accettazione. Ha poi seguito con controlli sistematici che vengono svolti nel corso di tutte le lavorazioni; il nostro laboratorio, infine, sottopone campioni di apparecchiature finite e singoli componenti meccanici o elettrici a prova di "fatica" o di "distruzione" al fine di controllare la costante validità funzionale e costruttiva della produzione».

Uno sforzo di efficienza e di rigore, che vale a spiegare il favore ottenuto dalla Zanussi sui mercati stranieri, non meno che su quello italiano. Soprattutto in questo momento, la Zanussi rappresenta un esempio significativo di validità e di dinamismo, capaci non soltanto di superare sfavorevoli condizioni di mercato, ma di prender anzi di qui l'avvio per una più energica ed impegnativa ripresa.

B. M.



Una delle linee di montaggio per l'allestimento di macchine lavatrici: le frequenti «stazioni» di collaudo assicurano, in questa delicata fase, la perfetta funzionalità delle apparecchiature

MACABRA SCOPERTA EFFETTUATA IN UN'ABITAZIONE DI PADOVA

Giovane donna soffocata nella sua camera da letto

Il delitto preannunciato telefonicamente alla Questura da uno sconosciuto che per tre volte durante la giornata si era fatto vivo con esplicite minacce

Padova, 29

Una giovane donna di Ravenna, Wilma Dovadoli, di 23 anni, è stata trovata soffocata nella camera da letto della sua abitazione in via Barbarigo 4. E' stata uccisa probabilmente con un cuscino compresso contro il volto. Dopo la scoperta del delitto la Polizia si è posta alla ricerca di un uomo che è scomparso da Padova.

Il corpo della Dovadoli, interamente spogliato, era riverso sul letto. A compiere la macabra scoperta è stato un vigile del fuoco, a seguito della chiamata effettuata dalla Polizia, che durante la giornata era stata singolarmente preavvertita del delitto. Il centralino della Questura aveva ricevuto infatti tre telefonate da un uomo che senza rivelare il suo nome aveva annunciato che avrebbe ucciso Wilma Dovadoli. Recatisi a casa della donna, funzionari e agenti di P.S. avevano trovato la porta chiusa ed erano stati costretti a chiamare i vigili del fuoco, uno dei quali era penetrato nell'appartamento dallo esterno, attraverso una finestra. E' stato appurato che la Dovadoli, la notte scorsa, aveva ricevuto la visita di un uomo, presumibilmente l'omicida, che è ora attivamente ricercato dalla Questura.

Il delitto è stato scoperto alle 19.30, ma da un esame sommario del cadavere si suppone che esso sia stato compiuto alcune ore prima. La giovane era nata a Massalombarda, in provincia di Ravenna, 23 anni fa; era di statura bassa, di figura minuta e aveva capelli neri che portava raccolti sul capo. L'appartamento nel quale viveva — composto di tre stanze arredate con ricercatezza — si trova al secondo piano di un edificio di cinque piani, in una zona della vecchia Padova, a pochi minuti di distanza dal centro.

I genitori della Dovadoli, avvertiti della sua morte, hanno dichiarato di non sapere dell'attività svolta dalla ragazza. Sembra, infatti, che la giovane — fidanzata con un collaudatore — ricevesse spesso nella sua casa uomini di varie condizioni, con i quali si intratteneva. Il fidanzato, Romolo Sandonà, è stato incontrato sulle scale dell'edificio, ad un'ora di distanza dalla scoperta del delitto, mentre si recava a trovare la Dovadoli. Informato dell'accaduto, ha detto di non avere mai saputo della «seconda vita» della giovane.

Wilma Dovadoli, giunta a Padova alcuni anni fa, aveva detto ai suoi genitori che frequentava un corso di lingue estere. La donna, tempo fa, era stata in carcere per alcuni giorni perchè accusata di avere compiuto alcuni furti, ma al processo era stata assolta per insufficienza di prove.

L'ipotesi fatta dagli inquirenti (esclusa a priori quella della rapina), è che la donna sia stata uccisa per vendetta o per motivi passionali. Per quanto riguarda l'assassino, finora non è stato possibile trovare alcun elemento utile alla sua identificazione. Secondo alcune testimonianze, un'auto, targata Venezia, sarebbe stata notata nei pressi dell'abitazione della Dovadoli. Polstrada, carabinieri ed agenti di P.S. hanno predisposto numerosi posti di blocco sulle strade della provincia, ma finora senza esito.

Alle indagini, condotte dal vice Questore di Padova, dott. Santelli, collabora anche il comandante della compagnia dei carabinieri, cap. Del Gaudio.

PER SANTINA E GIUSEPPINA FOGLIA UN CAUTO ESPERIMENTO

In settimana i primi passi delle sorelline di Torino

Dopo sei anni e mezzo di vita trascorsa in simbiosi si sottoporranno a uno sforzo cui non erano abituate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Torino, 29

Santina e Giuseppina Foglia, le due gemelle siamesi divise dal bisturi del chirurgo, continuano a migliorare. Forse la settimana prossima potranno alzarsi per la prima volta dal letto per muovere alcuni passi nella loro camera all'ospedale infantile di via Manabrea. Il cauto esperimento durerà pochi minuti e in seguito potrà via via prolungarsi. Dopo sei anni e mezzo di vita in simbiosi, per le bimbe sarà una sensazione completamente nuova ed uno sforzo a cui non erano abituate. Sembrerà forse a ciascuna che le manchi un punto di appoggio, sarà come se entrambe dovessero cercare un nuovo equilibrio. Problemi ampiamente studiati dai medici, ma che solo le prove pratiche aiuteranno a risolvere.

In previsione dell'esperimento, già da parecchi giorni le bimbe sono sottoposte a massaggi alle gambe con la assistenza di un ortopedico. La muscolatura viene riattivata dopo il lungo periodo di inerzia. Santina e Giuseppina dimostrano di aver ripreso energia. Sono allegre, mangiano di buon appetito, chiacchierano volentieri. Appoggiate al cuscino guardano i giocattoli ricevuti in dono: un invito ad alzarsi per divertirsi meglio.

«Quando potremo camminare e andare in bicicletta?». Chiedono impazienti. La giornata a letto trascorre molto lentamente con la mamma, lo zio, i medici e le suore. Le visite di estranei si sono diradate, la quiete favorisce una più rapida ripresa. Sono trascorsi ormai 19 giorni dall'eccezionale intervento chirurgico che ha posto rimedio al grave errore della natura. Da una settimana il prof. Solerio ha ufficialmente sciolto la prognosi.

P. A.

«PATENTE» IN FRANCIA agli autostoppisti

Parigi, 29

Gli autostoppisti che viaggeranno in Francia dovranno essere muniti di una speciale «patente», in modo che possano essere controllati. Il sistema permetterà di eliminare i passeggeri sospetti.

La decisione è stata presa dall'Alto commissariato per la gioventù e lo sport. Le autorità francesi hanno fatto notare che «patenti» del genere esistono già da tempo in altri Paesi, ad esempio in Germania e in Polonia.

Grazie a questi documenti, gli automobilisti benevoli non rischieranno più di far salire a bordo delle proprie auto degli evasi o dei giovani delinquenti. La «patente» avrà inoltre dei vantaggi per gli stessi autostoppisti, in quanto parte del bollo pagato servirà a coprire le spese per una speciale assicurazione. In caso di incidente grave, gli autostoppisti non potranno più intentare un'azione legale contro l'automobilista benevolo per chiedere un risarcimento dei danni subiti.

Un altro testo di legge regolarizzerà la situazione dei proprietari di «roulottes». Attualmente, chiunque possieda una macchina, anche una semplice utilitaria, può trainare una «roulotte» dieci volte più grossa. D'ora in poi, il peso del rimorchio non potrà superare i cento chilogrammi per ogni «cavallo fiscale» dell'automobile.

CROCIERE NEGLI S. U. con nave e aereo

Roma, 29

Un interessante programma di «inclusive tours» è stato studiato, e sarà realizzato a partire dal prossimo mese, dalla società di navigazione «Italia» e dalla «Pan American», congiuntamente. Si tratta di una serie di 30 crociere aeromarittime, che avranno luogo, su base sia collettiva sia individuale, nel periodo da giugno a dicembre dell'anno in corso. Il viaggio di andata verrà effettuato a mezzo «Jets Clipper» della Pan-American», in classe economica, mentre, per il viaggio di ritorno New York-Europa, i viaggiatori potranno fruire della «cabin class» dei nuovissimi transatlantici dell'«Italia», «Michelangelo» e «Raffaello».

Le crociere prevedono un soggiorno negli Stati Uniti comprendente la visita delle più suggestive località nordamericane, con escursioni a Niagara, Miami, New Orleans, Detroit, Chicago, Washington. I crocieristi saranno ospitati, durante il soggiorno negli Stati Uniti, in alberghi della catena Hilton. L'interessante iniziativa, che consente una visita sufficientemente approfondita di una serie di località di grande attrazione e fama, impiegando al massimo ventun giorni, fruirà altresì di prezzi particolarmente modesti: minimo, tutto compreso, lire 432 mila.

DENUNCIATO SANTATO per minacce a Cacciamali

Milano, 29

L'avv. Armando Cillario, difensore di Francesco Cacciamali, assolto mercoledì scorso dalla accusa di avere ucciso il pittore girovago Arturo Manlio Santato, è stato incaricato dal suo assistito di sporgere una denuncia per minacce nei confronti di Egidio Santato.

L'avv. Cillario ha precisato che presenterà la denuncia lunedì.

CALUNNIE DIFENSIVE dei «giovani camaleonti»

Roma, 29

I presunti ricettatori dei «giovani camaleonti», si sono difesi dall'imputazione di aver acquistato la merce rubata dalla banda, ripetendo tutti un'identica tesi difensiva: «Non sapevamo che quella fosse merce di provenienza furtiva. I ragazzi ci dicevano che le pellicce erano delle loro madri, le quali, avendo perso al gioco, erano costrette a venderle per nascondere le perdite ai mariti».

L'udienza odierna si è svolta senza sussulti fino a quando non è salito sulla pedana Marcello De Angelis, che con una sua dichiarazione ha provocato il deciso intervento del Pubblico Ministero, il quale si è riservato di procedere nei suoi confronti per calunnia. De Angelis ha detto di aver firmato i verbali dell'interrogatorio senza che gli fossero stati letti: ne sarebbe stato responsabile il brigadiere Mario Ortensi.

Per ultima è stata sentita Silvana Guerrieri, imputata di concorso in una serie di furti compiuti a Bologna, Stresa e in altre località del Nord. La ragazza (che ha avuto un figlio dalla relazione con uno degli imputati) ha dichiarato che si recò in gita con gli amici, non sospettando che essi di notte si dedicassero a rubare.

IL LUTTO DI MINA



(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

Cremona — Mina Mazzini, accompagnata dai familiari e da Corrado Pani, ha partecipato ai funerali del fratello Alfredo, morto in un incidente d'auto sulla statale Codogno - Cremona

EX PRIGIONIERO INCONTRA A PARIGI L'EX CUSTODE

Abbraccia dopo 24 anni chi lo aiutò ad evadere

Un francese era fuggito con falsi documenti ottenuti dal tedesco che doveva sorvegliarlo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 29

Dopo ventiquattro anni un francese, il signor Lucien Mortecrette, di Saint Quentin, nella Somme, ha potuto ritrovare e riabbracciare un tedesco, il signor Julius Schmidt, che durante la guerra, mettendo in gioco la sua stessa vita, l'aveva munito di falsi documenti e l'aveva aiutato ad evadere. Per questo il signor Schmidt era stato condannato a morte dalle autorità tedesche e rinchiuso in un campo di concentramento, da cui aveva potuto salvarsi nel '45 per l'arrivo delle truppe alleate.

Lucien Mortecrette era stato fatto prigioniero nel giugno del '40 nei Vosgi ed era stato inviato in un campo di concentramento tedesco. La sua qualifica di operaio meccanico lo aveva in seguito portato nell'officina che Julius Schmidt dirigeva a Lipsia. I due uomini hanno simpatizzato, anche perchè il prigioniero francese ha dato prova in due occasioni di coraggio, salvando un giorno una ragazza che stava annegando e fermando un'altra volta un cavallo imbizzarrito che stava per travolgere due scolaretti. Il signor Schmidt, che aveva l'incarico di sorvegliare il prigioniero, si è invece adoperato per fornirgli falsi documenti ed aiutarlo ad evadere. Nel '45, da un compagno di prigione rientrato in patria, lo ex prigioniero aveva appreso che il suo salvatore era stato, per quanto aveva fatto, processato, condannato a morte e molto probabilmente fucilato.

E' stato solo la scorsa estate, durante un viaggio in Germania, che il signor Mortecrette ha potuto ritrovare le tracce del suo salvatore che, sfuggito dalla Germania dell'Est dove ha lasciato sua moglie e i suoi tre figli che non hanno voluto seguirlo, abita ora a Stoccarda. Riconoscente per quanto aveva fatto durante la guerra per lui, il signor Mortecrette ha invitato il suo salvatore a Parigi, dove ieri i due uomini si sono ritrovati dopo 24 anni, gettandosi commossi nelle braccia l'uno dell'altro.

U. R.

COLPITA DA UNA SCARICA manipolando la televisione

Parigi, 29

Una ragazza di 19 anni, colpita da una scarica elettrica mentre manipolava la televisione, è stata salvata grazie alla presenza di spirito del padre, capo di una squadra di pronto soccorso in una miniera di Lens, che le ha praticato per un quarto d'ora la respirazione artificiale, riuscendo a rianimarla prima che il medico, chiamato d'urgenza, potesse accorrere al suo capezzale.

La famiglia del minatore, che abita a Wingles, nella regione del Passo di Calais, era ieri sera davanti al televisore: ad un certo momento Anita, la figlia maggiore che è studentessa in lingue e che era venuta a trascorrere le feste dell'Ascensione in famiglia, ha voluto passare dalla seconda alla prima rete. Una violenta scarica elettrica l'ha gettata a terra priva di sensi appena ha toccato l'antenna ed è stato solo grazie al pronto intervento del padre che si è salvata.

«Praticare la respirazione artificiale a un estraneo — ha dichiarato costui in seguito — è una cosa da niente ma farlo alla propria figlia è tutt'altra cosa». I tecnici hanno spiegato l'incidente a causa di un corto circuito. Il caso ha voluto che la ragazza toccasse l'antenna nello stesso preciso momento in cui una valvola si è bruciata: un filamento della valvola deve aver toccato un catodo e fatto passare la corrente elettrica di 220 volt sullo chassis del televisore. Si tratta, affermano i tecnici di un incidente molto raro, molto meno frequente dell'esplosione del tubo catodico che forma il video, di cui si sono invece registrati alcuni casi, causando feriti, in questi ultimi tempi.

BRUCIA UN VILLAGGIO in Egitto: 18 morti

Il Cairo, 29

Diciotto morti, 12 feriti, 300 case distrutte: questo il bilancio di un incendio che ha devastato questa mattina il piccolo villaggio di Kafr el Manakh, nel Basso Egitto. Soltanto dopo parecchie ore di duro lavoro, i vigili del fuoco e le squadre di volontari sono riusciti a circoscrivere le fiamme, alimentate da un forte vento.

LE CONCLUSIONI DEL CONVEGNO DELLA A.I.R.P. A LIVORNO

DARE MAGGIORI RISORSE AGLI INVESTIMENTI PORTUALI

Interessanti relazioni su quattro fondamentali problemi: la concorrenza mondiale le attrezzature e la ricettività e la riorganizzazione della disciplina giuridica

DAL NOSTRO INVIATO

Livorno, 29

La giornata conclusiva del convegno indetto dall'Associazione italiana relazioni pubbliche per lo studio degli orientamenti concernenti lo sviluppo e il potenziamento dei porti italiani si è imperniata su tre argomenti: le tendenze delle economie portuali sul piano internazionale e i loro riflessi particolari sulla politica di sviluppo dei porti in Italia, tema illustrato ampiamente dall'ing. Luigi Braga, presidente del Centro tecnico economico; le ricettività e le attrezzature portuali, tema sul quale ha riferito l'ing. Aldo Migliardi, presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici; infine, l'ordinamento giuridico dei porti, argomento sul quale ha parlato il dott. Franco Piga, capo di gabinetto del Ministro dell'Industria.

Il dibattito si è sviluppato su questi argomenti e ha portato alle conclusioni già delineatesi nella prima giornata, e che possiamo così riassumere: innanzi tutto in una società come quella italiana in via di espansione l'esigenza di un efficiente sistema portuale è una delle fondamentali componenti per poter raggiungere i più avanzati traguardi dello sviluppo in un ampio collegamento con gli altri Paesi europei e mondiali; in secondo luogo, tenuto conto della relativa modestia degli stanziamenti di cui possiamo disporre per il potenziamento dei porti, occorre pervenire a una concentrazione delle disponibilità per le attrezzature dei porti di maggior interesse nazionale, al fine di un generale aumento della loro produttività.

Le economie portuali sul piano internazionale sembrano generalmente orientate verso la politica del «miglior servizio al traffico», e ciò in dipendenza dell'integrazione crescente delle economie nazionali fra di loro nonchè in dipendenza dello sviluppo tecnologico che si è particolarmente accelerato in questo dopoguerra.

Nell'orientamento al miglior servizio alla merce, si delineano, ha detto ancora il relatore Braga, quattro tendenze: la prima concerne la concentrazione crescente dei traffici in pochi porti bene attrezzati, ove le merci beneficiano delle cosiddette «economie di scala»; la seconda tendenza è quella della specializzazione per categorie di merci omogenee; la terza tendenza è quella dell'integrazione dei traffici secondo specifiche direttrici di traffico attrezzato, con caratteristiche omogenee, e cioè fondali, organizzazione e velocità del traffico, facilitazioni varie; la quarta tendenza è quella di far coincidere l'operazione di carico e scarico con una operazione di trasformazione industriale della merce, ciò che porta ai cosiddetti «stabilimenti o zone industriali sull'acqua».

Nel nostro Paese vari fattori si oppongono a questo orientamento; anzitutto la particolare struttura geo-economica della Penisola, poi la contrapposizione tra i vari porti concorrenti, che cercano di accaparrarsi lo stesso «Hinterland» troppo ristretto; il gioco degli interessi economici e sociali che operano in un porto, il cosiddetto «microcosmo portuale» (è noto che da noi il numero delle autorità e operatori che operano in un porto è grandissimo). Quindi, secondo il relatore, per arrivare a un piano equilibrato di sviluppo dei porti, occorre tener conto del preminente interesse della collettività, che è quello di seguire al massimo le tendenze internazionali, ciò che però spesso è in contrasto con i preesistenti interessi locali, aventi prevalente potere contrattuale.

L'ing. Migliardi ha rilevato nella sua relazione che la mutata struttura soprattutto nella natura dei traffici e in seguito all'incidenza preminente degli oli minerali e dei loro derivati, sulle merci secche o alla rinfusa, oltre ad esigere una parimenti mutata attrezzatura portuale correlativa, tende a costituire altresì uno strumento delicato di politica economica di fondo per il nostro Paese. Egli ha fatto notare che le riserve accertate di petrolio greggio nell'area mediterranea costituiscono circa il 70 per cento di tutte le riserve mondiali. Tutto ciò comporta una nuova funzione economica dell'area mediterranea stessa e una nuova strutturazione dei traffici marittimi.

Da queste premesse e in rapporto alle stesse consegue, quindi, a dire del relatore, nasce la necessità per i nostri porti di orientarsi fin d'ora verso prospettive di banchine d'operazione ad alto fondale, oltre che congruamente servite da calate sufficientemente ampie e arredate di mezzi meccanici, di refluimento, di sollevameto, di trasbordo e di trasporto e, inoltre e soprattutto, verso prospettive costruttive e manutentorie, ossia atte a conseguire e a conservare in parallelo alti fondali per le stesse imboccature portuali. In sostanza, diviene fondamentale, data la tendenza ad aumentare per le petroliere il singolo tonnellaggio di stazza, il problema di assicurare un regime fisiografico alle imboccature portuali tale da garantirne l'accesso con ogni tempo e con sufficiente franco di margine cautelativo, in vista anche della ricettività di superpetroliere del tipo «Nissho Maru» da 130 mila tonnellate, che pescano a pieno carico metri 16,50.

I porti, specie quelli industriali, dovrebbero, secondo il relatore, tendere fatalmente a seguire il ritmo ascensionale che vale per le costruzioni navali, specie per le petroliere, pena una pregiudizievole selettività residuale, che lascerebbe vivere produttivisticamente solo gli scali atti a operare positivamente nel gioco dell'inevitabile competizione.

Infine, il terzo e ultimo relatore del convegno, il prof. Franco Piga, ha posto l'accento sulla necessità della riorganizzazione istituzionale e funzionale, ossia di una organica e chiara disciplina giuridica dei rapporti concernenti le attività portuali, che si concentrano, a suo dire, in due questioni fondamentali: il regime della gestione dei servizi e le cosiddette autonomie funzionali.

Per il primo punto, ha detto che occorre stabilire un punto fermo e cioè che mentre il bene, in quanto bene, fa parte del Demanio dello Stato, la sua gestione, invece, non altrettanto necessariamente attiene in via diretta allo Stato. La questione consiste nel determinare la qualifica giuridica di un'organizzazione quale risulta essere un ente portuale.

Quanto alle autonomie funzionali, questione che trae lo spunto, com'è noto, dall'articolo 110 del codice di navigazione, si tratta di precisare in via preventiva i criteri di esercizio del potere concesso al Ministero della Marina mercantile di derogare dalla riserva di operazioni portuali a favore delle compagnie.

Si tratta, comunque, di arrivare a stabilire requisiti che consentano di delineare il concetto di «porto industriale», requisiti che, a parere del relatore, dovrebbero essere i seguenti: separazione dal porto commerciale; presenza di una pluralità di industrie nel territorio servito dal porto e assoluta prevalenza in esso delle loro attività e dei loro interessi; infine, connessione diretta tra porto e attività industriali, in quanto queste si servano di materie che vengono scaricate con mezzi meccanici collegati immediatamente con stabilimenti di fabbricazione e trasformazione.

A conclusione, il relatore ha detto che in termini puramente giuridici non sembrano esservi ostacoli a che l'amministrazione fissi, con norme interne, delle direttive all'esercizio di un potere discrezionale che le è conferito dalla legge.

Nell'ampio dibattito che è seguito alle tre relazioni, possiamo dire a conclusione che si è palesata una sostanziale convergenza di orientamenti sulle tendenze e obiettivi che abbiamo sintetizzato. Ritieniamo di dover segnalare che nel dibattito è intervenuto con espressione precisa di concetti e di orientamento, tra gli altri, il dott. Dante Bertoli Pagnacco, alto dirigente del Lloyd Triestino.

Nella mozione conclusiva del convegno, accolta dal generale consenso dei partecipanti, si è auspicata una tempestiva destinazione di un più ampio volume di risorse agli investimenti portuali, in considerazione della loro riconosciuta priorità; la distribuzione funzionale e territoriale di ulteriori investimenti nella maniera più efficiente e produttiva; la costruzione di un sistema portuale moderno, articolato, specializzato, altamente produttivo e efficiente. Nella mozione, inoltre, facendo centro sul significato delle relazioni pubbliche intese come la più ampia convergenza di tutte le forze idonee alle soluzioni dei problemi fondamentali per la vita del Paese, si è concluso sottolineando l'esigenza di collaborazione di tutte le categorie che operano nella vita economica, sociale, tecnica, eccetera, e precisando che questa collaborazione deve tendere a una razionale selezione degli interessi prioritari su quelli contingenti e particolaristici.

Caterbo Mattioli

UN LIBRO POLEMICO DI MICHAEL MUSMANNO

Barzini jr. condannato dal giudice di Norimberga

«The Italians» secondo il magistrato italo-americano abbonda di falsità e costituisce una diffamazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pittsburgh, 29

Il giudice della Corte suprema dello Stato di Pennsylvania, Michael Musmanno, ha annunciato in un'intervista che il suo libro «Un americano replica a un ritratto diffamatorio del popolo italiano» sarà nelle librerie entro sessanta giorni, e non soltanto negli Stati Uniti, ma anche in Italia. Con il libro, il magistrato statunitense (che è però di origine italiana) intende dare la replica a «The Italians», di Luigi Barzini junior, un libro dedicato agli italiani che, nella sua versione inglese, ha avuto un clamoroso successo di vendita negli Stati Uniti, rimanendo per settimane nella lista dei «bestsellers».

Il libro del giornalista italiano dovrebbe essere lanciato in Italia, nella sua versione italiana, quasi contemporaneamente al libro del magistrato: l'avvenimento sarà certamente uno dei più piccanti e curiosi della stagione letteraria italiana. Musmanno, che fu il rappresentante della giustizia statunitense al processo di Norimberga contro i criminali di guerra nazisti, è infatti partito lancia in resta contro l'autore italiano, affermando che «The Italians» abbonda di «distorsioni e falsità».

«Nel suo libro, Barzini scrive che il popolo italiano non volle mai, veramente, l'indipendenza nazionale — ha detto il giudice — e che gli italiani sono dei tipi sfuggenti: e poi ci sono altre calunnie di questo genere». «Sono sicuro che quando gli italiani lo leggeranno — ha detto ancora Musmanno — non potranno fare a meno di restare scossi: il volume pullula di insulti e rappresenta una diffamazione ai connazionali di Barzini, inclusi coloro che gli hanno dato il loro voto per eleggerlo deputato. E' un libro infamante per il Paese che ha visto nascere l'autore e i suoi antenati».

Il giudice è contento del particolare che i due libri, il suo e quello di Barzini, escano quasi contemporaneamente nella versione italiana: «Se la traduzione italiana seguirà passo passo il testo inglese di «The Italians» — dice Musmanno — il mio libro sarà là, pronto a respingere le calunnie, le distorsioni e i ghiribizzi in malafede dovuti alla penna di Barzini».

Musmanno, che è tornato negli Stati Uniti a bordo della «Michelangelo», dopo essere andato a testimoniare in Germania contro gli aguzzini di Auschwitz sottoposti a processo a Francoforte, ha dichiarato di essersi incontrato a Roma col direttore generale per il turismo italiano e con il sottosegretario all'emigrazione e di avere discusso con loro il libro di Barzini: «Entrambi si sono mostrati notevolmente preoccupati per il ritratto che degli italiani Barzini ha fatto negli Stati Uniti. In particolare, essi hanno deplorato l'avvenimento, in considerazione del fatto che il congresso statunitense sta riesaminando le leggi sull'immigrazione per permettere a un maggior numero di italiani di entrare negli Stati Uniti».

«Quando attaccai Barzini per la prima volta — ha concluso il pugnace magistrato — l'autore replicò che io non avevo letto il libro: mi è difficile immaginare una risposta più sciocca. Faccio il magistrato da 33 anni e mi guarderei bene dal pronunciare giudizi su un documento senza averlo letto. Non soltanto ho letto il libro. Ma ne ho fatto un'analisi dettagliata, e il mio libro replicherà pagina per pagina alle calunnie di Barzini».

U. P. I.

POCHE STANZE DA BAGNO negli alberghi francesi

Parigi, 29

L'industria alberghiera francese resta, per la capienza, la prima d'Europa, ma è ad uno degli ultimi posti per quanto riguarda la modernità e il comfort. Le cifre relative sono state rese note nel corso di un dibattito cui hanno partecipato tutti i responsabili del settore, in rappresentanza dei 60 mila albergatori e dei 50 mila ristoratori di Francia. Gli alberghi francesi possono contare su un milione e mezzo di letti, 600 mila dei quali nella categoria turismo. Ma le stanze da bagno sono appena 70 mila contro, ad esempio, le 250 mila esistenti in Italia.

Strawinski a Varsavia



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Varsavia — Il celebre compositore Jgor Strawinski sul podio direttoriale dell'orchestra filarmonica nazionale durante un concerto tenuto in occasione della sua breve visita in Polonia

CONFERENZA A NEW YORK dell'editore Mondadori

New York, 29

«Esperienze di un editore» sono state il tema di una conferenza tenuta nella sede dell'Istituto italiano di cultura dall'editore Alberto Mondadori. Mondadori — che si trova negli Stati Uniti per partecipare al 17.o Convegno dell'editoria mondiale che si terrà a Washington da domani al 5 giugno — ha illustrato, alla presenza di un folto pubblico, la attività e i problemi dell'industria editoriale moderna in Italia.

L'oratore ha esordito ricordando la particolare esperienza fatta dagli editori durante il periodo fascista caratterizzato da vincoli posti alla libera attività editoriale. «Dopo il secondo conflitto mondiale — ha affermato Alberto Mondadori — si è registrato in Italia un risveglio dell'interesse per il libro, nel quadro di una profonda rinascita culturale». Negli ultimi tempi — ha rilevato l'editore — i lettori hanno migliorato notevolmente il loro gusto e la sensibilità letteraria e libraria è andata sempre più affinandosi.

Alberto Mondadori ha sottolineato in particolare il gravoso compito che spetta agli editori italiani nel quadro dello sforzo per la propagazione e l'approfondimento della cultura e dei suoi richiami fra tutti gli italiani. Al termine della conferenza che è stata vivamente applaudita dai presenti (fra i quali c'era il Console generale d'Italia, Montezemolo), si è aperto un interessante dibattito al quale hanno preso parte numerose persone del pubblico.

DOPO LE SPAVENTOSE DISTRUZIONI CAUSATE DALL'URAGANO

VAIOLO E COLERA COMPARSI NEL PAKISTAN

Le epidemie minacciano di svilupparsi per l'inquinamento dei pozzi provocato dall'immensa ondata che ha spazzato via interi villaggi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nuova Delhi, 29

Colera e vaiolo. Queste due terribili malattie hanno fatto la loro apparizione nelle lande del Pakistan orientale, devastate una ventina di giorni fa da uno dei più spaventosi uragani registrato negli ultimi due secoli nel Golfo del Bengala. Squadre sanitarie del Governo di Karachi sono all'opera per cercare di fermare e circoscrivere all'inizio l'allargamento dei fenomeni endemici che hanno causato l'allarme delle autorità.

Il numero delle vittime attribuito al ciclone del 12 maggio scorso, secondo le autorità pakistane, è di 12.762, ma si tratta ancora di una cifra provvisoria, mentre voci attendibili parlano addirittura di una catastrofe che ha reclamato ben 20 mila vite umane.

In alcune zone isolate si sono registrati casi di colera accompagnati da dissenteria, una altra malattia, questa, che miete migliaia di vittime tra le popolazioni malnutrite del Pakistan orientale. Le epidemie sono in particolar modo temute dalla popolazione e dalle autorità a causa dell'inquinamento dei pozzi da parte dell'acqua alluvionale e dell'onda immensa che si è abbattuta conseguentemente sul litorale pakistano nel Golfo del Bengala. Tutti i raccolti sono stati spazzati via dall'acqua, paesi e villaggi sono rimasti isolati.

Vaccinazioni in massa sono già in corso nei luoghi dove le squadre sanitarie sono riuscite a giungere a bordo di piccoli battelli fluviali o attraverso sentieri appena segnati nella giungla.

Il ciclone, nato nel centro del Golfo del Bengala, si era diretto a Nord, abbattendosi con estrema violenza su una vastissima regione costiera cosparsa di numerosi popolosi villaggi.

Il distretto più colpito è quello di Barisal, dove 11 mila sono i morti accertati. Secondo funzionari governativi di Dacca, il 90 per cento delle abitazioni in questa stessa provincia sono state distrutte completamente migliaia di battelli fluviali e portuali sono stati sollevati come fuscelli dal vento e rilanciati nell'acqua, dove sono affondati.

Secondo stime ufficiali, i danni sono di oltre 200 milioni di dollari, ma quando si riuscirà a fare una stima finale, questa cifra sarà moltiplicata per molte volte. Ma più dei danni, delle vittime, dei profughi, ciò che più di ogni altra cosa ora terrorizza le popolazioni di questa parte del mondo sono le epidemie, queste piaghe tradizionali, che una volta scatenate sono difficili da controllare o combattere. Colera e vaiolo sono le più temute e allo scopo di prevenirle il più possibile le autorità pakistane hanno messo a disposizione delle popolazioni colpite tutto il vaccino antivaioloso che sono riuscite a raccogliere.

Rimane l'ostacolo dei paesi e delle zone isolate e irraggiungibili, per cui si teme che le epidemie, controllate in altre parti del Paese, possano a un certo momento estendersi dai focolai rimasti temporaneamente isolati. Senza contare che quasi tutti i pozzi di acqua potabile della zona costiera di fronte al Golfo del Bengala sono quasi certamente inquinati, per cui quello dell'acqua è un problema vitale, a cui le autorità cercano di porre in qualche modo rimedio.

A. P.

STATISTICHE AL CONGRESSO DI MEDICINA DEL TRAFFICO

PIÙ MORTI SULLE STRADE CHE IN 200 ANNI DI GUERRE

Al Sud Africa il tragico primato degli incidenti d'auto letali

Catania, 29

Un'indagine statistica americana ha calcolato il numero dei morti e dei feriti registrato negli Stati Uniti a causa di incidenti stradali, raffrontandolo con quello dei morti e dei feriti che ci sono stati per cause belliche dalla guerra di indipendenza (1755) fino al secondo conflitto mondiale. In otto guerre combattute in 190 anni, i morti sono stati un milione 130 mila e i feriti un milione 276 mila; per contro, soltanto dal 1900 ad oggi 1.494.414 persone hanno perduto la vita in incidenti stradali, mentre i feriti del solo anno 1955 sono stati 1.350.000.

L'impressionante raffronto è stato sottolineato al secondo Congresso nazionale di medicina del traffico, che si svolge a Catania, per richiamare l'attenzione sulla notevole incidenza sociale degli incidenti stradali, specialmente per il fatto che la maggiore incidenza di infortuni proprio nel periodo più produttivo della vita umana fa facilmente intuire il danno economico che ne deriva alla società.

Un minuzioso studio è stato compiuto, in proposito, dalla cattedra di statistica sanitaria dell'Università di Roma. Da esso risulta che, in relazione alla popolazione, il record della mortalità per incidenti stradali è detenuto dal Sudafrica, con una percentuale del 27,6 per cento ogni centomila abitanti. Al secondo posto è la Germania occidentale, con la percentuale di 25,5, cui seguono immediatamente l'Australia, con il 25 per cento, l'Austria con il 23,5, la Svizzera con il 23,3, il Canadà con il 21,8 e gli Stati Uniti con il 21,2.

L'Italia è all'ottavo posto, con la percentuale del 19,5. Al nono posto è la Francia, con 19,4, cui seguono nell'ordine Belgio, con (18,5), Danimarca (17,9), Finlandia (17,7), Paesi Bassi (16,9), Nuova Zelanda (14,5), Inghilterra e Galles (14,1), Scozia (13,3), Irlanda del Nord (12,1), Portogallo (10,1), Colombia (9,9), Irlanda (9,6), Norvegia (9,5), Guatemala (9,2), Israele (9), Spagna (8), Cile (7,6), Ungheria (7), El Salvador (6,6), Costarica (6,1), Grecia (6,1), Repubblica Dominicana (4,6), Thailandia (3,4), Messico (3,1), Ceylon (2). Il primato per la più bassa mortalità è detenuto dall'Egitto, dove la percentuale è di 1,5 per ogni 100 mila abitanti.

Una minuziosa serie di interessanti rilievi circa gli incidenti stradali in Italia è stata fatta dalla cattedra di statistica sanitaria dell'Università di Roma, sotto la direzione del prof. L'Eltore. I dati sono stati rivelati al secondo congresso nazionale di medicina del traffico che si svolge a Catania. Dal 1931 ad oggi, le auto sono passate da 453.746 a circa dieci milioni; sino al 1949, si è avuto solo il raddoppiamento del parco automobilistico nazionale. Il numero complessivo degli incidenti è passato da 43.258 (con 2993 morti e 39.604 feriti) ai 322.754 incidenti verificatisi l'anno scorso (con 9325 morti e 22.549 feriti): sino al 1951 la frequenza degli incidenti è stata limitata, poi si è triplicata. Dal 1953 al '62 vi è stata una contrazione notevole: da 350 mila infortuni stradali denunciati a poco più di 322 mila.

La regione italiana dove accade il maggior numero di incidenti stradali è il Lazio: 64.910; all'estremo opposto la Basilicata. La regione con più elevato indice di mortalità è la Lombardia (1741). Tenendo presente il numero dei veicoli in circolazione ogni centomila abitanti, la mortalità più alta è in Emilia e Romagna (percentuale di 28,4) la più bassa in Calabria (8).

L'indagine statistica ha preso pure in considerazione l'andamento della patologia stradale in rapporto ai sessi: le donne registrano una mortalità pari alla metà di quella maschile; le guidatrici sono poi una parte minima: 246 contro 4880 guidatori. Però, in Italia le donne sono il dieci per cento dei guidatori (negli Stati Uniti, sono il 40 per cento). Per quanto riguarda la responsabilità dei conducenti, i valori massimi sono nel periodo 19-25 anni.

«PASSEGGIATA» CON IL PROPULSORE



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Cape Kennedy — Questo disegno, fornito dalla «Nasa», illustra l'esperimento spaziale che gli americani si apprestano a compiere il 3 giugno prossimo: l'astronauta White, uscito dalla capsula «Gemini 4», raggiungerà per mezzo di un «propulsore» personale, il secondo stadio del razzo vettore «Titan»; durante l'operazione egli rimarrà agganciato con un cavo alla navicella

UN «AMMORBIDIMENTO» NELLA DITTATURA SPAGNOLA

FRANCO CONCEDE QUALCOSA PER NON CAMBIARE NULLA

Impressione ha destato però un emendamento al Codice che dichiara legale lo sciopero a sfondo economico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madrid, 29

Qualcosa si muove in Spagna. Franco e i suoi collaboratori sembra che stiano rendendosi conto di non poter più a lungo continuare a governare secondo i più assoluti criteri dittatoriali, tutto giustificando con la psicosi antirivoluzionaria. I sintomi di «ammorbidimento» del regime franchista sono timidi e vaghi e chiaramente ispirati dal fine di «cambiare qualcosa perchè nulla cambi», però esistono e non è possibile prevedere dove si fermerà questo processo. Messi in moto, tali meccanismi, è poi molto difficile arrestarli.

In questi giorni è ad esempio vivissima tra gli osservatori stranieri e la popolazione l'impressione per la vittoria riportata dalle opposizioni con l'applicazione dell'emendamento all'articolo 222 del Codice penale spagnolo. L'emendamento è stato proposto alle Corti di giustizia dallo stesso Governo spagnolo e stabilisce che gli scioperi e le agitazioni sindacali, purchè giustificati da motivi esclusivamente e strettamente economici, non siano più considerati come delitti di sedizione. L'emendamento che tende a normalizzare la legislazione attuale, accoglie in pratica, sia pure parzialmente, istanze avanzate dalle opposizioni; il Governo spagnolo, per non aver l'aria di cedere a pressioni, ha dapprima categoricamente respinto tali istanze, ha lasciato passare del tempo e poi le ha fatte proprie naturalmente spuntandole dei temi più «pericolosi».

La normalizzazione della legislazione è un tema sul quale da anni si svolge una battaglia politica a tutti i livelli. Il Governo è rimasto a lungo fermo su posizioni intransigenti, ma alla fine è stato costretto a muoversi nel senso logico della storia. Si rileva tra l'altro che un decreto sancito nel settembre del 1962, vale a dire poco dopo la conclusione dei grandi scioperi dei minatori e dei lavoratori delle industrie della Spagna del Nord, tendeva già ad avviare il processo di regolarizzazione della legislazione per favorire la soluzione dei «conflitti sociali collettivi». In ogni modo il decreto del 1962 che implicava il riconoscimento di fatto dello sciopero, una volta provato che le trattative tra le parti vertevano unicamente sul piano sociale, era in contraddizione con il Codice penale. Secondo il Codice gli scioperi e le agitazioni sindacali sono sempre delitti di sedizione e gli scioperanti incorsero in pene da sei mesi a sei anni di reclusione, per gli organizzatori la pena aumentò da sei a dodici anni di reclusione. Queste pene sono state comunque applicate con sempre meno rigore.

L'emendamento all'articolo 222 del Codice penale, proposto dal Governo, limita ora con chiarezza ai soli «scioperi politici» il carattere del delitto di sedizione. Può darsi che le Corti di giustizia modifichino leggermente il testo dell'emendamento, se lo faranno sarà comunque certamente in senso progressista.

Notevole interesse ha destato a Madrid anche la decisione di «rompere con il passato» degli antichi membri del «Fronte della gioventù». Tale rottura si concretizza nella proclamazione della loro indipendenza dal movimento nazionale e nel «rifiuto di accettare la disciplina del partito unico». L'associazione dei vecchi membri del Fronte della gioventù, che conta in tutta la Spagna circa 200 mila iscritti, ha denunciato che «la Spagna è dominata dalla destra e dai gruppi finanziari» ed ha iniziato lo studio di un programma dottrinale orientato «verso l'avvenire e che tenga conto dei desideri del popolo».

U. P. I.

JOHNSON E LE PENNE



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Washington — Il Presidente Johnson mentre distribuisce le penne con cui ha firmato un documento di rilevante importanza

INCREDIBILMENTE VITALE ANCHE SE UN PO' MALFERMO SULLE GAMBE

AL TRAGUARDO DEI 124 ANNI UN EX SCHIAVO NEL MISSISSIPPI

E' certamente il più vecchio cittadino americano - Il segreto della longevità lo spiega così: «Dio ha sempre sorriso a me che vivevo così in basso»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Collins, 29

Sylvester «Slave» Magee, il più vecchio cittadino americano, ha celebrato ieri il suo centoventiquattresimo compleanno. Sylvester è un negro, nacque in schiavitù ed ancora oggi è conosciuto come «lo schiavo», quando si rivolge ad un bianco lo chiama «padrone» perchè — dice — «è l'unico modo in cui mi hanno insegnato a chiamare i bianchi». A 124 anni Sylvester Magee è incredibilmente lucido e vitale, e quando gli chiedono il segreto della sua lunga vita risponde che è diventato così vecchio «perchè dall'alto Dio ha sempre sorriso a lui che viveva così in basso».

Il vecchissimo negro è stato ieri festeggiato da centinaia di persone in un ristorante situato a poche centinaia di metri dalla piantagione in cui Sylvester lavorò come schiavo. Magee è stato effettivamente al centro della festa, non si è limitato ad avere una parte coreografica e passiva, ma ha partecipato vivacemente alla generale allegria.

Sylvester Magee nacque il 29 maggio 1841 nella piantagione J. I. Shanks: era l'ultimo degli otto figli di Abrhaim e Jeannette, entrambi schiavi di proprietà del signor Shanks. I genitori lo chiamarono Sylvester ed il nome di Magee gli fu assegnato dall'uomo bianco che lo comperò da Shanks quando aveva 19 anni. Da allora Sylvester cambiò diversi padroni: divenne libero soltanto dopo la battaglia di Vicksburg nella quale i confederati inflissero una grave sconfitta allo Esercito dell'Unione sudista.

Dopo la battaglia di Viksburg, Magee fuggì dalla piantagione Steen e raggiunse lo Esercito nordista arruolandosi come volontario. Combattè eroicamente e durante il suo servizio militare venne ferito due volte. Delle sue gesta militari Sylvester ricorda tutto e le racconta senza incertezze, ricorda cose che sono fuggite anche agli storici. Pronunciando un breve discorso durante la festa di compleanno dell'antico schiavo, il Sindaco di Collins ha detto che «il Mississippi è grandemente onorato di avere tra i suoi cittadini l'unico ex schiavo vivente, che fu un glorioso soldato ed è il più vecchio cittadino degli Stati Uniti.

Attualmente Sylvester Magee vive solo in un appartamentino di due stanze a Hattiesburg. Riceve una pensione di 50 dollari mensili da una organizzazione assistenziale e con tale somma riesce a provvedere al suo sostentamento. I pasti se li cucina da solo sul fuoco di un camino. Sylvester non sa nè leggere nè scrivere, ma grazie alla sua memoria prodigiosa è riuscito ad imparare a memoria due capitoli della Bibbia. I medici affermano che la sua salute è prodigiosa: è soltanto un po' debole sulle gambe e per camminare deve aiutarsi con un bastone. Magee si è sposato tre volte, le prime due mogli sono morte, ma la terza, di quasi mezzo secolo più giovane di lui è ancora viva e ogni tanto lo va a trovare a Hattiesburg. Sylvester dice che le vuole bene, ma che preferisce vivere solo.

U. P. I.

COLORITO INCIDENTE a un concorso pianistico

Montreal, 29

Un pianista partecipante a un concorso con una sonata di Beethoven ha sospeso improvvisamente la prova in segno di protesta per la qualità dello strumento. Abbattute le mani sulla tastiera nel bel mezzo di un passaggio, il pianista, Cornelis Rodert di 25 anni, si è alzato di scatto e si è diretto a testa alta verso le quinte del palcoscenico. Si è fermato e, rivolto al pubblico, ha esclamato: «Scusate, ma quello non si può chiamare un pianoforte». Poco dopo si è fatto alla ribalta un funzionario dell'organizzazione, il quale ha annunciato che il concorrente era squalificato.

Interpellato dai giornalisti, il giovane pianista, che emigrò nel Canadà dall'Olanda all'età di 11 anni ed è figlio di una vittima del nazismo, si è detto spiacente del suo gesto inconsulto: «Non perdo mai la calma — ha detto — ma questa volta non ho potuto resistere. Non pretendo di essere un grande pianista, ma vi assicuro che quello strumento era un orrore, il peggiore su cui io abbia mai poggiato le mani. Non capisco come una città come Montreal non abbia potuto procurare un pianoforte decente per un concorso pianistico come questo, che richiama concorrenti da tutto il mondo. Comunque mi dispiace di quello che è successo. Stento a credere di essere stato io a abbandonare a metà un'esecuzione».

SECONDO QUALIFICATE FONTI GRECHE

Forse in portaerei da Trieste a Patrasso

Il Governo ateniese vorrebbe trasformarne una adattandola a traghetto per centinaia di auto

Atene, 29

E' possibile che tra non molto la Grecia disponga di una portaerei, ma non per la sua marina da guerra. Le autorità turistiche greche stanno esaminando la possibilità di acquistare la portaerei britannica «Peadhia» da 14 mila tonnellate per impiegata per il trasporto di turisti e auto in Grecia. Secondo fonti degne di fede trattative a questo scopo sarebbero in corso da tempo.

L'idea sarebbe di trasformare la portaerei in un gigantesco traghetto capace di trasportare 2000 turisti, 310 automobili e oltre 100 autocarri. I lavori necessari per la trasformazione verrebbero compiuti presso un cantiere britannico. Le fonti suddette hanno aggiunto che il traghetto dovrebbe entrare in funzione nel 1967 fra Trieste e Patrasso o fra Trieste e il Pireo.

Il testamento della diva
SOLTANTO SEI MILIONI alla figlia della Darnell

Santa Monica, 29

L'attrice Linda Darnell ha lasciato tutte le sue sostanze, valutate a circa 10 mila dollari (sei milioni e 260 mila lire) alla figlia diciassettenne, Charlotte Mildred Marley.

L'attrice, morta il mese scorso a Glenview, nell'Illinois, in seguito a gravi ustioni riportate in un incendio scoppiato in una villa dov'era ospite, benchè durante la sua carriera abbia girato molti film di successo che le hanno fruttato alcuni milioni di dollari, ha lasciato alla figlia una modesta fortuna.

In due settimane
«RAID» ATLANTICO di un elicottero

Londra, 29

Un elicottero «Sikorsky» è giunto ieri sera a Prestwick (Scozia), dopo aver compiuto la traversata dell'Atlantico senza scorta. E' la prima volta che un elicottero compie una traversata del genere.

L'elicottero era partito dal Connecticut due settimane fa. La traversata è stata compiuta in più tappe ed è durata due settimane, in quanto le cattive condizioni meteorologiche non hanno permesso che fossero rispettati i piani di volo prestabiliti. L'elicottero era pilotato da Ross Lennox. L'equipaggio era composto in tutto da quattro persone.

RITROVATA A LONDRA la «testa» di Tito

Londra, 29

E' stata ritrovata oggi, sui gradini dell'Ambasciata di Jugoslavia a Londra, la testa di cera del Maresciallo Tito, scomparsa martedì dal celebre «Museo Tussaud». Essa è stata riconsegnata al museo dalla polizia, che era stata avvertita da una telefonata anonima. Si è trattato, con ogni probabilità, di un gesto compiuto da emigrati jugoslavi residenti in Inghilterra.

FINANZIATO CON CONTRIBUTI INTERNAZIONALI

Entro il '65 in funzione il Centro OIT di Torino

Ai corsi di perfezionamento professionale e tecnico parteciperanno allievi provenienti da tutto il mondo

Ginevra, 29

Il Centro internazionale di perfezionamento professionale e tecnico, creato a Torino dall'Organizzazione internazionale del lavoro (OIT), potrà cominciare a funzionare nel corso del secondo semestre del 1965. La decisione è stata presa oggi all'unanimità dal consiglio d'amministrazione del «Bureau international du travail», attualmente riunito a Ginevra per la sua 162.a sessione.

Il consiglio d'amministrazione ha approvato una proposta della sua commissione del bilancio ed amministrativa, secondo cui «il direttore generale dell'Organizzazione, David Morse, è autorizzato a prendere tutte le misure necessarie per mettere in attività il Centro, trenta giorni dopo la ratifica da parte del Parlamento italiano dell'accordo esistente tra l'OIT e il Governo italiano, e il versamento da parte dell'Italia del suo primo contributo al Centro». D'altra parte, il direttore generale dell'OIT è stato autorizzato ad aprire ufficialmente il Centro nel 1965, al più tardi tre mesi dopo l'avvenuto versamento del contributo italiano, che ammonterà per il 1965 a circa 700 mila dollari.

Il consiglio ha preso la sua decisione, dopo aver esaminato la situazione finanziaria attuale del Centro. Secondo lo statuto, il Centro di Torino dovrà essere finanziato con i contributi volontari dei Governi, delle Organizzazioni intergovernative, delle organizzazioni internazionali non governative e di altre fonti. Ora l'ammontare dei contributi in contanti per i primi quattro anni di funzionamento del Centro supera i 4.700.000 dollari. Si tratta di contributi promessi da 31 Governi (nel corso della seduta odierna l'Iran ha annunciato un contributo di 6 mila dollari, la Norvegia di 30 mila dollari e il Congo di 2 mila dollari), dalla Lega araba, dalla CECA, dal servizio nazionale di apprendistato di Colombia e dalla Confederazione austriaca dei sindacati.

D'altra parte, il valore del materiale e dei macchinari già messi a disposizione o promessi al Centro è di circa 900 mila dollari. L'insieme dei contributi promessi in contanti e in equipaggiamenti ammonta a 5.600.485 dollari. Questa somma è considerata sufficiente per coprire il bilancio di funzionamento del Centro per i primi quattro anni. Nel 1965 saranno ammessi ai corsi di perfezionamento professionale e tecnico circa 120 allievi, nel 1966 più di 350, per la maggioranza provenienti da Paesi in fase di sviluppo dell'Africa, dell'Asia e del Sudamerica.

Nel corso del dibattito, che si è svolto in seno al consiglio prima dell'adozione del rapporto sul Centro, numerosi rappresentanti di Governi, di lavoratori e di datori di lavoro di Paesi industrializzati (Francia, Belgio e Giappone soprattutto) hanno dato il loro totale appoggio all'inizio dei lavori del Centro. I delegati di Paesi in fase di sviluppo, sottolineando che il Centro costituisce la prima ed unica forma di cooperazione internazionale nel settore della qualificazione professionale, hanno ricordato che esso rappresenta anche una grande speranza per i Paesi in fase di sviluppo che necessitano soprattutto, per il loro sviluppo economico, di personale altamente qualificato. Unanimi sono state le espressioni di gratitudine rivolte al Governo italiano e alle autorità di Torino per gli sforzi compiuti in vista della creazione del Centro.

ATTESA NEGLI AMBIENTI GIUDIZIARI DELLA SECONDA CAPITALE DEL CRIMINE

UNO STRATAGEMMA FARÀ «CANTARE» L'AL CAPONE IN GUANTI BIANCHI?

Sam Giancana, re della droga, resterà altrimenti per sempre in carcere

Chicago, 29

Negli ambienti giudiziari si è in attesa della «contromossa» di Sam Giancana nei confronti di uno stratagemma legale posto in atto ai suoi danni e che per la sua originalità trova un precedente soltanto nell'azione contro Al Capone per evasione fiscale negli anni '30. Della contesa è teatro la «grande giuria» della metropoli del Middle West, seconda capitale del crimine, che sta cercando di mettere fuori combattimento Sam «Momo» Giancana, il fuorilegge che molti chiamano «Al Capone in guanti bianchi» in quanto esperto in operazioni criminali del tutto «indolori».

Su istanza dei Procuratori federali, il giudice William Campbell, davanti al quale Giancana è stato chiamato a testimoniare varie volte senza che abbia fornito alcuna informazione, ha decretato l'affidamento del teste alla custodia a tempo indefinito di agenti federali, se non parlerà. Lo stratagemma è basato sulla concessione dell'immunità da qualsiasi incriminazione possa derivare dalle risposte alle domande del giudice. Sam Giancana si è finora rifiutato di rispondere invocando il quinto emendamento della Costituzione, che concede la facoltà di non fornire informazioni che possano condurre alla propria incriminazione. L'immunità annulla così il privilegio del quinto emendamento e pone al teste l'obbligo legale di rispondere.

Per quest'ultimo caso il giudice Campbell ha contemplato la custodia di Giancana a tempo indeterminato, provvedimento che trova ben pochi esempi negli annali della giustizia. Sam Giancana dovrà dunque scegliere, e decidersi a fornire informazioni che permetterebbero di incriminare altri gangster. Lo stratagemma mira quindi a fare di Giancana una specie di «Joe Valachi» di Chicago.

Sam Giancana, secondo il convincimento della polizia finora mai tradotto in prove legali, è il massimo imprenditore nei settori della droga e delle case da gioco nelle regioni centrali del Middle West. A differenza di Al Capone, che andava avanti attraverso stragi come quella di «San Valentino» e sanguinose guerre con le gang rivali, Giancana, a quanto si dice, non ha mai toccato un mitra.

MOVIMENTO NAVI

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Galileo» - 7-6 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia; «Africa» - 1-6 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa via Suez; «Vivaldi» - 7-6 da Trieste, Venezia, Napoli, Piombino, Livorno, Genova per il Sud Africa; «Asia» - 24-6 da Genova, Napoli per l'India/Pakistan - Costa Occidentale - Estremo - Oriente; «Esquilino» - verso 5-6 da Trieste, Venezia per l'Estremo Oriente; «Livenza» - verso 8-6 da Trieste, Venezia per l'India/Pakistan - Costa Occidentale - Costa Orientale: «Cellina» - verso 15-6 da Napoli, Genova, Livorno, Fiume, Trieste, Venezia per l'India/Pakistan - Costa Occidentale - Costa Orientale; «Risano» - verso fine giugno da Genova, Livorno, Napoli per l'Africa Orientale; «Aquileia» - verso 1-6 da Trieste, Palermo, Napoli, (Livorno, Genova, Marsiglia per l'Africa Occidentale - Congo - Angola; «Indiana» - verso fine giugno da Trieste, Venezia per l'Africa Orientale (viaggio straordinario).

Posizione delle navi: «Africa» - 1-6 in part. da Trieste per Venezia; «Adige» - 28-5 part. da Chalna per Calcutta; «Aquileia» - 27-5 arr. a Venezia; «Asia» - 27-5 part. da Djakarta per Bombay; «Caboto» - 28-5 da Gibuti per Mombasa; «Cellina» - 28-5 part. da Colombo per Cochin; xzfi buti per Mombasa; «Cellina» - 28-5 part. da Colombo per Cochin; «Esquilino» - 29-5 arr. a Trieste; «Europa» - 29-5 in part. da Capetown per P. Elizabeth; «Galileo» - 29-5 arr. a Genova. «Indiana» - 28-5 in part. da Mombasa per Dar es Salaam; «Isarco» - 24-5 part. da Aden per Karachi; «Isonzo» - 28-5 arr. a Tema; «Livenza» - 27-5 arr. a Venezia; «Marco Polo» - 28-5 part. da L. London per P. Elizabeth; «Marconi» - 27-5 arr. a Sydney; «Palatino» - 25-5 part. da Saigon per Hong Kong; «Piave» - 27-5 arr. a Genova; «Quirinale» - 28-5 part. da Singapoore per Penang; «Risano» - 19-5 arr. a Mombasa; «Rosandra» - 28-5 part. da Abidjan per Dakar. «Usodimare» - 30-5 in part. da Capetown per P. Elizabeth; «Ut Eatis» - 26-5 part. da Aden per Mogadiscio; «Ut Prosperatis» - 27-5 part. da Mogadiscio per Chisimaio; «Vespucci» - 26-5 part. da Gibuti per Mombasa; «Victoria» - 26-5 part. da Suez per Aden; «Viminale» - 23-5 part. da Aden per Djakarta; «Vivaldi» - 29-5 in part. da Fiume per Venezia.

ITALIA

Prossime partenze: «C. Colombo» - 3-6 da Trieste, per Venezia, Pireo, Messina, Palermo, Napoli, Gibilterra, Halifax, New York. Arr. 16-6. «Michelangelo» - 16-6 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. Arr. 24-6. «L. da Vinci» - 27-6 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, Halifax, New York. Arr. 6-7. «Augustus» - 2-6 da Napoli per Genova, Cannes, Barcellona, Lisbona, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. Arr. 20-6. «Rossini» - 20-6 da Genova per Napoli, Cannes, Barcellona, Tenerife, La Guaira, Curacao, Cartagena, Cristobal, Buenaventura, Guyaquil, Callao, Arica, Antofagasta, Valparaiso. Arr. 18-7. «A. Pacinotti» - 15-7 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Cadice, La Guaira, Centro America/Nord Pacifico. «Tritone» - verso 20-6 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Dakar, Brasile/Plata.

Posizione delle navi: «Michelangelo» - 27-5 part. da New York per Gibilterra, Napoli, Cannes, Genova. Arr. 4-6. «L. da Vinci» - 28-5 part. da Gibilterra per New YoYrk. Arr. 3-6. «C. Colombo» - 30-5 arr. a Trieste. «Augustus» - 27-5 arr. a Napoli. «G. Cesare» - 30-5 part da Montevideo per Buenos Aires. Arr. 31-5. «Donizetti» - 30-5 part. da Arica per Antofagasta, Valparaiso. Arr. 2-6. «Verdi» - 30-5 part. da Cannes per Barcellona, Tenerife, La Guaira, Curacao, Cartagena, Cristobal, Buenaventura, Guayaquil, Callao, Arica, Antofagasta, Valparaiso. Arr. 25-6. «Rossini» - 28-5 part. da La Guaira per Tenerife, Barcellona, Cannes, Napoli, Genova. Arr. 12-6. «G. Ferraris» - 24-5 part. da Los Angeles per Champerico, Cristobal, Curacao, Genova. «A. Pacinotti» - 27-5 part. da Lancouver per San Francisco. «A Volta» - 27-5 arr. a San Francisco; proseg. Vancouver-Wash., Portland, Olympia, Tacoma, Vancouver. «P. Toscanelli» - 28-5 part. da Marsiglia per Barcellona, Cadice, La Guaira, Puerto Cabello, Curacao, Cristobal, La Liberdad, San Josè de Guatemala, Los Angeles, San Francisco, Portland, Seattle, Tacoma, Vancouver. «Nereide» - 24-5 part. da Santos per Buenos Aires. «Stromboli» - 29-5 part. da Trieste per il Brasile/Plata, via scali intermedi. «Tritone» - 29-5 arr. a Livorno; proseg. per Napoli, Venezia, Trieste. Arr. circa 7-6. «Vesuvio» - 26-5 part. da Montevideo per Santos, Rio de Janeiro, Dakar, Sete (ev.), Genova, Livorno, Napoli, Venezia, Trieste.

ADRIATICA

Prossime partenze: «Messapia» - 2-6 ore 18 da Genova per Napoli, Pireo, Rodi, Limassol, Caifa, Larnaca. «San Giorgio» - 3-6 ore 8 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul, Izmir. «Stelvio» - 3-6 ore 24 da Trieste per Venezia, Bari, Alessandria, Port Said, Beirut, Famagosta, Lattachia, Iskenderun, Rodi, Candia, Pireo, Napoli, Genova. «Esperia» - 5-6 ore 19 da Genova per Napoli, Alessandria, Beirut. «Vicenza» - verso 5-6 da Trieste per Venezia, Bari, Durazzo, Brindisi, Patrasso, Pireo, Beirut (ev.), Lattachia, Iskenderun, Mersina (ev.), Izmir (ev.). «Brennero» - 8-6 ore 17 da Genova per Marsiglia, Livorno, Napoli, Catania, Alessandria, Port Said, Beirut, Famagosta, Lattachia, Limassol, Rodi, Izmir, Pireo, Brindisi, Venezia, Trieste. «Enotria» - 9-6 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca, Rodi. «Illiria» - 9-6 ore 12 da Trieste per Venezia, Ancona, Zara, Ragusa, Bari, Corfù, Catacolo, Rodi, Candia, Nauplia, Pireo, Itea. «Loredan» - verso 10-6 da Genova per Marsiglia, Livorno (ev.), Napoli, Priolo, Pireo, Salonicco (ev.), Istanbul, Beirut. «Ausonia» - 11-6 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Alessandria, Beirut. «San Marco» - 11-6 ore 17 da Genova per Napoli, Pireo, Istanbul, Izmir.

Posizione delle navi: «Ausonia» - in arrivo a Brinsidi, prosegue per Alessandria. «Esperia» - in navigazione Alessandria - Siracusa. «Enotria» - in navigazione Pireo - Limassol. «Messapia» - a Napoli, prosegue per Genova. «San Giorgio» - a Brindisi, prosegue per Venezia. «San Marco» - in navigazione Napoli - Pireo. «Bernina» - in navigazione Satania - Alessandria; «Brennero» - a Lattachia. «Stelvio» - a Trieste. «Illiria» - a Catacolo, prosegue per Rodi. «Appia» - in servizio traghetto Brindisi, Grecia. «Palladio» - in arrivo a Pireo. «Chioggia» - a Salonicco. «Loredan» - in navigazione Lattachia - Izmir. «Udine» - in navigazione Piombino - Pireo. «Vicenza» - in arrivo ad Ancona.

TIRRENIA

Prossime partenze: «C. di Siracusa» - verso 11-6 da Trieste per gli scali della linea 12 (ex 32) fino in Spagna. «Marechiaro» - verso 8-6 da Trieste per gli scali della linea 13 (ex 33) fino Genova. «G. Borsi» - prima decade luglio linea 14 (ex 36) da Trieste per Lisbona, Londra, Amburgo, Brema, Rotterdam, Anversa.

Posizione delle navi: «Celio» - 30-5 part. da Napoli per Genova. «C. di Siracusa» - a Napoli. «C. di Messina» - a Venezia. «Marechiaro» - 30-5 part. da Marsala per Malta. «Belluno» - a Genova. «C. di Catania» - a Reggio Cal. «G. Borsi» - a Londra. «Cagliari» - 30-5 part. da Messina per Canneto L.

STATO CIVILE

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Paoletich Agostino, manovale con Roiaz Albina, casalinga; Giadrossi Giovanni, ingegnere con Bradamante Marisa, insegnante; Dissabo Severino, operaio con Dilena Gisella, sarta; Diviacco Remigio, capitano marittimo con Pellegrini Giorgina, insegnante sc. elem.; Covassi Efisio, fornaio con Furiani Leda, operaia; Busechian Giovanni, ass. sociale con Volpi Anna Maria, insegnante; Corbo Salvatore, ferroviere con Rinaldi Apollonia, pettinatrice; Germani Remigio, carpentiere legno con Viola Nella, ricamatrice; Verdoglia Livio, ingegnere con Caffù Graziella, impiegata; Malaguti Gian Franco, meccanico con Leghissa Irene, casalinga; Gante Alessandro, impiegato con Rizzi Carmen, impiegata; Cirrincione Severino, pittore con Buzan Anna Maria, parrucchiera; Barbieri Antonio, marittimo con Pinton Erminia, impiegata; Sbisà Giuseppe, studente con Lange Valnea, casalinga; Pietracci Vincenzo, agente di custodia con Lopez Antonia, casalinga; Cicuta Claudio, impiegato con Pertot Ondina, commessa; Gherbaz Silvano, commesso con Dose Alberta, impiegata; Brezar Vinicio, radiotecnico con Giacomini Nidia, impiegata; Rosa Roberto, impiegato con Marchesan Egle, impiegata; Paoli Egone, usciere con Friuli Iolanda, cartotecnica; D'Andrea Antonio, finanziere con Schettino Palma, guardarobiera; Cibic Emilio, farmacista con Longhino Palmina, casalinga; Riosa Angelo, idraulico con Mauro Marina, aiuto banconiera; D'Aquino Salvatore, impiegato con Sabbadini Valnea, casalinga; Quadrelli Guido, barista con Biasutti Marina, commessa; Petri Mario, impiegato con Germani Marina, casalinga; Mosconi Pierpaolo, studente con Pecoraro Giovanna, studentessa; Iacuzzi Gilberto, geometra con Bon Mirella, magliaia; Valcareggi Bruno, impiegato con Cumar Antonia, casalinga; Zulli Stelvio, perito meccanico, con Vantin Orsolina, casalinga; Baroni Renzo, impiegato con Bahudri Maria Luisa, impiegata; Floro Tommaso, pittore con Debernardi Maria, operaia; Kanzian Edoardo, impiegato con Rotta Graziella, parrucchiera; De Rosa Eliseo, bigliettaio con Pessotto Angela, casalinga; Melillo Lovito, pensionato con Loyda Maria, casalinga; Persi Edoardo, elettricista con Mauri Maria Luisa, casalinga; Turolla Giorgio, tubista con Polli Talassia, casalinga; Bottani Giancarlo, impiegato con Parchi Livia, stud. universitaria; Ronzon Francesco, perito edile con Petroni Maria Grazia, studentessa; Ordinanovich Benito, motorista navale con Depase Nevia, commessa; Pistacchio Giuseppe, impiegato tecnico con Waldhauer Gigliola, istitutrice; Furlan Marcello, meccanico con Gerin Lucia, casalinga; Gherbaz Mario, autista con Olivieri Giovanna, operaia; Buttazzoni Fulvio, impiegato con Cassar Anna Maria, impiegata; Marrazzo Ortelio, guardia P.S. con Balbi Sofia, casalinga; Vasootto Luciano, studente con Cheracci Vanna, impiegata; Selmo Andrea, sottuff. Carabinieri con Grassi Elda, casalinga; Barozzi Angelo, elettricista con Arcudi Maria, sarta; Coluccia Salvatore, impiegato bancario con Magurano Fedora, casalinga; Bonaldo Giovanni, meccanico con Boemo Nives, impiegata; Di Lazzaro Romano, meccanico con Passone Alice, casalinga; Cattarinussi Ives Luigi, guardia P.S. con Pozar Anita, insegnante sc. elem.; Bomben Umberto, vetrinista, con Sancin Viviana, commessa; Marini Edo, sarto con Mersini Mirella, banconiera; Menard Andre, stagnino con Presello Mirella, infermiera.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione e l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DONNA media età referenziata offresi prestaservizi dalle 14-16 oppure 15-17. Telef. 34711 dalle ore 9-15. 25386 A

MEDIA età istriana volonterosa occuperebbesi prestaservizi 4 ore giornaliere presso famiglia o industria, escluso cucina. Indirizzare offerte: cassetta n. 65742 A, UPI.

MEDIAETA' fidata sarta offresi stiro e cucito a ore. Telefonare 65955 lunedì. 25401 A

PRESTASERVIZI media età offresi 3 giorni settimana. Telefonare 32420. 65769 A

PRESTASERVIZI fidata capace cucinare e lavori in casa. Offerte Cassetta 25379 A UPI.

PRESTASERVIZI cerca famiglia possibilmente paraggi via Rossetti. Bertossa, via Ugo Foscolo 37. 65663 A

SIGNORA amante bambini piccoli, prenderebbe a costo. Cassetta 65715 A, UPI.

SIGNORA vedova media età distinta offresi governo casa presso persona sola, ore mattino. Telef. 47830. 45339 A

SIGNORINA diploma magistrale buona conoscenza inglese offresi assistenza bambini. Telefonare 731621. 65749 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A.A. PRESTASERVIZI pratica tutti lavori escluso bucato ore 8-18 cercasi. Telefonare 68228 mattinata. 65819 B

ALLOGGIO darei a donna sola cambio lavori domestici presso persona sola, telefonare 723244 lunedì. 25532 B

BAMBINAIA stabile cercasi. Cassetta 65859 B UPI.

CAMERIERA stabile capace. Presentarsi presso dott. Brunner, via Geppa 8, ore 9-10. 45190 B

DOMESTICA cuoca stabile cerca signora sola. Telef. 23275. 25515 B

DOMESTICA stabile molto capace referenziata cercasi, esclusi lavori pesanti, mensile adeguato. Telef. 30206. 65708 B

GIOVANE stabile referenziata, distinta famiglia assume a ottime condizioni per cura due bambini e piccoli lavori domestici, disposta trasferirsi mesi estivi mare e montagna. Telefonare 26204. 65734 B

GIOVANE capace e fidata si assume disposta trasferirsi per villeggiatura al mare e in montagna per periodo estivo, a cura due bambini. Cassetta 65734 B, UPI.

GOVERNANTE 50enne bella presenza, sola, cerco. Cassetta 25419 B, UPI.

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8.30-17, centro. Telef. 94180. 65762 B

PRESTASERVIZI referenziata pratica lavori escluso bucato cerco 3-4 mattine per settimana paraggi Rosmini, tel. 730412. 65829 B

PRESTASERVIZI, ore mattina, cercasi. Pane, Rossetti 4 oppure telefonare 55084. 65796 B

PRESTASERVIZI pratica cercasi. Rivolgersi via Vignola 3, dalle 9 alle 11.30. 25412 B

RAGAZZE tuttofare cercansi stagione Lignano per pensione-ristorante. Telef. 0431.71334. 65564 B

SEGRETARIA - governante veramente capace, svelta, dinamica, mezzetà, assume subito piccolo albergo Riviera Levante. Pensione Flora - Bogliasco (Genova). 5850 B

SIGNORINA giovane seria per bambina tre anni ore antimeridiane cercasi. Cassetta n. 45239 B UPI.

STABILE con aiuto ottimo stipendio cercasi. Telef. 221627 dalle 8-10 e dalle 18 in poi. 45208 B

STABILE referenziata tuttofare cercasi per persona sola. Telef. 23245, dalle 13-15. 45055 B

STABILE anche primo servizio piccola famiglia cerca ottimo trattamento. Telefonare n. 24424. 25547 B

STABILE referenziata cerca persona sola. Cass. 25473 B, UPI.

STABILE o prestaservizi ore 8-20, tutti elettrodomestici, 40.000 mensili, cerca famiglia. Telefonare 56753. 65728 B

TUTTOFARE onesta indipendente, persona anziana sola cerca 3 ore mattino, paraggi piazza Perugino. Tel. 79585, ore 14.30-16 65737 B

TUTTOFARE per cucina, stagione estiva, cerca Pensione Myriam, Cortina d'Ampezzo. 1992 B

60.000 tre adulti offrono a referenziata capace cucinare tuttofare, non oltre 40 anni; tutti elettrodomestici, disposta trasferirsi Liguria. Telef. 64570 in mattinata Trieste. 5849 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi prontamente. Telefonare 68235. 25538 C

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi subito. Tel. 91231. 45272 C

A.A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi prontamente. Tel. 730091. 44312 C

A.A.A.A. PITTORE veramente capace offresi. Telef. 28233. 65760 C

A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Telef. 93616. 45162 C

A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telef. 723823. 65608 C

A.A.A. PITTORE decoratore appartamenti offresi immediatamente. Tel. 58424. 45344 C

A.A. TAPPEZZIERE materassaio offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 25319 C

A. TAPPEZZIERE materassaio offresi. Tarabochia 5, portineria, tel. 95476, dopo le 19. 65668 C

ATTREZZISTA tornitore fresatore rettificatore manutenzione macchine utensili già capo officina media industria disponibile subito. Telefono 27656. 65783 C

AUTISTA 30enne patente D privata pubblica affresi. Cassetta 65747 C, UPI.

AUTISTA con patente D-E lunga esperienza offresi qualsiasi lavoro 5 ore giornaliere. Prego scrivere: cassetta 65751 C, UPI.

AUTISTA 25enne pratico motore offresi anche altro lavoro. Telefonare 70851. 65674 C

AUTISTA capace consegne patente D, offresi anche mattino. Telefonare 64754. 25383 C

AUTISTA patente D-E offresi prontamente. Cassetta n. 45393 C, UPI.

CAMERIERE caffè-bar eventualmente turnante offresi. Telefonare 96275. 45330 C

CONIUGI offronsi come portinai o pulizia scale in cambio piccolo alloggio. Telef. 733252. 65831 C

CONIUGI soli media età con serie referenze cercano posto custodia civico casamento o villa. Scrivere Cassetta 65807 C UPI.

CONTABILE pratico paghe previdenza, conoscenza tedesca, offresi anche fuori residenza. Cassetta 65812 C UPI.

CORRISPONDENTE stenodattilografa perfetta tedesco italiano conoscenza inglese francese offresi. Cass. 45379 C UPI.

CUOCO esperto offresi come «chef» o salsiere per stagione. Telefono 70939 lunedì. 65806 C

FULLY experienced english correspondent also technical, middle aged, university degree, seeks interesting employment. Foreign companies testimonials available. Cassetta 65821 C, UPI

FUOCHISTA installatore idraulico manutenzione impianti sanitari e lavori vari per grande albergo offresi. Disposto trasferirsi fuori Trieste. Mattiussi, Zanella 46, Trieste. 64487 C

GIOVANE 24.enne con patente B offresi qualsiasi lavoro. Telefono 63054. 65803 C

GIOVANE militesente offresi come commesso presso qualsiasi negozio. Tel. 63054. 65803 C

GIOVANE 23enne volonteroso con patente B offresi per qualsiasi lavoro anche fuori città. Telefonare 734657. 65688 C

IDRAULICO, fabbro capace offresi. Tel. 46215. 25183 C

IMPIEGATA media età offresi solo mattino. Telefono 68241. 65792 C

IMPIEGATA pratica lavori ufficio corrispondenza inglese francese offresi anche mezza giornata. Telef. 27981. 65837 C

IMPIEGATA 21enne pratica ufficio offresi. Tel. 51512. 45341 C

LAUREATO economia esamina possibilità impiego ramo amministrativo. Cass. 25572 C UPI.

MAGAZZINIERE perfetta contabilità magazzino, referenziato offresi. Cassetta 45242 C, UPI.

MECCANICO nav. capace; già II uff. su motonavi conoscenza inglese e tedesco 58.enne offresi per occupazione o imbarco. Prego scrivere Cass. n. 65610 C, UPI.

MURATORE pittore capace tutti lavori offresi. Ambrosi, Madonnina 28, tel. 94616. 45368 C

PENSIONATO ex ufficiale marittimo, ottima cultura, corrispondente inglese e francese offresi mansioni fiducia anche cauzionando. Ottime referenze. Auto personale et patente. Scrivere a Cassetta 45378 C UPI, Trieste.

PITTORE decoratore onesto, carta parati offresi telefonare 97198. 65815 C

PITTORE istriano cerca lavoro saltuario. Scrivere: Romano Gobbo, S. Dorligo, Trieste. 45320 C

PITTORE camere lavori vari offresi. Telef. 78884 dalle 12-16. 65765 C

RADIOTECNICO pratico transistor radio TV offresi. Telefonare 812490. 65606 C

RAGIONIERA 22enne conoscenza lingue slovena, serbo-croata, tedesca, offresi. Telef. 63777. 25478 C

RAGIONIERA 19enne conoscenza inglese francese dattilografia volonterosa primo impiego massima serietà miti pretese offresi. Telefonare 53033. 45392 C

RAGIONIERE 20enne militesente conoscenza tedesco inglese stenodattilografia offresi. Cassetta 25504 C, UPI.

SALDATORE elettrico e pratico aiuto carpentiere in ferro offresi. Cassetta 65695 C, UPI.

SEGRETARIA albergo pratica conoscenza tedesco dattilografia offresi. Cass. 65718 C, UPI.

SIGNORA referenziata pratica vendite occuperebbesi anche a ore da combinarsi o altro lavoro. Massima serietà. Telefonare 74837. 65782 C

SIGNORA offresi riscuotitrice od ambulatorio medico. Referenze. Scrivere Cassetta 25392 C UPI.

SIGNORINA 24enne offresi dattilografa o altro lavoro. Cassetta 45331 C UPI

STENODATTILOGRAFA pratica studio legale, referenziata, offresi. Tel. 812089. 65678 C

19ENNE militesente pratico macchina contabile Olivetti Audit 513 e mansioni d'ufficio in genere offresi. Cassetta 25407 C UPI.

19ENNE pratica ufficio offresi come impiegata. Telef. 51556. 65698 C

18.ENNE computista commerciale e operatrice macchine contabili, ex propagandista, offresi qualsiasi lavoro escluso bar, purchè onesto e decoroso. Telefonare 51349. 65824 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A.A. RIPARIAMO transistors televisori radio autoradio registratori giradischi rasoi elettrici. Applichiamo il secondo canale a tutti televisori. 24641 CC

A.A.A.A. TELEVISORI radio ecc. riparazioni accurate, impianti secondo programma lire 12.000, preventivi domicilio, Radiolaboratorio Stella tel. 93452 via Foscolo 5. 65851 CC

A.A.A. ARTIGIANO parchettista riparazioni in genere raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Telefonare 50036. 65808 CC

A.A.A. ROLE' (persiane) specializzato ripara vernicia cambia cinghie prontamente. Via San Sergio 2, tel. 44193. 45380 CC

A.A. PITTORE decoratore stanze appartamenti massima accuratezza. Telef. 58424. 25455 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia, transistor, fonovaligie. Radio Stefani, Corridoni 2. telefono 90944. 51481 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiature verniciature preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari. tel. 90497. 45142 CC

A. SERBATOI nafta lire 5000. Installazione bruciatori lire 15 mila qualora acquisterete bruciatore da noi, Huszar, telefono 97198. 65815 CC

AVVOLGIBILI legno, riparazioni sollecite. Ditta produttrice M. Bruseschi, tel. 99355. 25514 CC

ANTILOPE, renna, camoscio, pulisconsi e tingonsi. Pulitura Cattaruzza, Paduina 2, tel. 96829. 65633 CC

CALLISTA diplomato nuovo ambulatorio riceve Mazzini 53 angolo piazza Goldoni, telefono 77705, 25537 CC

CORREDI, monogrammi a mano e macchina, portabiti, portagonne, riparazioni in genere. Telefonare 723215. 65694 CC

DITTA artigiana offresi lavori edili. Telef. 31447. 25428 CC

ELETTRICISTA praticissimo riparazioni costruzioni caschi elettrodomestici in genere. Telefonare 33256. 25564 CC

FORMICA eseguiamo rivestimenti mobili sportelli acquai piani, telefono 44778, Tesa 50. 25540 CC

IMPIEGATA offresi per tenuta libri paghe, Previdenza sociale, distinte Inam, anche domicilio. Cassetta 25513 CC, UPI.

INSTALLAZIONI acqua - gas. Impianti modifiche riparazioni con garanzia. Telefonare 723739. 65818 CC

MURATORE piastrellista e lavori in genere offresi, prezzi modici. Tel. 71843. 25340 CC

MASSAGGI dimagranti, cellulite, rapidi risultati, prezzi modici. Massaggiatrice diplomata Zanetti, S. Lazzaro 13. 25463 CC

A BOLOGNA

Il PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite.

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre

GAMBERINI — piazza della Stazione via Pietramellata

AMEDEO — via Indipendenza ang. via A Righi

BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni

CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U Bassi

PENNESI — piazza Maggiore

GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo

DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli

BOSCHI — via Marconi

RAMINI — via Marconi ang via U. Bassi

MURATORE artigiano eseguisce: modifiche, tetti, pavimenti e rivestimenti. Telef. 96608. 45326 CC

PARCHETTI raschiatura riparazioni verniciatura sintetica. Assortimento marmettoni plastica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, San Zenone 6, telefono 50895. 65754 CC

PARRUCCHE toupet laboratorio specializzato. «Salone Luciano», via Mazzini 15, telefono 36706. 24162 CC

PAVIMENTAZIONI rivestimenti plastica piastrelle Viniliche, Domosic Rickett Armstrong, L'all'Artigiana posatori via Vidali 10. Tel. 734-334. 44021 CC

RIPARAZIONE giocattoli ricambi bambole parrucche. Podetti, Carducci 12, tel. 29640. 64803 CC

RIPARAZIONI in giornata radio, televisori, fonovaligie, radio transistor, elettrodomestici, montaggio antenne TV; prezzi di concorrenza. Telefonare: 730310, 733295. 25416 CC

RIPARAZIONI rolè persiane e saracinesche. Telefonare 94616. 25551 CC

RIPARAZIONI televisori, radiotransistor, fonovaligie, impianti antenne. Udine 19, tel. 68431. 45336 CC

SARTA taglia mette in prova qualunque modello. Tel. 722179. 25422 CC

TAPPETI pulitura lavature riparazioni manutenzione preventivi gratis telefonando 95341. 24646 CC

TELEVISORI radio giradischi transistors riparansi. Impianti antenne 1-2 canale 12.000. Lavori accuratissimi massima celerità Facilitazioni pagamento Tecnovision, Pascoli 45 telefono 722259. 44255 CC

TENDE lavatura stiratura con stacco e riattacco telefonando n. 95341. 24645 CC

D Off. d'impiego. L. 35

A.A.A. IMPORTANTE organizzazione commerciale cerca elementi femminili senza alcuna preparazione da avviarsi a lavoro sicuro con ottimi guadagni immediati. Presentarsi Ditta elettrodomestica italiana, via F. Severo 65, domani dalle ore 11 alle 13. 65745 D

A.A.A. SIGNORINA-RA pratica macchina scrivere altri lavori ufficio assumesi subito stabile. Telef. 68656. 25580 D

A A. MEZZALAVORANTE manicure ottimo trattamento. Telefonare domenica 730742, lunedì 77389. 777 D

A. CONDUTTORE patentato caldaia vapore, alta pressione cercasi. Offerte Cassetta 25567 D UPI.

A. DINAMICA, praticissima amministrazione e vendite immobiliari cercasi. Moralità. Referenze. Offerte Cass. 25566 D UPI.

A. PENSIONATO assumerebbe società mondiale assicurazioni con mansioni produttive, lavoro organizzato, ottima retribuzione. Cassetta 45230 D. UPI.

A. SEMINFERMIERA stabile giovane cercasi presentarsi lunedì 18-20 Simphony, San Nicolò. 25557 D

AIUTO banconiere cercasi. Macelleria, via Carducci 43. 65714 D

AIUTO commesso giovane pratico cerca negozio centrale alimentari. Tel. 37081. 25523 D

AIUTO banconiera e apprendista per asporto cercansi. Bar, via Combi 18. 45332 D

APPRENDISTA latteria - caffè orario negozio cercasi. Settefontane 29. 25402 D

APPRENDISTA magliaia cercasi. Ottime condizioni se pratica. Telefonare 50356. 45345 D

APPRENDISTA parrucchiera, cercasi. Salone Piano, via Zorutti 26, telef. 44766. 25381 D

APPRENDISTA parrucchiera, età 15-16 anni, assume Salone Clotilde, Grado Città Giardino, di fronte nuovo Supermarket. 194 D

APPRENDISTA e mezza lavorante parrucchiera, desiderose migliorare, cercansi. Telefonare 28518. 25396 D

APPRENDISTA cercasi buona retribuzione. Officina meccanica bilance, via Maiolica 14, Raineri. 45329 D

APPRENDISTA parola facile conoscenza lingue volonterosa cercasi. Ital, Corso Italia 21, lunedì 16-19. 25565 D

APPRENDISTA e mezza lavorante sarta uomo cercansi. Via S. Maurizio 2 I p. 65830 D

APPRENDISTA per pulitura cercasi. Vivana, via S. Nicolò 28 telefono 61400. 2000 D

APPRENDISTA magazziniere 16-17 anni cercasi. Scrivere: cassetta 25490 D, UPI.

APPRENDISTA commessa cercasi subito per cartoleria centrale. Cassetta 25443 D, UPI.

APPRENDISTA commessa bella presenza conoscenza lingua croato-slovena, età 15 anni, presentarsi lunedì mattina dalle 10 alle 11 via Mazzini 40 (Stilcasa). 65849 D

APPRENDISTA cercasi per subito. Presentarsi lunedì ore 16-18, cartoleria, via Carducci 21. 25442 D

APPRENDISTA o aiuto banconiere cercasi prontamente. Bar Achille, XX Settembre 34. Telefono 96400. 45231 D

APPRENDISTA commessa pratica per panificio. Via Ginnastica 26, tel. 93407. 25457 D

APPRENDISTA banconiera/e 15-17enne cerca bar centro, festivi liberi. Tel. 31551. 25506 D

APPRENDISTA commessa conoscenza lingua slavo croata cercasi, presentarsi via Valdirivo 13, magazzino stoffe. 65833 D

APPRENDISTA commessa e apprendista panettiere cercansi. Panificio pasticceria via Matteotti n. 52 telefonare 93563. 65817 D

APPRENDISTA parrucchiera anche principiante cerca; Salone via Flavia 32/2 tel. 811581 - 811847. 25531 D

APPRENDISTA ragazza cercasi per bar. Via Udine 11. 65724 D

APPRENDISTA e aiuto banconiera cercansi. Domeniche festa. Bar Dino, telef. 37414. 65670 D

APPRENDISTA parrucchiera anche pratica cercasi Lella vicolo Castagneto 51. 65795 D

APPRENDISTA parrucchiera pratica desiderosa migliorare cercasi. XXX Ottobre 17. 65699 D

APPRENDISTA oppure internista cerca Copacabana bar, via Teatro Romano 24. 65703 D

APPRENDISTA pavimentazioni plastica e linoleum 17-18 anni cercasi. Lunedì ore 16, Italplast piazza Ospedale 6. 65763 D

APPRENDISTA parchettista 16-20enne cercasi. Presentarsi ore 8, via Marco Polo 35. 45087 D

APPRENDISTA stiratrice e portatrice cercansi. Tintoria Rico, via Imbriani 9. 45328 D

APPRENDISTA sarta donna cercasi. Via Timeus 7, II p. 45346 D

APPRENDISTE/I cercansi. Salone Gianfranco, S. Nicolò 33, lunedì pomeriggio sino ore 20.30 25528 D

APPRENDISTE confezionatrici cercansi. Tel. 99196. 45052 D

APPRENDISTE commesse cercansi urgentemente per importante negozio abbigliamento. Cassetta 65557 D, UPI.

APPRENDISTE mezze lavoranti e lavoranti sarta donna cercansi Pielli via Carducci 5. 25587 D

APPRENDISTE lavoranti mezze lavoranti sarta donna cerco. Luci, viale XX Settembre 21, telefono 50454. 25380 D

APPRENDISTI cercansi impianti riscaldamento. Presentarsi ditta SA-RI a Galleria 4/a seralmente. 25539 D

AUTISTA patente B svelto consegne città massima onestà, cercasi. Scrivere Cass. 25588 D UPI.

BANCONIERE capace anche buffettista cerco per subito. Pizzeria Capri, via Montorsino 7. 65628 D

CAFFE' «S. Marco» Battisti 18 cerca internista referenziata. 65827 D

CASSIERA assume negozio abbigliamento preferibile conoscenza sloveno, disponga cauzione. Offerte dettagliate Cassetta 45321 D UPI.

CASSIERE possibilmente conoscenza lingua tedesca cercasi per supermercato stazione balneare. Cassetta 25489 D, UPI.

CERCANSI ovunque ambosessi facile lavoro ricalco ben retribuito IDAM, piazza 25 Aprile 12, Milano. 5865 D

CERCASI ovunque ambosessi facile lavoro ricalco ben retribuito. IDAM piazza 25 Aprile 12, Milano. 5865 D

COMMESSA panificio 15-18 anni cerca panificio Bossi, telefonare 38846. 25597 D

COMMESSA botteghino cercasi. Via Soncini 138. 65773 D

COMMESSO o aiuto commesso cerca negozio alimentari. Telefonare 23981. 25456 D

COMPAGNIA navigazione Garibaldi, Genova, piazza Dante 8, cerca primi e secondi ufficiali coperta e macchina. Scrivere dettagliando imbarchi e servizi prestati. 5867 D

DATTILOGRAFA massimo 20enne cercasi per amministrazione stabili. Offerte Cassetta 25397 D UPI.

ELEMENTI ambosessi età massima anni 40 liberi anche per sole 5 ore al giorno cerchiamo per lavoro di adesione, massima serietà. Presentarsi lunedì ore 10-11 oppure 16-17, via Carducci 2, I piano. 45218 D

ELETTRICISTI anche artigiani cercansi prontamente. Inviare offerte Cass. 25384 D UPI.

GARAGISTA lunga esperienza servizio, primarie referenze, cercasi. Indirizzare: cassetta 65759 D, UPI.

GARAGISTA addetto lavaggi servizio diurno con perfette referenze, moralità cercasi. Nascimben, Coroneo 41. 45387 D

GARZONA parrucchiera cerca rinnovato Salone Gianna, via Giuliani 29, tel. 44928. 25444 D

GIOVANE buffet cercasi ottima retribuzione. Taverna Murago, Piazza Goldoni 9. 25388 D

GIOVANI diplomati con spiccata attitudine contatti esterni, bella presenza, importante società nazionale assume prontamente per lavoro commerciale nelle zone di Trieste, Gorizia e Monfalcone. Ottime possibilità di guadagno e carriera. Scrivere referenziando dettagliatamente a: cassetta 65758 D, UPI.

GUARDIANO energico, pensionato, per 2 giornate alla settimana, sabato e domenica, cercasi per attività turistica. Offerte dettagliate Cassetta 65673 D UPI.

IMPIEGATA pratica dattilografia cognizioni paghe previdenze cercasi con referenze. Indirizzare domande manoscritte cassetta 45195 D UPI.

IMPIEGATA pratica tutti lavori ufficio, perfetta dattilografa, conoscenza tedesco, anni 25-35, con referenze cerca importante ditta locale. Domande manoscritte: cassetta 45324 D, UPI.

IMPIEGATO pratico svelto intelligente cerca ditta abbigliamento. Cassetta 45401 D, UPI.

IMPIEGATO concetto ottimo corrispondente energico intraprendente assumerebbe ditta industriale triestina. Dettagliare età requisiti referenze pretese: cassetta 45354 D, UPI.

INTERNISTA capace cerca buffet Benedetto. 45342 D

LAVORANTE qualificata cerca sartoria per signora. Tel. 97307. 65732 D

LAVORANTE sarto uomo a domicilio cerca sartoria Ghirardelli, San Lazzaro 5. 25477 D

LAVORANTI sarta donna a domicilio cerco. Luci, Viale XX Settembre 21. 25380 D

LAVORANTE e mezza lavorante sarta uomo cercasi. Corso Italia 10. 25382 D

MEZZOLAVORANTE parrucchiere cercasi. Telef. 28800, pomeriggio. 65569 D

MEZZALAVORANTE o garzona cercasi subito sartoria, via Fabio Filzi 17. 25591 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera e garzona cercansi. Salone Rita, v. Coroneo 18. 25526 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera cercasi, ottima paga, posto stabile. Tel. 96711. 45377 D

MEZZA lavorante parrucchiera cercasi. Salone Mary, tel. 55935. 25404 D

MEZZA lavorante parrucchiera cercasi. Telefonare n. 38168. 65662 D

MEZZE lavoranti apprendiste cercansi sartoria Italia, Pierazzo corso Italia 31. 65785 D

OPERAI tubisti installatori e apprendisti, buona retribuzione, cercansi. Ditta Lorenzi, via Foscolo 6. 960 D

PANTALONAIO-A e apprendista sarta da uomo cerca la sartoria Budani Corso Italia 24. 65845 D

PARRUCCHIERA lavorante veramente capace cercasi. Telefonare 96279. 65814 D

PARRUCCHIERA lavorante, mezzalavorante, apprendista anche non pratica, assume Salone con signorile clientela. Telefonare 68813 lunedì pomeriggio. 65841 D

PARRUCCHIERA cercasi presentarsi lunedì mattina. Riva Grumula n. 10. 65797 D

PARRUCCHIERA capacissima e finita cercasi. Telefonare 31967 - 41508. 45250 D

RAGAZZA cercasi. Drogheria, corso Garibaldi 2. 25452 D

RAGAZZE da 15-18 anni cercansi. Lavoratorio parrucche Corso Italia 37. 65813 D

RAGAZZO 15enne apprendista commesso fattorino cercasi. Presentarsi Facau, v. Cavana 14. 25461 D

RAGAZZO ragazza apprendista assume bar via Giulia 48. Riposo domenicale. 2000 D

RAGAZZO bar cercasi. Bar «Alla tana dell'orso». Martiri della Libertà 18. 45414 D

RAGAZZO o uomo con Ape per consegna domicilio latte cercasi. Telef. 38396. 25377 D

RIMAGLIATRICE per maglieria ottime condizioni cercasi. Telefonare 50356. 45345 D

SIGNORINE, signore bella presenza, ottima moralità, importante società milanese assume per le province di Trieste e Gorizia per lavoro produttivo esattivo, buone possibilità di guadagno. Scrivere a: cassetta n. 65758 D, UPI.

15-16ENNE cercasi per bar, ore serali escluse. Tel. 96096 65692 D

E Rich. camere pens. L. 30

CAMERA mobiliata con o senza pensione cerca giovane funzionario statale. Prof. Salvatore Napoli, telef. 23986. 25411 E

STANZA bella tranquilla con bagno, oppure appartamentino, cerca signora sola mezza età. Cassetta 65625 E UPI.

STANZE 8-10 centro cercansi affitto uffici, mezzanino. Cassetta 45386 E UPI.

STANZE due indipendenti paraggi marina cercansi ufficio. Telef. 24773. 25405 E

F Off. camere pens. L. 30

A.A. CENTRALISSIMA cameretta bene arredata bagno affittasi. Telefonare 38369. 65786 F

AFFITTASI matrimoniale eventualmente signora uso cucina bagno, telefono 92248 presso sola. 65846 F

AFFITTASI matrimoniale uso telefono bagno distinti breve soggiorno. Telefonare 62266. 65847 F

AFFITTASI stanza via Mirti 6 porta 3. 65780 F

CAMERA tutti comfort affittasi a distinto. Tel. 51300. 25512 F

CAMERA 2 letti affittasi 2 amici. Gatteri 23, porta 18. 65766 F

CAMERA 2 letti affittasi possibilmente a due signori. Zanfi, via Baiardi 6. 65741 F

CAMERA tranquilla soleggiata, affittasi operaio occupato. Via M d'Azeglio 21. 25429 F

CAMERA affittasi 1 o 2 operai zona p.zza Venezia. Tel. 25166. 65736 F

(Continua in 12.a pagina)

CRONACHE SPORTIVE

A VELOCITA' ELEVATA LA BREVE QUATTORDICESIMA TAPPA DEL GIRO D'ITALIA

Danilo Grassi al traguardo di Novi regola gli otto suoi compagni di fuga

Zandegù, Fornoni e Brands terminano alla ruota del vincitore - Media superiore ai 40 orari
L'episodio decisivo a 23 chilometri dall'arrivo - Dancelli in testa al gruppo staccato di 39 secondi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Novi Ligure, 29

Per la tappa più breve la media più alta del Giro, in una frazione in linea. E' stata una fucilata fra Milano e Novi Ligure; nemmeno due ore e mezza di corsa disputata sulle ampie e levigate strade della campagna lombardo-piemontese. Il Giro ha spiegato le vele e si è messo a correre all'impazzata. Ma cento chilometri scorrevolissimi sono da prendere d'infilata, senza inutili ripensamenti.

Ad una ventina di chilometri dall'arrivo è nato il compiotto degli eletti. Dal ballottaggio segreto e misterioso sono venuti fuori nove uomini di buoni ma non eccelsi passisti. Quelli migliori sono stati esclusi per uno strano destino che intende riservare a ciascuno il proprio trofeo. Ha vinto Danilo Grassi, battendo in volata quel Dino Zandegù con il quale nel 1962 conquistò per l'Italia a Roncadelle il titolo mondiale della prova di cronometro a squadre unitamente a Maino e a Tagliani.

Grassi e Zandegù si sono ritrovati questa volta di fronte a singolar tenzone, e il 24.enne varesino ha fatto piangere lacrime di dolore al suo ex compagno azzurro che, o perchè stroncato dalla fatica della lunga volata, o perchè convinto di aver già tagliato il traguardo, ha smesso di pedalare proprio sotto la linea di arrivo. La sfortuna sembra voler perseguitare ancora il giovane portacolori della Bianchi, che anche nella recente Milano-Torino non potè disputare la volata finale perchè rimase vittima di una caduta proprio quando era in vista del traguardo.

Con la 14.ma tappa il Giro è tornato nelle contrade dell'Italia settentrionale, e il suo ingresso è stato ancora una volta trionfale. Si pensava ad un tributo popolare più modesto, invece la folla sembra essere sempre la stessa. Così, tra il Nord e il Sud il livellamento in fatto di ciclismo è ancora perfetto. La tappa di ieri è servita soltanto ai corridori come rodaggio delle loro condizioni fisiche, dopo il riposo goduto negli alberghi all'ombra della Madonnina. E gli atleti hanno risposto in coro alle esigenze del Giro. Neanche una stonatura. Ciò vuol dire che tutti gli 84 corridori possono tenere una media superiore ai 40 orari.

Da ieri si sono agganciati al Giro i maggiori dirigenti attivi del ciclismo italiano, a cominciare dal commissario tecnico della Lega degli stradisti professionisti, Fiorenzo Magni, per finire a Giovanni Giunco, presidente della commissione tecnica dei professionisti. La loro presenza ha uno scopo molto preciso, ed è quello di osservare quei corridori che hanno delle premesse per vestire in azzurro ai prossimi Campionati del mondo. L'aria infatti era più frizzante, c'erano di quelli che ci strizzavano l'occhiolino.

Milano, la mecca del ciclismo, ha voluto anche quest'anno — sia pure soltanto di sfuggita, salutare il Giro. Il Castello Sforzesco è stato il ritrovo della più alta aristocrazia di questo sport atavico, e da lì si è mossa la tappa. La giornata di sole era in parte mitigata da un vento che avrebbe disturbato non poco la marcia dei corridori, soprattutto nell'ultima parte. Il ritmo si rivelava subito molto elevato; i primi 40 km. venivano percorsi in 54 minuti. Al 17.o km. Sambi provava di fuggire, ma era ripreso a passo di carica dal gruppo, che poco dopo si ripeteva nei confronti del belga Brands. Erano soltanto scaramucce di secondaria importanza.

Il fenomeno tornava a farsi sentire al km. 23, quando uscivano per una sortita Vendemmiati, Schiavon e De Prà. In due chilometri venivano anche essi ridotti alla ragione. La musica non cambiava neanche quando, al 45.o km., era la volta di Partesotti, Macchi, Bailetti, Marcoli, De Prà, Daglia, Binggeli e Andreoni. Due chilometri di calma relativa, poi toccava il turno di Bailetti, che doveva desistere dopo aver preceduto di due-trecento metri il plotone per circa 4 km.

Si passava per Voghera (km. 60) e la volata per il traguardo tricolore diventava una questione che risolvevano con poco affanno Vandemberghe, Andreoni e De Prà nell'ordine.

A 23 km. dall'arrivo, cioè dopo aver superato l'abitato di Tortona, il plotone mollava la preda e Partesotti era il più lesto ad alzare i tacchi. Lorenzi, Bugini, Molenaers, Fornoni presentavano la loro candidatura per collaborare nella fuga. Le forze del complotto aumentavano con l'arrivo di Grassi, Carlesi, Brands e Zandegù, ossia di coloro che avrebbero conquistato le migliori posizioni al traguardo di Novi Ligure. I fuggitivi si mettevano di buzzo buono, e il gruppo li inseguiva con un distacco che oscillava fra i 35" e i 45". Le posizioni non mutavano più neanche quando i corridori, dopo aver superato una curva ad angolo retto, si trovavano investiti da un vento fastidiosissimo, contrario alla loro marcia.

L'anelito del successo prendeva un po' tutti i nove, che piombavano sulla linea d'arrivo come falchi. Lo sprint era preparato dai due uomini della Maino, Lorenzi e Grassi, che nel drappello di testa costituivano la coalizione più forte, insieme con i belgi Molenaers e Brands. Gli italiani prendevano l'iniziativa della volata negli ultimi 200 metri, ed era Lorenzi a «tirare» a favore del compagno di squadra. Grassi gli si accodava, quasi appaiato però a Zandegù, mentre Partesotti, nel tentativo di una rimonta, era sul punto di creare confusione con uno sbandamento che fortunatamente non aveva conseguenze per nessuno. Zandegù smetteva di pedalare almeno tre metri prima del traguardo, cosicchè Grassi non aveva difficoltà a precederlo di mezza macchina. Il gruppo giungeva a 39", e Dancelli lo regolava battendo il belga Vandemberghe.

Da oggi il Giro torna sulle salite con la Novi Ligure-Diano Marina, di km. 232, disseminata di molte asperità che culminano con il Gran premio della montanga di Colle di Meogno, posto a quota 1028. E non sarà una corsa-premio come quella di ieri. Dovrebbero tornare alla ribalta gli assi e Adorni comincerà ad aver vita dura.

Franco Enrico

Classifica generale

1) ADORNI in ore 71.46'53"; 2) Mealli a 3'16"; 3) Gimondi a 5'21"; 4) Poggiali a 6'46"; 5) Zilioli a 6'50"; 6) De Rosso a 7'10"; 7) Negro a 7'12"; 8) Dancelli a 7'23"; 9) Mugnaini a 7'53"; 10) Balmamion a 8'5"; 11) Taccone a 9'39"; 12) Galbo a 9'41"; 13) Fontona a 9'53"; 14) Pambianco a 10'29"; 15) Bitossi a 10'48".

Ordine d'arrivo

1) GRASSI DANILO (Maino) che copre i 100 km. del percorso in ore 2.28'31" alla media oraria di km. 40,399;

2) Zandegù Dino (Bianchi Mobylette), 3) Brands François (Flandria), 4) Fornoni Giacomo (Molteni), 5) Carlesi Guido (Filotex), 6) Lorenzi, 7) Partesotti, 8) Bugini, 9) Molenaers tutti in 2.28'31"; 10) Dancelli 2.29'10", 11) Vandenberghe, 12) Carminati, 13) Baffi, 14) Pifferi, 15) Armani e con il tempo di 2.29'10" tutto il gruppo.

IL TROFEO GARDIOL

A TRE DELLA «ROVIS» l'eliminatoria triestina

Su di un rettifilo asfaltato di un chilometro nel comprensorio della zona industriale di Trieste si sono svolte ieri pomeriggio le eliminatorie per la qualificazione dei tre allievi che a fine giugno parteciperanno sul velodromo di Pordenone alle finali regionali della quarta edizione del «2.o Trofeo Gardiol».

La selezione provinciale di ieri pomeriggio è stata particolarmente favorita dalla situazione meteorologica che ha consentito agli allievi concorrenti, nel periodo dalle 17.30 alle 18.30, di impegnarsi a fondo e di rendere al massimo delle loro possibilità. La eliminatoria provinciale del «2.o Trofeo Gardiol» è stata organizzata dal C. S. Internazionale 1904 ed è stata disputata, come dicevamo, sul chilometro lanciato. Alla fine delle diverse prove si sono qualificati per le semifinali di Pordenone tre allievi della Bartali-Rovis di Trieste; essi sono: Libero Tulliah con 15"1; Michele Spiritichio e Mario Raimondi entrambi con il tempo di 15"3. Tali tempi sono stati calcolati sulla misura dei duecento metri finali.

Questi tre promettenti ragazzi pertanto parteciperanno a fine giugno alle eliminatorie provinciali di Pordenone dalla cui riunione usciranno i due rappresentanti regionali che andranno a difendere i colori del Friuli - Venezia Giulia alle finali che avranno luogo al Vigorelli di Milano nel corso dell'attuale stagione ciclistica in data ancora da destinarsi.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Traguardo di Novi Ligure. Da sinistra: Carlesi, Zandegù, Grassi (primo arrivato), Brands

PENULTIMO INCONTRO DI SERIE «B» ALLO STADIO DI VALMAURA

LA TRIESTINA PER UN PUNTO D'ONORE MA PER PUNTI DI CLASSIFICA IL VERONA

Qualche quesito aperto in ciascuna delle due formazioni - Mantovani o Rancati, Dalio o Scala - Cadè non sottovaluta i rossoalabardati

Per gli alabardati quella di oggi sarà la penultima partita casalinga del campionato. La Triestina riceverà a Valmaura il Verona che, stando alla classifica, non ha raggiunto ancora la salvezza matematica, contando due soli punti di vantaggio sulla terzultima squadra in classifica, il Monza. E' ovvio quindi che oggi il Verona non si risparmierà.

«Non sono affatto tranquillo — ci dichiara l'allenatore dei veneti Cadè — per questa trasferta. La Triestina è sempre una squadra che sa tirar fuori le unghie. I triestini giocheranno per far la loro brava figura e si batteranno con calma e tranquillità. Noi non sottovalutiamo questa trasferta, anzi la abbiamo presa nella dovuta considerazione. Se torniamo a Verona a mani vuote c'è il pericolo di entrare in una pericolosissimo zona della graduatoria».

«E per la formazione?».

«Sussiste un solo interrogativo: per il ruolo di interno sinistro ho portato con me due uomini, Zeno e Radaelli. Tanelli, che è il tredicesimo giocatore della comitiva, farà la riserva. Sulla «x» della mia squadra mi riservo di decidere all'ultimo momento. E' una questione di carattere prettamente tecnico. Zeno è lo stantuffo a metà campo ma Radaelli attualmente appare in condizioni migliori di freschezza. Ci mancherà il terzino Fracassa, infortunatosi, e l'attaccante Maschietto, squalificato chissà per quali motivi. Questa assenza la sentiremo parecchio».

Sul fronte alabardato i tecnici hanno anche alcuni interrogativi da risolvere in merito allo schieramento. I dubbi riguardano i ruoli di terzino sinistro e di ala destra. I doppioni sono rappresentati da Ferrara-Dalio da una parte e da Mantovani-Rancati dall'altra.

«Sono interrogativi — ci dice il D.T. Frossi — che non hanno una eccessiva importanza. Per Dalio e Ferrara le possibilità di essere inclusi appure esclusi sono del cinquanta per cento. Per il ruolo d'ala destra tutto dipenderà dal ginocchio di Mantovani. Se avrà messo giudizio, sarà lui ad indossare la maglia numero sette, altrimenti è disponibile Rancati. Come sapete, a noi mancano due validissimi uomini come Frigeri e Sadar. Speriamo di risentirne il meno possibile la mancanza. Comunque i loro sostituti danno buona garanzia anche perchè sono dei giocani che hanno bisogno di mettersi in luce».

La Triestina è da cinque giornate in serie tuttaltro che favorevole. Dopo aver vinto a Valmaura col Palermo, è arrivato il pareggio interno col Catanzaro, cui sono seguite quattro sconfitte consecutive sui campi di Parma, Napoli e Busto; inoltre c'è stata la batosta interna ad opera del Brescia. Ritornerà oggi la Triestina al successo? Giriamo l'interrogativo a Frossi.

«Noi ci batteremo lealmente e sportivamente. La Triestina, questo sia ben chiaro, non farà concessioni ad alcuno. Il calcio non è solo questione di interessi, è anche un impegno sportivo e morale. Ma previsione sulla partita è meglio non farne. Tutti conoscono la nostra situazione in classifica. Il Verona va alla ricerca dei punti della salvezza. Giocherà con tutta la sua grinta. Mi auguro solo che i nostri giovani tipo Palcini, Scala e Pez facciano una bella prova. Sarebbe importante anche per loro».

Contro il Verona il pubblico rivedrà in campo Varglien. Lo sfortunato battitore libero degli alabardati è rimasto assente per ben diciannove giornate. Domenica scorsa a Busto Arsizio ha fatto il rientro in squadra. Adriano ha giocato l'ultima partita, prima della lunga interruzione, alla tredicesima giornata del girone d'andata a Valmaura, contro il Napoli. Inoltre, tra i titolari rientra il portiere Colovatti, che è stato preferito a Scorti. Altra novità è costituita dallo avanzamento di Scala in prima linea con conseguente impiego di Palcini quale mediano. Inoltre Orlando riprende il suo abituale ruolo di centroavanti (domenica era stato impiegato all'estrema destra) mentre Bernasconi rimane fuori. E' stato convocato pure il giovane Ispiro che, salvo un ripensamento dell'ultima ora (potrebbe giocare all'estrema destra nel caso di forzata indisponibilità di Mantovani) vedrà la partita dalla tribuna.

Per questo incontro la direzione alabardata ha deciso, come già annunciato, di abbassare i prezzi. Inoltre le signore accompagnate avranno libero accesso allo stadio di Valmaura. L'incontro avrà inizio alle ore 16.

TRIESTINA
COLOVATTI
CATTONAR VARGLIEN FERRARA (DALIO)
PEZ PALCINI
SCALA NOVELLI
MANTOVANI (RANCATI) ORLANDO GENTILI
●
GOLIN TONIET SEGA
ZENO (RADAELLI) JOAN
SAVOIA SCARATTI
CRESSONI CAPPELLINO DI BARI
BISSOLI
VERONA

Arbitro Grignani

Milano, 29

Il commissario agli arbitri della Lega nazionale ha designato le seguente terne arbitrali a dirigere le seguenti gare valevoli per i campionati nazionali di Serie A e B, in calendario domani, con inizio alle ore 16.

Serie A (16.a giornata di ritorno): Bologna-Cagliari, Marchiori (De Vivo e Paolilli); Fiorentina-Mantova, Marengo; (Pescio e Schiaffino); Foggia-Sampdoria, Angonese (Brambilla e Muzio); Genoa-Milan, De Marchi (Bonetti e Donantoni); Lanerossi-Messina, Varazzani (Orsi e Marangoni); Lazio-Atalanta, Lo Bello (Turri e Squadrito); Torino-Roma, Genel (Palmieri e Cozzolino); Varese-Juventus, Roversi (Montevecchi e Siboni).

Serie B (16.a giornata di ritorno): Alessandria-Reggiana, Schinetti (Astolfi e Bertozzi); Catanzaro-Palermo, Ferrari (Bianchi e Zendrini); Lecco-Padova, Righetti (Farnè e Bolognini); Modena-Bari, Orlando (Saccardi e Virgili); Napoli-Brescia, Politano (Bodo e Brunazzi); Potenza-Livorno, Rancher (Feri e Faenza); Pro Patria-Parma, Piantoni (Recandio e Giulietti); Spal-Trani, Acernese (Chiari e Sani); Triestina-Verona, Grignani (Galderisi e Zoppelli); Venezia-Monza, Di Tonno (Costantino e Monno).

HOCKEY: FERMA LA TRIESTINA PER LA PIOGGIA

Solo in testa il Monza

RISOLTA NELLA RIPRESA

Monza - Amatori 7-2

Monza, 29

I biancorossi locali hanno messo sotto i canarini modenesi con una superiorità che il punteggio dice in modo inequivocabile. Approfittando del felice momento di forma della coppia Maiocchi-Bortolini i monzesi hanno seppellito sotto una valanga di reti la pur brava squadra modenese, che ha mostrato di non risentire molto della mancanza dei vecchi giocatori lasciati quest'anno fuori squadra. Il solo Baraldi I però ha mostrato vivacità all'attacco in cui si è distinto il giovane Cavani. Dei monzesi oltre ai due citati buone le prove del portiere Piazza e di Bosisio.

Il Monza è andato in vantaggio con Maiocchi a seguito d'un'azione dopo il rigore. Pareggiava immediatamente il Modena, ma prima che finisse il tempo i monzesi erano di nuovo in vantaggio con Bosisio. In apertura di ripresa Bortolini segnava subito e venivano poi le altre reti. Primo tempo 2-1

MONZA: Piazza (Galbusera); Villa, Maiocchi (3), Bortolini (3), Pessina, Levati, Bosisio (1); AMATORI MODENA: Baraldi II (Forghieri); Soragni, Luppi, Malagoli, Moncalieri (1), Baraldi I, Cavani (1). ARBITRO: Andriolo di Treviso.

A. P.

A RITMO SERRATO

Rapid - Marzotto 4-3

Modena, 29

Vittoria di stretta misura del Rapid Modena sul Marzotto che ha fatto le spese anche d'un arbitraggio molto discutibile. Il Rapid, che allineava anche Rinaldi, ha sorpreso fin dall'inizio il Marzotto, impostando i temi del suo gioco sul dribbling che ha visto maestri di finezze Tavoni, Marchetto e lo stesso Rinaldi. Il Marzotto ha subito reagito, ma il Rapid è andato in vantaggio con Tavoni, raddoppiando con Rinaldi. Su un'autorete il Marzotto preannunciava la riscossa e prima del riposo la parità con De Gerone era cosa fatta.

Nella ripresa il Rapid rispondeva al Marzotto che brillava per il gioco dettato dal tandem Sbalchiero - De Gerone. Noro usciva a sventare i ficcanti tiri dei tre moschettieri, ma non evitava una sciabolata imparabile di Rinaldi. Ma era il Marzotto a prodursi in uno sprint meraviglioso finale accorciando la distanza con Sbalchiero, ma non riuscendo ad equilibrare l'incontro. Un pareggio sarebbe stato il verdetto più giusto dato che le squadre nel complesso si sono equivalse. Primo tempo 2-2.

RAPID MODENA: Tonioni (autorete), Baiardi, Scaglietti, Tavoni (1), Rinaldi (3), Reggiani, Marchetto. MARZOTTO: Noro, Dalla Chiara, Sbalchiero (1), De Gerone (1), Cazzola, Savi. ARBITRO: Dabbene di Novara.

M. M.

LA CLASSIFICA

Monza	4	3	1	0	22	6	7
Novara	4	3	0	1	17	11	6
Ferroviario	4	2	2	0	18	12	6
Triestina	3	2	1	0	12	8	5
Amatori Mod.	4	1	2	1	10	14	4
Rapid Modena	4	2	0	2	14	11	4
Lodi	3	1	1	1	8	9	3
Bassano	4	1	0	3	13	22	2
Marzotto	4	0	1	3	11	15	1
Follonica	4	0	0	4	9	26	0

Novara - Bassano 7-2

Novara, 29

Nonostante la lunga e faticosa preparazione collegiale svoltasi a Novara il 27 u.s. per i campionati europei che si disputeranno a Lisbona dal 5 al 12 giugno, nella quale ben cinque elementi erano interessati (Zaffinetti, Crotti, Aina, Mora e Colombo) il Novara ha disputato una partita piuttosto buona sotto il profilo tecnico. Ospite di turno il Bassano, che non ha potuto che contenere le pericolose e numerosissime puntate offensive dei locali. Se il passivo non ha assunto proporzioni più vistose lo si deve solo ai bellissimi e arditi interventi del nazionale Fontana e del veloce e pericoloso maestro del contropiede quale si è rivelato Albertin I. Partita nel complesso corretta e ben diretta. Primo tempo 3-1.

NOVARA: Romussi (Sacchi), Aina, Mora (1), Crotti, Zaffinetti (5), Colombo, Cerina (1). BASSANO: Fontana (Merlo), Tonon, Albertin I (2), Soffia, Albertin II, Bordignon. ARBITRO: Siboni di Lodi.

G. G.

Triestina - Lodi oggi alle ore 9

La partita tra le squadre della Triestina e del Lodi non ha avuto luogo ieri sera causa la pioggia. Lo incontro viene ricuperato stamane con inizio alle ore 9. L'incontro sarà diretto dall'arbitro Tiezzi di Siena.

Contrastata sino all'ultimo

Ferroviario - Follonica 3-2

Follonica, 29

Ferroviario e Follonica hanno dato vita a un incontro tiratissimo e cavalleresco, il cui risultato è stato in forse fino all'ultimo minuto e che ha visto prevalere di stretta misura il Ferroviario molto bene organizzato sia in difesa che in attacco. Di fronte a Scieghi, Spessot e compagni non hanno però sfigurato i toscani, i quali hanno profuso ogni loro energia pur di raccogliere almeno la soddisfazione di un pareggio. Comunque il Ferroviario ha saputo far sua l'intera posta senza nulla rubare, sfruttando al massimo l'esperienza dei suoi atleti e gli errori degli avversari.

La simpatica squadra triestina ha avuto in Scieghi, Spessot e Bissoli i suoi punti di forza ed ha giocato con calma soprattutto dopo aver segnato la terza rete e riuscendo così a controllare gli assalti dei padroni di casa tesi alla disperata ricerca del pareggio.

L'incontro, bene arbitrato, ha veduto all'inizio una netta prevalenza dei triestini che nel giro di due minuti sfruttando prima un errore della difesa e successivamente un contropiede nato da un rigore sbagliato di Bennati, si portavano subito sul due a zero. La reazione dei locali era però immediata e i toscani prendevano in pugno le redini dell'incontro e la loro pressione veniva premiata con il pareggio per due reti segnate magistralmente da Marchesini.

Nella ripresa il gioco si faceva più guardingo da ambo le parti con frequenti e rapidi cambiamenti di fronte. Quando tutto faceva prevedere la chiusura sul risultato di parità, con un'autentica prodezza e da posizione angolatissima Bissoli riusciva a portare in vantaggio la propria squadra.

FERROVIARIO: Ottonelli (Martellani), Bercè, Scieghi (1), Gregori, Spessot (1), Bissoli (1), Sicignano II. FOLLONICA: Armeni (Aloisi), Galati, Gabellieri, Travison, Giusti, Bennati, Marchesini (2). ARBITRO: Sassone di Novara.

A. C.

Calcio giovanile a Trieste. Orari e campi delle gare odierne. Campionato locale allievi: Muggesana-Fortitudo, campo Muggia, ore 10; Sant'Anna-Ponziana B, campo Ponziana, ore 9; Edera-Esperia, campo Flavia, ore 8.30; Rolanese-Vesna, campo S. Giovanni, ore 10.30. Coppa «Menon»: Ponziana - S. Giovanni, campo Ponziana, ore 16.30; Esperia-CRDA, campo Ponziana, ore 10.30; Libertas-Cremcaffè, campo Flavia, ore 10; S. Sergio-Primorie, campo S. Sergio, ore 15.30.

CAMPIONATI EUROPEI DI PUGILATO DILETTANTI A BERLINO EST

I russi favoriti dalla formula si assicurano otto titoli su dieci

Chiaramente svantaggiati i Paesi praticanti il professionismo - Una vittoria polacca e una tedesca - La simpatia del pubblico per l'italiano Patruno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Berlino, 29

Si sono conclusi oggi, dopo otto giorni di combattimenti nell'arena della «Seelenbinderhalle» di Berlino Est, i campionati europei di pugilato per dilettanti con una schiacciante affermazione dei sovietici e molti dubbi sulla validità della formula di questo genere di competizioni. Da più parti infatti è stato messo in risalto come lo sport dei guantoni, così come esso è visualizzato, con forti sovvenzioni statali, nei Paesi dell'Est europeo, necessariamente favorisce gli atleti delle nazioni comuniste dove non esiste il pugilato professionistico.

Basterà uno sguardo d'insieme ai risultati di questi campionati per convincersi della veridicità di tali asserzioni. I sovietici sono entrati in finale con otto uomini, molti dei quali con più di cinque anni di anzianità fra gli «amateurs». Ebbene tutti otto hanno vinto, lasciando altre categorie di peso, solo una vittoria ai polacchi ed una alla Germania occidentale. Mai, in alcuna edizione precedente dei campionati, i pugili dell'Europa occidentale erano stati così severamente e clamorosamente battuti. Fra i vinti, anche il welter italiano Luigi Patruno, battuto dal russo Richard Tamulis.

Il tedesco della Germania occidentale Johann Freistadt si aggiudica il primo titolo della serata vincendo il trofeo dei mosca contro il polacco Hubert Srzypa. Freistadt si presenta sul ring con un vistoso cerotto sull'occhio destro, perciò in apparenti condizioni di inferiorità. Tuttavia, boxando con perizia, riesce non solo a colpire ripetutamente il suo avversario, causandogli una ferita all'arcata sopracciliare sinistra, ma tiene il polacco a distanza senza che quest'ultimo riesca a riaprirgli il sopracciglio tagliato.

Nei gallo, il russo Oleg Grigoryev mantiene il titolo per il secondo anno di seguito superando chiaramente ai punti, per 5-0, la giovane speranza polacca Jan Calonska. Grigoryev, sulla cui classe non vi è nulla da eccepire, ha tentato per tre volte di mandare al tappeto il suo poco esperto antagonista, quasi riuscendovi al secondo «round» con un «uppercut» che fa tremare le gambe di Calonska. Questi riesce però a riprendersi, terminando l'incontro in piedi fra gli applausi del pubblico.

Un altro dei favoriti della fortissima compagine russa, il peso piuma Stanislav Stepashkin, si riconferma campione europeo massacrando un falloso ed impreciso Bruno Bendig, alfiere della squadra polacca. Quindi Velicton Barannikov diventa il terzo vincitore sovietico battendo, sempre ai punti, nella categoria dei leggeri, il campione olimpico polacco Joseph Grudzien, atterrato fino al conto di cinque nella seconda ripresa. Breve interludio polacco, con l'affermazione del welter leggero Jerzy Kulej nei confronti del danese Proben Rasmussen, e riprende quindi il monologo sovietico. Prima vittima è il welter Patruno, battuto da Tamulis. Al primo «round», l'italiano si lancia all'attacco ma Tamulis gli danza attorno, schivando abilmente. La ripresa termina senza che nessuno dei due contendenti sia riuscito a mettere l'avversario in difficoltà. Si riprende con Patruno autore di una scarica di destri e sinistri che costringono il sovietico alle corde. Quando la folla, chiaramente per l'azzurro, già grida in attesa del pugno risolutivo, Tamulis sguscia e raggiunge il volto dell'italiano con un poderoso sinistro. Patruno, che non appare provato, riprende ad attaccare nel «round» finale con tanta foga da perdere più volte l'equilibrio, finendo sulle corde, dopo aver scoccato i suoi pugni. Quando il verdetto viene annunciato, un incredibile 5-0 a favore del russo, il pubblico esplode in un assordante clamore di disapprovazione.

Poggi Armando, commentando l'incontro dichiara: «Patruno ha dato tutto se stesso ma bisogna riconoscere la superiorità tecnica e stilistica e la maggiore esperienza agonistica dell'avversario. Non dimentichiamo infatti che Tamulis ha disputato nella sua carriera di «dilettante» oltre 200 incontri, cioè sei anni e mezzo di attività sul ring».

Vincono poi di seguito i sovietici Victor Ageyev, nei welter pesanti, sul bulgaro Angel Doychev, ed il medio Vladimir Popenchenko per k. o. al 1'20" della ripresa iniziale, sull'inglese William Robinson. Popenchenko, europeo nel 1963, aveva anche vinto la medaglia di oro ai Giochi di Tokio. Infine, negli ultimi due titoli in palio, ancora affermazione dei russi con il mediomassimo Dan Posnyak sul tedesco della Germania occidentale Peter Gerber e del massimo Alexander Isosimov sul bulgaro Kyril Pandov per arresto del combattimento alla seconda ripresa.

A. P.

Tiberia batte Patronelli

Frosinone, 29

Domenico Tiberia ha conservato questa sera a Frosinone il titolo di campione d'Italia dei pesi welter battendo per k.o. alla terza ripresa lo sfidante Ciro Patronelli.

PRIMATO MONDIALE

Il martello di Connolly scagliato a metri 71,07

Modesto (California) 29

L'americano Hal Connolly, già medaglia d'oro alle Olimpiadi, ha stabilito il nuovo primato mondiale del martello, scagliando l'attrezzo a 71,07 metri e superando così il primato di metri 70,66 che egli stesso aveva stabilito nel 1962. Connolly ha ottenuto la nuova misura durante la giornata d'apertura dei «California relays», nel campo sportivo della «Ceres high school».

RUGBY EDUCATIVO

Vinto dal «da Vinci» il torneo triestino

Si è concluso in questi giorni il campionato studentesco di rugby educativo ad otto giocatori. Alla manifestazione hanno preso parte sei squadre in rappresentanza dei seguenti istituti scolastici: Da Vinci, Nautico, Volta e Istituto professionale di Muggia. Dopo cinque interessantissime giornate di gare la vittoria è arrisa alla squadra «A» del Leonardo da Vinci che ha battuto nello scontro diretto il Nautico «A» per 3 a 0. Il Leonardo da Vinci, nelle cinque partite disputate, ha messo a segno ben trenta mete subendone solamente due.

Questa la classifica finale: Leonardo da Vinci «A» p. 10; Nautico «A» p. 8; Volta, Leonardo da Vinci «B» e Nautico «B» p. 4, Istituto professionale di Muggia p. 0.

FINALI JUNIORES

MIVAR TS - FIAT 84-45

Arezzo, 29

Hanno avuto luogo oggi le partite in programma per la seconda giornata delle finali nazionali «juniores» di pallacanestro femminile. Le triestine della Mivar possono ormai considerarsi detentrici del titolo di categoria, avendo vinto anche la seconda partita e battuto le torinesi della Fiat per 84 a 45. Le triestine hanno saputo imporsi con un gioco veloce e dinamico. In particolare negli ultimi 5 minuti le giuliane hanno realizzato 20 punti, staccando nettamente le avversarie.

La Mivar, che dovrebbe riconquistare così il titolo «juniores» e tutto dipenderà dalla partita decisiva con la Fiamma Roma in programma domenica mattina, è scesa in campo nella seguente formazione: Colavizza (25), Bibiani (25), Kastner (11), Logar (13), Marega (6), Zuppin (2), D'Agostini (2), Potleca, Cociancig.

Questi i risultati della serata: Mivar - Fiat 84-45 (38-15); Fiamma Roma - Atletica Bari 49-47.

FINALI DEL C.S.I.

Don Bosco - Latina 67-46

Pesaro, 29

Si sono disputati questa mattina gli incontri validi per la seconda giornata delle finali del campionato maschile juniores organizzato dal Centro Sportivo italiano. Ecco i risultati: Don Bosco Trieste - O. S. C. Latina 67-46; Ricciardi Taranto - L. T. Reggio Emilia 66-62. La classifica provvisoria vede pertanto al comando il Don Bosco, con due vittorie, davanti a Latina e Taranto, con una ed il Reggio Emilia, ancora a bocca asciutta. Il campionato si conclude stamani con le partite Don Bosco - Reggio Emilia e Taranto - Latina.

QUATTROCENTO GIOVANI

Campionati nazionali della FARI a Trieste

Trieste ospita da ieri i campionati e trofei nazionali della FARI (Federazione attività ricreative italiana). E' la prima volta questa, che le fasi finali delle due manifestazioni si svolgono in un'unica sede. Nella nostra città sono convenute circa quattrocento giovani provenienti dalle varie regioni italiane. Le specialità in calendario sono l'atletica leggera, il tennis da tavolo, la pallacanestro, la pallavolo e il tennis.

Questi i risultati dei primi turni. *Pallavolo:* Presolana Bergamo - Assunzione Cagliari 2-1; Virtus Ravenna - Excelsior Piacenza 2-0; Excelsior Piacenza-Assunzione Cagliari 2-1; Virtus Ravenna - Presolana Bergamo 2-1. *Pallacanestro:* Alcione Chiavari - Vis Nova Cagliari 60-36; Ultravox Brescia - Teresianum Roma 42-24; Alcione Chiavari - Teresianum Roma 55-37; Vis Nova Cagliari - Ultravox Brescia 39-29.

OGGI A MONTEBELLO INSEGUIMENTO DEL CAMPIONE LOCALE

Saprà rendere Gibeppe 30 metri a Giuncano nel Premio del Fiore?

Favorito Olinto nella corsa Totip - La «riserva» per gli «amatori» con Boon e Loietto in evidenza - Omaggi floreali alle signore

Convegno dei fiori oggi a Montebello. Nel «Premio Mostra del Fiore» sarà di scena il campione della piazza triestina, Gibeppe, impegnato all'inseguimento del «4 anni» Giuncano al quale renderà 30 metri sulla distanza del doppio chilometro. Allungherà la serie delle prestigiose vittorie il figlio di Birbone? Certo, trenta metri non sono pochi specialmente se a fruire di tale vantaggio è un cavallo come Giuncano. Ma abbiamo visto che non c'è ostacolo che fermi Gibeppe tanto forte sta andando il cavallo della Scuderia York in questo momento.

A Gibeppe una mano verrà data sicuramente da Batan che si avvierà allo stesso nastro di Giuncano. Per fare un piacere al fratello, nonchè compagno di colori, Batan cercherà di andare al comando onde permettere il rapido accostamento dell'alleato, mentre nelle retrovie Desaix, compagno di scuderia di Giuncano, si batterà anche egli per favorire, l'avvantaggiato portacolori della Razza la Minudra.

Nella corsa Totip tre cavalli che si sono ottimamente comportati giovedì meritano le maggiori attenzioni. Sono questi Olinto, Abamy e Grestasio che indichiamo nell'ordine mentre da Etoile de Bien potrebbe scaturire la sorpresa.

Gli «amatori» daranno vita alla «riserva» Totip «Premio Parco di Miramare» dove Boon, Loietto e Homo sono concorrenti segnalati.

Il convegno si inizierà alle ore 15.30 e a tutte le signore che interverranno verrà fatto un omaggio floreale. Fra le signore in possesso del biglietto d'ingresso verranno sorteggiate delle piante.

«Premio della Floricoltura». A m. 1675: 1) Narlungia (Nigris), 2) Tergesteo (Susmel M.), 3) Fiappone (Ceugna); a m. 1700: 4) Sibilante (Baraldi), 5) Quiros (Renner), 6) Bornello (Destro).

«Premio Garden Club Trieste», mista. A m. 2080: 1) Vignale (Bragaloni), 2) Picciotta (Candotti), 3) Caligera (Bordon); a m. 2100: 4) Agile (Destro), 5) Vivoldo da Rio (Ceugna).

«Premio dei Giardini», periziata, 1.a div. A m. 1640: 1) Valmi (Sterle), 2) Pompo (Ciolli), 3) Gramolazzo (Petrini); a m. 1660: 4) Zuccherino (Ceugna), 5) Curzio (Cadalbert), 6) Colosseo (Granzotto), 7) Grancetta (Destro).

«Premio Rinascita Agricola». A m. 1680: 1) Sferza (Nigris), 2) Ustrina (Bragaloni), 3) Celebes (Zanini), 4) Narbruna (Ceugna); a m. 1700: 5) Cerere (Zaugna), 6) Gudar (Destro).

«Premio Parco di Miramare», R. amatori. A m. 2050: 1) Algeria (Susmel E.), 2) Piove (Morselli), 3) Boon (Corsi A.), 4) Irzabella (Renner), 5) Loietto (Toich), 6) Vispo da Enea (Valente), 7) Cleto (Turchesi), 8) Nadila (Buda), 9) Homo (Candotti).

«Premio Mostra del Fiore». A m. 2070: 1) Giuncano (Zeugna), 2) Batan (Ceugna); a m. 2100: 3) Gibeppe (Destro), 4) Desaix (Cadalbert).

«Premio delle Orchidee» - Totip. A m. 1680: 1) Olinto (Zeugna), 2) Abamy (Candotti), 3) Grestasio (Petrini), 4) Golden (Bragaloni), 5) Anzano (Baraldi), 6) Etoile de Bien (Mazzuchini), 7) Lazzarino (Destro), 8) Carnevale (Fatur), 9) Rango (Corsi A.).

«Premio dei Giardini», periziata, 2.a div. A m. 1640: 1) Ice (Zeugna), 2) Su Bella (Ceugna); a m. 1660: 4) Binda (Destro), 4) Hobby (Bragaloni), 5) Bizza (Piratti), 6) Nitore (Ciolli), 7) Allier (Sterle), 8) Nairobi (Cadalbert).

Ecco i nostri favoriti: «Premio della Floricoltura»: Sibilante, Quiros, Fiappone. «Premio Garden Club Trieste»: Picciotta, Vivaldo da Rio, Agile. «Premio dei Giardini», 1.a div.: Gramolazzo, Grancetta, Curzio. «Premio Rinascita Agricola»: Celebes, Gudar, Ustrina. «Premio Parco di Miramare»: Boon, Loietto, Homo. «Premio Mostra del Fiore»: Gibeppe, Giuncano. «Premio delle Orchidee»: Olinto, Abamy, Grestasio. «Premio dei Giardini», 2.a div.: Allier, Nitore, Nairobi.

Oggi a Trieste

CALCIO

Serie «B»: Triestina-Verona, Stadio comunale di Valmaura, ore 16.

ATLETICA LEGGERA

Finali Fari: Stadio Comunale, ore 9.

BASEBALL

Serie «C»: Libertas Trieste - Alpina Villa Opicina, via Flavia, inizio ore 14.30.

HOCKEY SU PRATO

Serie «B»: Triestina - Pol. Trieste, San Luigi, ore 11.30.

Campionato juniores: H.C. Trieste-CUS Trieste, San Luigi, ore 8.30; Junior Itala - Triestina, San Luigi, ore 10.

CICLISMO

«Premio dell'Artigianato» a cronometro individuale per veterani. Dal ponte sul Lisert a Prosecco (18 km.). Prima partenza ore 9.30.

IPPICA

Corse al trotto a Montebello. Inizio ore 15.30. Corsa di centro il «Premio Mostra del Fiore», lire 500 mila, metri 2070 - 2100.

PALLACANESTRO

Campionato nazionale FARI: Vis nova Cagliari - Teresianum Roma, ore 16. Ultravox Brescia - Alcione Chiavari, ore 16. Le partite verranno disputate nella Palestra di via della Valle.

PALLAVOLO

Campionato nazionale FARI: Assunzione Cagliari - Virtus Ravenna, ore 9; Presolana Bergamo-Excelsior Piacenza, ore 20. Le partite verranno disputate nella palestra «Morpurgo» in viale Campi Elisi.

TIRO A VOLO

Tiro al piattello: stand di Muggia, ore 14.30.

Pallanuoto a Torino. Si è concluso ieri sera alla Piscina Comunale di Torino il torneo «Ceat» di pallanuoto. Ecco i risultati dell'ultima serata: Rari Nantes Elech Pegli batte Fiat 6-2 (1-1; 2-0; 2-1; 1-0); Rari Nantes Napoli batte Jantzen Camogli 3-1 (1-0; 0-0;0-1; 2-0). Il torneo è stato vinto dalla Rari Nantes Napoli con punti sei; 2) Camogli, p. 4; 3). Pegli, p. 2; 4) Fiat, p. 0.

CAMERA mobiliata affittasi eventualmente due amici. Via Coroneo n. 9, p. I. 25393 F

CAMERA centralissima affittasi a distinto. Tel. 34260. 65665 F

CAMERE due con 4 letti affittansi. Rivolgersi via Berchet 16. 25399 F

CAMERETTA pulitissima tranquilla paraggi piazza Venezia affittasi a signore occupato, stabile. Telefono 33562. 65836 F

CENTRALISSIMA acqua corrente in stanza, affittasi distinti anche brevi soggiorni, telefono 36217. 65852 F

CENTRALISSIMA uso bagno paraggi viale presso persona sola affittasi distinto. Tel. 26763 ore 8-14. 45325 F

CENTRALISSIMA tranquilla, arredata una persona uso bagno affittasi 15.000. Telef. 26937. 25209 F

INDIPENDENTI presso assente, stanze, appartamentino vuoto. Palma, Goldoni 9, primo. 25462 F

MATRIMONIALE, bellissima, cucina, uso bagno, centro, affittasi solo distintissimi. Telefonare 66835 lunedì. 25570 F

MATRIMONIALE grande comodo cucina affittasi. Scussa 5, III, suonare Flack. 25394 F

MATRIMONIALE oppure vuota affittasi coniugi soli. Tel. 49949. 65729 F

MATRIMONIALE cucina; altra piccola una persona affittansi. Piazza Goldoni 5, D'Alberto. 25410 F

MOBILIATA soleggiata affittasi 1-2 persone anche brevi soggiorni. Telefono 35269. 25576 F

MOBILIATA bagno telefono affittasi signora signorina impiegata. Tel. 50886, 10-12. 25522 F

MOBILIATA centralissima affittasi distinto. Tel. 94426, 92258. 25440 F

MOBILIATA persona sola bagno telefono affittasi. Bucin, v. Rossetti 53, dalle ore 13-16. 25424 F

MOBILIATA affittasi a serio stabile. Felice Venezian 16 primo Brainich. 65779 F

MOBILIATO appartamento zona Sant'Andrea, quattro stanze frigo TV lavatrice affittasi. Telefono 726333 ore 10-12 16-18. 25554 F

MOBILIATA soleggiata bagno affittasi distinto occupato unico subinquilino, telefono 33496. 65804 F

STANZA centrale ingresso libero esclusivamente ufficio affittasi. Telef. al 23662 giorni feriali ore 9-13 e 16-19. 65700 F

STANZA vuota luminosa grande paraggi Rive affittasi. Telefonare 27981. 65837 F

STANZA due letti a persone occupate affittasi. Tel. 726335. 65697 F

STANZA per due uomini affittasi. Tel. 41103. 25432 F

STANZA vuota, grande, soleggiata, affittasi uso cucina. Madonna del Mare 7, porta n. 14. 25427 F

STANZE 2 o 3 uso ufficio professionisti affittansi I p. Imbriani 6. tel. 61336. 25505 F

STANZETTA affittasi a un signore. Telefonare 52992 dopo le 10. 65790 F

G Istruzione L. 30

A. AUTOSCUOLA GEI attrezzatissima moderna. Iscrizioni via Milano 4. Tel. 37992. 45018 G

A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità (2 mesi: 5000). Istituto specializzato: Teatro 1, terzo. 45397 G

BALLARE imparerete immancabilmente. Notissima scuola Pertot, Imbriani 14. Tel. 35504. 69 G

BERLITZ School, accetta iscrizioni per corsi estivi accelerati d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, sloveno, ecc. Piazza Ponterosso 2. Tel. 23121. 168 G

INGLESE tedesco pronuncia ottima insegna signorina prezzi moderati. Tel. 66375. 65856 G

LEZIONI private, fisica-matematica scuole medie, università. Pascoli 4-I porta 9. Informazioni giornalmente 18-20. 65723 G

MATEMATICA fisica chimica materie tecniche tutte scuole impartisce ingegnere. Tel. 62295. 65689 G

MATEMATICA, fisica, medie superiori, maturità, abilitazione, analisi algebrica infinitesimale, analitica. Pascoli 4 I. 65723 G

STUDENTE o studenti capaci dare lezione matematica ragazzo cercasi. Telefonare 38692. 25400 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BRACCIALE d'oro, smarrito venerdì, tratto Standa via Canova, caro ricordo, restituire compenso pari valore. Telefonare giorni feriali 726334. 25517 H

GATTO siamese smarrito parag. Tigor. Mancia telefonare n. 79228. 45405 H

PAPPAGALLINO giallo-verde, caro ricordo, smarrito via Puccini - S. Sabba. Mancia. Telef. 810805. 25498 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.X. DOMUS AFFITTASI FRANCA salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, poggiolo, veranda, ascensore, termonafta, DOMUS TERGESTEO. 160 I

A.A.A.A.X. DOMUS, AFFITTANSI IN PALAZZINA VISTA MARE appartamenti nuovissimi, saloncino, 2 stanze, cucina, doppi servizi, armadio muro, balconate, ascensore, termonafta, giardino, garage, DOMUS TERGESTEO. 160 I

A.A.A.A.X. DOMUS COLOMBO CASA NUOVA 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno-gabinetto, poggioli, ripostiglio, ascensore, termonafta, AFFITTASI DOMUS TERGESTEO. 160 I

A.A.A.A.X. DOMUS, AFFITTANSI PICCARDI, CASA NUOVA, PRONTO INGRESSO, 2-3 stanze, cucina, soggiorno, doppi servizi, ripostiglio, ascensore, termonafta, balconate, DOMUS TERGESTEO. 160 I

A.A.A.A.X. DOMUS, AFFITTANSI LOCALI CENTRALI, CASA NUOVA, diverse posizioni, diverse grandezze, adatti qualsiasi attività, negozi, rappresentanze, uffici, DOMUS TERGESTEO. 160 I

A.A.A. BELLOSGUARDO appartamento vista mare 3 stanze stanzetta cucina servizi separati poggioli ascensore centralnafta. RONCHETO appartamento soleggiato 3 stanze cucina bagno poggioli riscaldamento autonomo cantina. XX SETTEMBRE appartamento 3 stanze cucina bagno. Ripostiglio. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3 tel. 28300. 25579 I

A.A. APPARTAMENTO grande prestigio, via Giustiniano, adatto per uffici legali o per ambulatori medici o per altri professionisti, affittasi prontamente. Amministrazione Eccardi, Piazza San Giovanni 6. Orario 16-19. Tel. 55885. 65686 I

A.A. LOCALE affittasi prontamente via Rittmeyer 12. Telefonare 29159 lunedì. 45253 I

A. AFFITTANSI appartamenti Revoltella, Crispi, Madonnina, Fabio Severo. AGEP, passo Goldoni 2. 25486 I

A. APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno centralnafta affittasi. Immobiliare Virgili Coroneo 19. 25574 I

A. APPARTAMENTO pronto ingresso, signorile, centralissimo, 2 stanze, vasto soggiorno, cucinetta, centralnafta, ascensore affittasi. AGEP, passo Goldoni 2. 25468 I

A. BARCOLA riviera in nuova villa affittiamo signorile: salone, due stanze, cucina, servizi, centralnafta, autoposteggio. Alabarda, Spiridione 6 (pomeriggio). 65770 I

A. IN VILLA (Commerciale - Vermiellis) affittiamo distinti; 2 stanze (eventuali 3) comodo cucina, servizi, garage. «Alabarda», Spiridione 6. 65770 I

A. LOCALE centralissimo, signorile, 90 mq. adatto qualsiasi attività, affittasi. AGEP, passo Goldoni 2. 25484 I

ALLOGGIO: 4 stanze, 2 stanzette, bagno e cucina, V piano, via Reni 14, affittasi L. 35.000 più accessori. Tel. lunedì 24021. 25445 I

APPARTAMENTI 3-4 stanze affitto nuovi, seminuovi. Gratuitamente un arredatore è a vostra disposizione. Aica, Canalpiccolo 2. 25550 I

APPARTAMENTI diverse posizioni e grandezze affittansi «LA COMMERCIALE tel. 35904. 25562 I

APPARTAMENTI REVOLTELLA, 2-3-4 stanze, servizi, poggioli, soleggiati, ascensore, centralnafta, entrata 1 agosto, finiture accurate, affittansi. ACIT, S. Lazzaro 3 - 68810. 65767 I

APPARTAMENTINO camera cameretta cucina gabinetto poggiolo 22.000 affittasi poche spese lunedì. Amministrazione largo Barriera 11 angolo Pondares. Escluso telefonate. 25532 I

APPARTAMENTO centrale primingresso 2 stanze saloncino cucina servizi ripostiglio garage centralnafta ascensore affitta IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 25536 I

APPARTAMENTO posizione centrale, 4 stanze adatto pensione o ufficio 30.000 affittasi. Tel. 50335 lunedì. 25532 I

APPARTAMENTO centralissimo tutti i comforts affittasi. Amministrazione Löwe, via XXX Ottobre n. 19. 45291 I

APPARTAMENTO CRISPI quattro stanze cucina bagno; altro S. GIOVANNI 3 stanze stanzino cucina bagno ripostiglio centralnafta ascensore affittansi. IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4 - 730344. 25535 L

APPARTAMENTO centro IV p., 3 stanze, bagno, servizi, rimesso a nuovo affittasi subito. Telefonare 90181 ore 8-14. 65600 I

APPARTAMENTO centrale, casa nuova, 3 stanze cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggioli, ascensore, centralnafta, affittasi. Tel. 722581. 25295 I

APPARTAMENTO lussuosamente mobiliato due stanze letto cucina bagno telefono frigorifero da giugno settembre, affittasi. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 25571 I

APPARTAMENTO casa signorile Sant'Andrea secondo piano, tre stanze, stanzetta, cucina doppi servizi, armadi muro, balconi, completamente rinnovato, centralnafta, ascensore, portineria, sessantamila mensili affittasi. Telefonare lunedì 38458. 65440 I

APPARTAMENTO tre stanze bagno soleggiato affittasi prontamente Ruggero Manna. Telefonare 38371 ore 13-15. 65675 I

APPARTAMENTO S. Giacomo, rimesso nuovo, una stanza, cucina, wc, L. 10.000 compenso spese affitta Immobiliare «Lorenza», tel. 734257. 25447 I

APPARTAMENTO marina uso ufficio 4 stanze cucina ripostiglio terrazza affitta prontamente Immobiliare «Lorenza», telefono 734257. 25447 I

APPARTAMENTO Commerciale signorile, rimesso nuovo, 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, terrazza grande, centralnafta ascensore affitta Immobiliare «Lorenza», telef. 734257. 25447 I

APPARTAMENTO Canova, signorile 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, ripostiglio, terrazza, affitta Immobiliare «Lorenza», tel. 734257. 25447 I

APPARTAMENTO bellissimo soleggiato quattro stanze davanti, stanzetta, accessori, soffitta, ascensore, casa signorile, libero 30 giugno. Via Piccolomini 3, suonare Ragusin. 25520 I

APPARTAMENTO casa signorile Sant'Andrea, secondo piano, tre stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, armadi muro, balconi, completamente rinnovato, centralnafta, ascensore, portineria, sessantamila mensili, affittasi. Telefonare 38458, venerdì. 65440 I

APPARTAMENTO BARRIERA 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, soleggiatissimo, rinnovato affitta prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - tel. 61712. 25582 I

APPARTAMENTO mobiliato D'ANNUNZIO 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, affitta 35.000. Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 - 61712.

APPARTAMENTO via COLOGNA 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, gabinetto, 2 poggioli, ripostiglio, cantina centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 - tel. 61712. 25582 I

APPARTAMENTO tre stanze stanzetta bagno cucina doppi servizi centralnafta affittasi. Via Bellosguardo 1, telef. 723079. 65744 I

APPARTAMENTO grande privato affittasi zona marina adattissimo uso ufficio. Telefonare n. 47181. 65696 I

APPARTAMENTO quattro stanze stanzetta bagno cucina Salita Trenovia affittasi 1.o agosto. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 65726 I

BICAMERE atrio uso ambulatorio zona Rossetti affittiamo. Agenzia Foscolo 4 I piano. 25583 I

CAMERA con focolaio 7000 mensili affittasi. Amm.ne Crispi 9. 45394 I

CAMERE 4 doppi servizi riscaldamento centrale ascensore affittasi lire 40.000 mensili. Telefono 45525, pomeriggio. 65337 I

CAMERE 2 cucina gabinetto, ammezzato o pianoterra cercasi. Telef. al 26450 lunedì. 65825 I

IACP due camere soggiorno cucinino bagno poggiolo scambiasi preferibilmente Vasari, Sonnino, Perugino. Telefono 54894. 45351 I

LOCALI affari nuovo 85 mq. 3 fori via Roncheto adatto attività diverse. Altri via Flavia 150 mq. Settefontane - Ippodromo - Gambini - Manzoni - Sanzio. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3 telefono 28300. 25579 I

MAGAZZINO centrale per piccola attività commerciale o artigiana o deposito affitto subito. Prezzo conveniente. Rivolgersi falegnameria Medeot, via Crosada 7 angolo Punta del Forno. 65664 I

MAGAZZINO centrale 30 mq. subaffittasi solo uso deposito. Telefonare 65384. 25467 I

QUARTIERE quattro stanze accessori Torrebianca 37 primo affittasi. Telefonare 37107, ore 11-13. 65682 I

STANZE 3 cucina bagno centralissimo affittasi piccole spese. Tel. 48666, ore 9-12. 25459 I

STANZE 2, bagno, centralnafta, garage, giardino, comodo cucina, vista mare, zona Commerciale affittasi. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 65725 I

VANO portone centrale adattabile negozio affitta Amministrazione Malusà, via Mazzini 9. 65660 I

L Rich. appart. bott. L. 30

ABITAZIONE 4-5 stanze tutti comforts professionista cerca affitto, piena garanzia bancaria. Offerte a cassetta 2003 L, UPI.

AFFITTANZA appartamenti, vuoti mobiliati, ville casette con orto cerchiamo urgentemente per statali, telefonare n. 61309 lunedì. 25571 L

APPARTAMENTINO camera cucina o bistanze accessori cercano affitto coniugi statali anche compensando spese. Tel. 26159. 25562 L

APPARTAMENTINO centrale (zona Piazza Goldoni), camera, cameretta, cucinino, bagno, riscaldamento centrale indispensabile, cerca in affitto persona sola. Telefonare 731705, intermediari. 65733 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze accessori cercasi in affitto. Telefonare 35904. 25563 L

APPARTAMENTO 3 stanze centralnafta ascensore cerco affitto. Telefono 53188. 65861 L

APPARTAMENTO cerco in affitto massima solvibilità. Tel. 37703 lunedì. 25550 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze accessori, centro, cercasi affitto. Scrivere Cassetta 45391 L, UPI.

APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta accessori riscaldamento cercasi affitto, Cassetta 25491 L UPI.

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina accessori cercano affitto coniugi paraggi zona Perugino. Telefonare n. 59372. 25466 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, bagno, zona Campo Marzio cercasi affitto per due persone. Telefonare 35151. 25500 L

APPARTAMENTO 2 stanze accessori cercano affitto coniugi soli. Cassetta 45343 L UPI.

CAMERA cucina cercasi anche in campagna. Pozzetto, Marconi n 9. 45206 L

ENTE cerca locali in affitto piano terra et primo piano presso edificio non abitato. Minimo 5 vani utili per complessivi 200 mq. con servizi et impianto riscaldamento. Indirizzare offerte a Cass. 65710 L UPI.

QUARTIERINO cerca affitto pensionato solo. Offerte dettagliate Cass. 25446 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 40

ABITO sposa bellissimo vendesi. Telef. 57833. 25391 M

ABITO sposa completo accessori vendesi occasione. Tel. 48282, ore 13-16. 65781 M

A causa partenza per la Persia vendonsi tappeti persiani originali, altri oggetti persiani a prezzi occasionalissimi. Via Milano 33/A Trieste. 25568 M

ASPIRAPOLVERE di marca quasi nuovo vendesi occasione. Telef. 74837. 65775 M

BANCO frigorifero con mostra per bar, vetrina dolciumi, retrobanco seminuovo, vendonsi occasione. Telef. 36651. 25458 M

BARBONCINI nani vendonsi prezzo modico «Casa del cane S. Francesco» via Valdirivo 24. 25584 M

BRUCIATORE caldaia serbatoio riscaldamento autonomo nafta vendonsi. Telef. 40076 pomeriggio. 25558 M

CALCOLATRICE Totalia perfettissima affarone vendo lire 30.000 telefonare 34002 mattinata. 25586 M

CALDAIA bruciatore incorporato, superautomatica silenziosissima Wall Flame, miscelazione forzata, vende Huszar, 97198. 65815 M

CARROZZELLA cesta vimini quadrato plastica bambino, vendonsi lire 10.000. Tel. 43732. 65701 M

CARROZZELLA modernissima, doppio uso, passeggino 3.000, vendo. Bosco 12, magazzino. 65771 M

CARTA da parati, stucchi arredativi sconti 20%, cementite lire 240, olio 260, smalti 450, lavabile 240, vendonsi. Fimai, tel. 97198. 65815 M

CONDIZIONATORE d'aria Riello HP 1 perfette condizioni vendesi. Tel. 23776. 45404 M

COPPIA vasi giapponesi vendonsi ad amatore lunedì mattina. Ponterosso 5 I p. 65784 M

CUCINA economica gas e legna vendesi. Tel. 49854. 25408 M

CUCINE economiche primarie marche miste luce gas da lire 24.000 in poi. Piccole rate mensili. Radio Stella, Foscolo 5. 65851 M

CUCCIOLETTA collie Lassie tricolore pedigree vendesi. Telefonare 61008. 65677 M

CUCCIOLI pastori, barboncini neri, pomters. Via Piccola, laterale III Armata, lato Sud, Gorizia. 769 M

CUCCIOLI cocker-spaniel alta genealogia iscritti Loi, vendonsi. Telef. 61057. 65800 M

FRANCOBOLLI vari, statuette arte negra ebano Kenya vendonsi. Telef. 732040. 25548 M

FRIGORIFERI produzione '65 delle più grandi marche, Rex, Ignis, Philco, vendonsi da lire 38.000 in poi. Casa della Macchina, S. Caterina 9. 65794 M

FRIGORIFERI lavatrici supermatich sconti eccezionali a piccole rate mensili. Radio Stella via Foscolo 5. 65851 M

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 21
LEONARDI — p.zza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI I — piazza S. Babila ang Monforte

FRIGORIFERO «Frigidaire» 280 litri, vendesi occasione. Telefonare 61321. 25499 M

LAMPADE moderne e in stile ultimi tipi Fiera Milano, sconti fino 30 per cento. Radio Stella via Foscolo 5. 65851 M

LAVATRICE Hoover semiautomatica come nuova, in garanzia, altra con rulli, vendonsi anche ratealmente. Casa della Macchina, S. Caterina 9. 65794 M

LAVATRICE semi automatica funzionamento perfetto vendesi occasione L. 40.000. Negozio via dell'Istria 13. 65676 M

MACCHINA Singer spola rotonda 15.000. Moderna cuce rammenda completa mobiletto nuovo 30.000. Automatiche zig-zag nuove, usate. Scelta mobiletti. Riparazioni. Manzoni 4 Cosulli, tel. 96925. 45283 M

MACCHINA Singer lussuosa 36 mila zig-zag occasione; altre 12 mila-24.000. Facilitazioni, ritiransi usate. Rimodernature convenienti. Maiolica 10-II. 25516 M

MACCHINA Singer perfettissima 26.000, nuove zig-zag automatiche occasione. Mobiletti bellissimi, rimodernature convenienti, riparazioni. Gramaccini, Barriera 10. 25541 M

MACCHINA Singer mobile, altra automatica, rientranti 19.000, assortimento mobiletti, riparazioni accurate. Settefontane 2. 65791 M

MACCHINA cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone. 25336 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12. Tel. 90279. 34 M

OROLOGI occasione per Cresime da lire 3000. Orologeria Hollesch «Darwil», piazza San Giovanni 1. 45201 M

OROLOGI prezzo occasione presso Orologeria Hollesch, concessionario «DARWIL», Piazza S. Giovanni 1. 45201 M

PARCO ferroviario plastico Märklin valore 120.000 vendesi occasione. Tel. 59451. 25409 M

PARTITA costumi da bagno per cento rinomata casa confezioni vendesi. Prezzi convenienti. Telefonare 48855. 25358 M

PELLICCE, eleganza, qualità: ocelot messicano, visone, foca naturale, castoro, castorino, grande assortimento persiani a prezzi occasionissimi. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 1962 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, I piano. Pellicce, giacche, stole, mantelle, modelli creazioni 1965-66. Prezzi eccezionalissimi. Casa specializzata nella lavorazione del persianer. 65842 M

PERMAFLEX una persona e mezza, tavolo con 4 sedie, tutto nuovo, vendonsi. Tel. 93315. 65709 M

TELEVISORE CGE I e II canale con garanzia. Prezzo d'occasione lire 50.000, anche ratealmente. Casa della Macchina S. Caterina 9. 65794 M

TELEVISORE perfetto I e II canale vendesi occasionissima. Negozio, via dell'Istria 13. 65676 M

TELEVISORI delle primarie marche ultimi tipi automatici. Televisore ultimo tutto compreso televisore stabilizzatore antenna lire 150.000. Pagamento a piccole rate mensili. Radio Stella via Foscolo 5. 65851 M

VESTITO Cresima, nuovo, bambina, vendesi occasione. Telefonare 723851. 100 M

JUKE-BOX Ami Rove 430.000 vendo (posteggiato). Tel. 94450. 25502 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi soprammobili camere letto salotti mobili ufficio giacenze ereditarie mobili singoli. Telefonare tutti giorni 28551 oppure 63751. 25573 N

A. A. A. A. A. A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, cineserie, mobili in genere, giacenze ereditarie. Tel. 30358, lunedì. 25494 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telefonare lunedì 38196. 45389 N

A.A.A. LIBRI, biblioteche intere moderne e d'antiquariato, dizionari, enciclopedie, periodici, musicali, acquistansi. Telefonare 28578 feriali. 25519 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli stracci, carta, acquistansi. Carpison 20 tel 38008 68723 68 N

BETONIERA motore a benzina o petrolio compero. Tel. 77521. 25474 N

GRU per edilizia sbraccio 28, 30 metri acquistasi o affittasi. Soc. Immobiliare Costruzioni, via Genova n. 13. 25414 N

LIBRI intere biblioteche dischi microsolco, acquisto pagando bene. Telef. 95935. 25549 N

MICROSOLCO 33-45 giri, libri, intere biblioteche acquisto pagando bene. Tel. 95935. 64906 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A.A.A. CARROZZINE marca. Lettini, guardaroba, materassi, Permaflex, stanze. Madalosso, XXX Ottobre angolo Torrebianca. 44103 NN

A.A.A.A. BOREAN Mobilificio, vasto assortimento cucine formica, camere da letto, camere da pranzo, tinelli, attaccapanni, salotti, materassi Permaflex. Visitate la mostra e il salone al 1.o piano piazza Belvedere 6 e deposito via Udine 28, telefono 36490. Facilitazioni pagamento. 10 NN

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, singoli, giardino, guardaroba, salotti, materassi, carrozzine, lettini, ecc. Ricordatevi: convenientissimo. Rossetti 4. 65577 NN

A. PREZZI di realizzo, mobili per ufficio e abitazione all'Istituto Vendite Giudiziarie, via Vittorino da Feltre 2. 85 NN

ARMADI guardaroba, attaccapanni, camere matrimoniali, cucine formica, elementi componibili, librerie e soggiorni svedesi materassi e salvamaterassi. Prezzi convenienti. Ghirlandaio 16, esposizione Limitanea 9. 25439 NN

CAMERA da letto seminuova scura con suste; cucina americana vendesi causa trasferimento. Tel. 93090. 25583 NN

CAMERA da pranzo semi nuova, vendesi occasione. Telefonare lunedì dalle 8 alle 12 al 98187. 65717 NN

CUCINA completa marmi 18.000, materassi 2000, vendo. Bosco 12, magazzino. 65771 NN

CUCINA formica 110.000 affarone; altra 85.000, contanti. Crispi 51, falegnameria. 25493 NN

CUCINA in formica, nuova, vendesi via Rigutti 5, Lonzari. 25545 NN

CUCINA con marmi in buonissimo stato. Tel. 732712. 25395 NN

CUCINE formica, soggiorno, camere 3, 4, 5, 6 ante, prezzi di vera occasione. Rivolgersi via Madonna del Mare 5, falegnameria. Giorni feriali. 65738 NN

CUCINE propria produzione camere, guardaroba, vende artigiano, nuovo deposito via Canova 10. 25560 NN

CUCINE americane svedesi tutto formica, anche uso soggiorno; inoltre componibili, angolo singoli per cucinino. Modelli nuovi, prodotto perfezionato, prezzi vecchi. Massima convenienza, garanzia illimitata. Poli Petronio 32 75 NN

CUCINE formica bianche e colorate soggiorni tavoli allungabili, librerie tipo svedese, propria produzione garanzia assoluta prezzi favorevoli. Stefani via Marconi angolo Torricelli. Per ordinazioni telefonare 37033. 62747 NN

CUCINE formica veri gioielli, pronte, ordinazioni. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino Ospedale). 64929 NN

MATRIMONIALE 4-5 porte vendo occasione ritirando usata. Molinavento 44 pianoterra. 25577 NN

MATRIMONIALE 30.000, armadio 6.000, vetrina, vendo lunedì. Bosco 12, magazzino. 65771 NN

MATRIMONIALE 90.000 assortimento lussuosissime metà prezzo massima garanzia. Piccardi n. 49. 65652 NN

MATRIMONIALI, cucine, tinelli, attaccapanni, assortimento, prezzi convenientissimi. Matrimoniale, cucina, usate occasione. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 65626 NN

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione massima garanzia ratealmente: Attenzione! Bosco 36. 65652 NN

MOBILI cucina usata frigo fornello vendonsi occasione, via Ghirlandaio 4. 65850 NN

PIANINO buonissimo marca germanica noleggiasi prontamente. Telef. 77205. 65805 NN

PIANOFORTE mezza coda marca Friedr. Ehrbar, perfetto vendesi. Via Fabio Filzi 15, Haas, ore 13-16. 65654 NN

SALA pranzo moderna con argentiera vendesi. Franca 11 I p. telef. 25219. 45347 NN

SCRIVANIA cartelliera ottimo stato, vendo prezzo mite. Bosco 12, magazzino. 65771 NN

SCRIVANIE due come nuove più cinque sedie vendonsi. Telefono 61227 ufficio. 65671 NN

SOGGIORNO cucina libreria bar letti stipo, occasione, R. Sanzio 22, (Cisa). 25593 NN

SOGGIORNO palissandro, tavolo allungabile mobile basso, 6 sedie, nuovo, vendonsi causa partenza 95.000. Tel. 32802. 45383 NN

O Commerciali L. 40

GRU a torre Edilmac 25 sbraccio 25 altezza, noleggiasi buone condizioni. Telef. 61089 ore 12-13 - 18-19. 45367 O

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3. Telefono 69086. 5 O

P Rappr. piazzisti L. 35

A.A.A.A. PER completamento quadri propria organizzazione lavoro esterno, cercasi giovani militesenti per Trieste, Gorizia, Monfalcone, ottima presenza possibilmente mezzo proprio, con facile parola cultura generale buona, grande volontà; intraprendenza affari, della Soc. Electrolux piazza Libertà n. 6 Trieste. Assicuransi ottima possibilità di guadagno. Per una maggiore chiarificazione presentarsi nostro ufficio di Trieste dalle ore 9 alle ore 11 dalle ore 15 alle ore 16 di lunedì 31 corr. mese. 65840 P

A.A.A. IMPORTANTE organizzazione commerciale cerca elementi femminili con o senza preparazione di vendita da avviarsi a lavoro stabile con guadagni ottimi garantiti. Rivolgersi ditta Elettrodomestica Italiana, via Fabio Severo 65, domani dalle ore 16 alle 18. 65745 P

AGENTE introdotto automoto accessori cercasi Tre Venezie per apparecchio tedesco brevetto internaz. Indirizzare: Paron, Milano via Valbavona n. 1. 2002 P

CASA Cosmetici Salsomaggiore cerca rappresentante per vendita Veneto delle sue specialità per il trattamento della pelle. Scrivere Publiman Casella 520 Parma. 1871 P

ELEMENTO per vendita caffè tostato e articoli bar cercasi, referenziare. Cassetta 25450 P UPI.

FARMACEUTICI, prodotti moderni ammessi INAM; seria ditta cerca propagandisti per Trieste provincia. Alta provvigione. Scrivere Cassetta 126 B Milano. 5859 P

RAPPRESENTANTE cerca competente tessuti confezioni quale piazzista viaggiatore, eventualmente corrispondendo possibile associazione. Offerte cassetta 25496 P UPI.

Q Auto, moto, cicl. L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni via Machiavelli 28, concessionaria esclusiva automobili Triumph, motoscafi Chris Craft, motori marini Johnson, British Seagull Volvo Penta battelli pneumatici Garma, barche in plastica Fiart, barche a vela sepa. Vasto assortimento ricambi e accessori per motonautica. Salone esposizione via Machiavelli n. 3 aperto anche la domenica. 64 Q

A.A.A. AUTOAGENZIA B. Catania vende 750 coupè 62, Bianchina Cabriolet 62, 1300 62, 1100 fam. 60, 1100 H 59, 750 61, 500 Giardinetta 62 e 60, scambia rateazioni, Geppa 8, tel. 29714. 25569 Q

A.A.A. AUTAGENZIA G. Furlan, Nordio 9, Fiat 1300 '63, '61; 1200 '60; 1100 H '60; 1100 '58, '54 600 D '62, '61; 600 '59, '58, '57, '56 Bianchina '58; 500 D '62, '61; 1100 familiare '54; Giulietta '58; Belvedere '53; 600, 80.000; 500 C. Rateazioni. 25501 Q

A.A.A. GIULIETTA '57, 150.000 vendo. Telef. 75330. 65822 Q

A.A. DILAZIONI vendonsi 600 '59, 500 C, Giulietta TI '62; Giulietta '55, 1100-103 '53 90.000; 1100 lusso '60. Distributore benzina Fina, F. Severo. 25403 Q

A.A. DKW Autounion modello F 102, 800 Deluxe, F 12 consegne sollecite prove e dimostrazioni Nascimben, Coroneo 41, telef. 68101, 24955. 65687 Q

A.A. FIAT 500 C efficiente vendesi Garage, Gatteri 13. 65854 Q

A.A. FURGONCINO Lambretta coperto vendesi affarone. Telef. 90497 oppure 74092. 65823 Q

A. BIANCHI 175 sport Bernina 125 scooter Orsetto ciclomotori sport turismo. Rateazioni via Giulia 41. 65706 Q

A. CITROEN Pallas DS 19 ID Ami 6 comfort, Giardinetta 2 C. Autosalone via Giulia 41. 65706 Q

A. ESPOSIZIONE Fiat p. Oberdan 8, anche mattinata domenica: 600 '55, '56, '59, '61, 1100 '53, '54, '55 tutte 150.000 in poi, 1300 familiare perfetta unico proprietario vende. 65844 Q

A. FIAT Abarth 595 e 595 SS, la vettura eccezionale nella circolazione urbana, velocità 120 kmh., minimo anticipo rateazioni 24 mesi senza cambiali. Servizio assistenza Autosalone Catullo, Fabio Severo 58 telef. 38820. 55 Q

A. IN esposizione nell'Autosalone Missaglia di via Slataper 22 telef. 55811, la Rover 2000, 4 cilindri 90 HP. Esaminate personalmente questo gioiello della tecnica inglese, consegne pronte. 1778 Q

A. MERCEDES possibilità sollecite consegne. Nascimben, Coroneo 39-41, tel. 24955, 68101. 65687 Q

A. NSU Prinz pronta consegna l'economica di lusso 1100 cc., senza rodaggio velocità 135 kmh freni a disco, 4 cilindri, prezzo listino Ige compresa lire 965.000 minimo anticipo, rateazioni 24 mesi senza cambiali, servizio assistenza e vendite Autosalone Catullo, F. Severo 58 tel. 38820. 55 Q

A. NSU Prinz 4 pronta consegna la vettura germanica più assistita in Italia con ricambi presso tutte le agenzie di provincia, senza rodaggio, freni a disco, 600 cc., economica, tassa annua 7660, minimo anticipo, rateazioni 24 mesi senza cambiali. Servizio assistenza e vendita Autosalone Catullo, F. Severo 58. tel. 38820. 55 Q

A. NSU Prinz 4 '64, 7000 km. originali, vende privato. Cancellieri 10/1 dalle 9 alle 12, telefono 77361. 55 Q

A. NUOVA Fiat Abarth 850 e 1000 OT berlina, freni a disco, velocità ripresa. Autosalone Catullo, F. Severo 58 tel. 38820. 55 Q

A. SUNBEAM coupè superleggera, carrozzeria Touring nuova vendo, scambio, rateizzo. Autosalone via Slataper 22 tel. 55811. 1778 Q

A. VESPA mod. 90 nuovo vendo lire 65.000. Telef. 97198, 65815 Q

APE seminuova vendesi. Telef. 25904 ore 10-12. 25433 Q

APPIA III serie ottimo stato, 600 '58, vendonsi via Coroneo 37. 25578 Q

APPIA III serie vendesi motivo partenza. Tel. 63997. 65848 Q

AUTOVETTURA affitterebbe turista da privato mesi uno. Telef. 44427, mattinata. 65721 Q

BIANCHINA panoramica, 600 '59 500 '60, 103 '59, '55, Appia '55, Bianchina '59, Belvedere '53. Bosco 20. 65788 Q

BIANCHINA '58 tetto apribile vendo. Distributore Esso via Baiamonti, dalle 11 alle 13. 25553 Q

BIANCHINA panoramica, vettura Appia, 600, vendonsi D'Alviano 86/2. 25556 Q

BIANCHINA panoramica vendo telef. al 27687, dalle ore 8 alle 20. 25436 Q

BICICLETTA «Ciclauto» per automobilisti trasportabile ogni vettura, ideale per campeggio, passeggiate e città. Autosovrana Giustiniano 6. 25199 Q

BICICLETTA uomo marca, donna 5000, ragazzo vendonsi. Bosco 12 magazzino. 65771 Q

BICICLETTE 7000 vasto assortimento tricicli gokarts bambini, biciclette pieghevoli, ciclomotori. Rateali, Marcon piazza Ospedale 6. 25464 Q

CAMIONCINO Fiat 110 coperto adatto trasporto mobili e legname, vendesi occasionissima lire 150.000 trattabili. Via Felluga 44, telef. 45772 oggi e via Martiri Libertà 5, garage, qualsiasi giorno feriale. 65826 Q

DAUPHINE novembre '61 perfetta vendesi. Telef. 79716 oggi. Lunedì 23024. 25534 Q

FIAT 1300 '62, unico proprietario, vendo e permuto con utilitaria. Lazzaretto vecchio 11/b. 65778 Q

FIAT 750 '63 perfetta, vendesi via Baiamonti distributore Esso. 25553 Q

FIAT 500 fine '59 occasione vendesi. Telef. 68926. 25492 Q

FIAT 1100 '59, 1100 '54, Abarth 850 '62 efficienti vendonsi. Mio Bar, Carducci 11. 25488 Q

FIAT 600 '59 ottime condizioni vendo, visibile telef. 61323. 25420 Q

FIAT 500 D, Vespa sport seminuova vendonsi. Campanelle 1/1 Sponza. 25546 Q

FIAT 500 D 63, 600 '59, D '62, Dauphine special '60, normale, '61, Renault R8 '63 seminuova, 1300 familiare '62, 1300, 1500 '62, Giulietta '60, '61, '62, sprint '61, VW 1200, 1300 '63, occasioni 1100 D km, 5000, Innocenti spider '64 km, 7000, TI cloche '63, spider, sprinter, 1600 '64, Giulia 16000 '62, '63. Permute e rateazioni. Alfa Romeo, Matteotti 39. 25542 Q

FIAT 750 anno '61 perfetta qualunque prova vende Autorimessa Carli, via Petronio 10. 25448 Q

FIAT 1100 '56 e '58 NSU Prinz 30 HP; Giulietta TI '60 e Volkswagen '54, vendonsi con facilitazioni pagamento. F. Severo 58, Autosalone. 55 Q

FIAT 600 '55 e '58 vendonsi. Severo 58, Autosalone. 55 Q

FIAT 500 '59, '60, '62 e '64 vendonsi anche dilazionando. Autosalone F. Severo 58. 55 Q

FIAT 1100 '55 occasione vendesi contanti lire 130.000 tel. 730987. 25598 Q

FIAT 500 D rossa bella vendesi Officina Gentilli, Gatteri 44. 25453 Q

FIAT 1100 '58 come nuova vendesi o permutasi con 500 usata telef. 726495. 65681 Q

FIAT 600 '56 rimessa a nuovo, via S. Marco 16, tel. 47148. 65805 Q

FIAT 1100 export, bianca vende privato. Tel. 810409. 65713 Q

FIAT 500 '63, 25.000 km. vendo privato oggi mattinata. Via Torrebianca 41, Osteria, feriali telefonare 41712. 65810 Q

FIAT 850 garanzia integrale vende privato tel. 33729 mattinata. 25451 Q

FIAT 600 '60 ottime condizioni vende privato via S. Lazzaro 19. 25475 Q

FIAT 1100 '55 efficiente batteria nuova vendo 175.000, telef. 30527. 65748 Q

FIAT 600 D '64, giardiniera '61 600 cabriolet '60, Appia II serie '57-'58 vendonsi, permuto con facilitazioni. Via Filzi 21. 25596 Q

(Continua in 14.a pag.)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ORGANIZZATO DA EX FUNZIONARI DEL DEFENESTRATO PAZ ESTENSSORO

COMPLOTTO FILOCOMUNISTA NEUTRALIZZATO IN BOLIVIA

Sui minatori pende intanto la minaccia di venticinquemila licenziamenti e di riduzioni di salario - Di conseguenza si temono altre violenze

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

La Paz, 29

Il colonnello Gallardo, Ministro boliviano per il lavoro e la sicurezza, ha rivelato che un complotto ordito dal movimento nazionalista rivoluzionario con la partecipazione di altri partiti «estremisti» è stato scoperto a Sucre, capitale amministrativa della Bolivia, situata a seicento chilometri da La Paz verso Sud. Il movimento nazionalista rivoluzionario è il partito di Victor Paz Estenssoro, il Presidente della Repubblica Boliviana che fu defenestrato da un pronunciamento militare lo scorso novembre. Secondo il Ministro Gallardo la polizia ha scoperto e sequestrato libelli e volantini estremisti e ha tratto in arresto numerosi ex funzionari del «regime Estenssoro».

Il colonnello ha rifiutato di fornire altri particolari adducendo che essendo l'inchiesta in atto, ogni dettaglio potrebbe comprometterne l'esito e mettere in pericolo la sicurezza nazionale. Peraltro il pomeridiano indipendente «Ultima Hora» riferisce le dichiarazioni di un alto funzionario del Governo militare, secondo il quale agenti comunisti «altamente specializzati in azioni terroristiche» sarebbero arrivati recentemente in Bolivia. Si tratterebbe in gran parte di profughi boliviani che avevano abbandonato la Bolivia due anni or sono e che sono stati addestrati a Cuba.

Lo stesso funzionario afferma che nei prossimi giorni potrebbero verificarsi nuovi attentati terroristici come quelli perpetrati nella notte tra mercoledì e giovedì scorsi. Tali attentati più che da agenti comunisti, sarebbero organizzati da seguaci dell'ex presidente Estenssoro «allo scopo di creare le condizioni favorevoli a un colpo di Stato».

Intanto a La Paz e nell'interno la calma è quasi assoluta, ma per mantenerla le autorità devono mantenere in atto gli imponenti servizi di sicurezza a suo tempo disposti. Nonostante la precarietà della situazione, comunque, il Governo militare boliviano è deciso a dare attuazione al suo programma di licenziamenti massicci dei dipendenti dell'industria estrattiva dello stagno, principale risorsa del Paese. Secondo il progetto devono essere sospesi dal lavoro venticinquemila operai cui verrebbe riconosciuta la paga integrale «di compensazione». Il Governo ritiene che dei 25.000 sospesi una certa parte potrà essere riassunta una volta attuata la riorganizzazione delle miniere e il colonnello Juan Lechin Suarez, presidente della società mineraria statale ha dichiarato di ritenere che la riorganizzazione «non sarà causa di inutili e insopportabili disagi». In realtà più d'un esperto ritiene invece che il Governo dovrà procedere a riduzioni, forse molto sensibili, dei salari e che ciò, unito alla situazione in generale, potrà essere motivo di ulteriori gravissimi disordini.

In Columbia, dove la situazione rimane tesa in conseguenza delle agitazioni studentesche, il Ministro degli Esteri Fernando Gomez Martinez ha inaspettatamente rassegnato le dimissioni. Fonti ufficiose affermano che le dimissioni sono state provocate dalle vive divergenze sorte tra il Ministro e il Presidente Guillermo Leon Valencia a proposito delle dimissioni (volute dal Presidente) del rettore dell'Università di Antioqua. Come è noto già nei giorni scorsi più d'un uomo politico colombiano aveva espresso l'opinione che la decisione di Valencia di far dimettere il rettore dell'Università di Antioquia rapppresentava un pericoloso cedimento di fronte agli studenti in sciopero. Le dimissioni del Ministro degli Esteri costituiscono un grave colpo per il Governo colombiano.

U. P. I.

MOZIONE CONCLUSIVA AL CONGRESSO DELL'M.R.P.

«Sì» della DC francese al progetto di Defferre

Questi ha avanzato la proposta di federare tutte le correnti democratiche e socialiste

Vichy, 29

Nonostante le riserve formulate da Pierre Pflimlin, che si era espresso in favore di una «alternativa centrista» del partito, i democratici cristiani francesi si sono pronunciati la scorsa notte, come previsto, per l'apertura di negoziati miranti alla creazione della «Federazione democratica socialista» progettata dall'esponente socialdemocratico Gaston Defferre. La mozione di politica generale approvata alla unanimità (meno 4 voti) dal congresso nazionale dell'M.R.P. precisa infatti che il partito «constatando che il principio del progetto di federazione (di Gaston Defferre) concorda con le posizioni da esso stesso prese, si dichiara pronto a studiare la sua realizzazione».

La decisione del Congresso, che viene interpretata come il primo grande successo del deputato Sindaco di Marsiglia, il quale deve però fare ora i conti con le forti opposizioni in seno al suo proprio partito, è stata raggiunta in base ad un emendamento. Il progetto di mozione inizialmente presentato ai congressisti si limitava infatti a sottolineare nel suo ultimo paragrafo che l'M.R.P. era pronto «a studiare qualsiasi proposta che concordasse con le posizioni da esso stesso prese». L'emendamento approvato dà invece il via alla possibilità di apertura di negoziati positivi.

La mozione proclama inoltre la necessità di creare in Francia «un grande partito democratico a vocazione maggioritaria e volontà riformatrice», e prosegue: «Per rispondere alle aspirazioni dell'opinione pubblica, alle esigenze di uno Stato moderno ed alle necessità della stabilità e dell'efficacia, l'unione dei democratici non può essere un cartello di partiti: essa deve essere fondata sulla volontà di semplificare la vita politica francese e di superare le vecchie formazioni. Questa nuova formazione deve essere aperta, senza «satellizzazione» nè limiti, a tutti i riformatori, sia che provengano da formazioni politiche, movimenti sindacati, circoli, sia che si tratti di cittadini isolati. La M.R'P. conferma la sua risoluzione di far sì che si pervenga a questa trasformazione della vita politica». Quanto al paragrafo finale, di cui già si è detto, esso esordisce affermando che l'M.R.P. «Ha preso conoscenza con interesse del recente progetto di federazione di Gaston Defferre, che propone la costituzione di una formazione maggioritaria dei democratici di progresso, escludendo accordi col PC.

SEI MILIONI DI DOLLARI STANZIATI DALL'ORGANIZZAZIONE PANAMERICANA

L'O.S.A. PAGA A SAN DOMINGO I SALARI DI TUTTI GLI STATALI

Nessuna distinzione fra «imbertisti» e seguaci di Caamano: ma questi ultimi rifiutano il «denaro americano» - Accuse ai lealisti di fucilazioni in massa

San Domingo, 29

Nelle prime ore di stamane, a San Domingo, la scritta «OEA», sigla corrispondente all'italiana «OSA», è stata dipinta sugli elmetti dei 21 mila soldati americani, 1.170 brasiliani, 21 costaricani, 250 dell'Honduras e 150 del Nicaragua, destinati a formare il primo nerbo del corpo di «caschi OEA». La forza ha accolto oggi il suo comandante, il generale brasiliano Hugo Panasco Alvim, che sarà affiancato dal generale americano Bruce Palmer come comandante in seconda. Le notizie di queste ore indicano che Palmer, in quanto responsabile del più forte contingente, quello statunitense, conserverà un ruolo di primo piano nelle decisioni sull'impiego delle truppe.

Lo stesso Palmer, in un'intervista, ha confermato il progetto di massima di ridurre ad un certo punto l'organico della forza a seimila uomini, di cui 4 mila sarebbero americani. Il rapporto tra soldati «latini» e statunitensi sarebbe più equilibrato, sebbene pur sempre minoritario per i primi; l'attuazione del progetto è però subordinata alla stabilizzazione della tregua e alla coesistenza tra le fazioni, ad uno stato di cose cioè in cui l'«OSA» possa limitarsi a tenere nella Repubblica un «corpo di polizia» piuttosto che una spedizione militare.

Oggi intanto il Segretario dell'«OSA» nell'isola, Mora, ha confermato che l'«OSA» stessa ha assunto il controllo della Banca centrale dominicana, precisando che l'organizzazione assicurerà (per complessivi sei milioni di dollari) il pagamento dei salari di tutti i funzionari, militari compresi, quale che sia la loro appartenenza politica, cioè siano essi per il Governo Imbert o per il «Governo costituzionalista» di Caamano. La decisione è basata sull'autorità fornita dall'Organizzazione a Mora «a ristabilire la pace e normali condizioni di vita, tali da rendere possibile lo stabilimento di una base per il funzionamento delle istituzioni democratiche nella Repubblica dominicana».

In totale, circa 58 mila impiegati potranno ricevere il loro salario di maggio in tutto il territorio della Repubblica; i pagamenti saranno effettuati sulla base dei salari pagati nel mese di aprile, prima che scoppiasse la rivoluzione. Aspetto ironico della faccenda: sarà un tesoriere nominato dal generale Imbert che firmerà gli assegni, compresi quelli per i dipendenti che parteggiano per Caamano. Quest'ultimo ha fatto sapere che si rifiuterà di accettare «il denaro americano» e che non permette che «casse di ripagamento» vengano stabilite dalla «OSA» nel territorio da lui controllato. Interrogato a questo proposito, Mora ha dichiarato che le somme destinate ai funzionari del Governo Caamano verranno conservate, in attesa del ritiro.

Oggi intanto, il portavoce della fazione dominicana ribelle all'ONU, Ruben Brache, ha sostenuto in una dichiarazione distribuita al Palazzo di Vetro, che la Giunta politico-militare di San Domingo ha fucilato centinaia di civili che simpatizzavano col movimento di Caamano in almeno cinque località della Repubblica Dominicana: Brache ha sostenuto che, in una conversazione telefonica, il Ministro degli Esteri Jottin Cury gli ha riferito che esecuzioni sommarie senza processo sono avvenute nelle provincie orientali della Repubblica, nelle città di Barahona, di San Francisco di Macoris, di Santiago de los Caballeros, e in un cimitero della zona settentrionale di San Domingo. L'ambasciatore del «Governo costituzionale di San Domingo» ha concluso: «Ci attendiamo una azione immediata da parte dell'ONU per la grave situazione».

«NON TROPPO LONTANA LA FINE DELLA GUERRA»

Taylor sempre ottimista sul conflitto vietnamita

Attaccano in forze i vietcong - Venti terroristi giustiziati - Massacrato un fotoreporter svizzero

Saigon, 29

Continua nella capitale vietnamita la crisi politica causata dalla decisione presa martedì dal capo del governo Fuy Quat, un buddista, di considerare dimissionari il Ministro degli Interni e il Ministro dell'Economia e di nominare i loro sostituti. Il Capo dello Stato Phan Khac Suu si rifiuta di sanzionare il piccolo rimpasto mentre il Consiglio nazionale legislativo lo ha ritenuto conforme alla costituzione provvisoria. I due Ministri non hanno ancora accettato di considerarsi dimessi dal Gabinetto. L'Ambasciatore americano Maxwell Taylor, in attesa che la crisi politica sia superata ha rinunciato ancora una volta, come già ieri, a partire per Washington.

Rigettando la voce secondo cui gli Stati Uniti considererebbero praticamente impossibile una vittoria militare contro l'onnipresente guerriglia del Vietcong e si preparerebbero a trattare la pace in condizioni sfavorevoli, l'Ambasciatore Taylor ha dichiarato che «la fine della guerra non dovrebbe essere troppo lontana», «Nulla è più convincente — ha detto al riguardo l'Ambasciatore — della presenza delle nostre forze...

Sul fronte militare viene intanto segnalata una intensa serie di azioni sparse dei guerriglieri comunisti, cui ha fatto riscontro una rinnovata attività aerea dei governativi e degli americani. Gli attacchi del Vietcong hanno colpito posizioni governative su un vasto arco dalla frontiera settentrionale del Paese fino alla provincia di Quang Ngai 290 chilometri più a Sud. Secondo fonti militari le truppe governative hanno intanto giustiziato una ventina di sospetti terroristi nel corso di una operazione di rastrellamento, una ventina di chilometri a sud-est di Danang, la grande base aerea americana del nord. Durante l'operazione i guerriglieri hanno avuto 85 morti. Ventisette di loro sono caduti prigionieri.

Infine un cineoperatore vietnamita che lavora per la televisione indipendente «News of London», ha dichiarato che nel corso di un'operazione militare nella regione del Delta del Mekong, a sud di Saigon, operazione alla quale egli ha assistito, è stato trovato il cadavere di una persona identificata provvisoriamente per Peter Van Thiel, un cineoperatore svizzero che risiede a New York. Sul corpo sono stati trovati segni di orribili torture.



Danang — Marines sudvietnamiti giustiziano due disertori catturati mentre si dirigevano verso un reparto di guerriglieri rossi, I morituri sono stati fatti stendere nella fossa loro destinata

PARTITA L'OSPITE ILLUSTRE COMINCIANO LE CRITICHE

Ai tedeschi Elisabetta è costata mezzo miliardo

Va bene - si dice - che Bonn è prodiga perfino con i capi africani ma questi vanno a visitare il muro di Berlino e la Regina no

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 29

Ora c'è qualcuno che critica le spese. Si dice che il soggiorno di Elisabetta sia stato troppo caro. Tre milioni di marchi — questa è la cifra spesa a un dipresso — equivalgono circa a 465 milioni di lire. E' forse troppo — si domandano altri — per una Regina? E non butta forse il Governo federale quindi e passa milioni l'anno per gli aiuti ai sottosviluppati? Non distribuisce esso manciate di migliaia di marchi a ogni capo africano che pensi bene di recarsi al «muro», per poter avanzare una richiesta direttamente proporzionale alla intensità delle sue dichiarazioni di fede, nell'esistenza di una sola Germania? Queste, alcune delle voci polemiche che si possono raccogliere in Germania all'indomani della conclusione del viaggio di undici giorni che ha portato Elisabetta attraverso tredici città tedesche, compresa Berlino.

Va bene — si controbatte da altre parti —, ma i «Neger», i negri (non è milanese, ma tedesco), vanno almeno al «muro», si mostrano dall'altra parte, si fanno fotografare dai «Vopos», sostenendo in tal modo la nostra causa con piena responsabilità di atteggiamenti. Elisabetta, invece, è stata la unica ospite di Berlino che non abbia voluto salire sulla tribunetta davanti al «Brandenburgerthor» con la scusa che sarebbe stato poco regale farsi fotografare dagli uomini dell'altra parte. Ma quanti sono i Re e le Regine che finora hanno fatto diversamente? Almeno cinque o sei. Perchè quella regola non doveva valere anche per essi, dunque? Oppure, si chiede il tedesco medio — che è riuscito a leggere qualcosa tra le righe dei giornali — questa deliziosa signora, che interpreta la parte di simbolo vivente, ci ha significato in tal modo che il Governo laburista inglese non vuole più certe cose, che ha interesse a che il problema tedesco venga sdrammatizzato?

I sentimenti di simpatia per questa Sovrana gentile e infaticabile («così delicata» hanno detto le donne) si confondono a questo punto con una certa amarezza e il tedesco, che è notoriamente «sparagnino» ritorna a fare i conti in tasca allo Stato e a chiedersi se non si sia davvero speso troppo. Vediamo di rifarli questi conti: mezzo milione di marchi, cioè poco meno di ottanta milioni di lire, li ha tirati fuori la Federazione, due milioni e mezzo i Governi dei Laender che Elisabetta ha visitato. Alla cifra della Federazione dovrebbero essere sommati a rigore anche i trecentomila marchi spesi dal Senato di Berlino, in quanto il settore occidentale dell'ex capitale è sovvenzionato per un buon novanta per cento direttamente dal Governo di Bonn. Le spese maggiori, proporzionalmente al tempo impiegato e al servizio ottenuto, sono state certo quelle del soggiorno regale all'Hôtel Petersberg, un albergo dei più grandi e lussuosi d'Europa, che domina uno dei sette colli cari alla favola germanica di faccia a Bon e a Bad Godesberg. La signora Renate Jammet, proprietaria del grande complesso, è assai esitante nell'esprimersi a chi le chiede informazioni in merito alla cifra introitata.

L'albergo fu evacuato da ogni ospite — e sono ospiti piuttosto preziosi — fin dieci giorni prima dell'arrivo di Elisabetta. Fu invaso da un esercito di artigiani: arredatori, falegnami, lucidatori, elettricisti.

Restano, tra le spese più notevoli, i tredici ricevimenti organizzati in onore di Elisabetta nelle tredici città da lei toccate, tra i quali quello del castello di Bruehl a Bonn a carattere di gala; l'apparato per il trasporto dell'ospite attraverso le città dai lei visitate, i doni fatti alla Regina, tra i quali, forse, la copia del codice della «Commedia» di Dante conservato nella biblioteca di Altona, regalatale dal Borgomastro di Amburgo, Newermann, è stato il più prezioso, e infine, il favoloso treno messo a disposizione della Regina dalle Ferrovie federali.

M. P.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab Tip Triestino - Via S. Pellico 6

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

FIAT 750 aprile '62 in ottime condizioni, vendo 400.000. Visibile mattinata. Tel. 38085. 45352 Q

FIAT 1800 lusso occasione. Telefono 77317, tutti i giorni 9-12. 45406 Q

FIAT 600 '55 120.000. Telefonare dalle 9 alle 11, telef. 32731. 45385 Q

FIAT 500 D assetto sportivo. Lunedì, Morgan, via Cologna 7. 45349 Q

FLAVIA seminuova 1500 occasione vendo. Telef. 95929 lunedì. 65858 Q

FORD Cortina '63 ottime condizioni vendo o permuterei con 600, 1100. Tel. 25983. 25596 Q

FORD Taunus 17M-TS perfetto stato vendo occasione. Eventuali dilazioni. Autosalone via Slataper 22 tel. 55811. 1778 Q

FURGONE Fiat 750 '61 tipo Coriasco vendo contanti. Lazzaretto vecchio 11/b 65778 Q

FURGONE Fiat 600 M portata 400 kg. perfetto qualunque prova vende autorimessa Carli, via Petronio 10. 25448 Q

GIARDINETTA legno in buone condizioni vendo tel. 35354. 65752 Q

GILERA 175 vera occasione. Autorimessa Ernesto, Ghirlandaio 5. 65651 Q

GIULIETTA TI '61 vendesi. Rivolgersi distributore Agip, Carducci 4. 25497 Q

GIULIETTA TI perfetta vende privato. Tel. 55688 mattinata. 25519 Q

INIZIA la vendita a prezzi eccezionali per maggio-giugno ciclomotori · motoleggere scooter nuovi Bianchi Ducati Testi, rateazioni favorevoli, Marzolla, Corso Italia 83, Gorizia. 1753 Q

INNOCENTI Austin A40 combinata. Telef. 96194 giorni feriali ore ufficio. 65832 Q

INNOCENTI spider 1100 lusso, ottime condizioni vendonsi. Donadoni 17/d, lunedì. 65776 Q

LAMBRETTA 175 TV, 14.000 km. ottimo stato vendo. Tel. 97204. 65787 Q

LANCIA Fulvia 2C scatto, ripresa, velocità comfort, economia. Trazione anteriore freni a disco su 4 ruote. Consegne sollecite. Pagamento 24 mesi. Prove non impegnative. Commissionaria ditta Roetl, S. Francesco 46, tel. 38528. 25423 Q

LANCIA commissionaria Roetl, S. Francesco 46. Continua disponibilità vetture occasione. Lancia, Fiat, Opel, Peugeot, Ford, Alfa Romeo, Abarth, Simca, ottime condizioni pagamenti rateali. 25423 Q

MOTONAUTICA Monfalcone, telefono 72363, occasione motoscafi fuoribordo, cabinati Silent Craf, motore 80 HP, Bora 2, Bora 2 B, motori fuoribordo da L. 60.000 in poi, canotti gonfiabili da L. 20.000 in poi. 400 Q

MOTOCARRO Ape nuovo modello cassone 2.10x135. Prove e prenotazioni Vespagenzia, telef. 28940. 64598 Q

MOTOCARRO Ducati 5 quintali nuovo fenomenale robustezza prezzo vantaggioso. Marzolla, Corso Italia 83, Gorizia. 1753 Q

MOTOSCAFETTO rimorchietto con 600 ottimissime condizioni vendo 400.000. Tel. 47181. 65696 Q

MOTOSCAFI Chris Craft la più grande fabbrica del mondo. Gabinati a prezzi eccezionali. Consegne sollecite. Interpellateci. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 64 Q

NSU Prinz '63 accessoriata con radio vendo contanti Lazzaretto vecchio 11/b. 65778 Q

NSU Prinz sport '62 ottimo stato vendesi anche dilazionando. F. Severo 58 Autosalone. 55 Q

OCCASIONE reale per amatori: Ducati 250 Diana 8.000 km. perfetta, altra 98, scooter Guizzo 150, rateazioni. Marzolla, Corso Italia 83, Gorizia. 1753 Q

«O.M.» Tigrotto, telaio lungo in vendita. Via Apiari 26, Roiano. 65661 Q

ONDINE '62, Familiare '61, 850 '65, 1100 special '61, lusso '59, '58, '55, 600 '57, 500 C. Cambi rateazioni. Artisti 9. 25592 Q

OPEL '58, Mercedes '52 diesel, 750 '62; visibili Garage Regina Raffineria 6. 65789 Q

OPEL Rekord '61 perfetta come nuova, bellissima vendesi, telef. 74423 dalle 9 alle 21. 1000 Q

OPEL Kapitan targata Trieste, revisionata fino 1970, perfettissima condizione motore, carrozzeria, tappezzeria, cedesi compresa autoradio per 350.000. Per visione e prova telefonare al 44059 ore 8-9 e 14-16. 25356 Q

PRINZ 4 vendo. Tel. 810331. 25434 Q

RIMORCHIETTI per vetture adatti campeggio, trasporto merci, imbarcazioni e appendici. Autosovrana, Giustiniano 6. 24339 Q

RIMORCHIETTO adatto campeggio e trasporto vendo 50.000. Telef. 34002 mattinata. 25586 Q

ROULOTTES «A.R.C.A.», le più belle d'Europa. Per ogni esigenza familiare e per ogni vettura la roulotte adatta. Autosovrana, Giustiniano 6. 24339 Q

ROULOTTE '64, 4 posti letto, toiletta, completa tenda, veranda, vendesi. Telef. 78618. 65855 Q

SIMCA Monthiery Super ottime condizioni vendesi. Autorimessa De Carlo via Hermet 1 telefono 31802. 45189 Q

VESPA 150 anno '55 messa a nuovo vendo. Distributore via Istria 23. 25449 Q

VESPA '58 vendo. Giornalmente stazione di servizio via Piccardi. 65853 Q

VESPA 150 vendesi. Tel. 812370. 65839 Q

VESPA Sprint Vespa Super Sport rateazioni senza acconti. Vastissimo assortimento Vespe usate a particolari condizioni di pagamento. Vespagenzia telefono 28940. 64598 Q

VESPA carrozzino ottimo stato vendesi. via Castaldi 4, feriali 9-12. 25460 Q

VOLKSWAGEN 1200 vendo lunedì. Garage Special (Rotonda Boschetto). 25552 Q

VOLKSWAGEN modelli 1200 et 1500 visionabili. Panauto, via Muratti, tel. 55806. 25406 Q

ZATTERINO con motore, divertentissimo, trasportabile. Autosovrana, Giustiniano 6. 65187 Q

500 C perfetta occasione vende privato viale D'Annunzio 42, garage. 25524 Q

500 N anno '60 ottime condizioni vendesi. Tel. 69020. 65764 Q

500 nuova '59 ottimo stato e 1100 103 vendonsi. Telef. 28646 ore 8 alle 15. Bar Marsilli. 65874 Q

«500» C ottimo stato privato vende. Tel. 25348 ore 12-15. 65656 Q

600 '59 unico proprietario vendo 260.000 contanti. Tel. 42290. 25529 Q

«600» '56 perfetta 190.000 vendesi. Istria 29, Bar. 25389 Q

600 coupè, rossa, occasione vendesi. Strada del Friuli 18, distributore Total. 25592 Q

«600» 1958 unico proprietario buone condizioni vendesi lunedì Via Tommaso Luciani 11. 65666 Q

«750» anno 1962, agosto occasione. Telefonare 74005 mattinata. 65679 Q

750 '62, pochi chilometri, vende marittimo. Telef. 32008. 25559 Q

850 6 mesi S.R. attuale, ottima, anche ratealmente. Telef. 32247 mattinata. 65828 Q

850 6 mesi garanzia km. 5000 vendesi. Telef. al n. 54979, da lunedì. 25438 Q

850 perfetta in garanzia vendesi anche ratealmente. Telefonare 733597 domenica 14.30-16.30, feriali pranzo, cena. 25470 Q

850 nuova vende dipendente Fiat mattinata. Giaretta, Marconi 53 Staranzano, Gorizia. 65690 Q

850 in garanzia vende privato. Telefonare sabato 96685 e domenica 69153. 13 Q

103 motore revisionato vendo. Telef. 71666. 65802 Q

103 '58 in ottime condizioni vendesi. Petronio 10, Autorimessa. 65801 Q

850, 6 mesi garanzia vende dipendente Fiat, tel. 47040. 150 Q

«1100-103» 1954 buone condizioni vendesi privatamente. Telefonare 42514. 65672 Q

1100 H lusso '60 vendesi occasione. Telef. 733382. 25495 Q

1100 D vende oppure permuta privato, mattinata. Bar Esso, piazza Foraggi. 25503 Q

1100 '56 familiare ottimo stato vendo mattinata, tel. 90214. 25476 Q

«1300» vende privato causa espatrio con carrozzeria perfetta. Telefonare 39449. 25385 Q

1500 spider Fiat Osca magnifica privato vende oppure scambia con 500 o 600. Rivolgersi Ostuni auto, Machiavelli 28. 64 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. AUTOAGENZIA centralissima vendesi causa ritiro. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8. 29235. 25543 R

A. PRESTITI immediati a IMPIEGATI e mutui IPOTECARI. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19. ORARIO 16-19, sabato 9.30-12.30. 65517 R

BAR Buffet centrale, avviatissimo darei consegna famiglia numerosa mestiere. Tel. 46940.

BAR superalcoolici darebbesi gestione famiglia pratica. Cassetta 65693 R UPI.

CARTOLERIA piccola centralissima vendesi causa malattia. Cassetta 25421 R UPI.

CESSIONE quinto stipendio triennali quinquennali decennali statali parastatali aziendali anticipi immediati tasso 5.50%. 48281. Crispi 8. 45348 R

COMMESTIBILI bene avviato, casa nuova, vendesi affarone. «ITALICO», Corso Italia 29. 25544 R

DISPONGO locale centralissimo abbigliamento fortissimi utili garantiti cerco finanziatore socio. Cassetta 65811 R UPI.

DAREI in gestione Bar centralissimo a persone pratiche. Telefono 35904. 25562 R

FALEGNAMERIA cedesi causa malattia. Telefonare 94366, mattinata. 65834 R

FALEGNAMERIA attrezzata con macchinario, combinata 6 lavorazioni, posizione buonissima. Ottimo affare cedesi o vendesi blocco. Telefono 40974. 45187 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione affidamenti immobiliari. Julia piazza Tommaseo 2. 25585 R

FINANZIAMENTI ogni necessità commerciale privata incremento produttività o sistemazioni economiche, interessi bancari procuriamo. Studio Comfai, Ponterosso 3, Tel. 61520. 65720 R

GARAGE nuova costruzione tutti i servizi, lavaggio automatico, officina meccanica ed elettrauto, assume abbonati posti fissi, box, massima serietà. Raffineria 6. 65789 R

GORIZIA causa anzianità vendesi negozio vendita al minuto articoli di plastica, arredamento, pavimentazioni, rivestimenti. Rivolgersi mediatore Villa, Bar Tomadin, Gorizia. 194 R

NEGOZIO fiori arredamento nuovo zona rionale, altro olii vini generi alimentari scatolame. Occasione cediamo causa altri impegni. Telefonare 61309 lunedì. 25571 R

NEGOZIO calzature cedo licenza e merce. Tel. 96613. 25595 R

NEGOZIO arredato, senza merce, cedesi affittanza. Eventualmente licenza articoli sportivi. Telef. 28697. 25594 R

NEGOZIO calzature bene avviato ottima posizione, vendesi. Cassetta 45388 R UPI.

NEGOZIO manifatture avviato vendesi. Telef. 20-21, n. 95373. 25441 R

NEGOZIO frutta e verdura generi vari affittasi. Telef. 26141. Domenica mattina oppure giorni feriali 14-16. 65750 R

OFFICINA meccanica vendesi occasione causa partenza. Informazioni, via Istria n. 130. 65835 R

SALONE parrucchiere per gerenza cercasi. Tel. 811905. 65862 R

SALONE parrucchiere completamente attrezzato a nuovo, paraggi piazza Sansovino darebbesi consegna ad abile parrucchiera. Tel. 732248 lunedì. 65841 R

SALONE parrucchiera affittasi oppure vendesi. Tel. 91133. 65798 R

SPACCIO vino vendo mattinata. Telefonare 53241. 25590 R

TRATTORIA cerca gerenza famiglia istriana. Specificare condizioni. Offerte Cassetta 45323 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A. CARPINETO (VALMAURA), pronto ingresso, ultimi convenienti, soleggiatissimi, 1-2 stanze, servizi, centralnafta, ascensore. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, Piazza San Giovanni 6. Orario 16-19. Tel. 55885. 65684 S

A. A. A. A. A. A. CONDOMINIO «PARCO» VIA FRANCA, tranquilla, signorile, zona verde, PREZZI CONVENIENTI appartamenti signorili 2-3-4 stanze, servizi, centralnafta, ascensori, terrazze, garage. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, Piazza San Giovanni 6. Orario 16-19. Telefono 55885. 65685 S

A.A.A.A.A.A. INVESTIMENTO CAPITALE, vendonsi appartamenti moderni, bene rifiniti, affittati (contratti solidissimi) da 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, Piazza San Giovanni 6. Telefono 55885. Orario 16-19. 65686 S

A.A.A.A.A.A. LA QUIETE-SCALA SANTA (Roiano), ultime disponibilità, soleggiatissimi, modernissimi 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, servizi, centralnafta. Accettansi ALDISIANI. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, Piazza S. Giovanni 6. Orario 16-19. Tel. 55885. 65685 S

A.A.A.A.A.A. LOCALI affari via FLAVIA, ottima zona commerciale, PREZZI CONVENIENTI vendonsi. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, Piazza San Giovanni 6. Orario 16-19. Tel. 55885. 65685 S

A.A.A.A.A.A. ORLANDINI, ultime disponibilità, 2 stanze, servizi, ascensore, centralnafta. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza San Giovanni 6. Orario 16-19. Tel. 55885. 65684 S

A.A.A.A.A.A. PICCARDI-GAMBINI, piani alti, soleggiatissimi, 3-4 stanze, doppi servizi, centralnafta, ascensori. Accettansi ALDISIANI. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, Piazza San Giovanni 6. Orario 16-19. Tel. 55885. 65684 S

A.A.A.A.A.A. REVOLTELLA 8 (vicinissimo Piazza Perugino), soleggiatissimi, 2-3 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore. SCOMPARINI, pronto ingresso, ultimi 2-3-4 stanze, doppi servizi, centralnafta, ascensore. Accettansi ALDISIANI. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, Piazza San Giovanni 6. Orario 16-19. Tel. 55885. 65684 S

A.A.A.A.A.A. VIA CORONEO, prossima consegna, eleganti appartamenti 4-5 stanze, centralnafta, ascensori. VIALE XX SETTEMBRE 55 - VIA CRISPI 66, iniziato complesso appartamenti 2-3 stanze, servizi, centralnafta, ascensori. VIA TESA-AGRO, ultimi 3 stanze, servizi, centralnafta, ascensori. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, Piazza San Giovanni 6. Tel. 55885. Orario 16-19. 65685 S

A.A.A.A.A.A. VIA FLAVIA (II LOTTO), da 3.000.000 in poi, con facilitazioni pagamento, soleggiati, ogni comfort, 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino o cucina, centralnafta, ascensore. Accettansi ALDISIANI. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Orario 16-19. Piazza San Giovanni 6 Telefono 55885. 65685 S

A.A.A.A.A.X. DOMUS, ROMAGNA, PALAZZINE SIGNORILI, appartamenti bellissimi, 2 stanze, pranzo, soggiorno grande, cucina, stanzetta, doppi servizi, poggioli, ripostiglio, ascensore, termonafta, garage, balconate, cantina, eventuali condizioni, VENDONSI, DOMUS, TERGESTEO. 160 S

A.A.A.A.A.X. DOMUS, STRADA DEL FRIULI VISTA MARE appartamenti tipo villa, 2-3-4-5 stanze, cucina, salone, doppi servizi, poggioli, ripostigli, ascensore, termonafta, garage, balconate, vista panoramica sul golfo di Trieste, eventuali condizioni pagamento, VENDONSI DOMUS TERGESTEO. 160 S

A.A.A.A.A.X. DOMUS, FABIO SEVERO, PRONTO INGRESSO, 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno-gabinetto, poggioli, ripostigli, ascensore, termonafta, ultimi disponibili, condizioni pagamento, VENDONSI, DOMUS, TERGESTEO. 160 S

A.A.A.A.A.X. DOMUS COLOMBO, CASA NUOVA, pronto ingresso, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno-gabinetto, poggioli vista mare, ripostiglio, ascensore, termonafta, VENDESI, DOMUS, TERGESTEO. 160 S

A.A.A.A.A.X. DOMUS ATTICO CENTRALISSIMO, SIGNORILE, salone, due stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, poggiolo, ascensore, termonafta, terrazza grande con vista panoramica, VENDESI, DOMUS, TERGESTEO. 160 S

A.A.A.A.A.X. DOMUS, INVESTIMENTO CAPITALE APPARTAMENTI GIA' AFFITTATI, 1-2-3 stanze, servizi, casa nuova, diverse posizioni, eventuali condizioni pagamento, mutui bancari, mutui Aldisio, INFORMAZIONI, VENDITE, DOMUS, TERGESTEO. 160 S

A.A.A.A.A.X. DOMUS LIGNANO SABBIADORO, CENTRALISSIMI appartamenti per vacanze, vicinissimi alla spiaggia, 1-2-3 stanze, servizi, condominio, nuovissimo, visite sul posto, condizioni pagamento, VENDONSI, DOMUS, TERGESTEO. 160 S

A.A.A. COSTRUENDO complesso condominiale via SALVI appartamenti e attici 1-2-3 stanze soggiorno o cucina tutti comfort. Possibilità scelta primi acquirenti. Altri stessa zona prontentrata 1-2 stanze e attici 3-4 stanze ampie terrazze vista mare; accettansi aldisiani, facilitazioni pagamento vendonsi. SENZA SPESE MEDIAZIONE. IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 25579 S

A.A.A. BONOMO occasione appartamenti soleggiati zona verde tranquilla 3-4 stanze cucina cucinino servizi separati poggioli cantina giardino comune. TORRICELLI stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta. Zona MONTEBELLO appartamento signorile 2 stanze soggiorno cucinino bagno ascensore centralnafta, libero ottobre. GAMBINI appartamento stanza soggiorno cucinino bagno 2 poggioli cantina ascensore centralnafta libero dicembre. Inizio via EREMO appartamenti in palazzina 2-3 stanze cucina bagno poggioli tutti comfort garage giardino. DEL MESTRI appartamenti in palazzina prossima consegna 2 stanze soggiorno cucinino servizi tutti comfort. Vendonsi. IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3 tel. 28300. 25579 S

A.A.A. GRETTA. Signorili, vista panoramicissima, 2-3 stanze, servizi, cantina, giardino. ROMAGNA, pronto ingresso, nuovi, extra lusso, 3 stanze, stanzetta, salone, doppi servizi, cantina, garage. S. LUIGI, palazzine vista panoramicissima, 1-2-3 stanze, servizi, centralnafta, 4.600.000 in poi. SONCINI, REVOLTELLA, F. SEVERO, stabili 1-2-3 stanze, servizi, ogni comfort. MONTEBELLO, COLOGNA, BAIAMONTI, ROSSETTI, pronti, nuovi, 2-3 stanze, servizi, ogni comfort. CENTRALISSIMI 4-5 stanze, servizi, ascensore, centralnafta. Esecuzione primarie imprese. Facilitazioni pagamento. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8 - 29235. 25543 S

A.A.A. ZONA Coroneo appartamento signorile 3 stanze soggiorno cucinetta doppi servizi, ampio ripostiglio poggioli ascensore centralnafta prontingresso vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3 tel. 28300. 25579 S

A.A. APPARTAMENTI complesso condominiale RUGGERO MANNA ANGOLO S. ANASTASIO, prossima consegna, diverse grandezze, finiture accurate, vende direttamente Impresa. Oggi visite sul posto ore 11-12.30. 65707 S

A.A. ATTICO stupendo, vastissima terrazza, salone due stanze, bagno, cucina, pronto ingresso, vendesi prezzo vantaggioso. Immobiliare Virgili Coroneo 19. 25574 S

A.A. CASETTA con terreno tre stanze soggiorno cucinino bagno cantina VENDE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 25535 S

A.A. CENTRALISSIMO ultimi appartamenti, imminente consegna, prezzi vantaggiosissimi, rifiniture, lusso, 1 salone 2 stanze accessori, 3 stanze accessori tutti comforts; vende Immobiliare Virgili Coroneo 19. 25574 S

A.A. PALAZZINE signorili vista mare prossima consegna varie grandezze doppi servizi garage giardino, altri piani attici centralissimi, vendonsi facilitazioni pagamento. Telefonare 50395. 45375 S

A.A. PARAGGI Rossetti: primo ingresso, sesto piano appartamento 3 stanze cucina centralnafta ascensore rifiniture extra vendesi per trasferimento. Telefonare 38663 lunedì. 25575 S

A.B. ZONA GIARDINO BASEVI. Prossimo inizio costruzione stabile condominiale, panoramico, anche vista mare. Appartamenti 1-2-3 stanze, poggioli, bagno, centralnafta, ascensore, mutuo bancario, facilitazioni pagamento. AGEP, Passo Goldoni 2. 2544 S

A. ACIT. GIARDINO PUBBLICO, singoli appartamenti 3-4 stanze, doppi servizi, poggioli soleggiati, centralnafta, ascensore, finiture signorili. Accettansi A'disiani. S. Lazzaro 3 - 68810. 65767 S

A. ACIT. MANZONI, vendonsi appartamenti casa vecchia, stanza, stanzetta, cucina, gabinetto, rimessi nuovo, 2.000.000. S. LAZZARO 3 - 68810. 65767 S

A. ACIT. VENDONSI appartamenti REVOLTELLA, stanza, soggiorno, servizi, poggiolo, adatto investimento capitale; altro 2 stanze, soggiorno, cucinino, servizi, poggioli, centralnafta, ascensore. COLOGNA, 2 stanze, soggiorno, servizi, ultime disponibilità. PINDEMONTE, appartamento pronta entrata, tre stanze, salone, doppi servizi, 3 poggioli; altro 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, pronta entrata. Informazioni, S. Lazzaro 3 - 68810. 65768 S

A. ACIT. PRENOTANSI appartamenti MADDALENA, 1-2-3 stanze, servizi, poggioli, vista mare, soleggiati, centralnafta, ascensore. Accettansi Aldisiani. FINITURE ACCURATE. S. LAZZARO 3 - 68810. 65768 S

A. ACQUISTO appartamento libero stanza stanzetta accessori piani bassi zona Giardino pubblico. Telef. 61020. 25390 S

A. AFFARONE! Appartamenti liberi 1-2 camere, diverse posizioni, 1.850.000-2.850.000, forti facilitazioni, vende proprietario. Telefoni 23182 - 730465. 25508 S

A. AFFARONE! Libero nuovo, camera, soggiorno, cucinino, bagno, vendo. Visitare lunedì ore 11-13, 16-18, Strada di Rozzol 83, chiavi. Tintoria. 25507 S

A. APPARTAMENTI centrali nuovi, varie grandezze, disponibile attico, comfort signorile, vendonsi direttamente. Rivolgersi, via Milano 11. 65727 S

A. APPARTAMENTO libero, bellissimo vendesi straoccasione. Palma, Goldoni (nove), primo. 25462 S

A. ATTICO, pronto ingresso, nuovo, splendida vista mare, 2 stanze, salone, vastissima terrazza, centralnafta, ascensore, vendesi. Mutuo. Enormi facilitazioni direttamente Impresa. Accettansi Aldisiani. AGEP, Passo Goldoni 2. 25487 S

A. ATTICO, attiguo Carducci, signorile, ogni comfort, accessori lusso, vendesi, enormi facilitazioni, direttamente Impresa. Mutuo. ALDISIANI. AGEP, Passo Goldoni 2. 25485 S

A. CASETTA perfetta, tutti comfort, via Romagna, vendiamo. Lunedì pomeriggio. Alabarda, Spiridione 6. 65770 S

A. CENTRALISSIMO, 12 locali, adatto sede associazioni, comitati, circoli, frazionabile, 2 appartamenti, vendesi. AGEP, Passo Goldoni 2. 25472 S

A. CONDOMINIO VIA BARBARIGA - SOLITRO (Roiano centro) vendonsi ultime abitazioni da 1 o 2 stanze, soggiorno e cucinino, da 3 stanze e cucina e da 2 stanze, salone e cucina, (piano attico) con poggioli, ripostiglio, finiture signorili, prezzi convenienti, mutui bancari e Impresa (quota minima contanti 30%). ACCETTANSI ALDISIANI. Impresa Ing. Cumin - Salita Promontorio 17, tel. 38501. 25398 S

A. MATTEOTTI 21-23. Appartamenti bellissimi pronto ingresso, rifiniture lusso- vendonsi. Mutuo. Fortissime rateazioni direttamente Impresa. Accettansi Aldisiani. Visite oggi 11-12. AGEP, Passo Goldoni 2. 25469 S

A. MOLINOVENTO, stabile costruzione 1-2-3 stanze, servizi, poggioli, vista mare, centralnafta acqua centralizzata, facilitazioni pagamento, vendite dirette. Tel. 29235, oggi 10-12, tutta la settimana 15-17. 25543 S

A. PALAZZINA SIGNORILE, splendida vista mare e città, zona verde, via dei Porta, appartamenti da 3 stanze e servizi, autobox, cantina, ascensore e termonafta. Pagamenti dilazionati, accettansi aldisiani. Impresa Ing. Cumin, Salita Promontorio 17, tel. 38501. 25398 S

A PER INVESTIMENTO vendonsi appartamenti di diverse ampiezze pronti luglio-ottobre, via Barbariga-Solitro (Roiano centro), finiture signorili interne ed esterne, già affittati o da affittare. Impresa Ing. Cumin, Salita Promontorio 17, telefono 38501. 25398 S

A. ROIANO: Via dei Moreri 5/1 e 7: alloggi in condominio vendonsi, 1, 2 stanze, soggiorno con cucinino, riscaldamento centrale, ascensori. Consegna agosto c. a. Per informazioni rivolgersi geom. G. Germani, via Carducci 10, I p., tel. 35606. 45366 S

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre - Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose

A. ROMAGNA, meravigliosa vista golfo, 4 stanze, accessori, centralnafta, vendesi. AGEP, Passo Goldoni 2. 25481 S

A. SAN LUIGI, palazzine soleggiatissime, panoramiche con giardino. Appartamenti da 3 milioni 600.000 in poi, vendonsi. Accettansi Aldisiani. AGEP, Passo Goldoni 2. 25479 S

A. SANZIO (Impresa Lionetti-Sfrecola), vendonsi ultimi signorili, rifiniture accurate, tutti comfort. Accettansi ALDISIANI. AGEP, Passo Goldoni 2. 25483 S

A. VALMAURA, complesso attiguo Stadio, vendonsi ultimi soleggiati, panoramici, ogni comfort. Mutuo et dilazioni fortissime direttamente Impresa. ALDISIANI. AGEP, Passo Goldoni 2. 25482 S

A. VIALE XX Settembre: appartamento soleggiatissimo, 1 salone, 4 stanze, bagno cucina cantina vendesi 5.500.000. Immobiliare Virgili Coroneo 19, 38663. 25574 S

A. VIALE XX Settembre: appartamenti (soffitta) 1-2 stanze cucina vendesi 600.000 reddito 10-14%. Immobiliare Virgili Coroneo 19. 25574 S

A ZONA PANORAMICA, via Commerciale - Sara Davis, abitazioni signorili da 2 stanze, soggiorno e ampio cucinino, e da 2 o 3 stanze e cucina, terrazze, ripostiglio, garage, ascensore e termonafta, accettansi aldisiani, prezzi convenientissimi, dilazioni. Impresa Ing. Cumin, Salita Promontorio 17, telefono 38501. 25398 S

O. CONDOMINI. Corso costruzione, appartamenti varie grandezze, finiture accurate, ogni comfort, zone Besenghi, Scorcola, Perugino, Romagna, Rossetti, Pindemonte. Battisti 4, Adriater. 146 S

O. GIARDINO PUBBLICO. Iniziata costruzione edificio condominio, appartamenti varie grandezze, soleggiati, finiture accurate, ogni comfort. Battisti 4, Adriater. 146 S

O. GINNASTICA. Corso costruzione edificio condominio, disponibili singoli appartamenti varie grandezze, ampi poggioli soleggiati, finiture accurate. ogni comfort. Adriater, Battisti 4. 146 S

O. LARGO ROIANO. Corso costruzione nuovo complesso edilizio, disponibili singoli appartamenti 2-3 stanze, ogni comfort, finiture accurate. Adriater, Battisti 4. 146 S

O. PRONTA entrata. Disponibili appartamenti condominio, 1-2 stanze, ogni comfort, zone Tesa, Baiamonti. Battisti 4, Adriater. 146 S

O. SEVERO. Corso ultimazione gruppo edifici condominio, disponibili singoli appartamenti soleggiati, ogni comfort, finiture accurate. Adriater, Battisti 4. 146 S

O. VENTISETTEMBRE. Pronta entrata, casa nuova, disponibile singolo appartamento 3 stanze, servizi. Ampie agevolazioni pagamento. Battisti 4, Adriater. 146 S

Q. FABIO SEVERO, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, termonafta, vendesi 4.600.000. Telefono 35904. 25562 S

Q. VIA COLOGNA primo ingresso, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore, centralnafta, poggiolo, vendesi 5 milioni 500.000. Tel. 35904. 25562 S

ACIT. BESENGHI. Prossimo inizio costruzione palazzina signorile, 2-3 stanze, salone, doppi servizi, ampie terrazze soleggiate, garage, giardino, centralnafta, ascensore. LIBERA VISIONE PROGETTO. S. Lazzaro 3 - 68810. 65768 S

AFFARONE vendesi appartamento libero 2 camere cucina riscaldamento. Visitare 10-12, 16-18. Via Manzoni 20 V piano. 65820 S

ALLOGGI secondo richiesta: NEGOZI d'angolo, LOCALI pluringresso, uso pubblico o privato VIALE MIRAMARE - LARGO ROIANO. Piante adattabili. Visita e vendita in cantiere ore ufficio e domenica mattina. Società Immobiliare, Roiano. Telefono 36238. 65722 S

ALLOGGIO tre stanze, accessori Madonna Mare 6, secondo, vendesi. Visite domenica 10-13. 65683 S

Chiamate le cose per nome !



l'aranciata si chiama

ÓRANSODA

Dite "ÓRANSODA" è questo il modo di chiedere un'aranciata schietta

Dite "ÓRANSODA" e vi sarà servita una bibita genuina ...ve lo dimostrano quei pezzetti di polpa d'arancia che vedete nel bicchiere

Dite "ÓRANSODA" e gustate l'aranciata come deve essere!

GARANZIA: ÓRANSODA non contiene antifermentativi o coloranti artificiali e qualsiasi analisi può provarlo.

ÓRANSODA la vera aranciata di arance spremute ...e se preferite una bevanda di limoni spremuti LÉMONSODA

APPARTAMENTI inizio costruzione paraggi SONCINI 2 stanze cucina bagno ripostiglio centralnafta ottimi prezzi VENDE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 25535 S

APPARTAMENTI nuovi, comforts, vendo da 4.100.000, piccolo anticipo, resto facilitazioni. AICA, Canalpiccolo 2. 25550 S

APPARTAMENTI centralissimi, nuovi, diverse grandezze, doppi servizi, ogni comfort, terrazze, isolazioni acustiche, vende proprietario. Telef. 23182 - 94873.

APPARTAMENTI e attici ultimi, pronto ingresso, visibili Piccardi 19: 3 stanze, salone, doppi servizi, lussuosi, vaste terrazze, vista mare, facilitazioni e mutuo bancario, vende Impresa. Telef. 94540. 25527 S

APPARTAMENTI eleganti, varie grandezze, anche pronti, mutuo assicurato; locali liberi, affittansi, adatti investimento capitale, vende Impresa Lionetti Ragone, Galleria Protti 3. Telefono 29981. 65572 S

APPARTAMENTI di varie grandezze nel nuovo palazzo Reinelt rifiniture di lusso, adatti anche ufficio, termonafta e acqua calda centralizzate, vendonsi. Trattative cantiere via Trento n. 2, telef. 24082. 65843 S

APPPARTAMENTI Gretta, palazzina vista mare 2-3 stanze accessori, giardino, vendonsi condominio. Telef. 733806, Impresa.

APPARTAMENTI due-tre-quattro stanze, accessori moderni, vendonsi. «Italico», Corso Italia 29. 25544 S

APPARTAMENTI SERVOLA prossima consegna 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo cantina centralnafta ascensore prezzi convenienti VENDE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 25536 S

APPARTAMENTI corso costruzione SANLUIGI 1-2-3 stanze soggiorno cucinino o cucina bagno ripostiglio terrazza centralnafta ascensore garage PRENOTAZIONI VENDITE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 25535 S

APPARTAMENTI SETTEFONTANE 34 ANGOLO VITTORINO DA FELTRE: signorili, ultimi 2-3 camere, cucina, ripostiglio, poggiolo, ascensore, centralnafta, consegna fine giugno, vende direttamente Impresa CIME, telefono 50406 - 74282. Visita in cantiere questa mattina ore 10-13. 65757 S

APPARTAMENTI panoramici in palazzina, zona verde, via Felluga 43, vendonsi o permutansi. Si accettano aldisiani. Telefono 68957. 65716 S

APPARTAMENTO 2 camere, soggiorno, cucinino e servizi, vendesi, via Giuliani 1/2, quarto piano destra. Per visite o telefonate al numero 50369, dalle 11 alle 13, tutti i giorni. 25430 S

APPARTAMENTO due camere, cucina, centralissimo, libero, vendesi. Telef. 75153, solo domenica. 25418 S

APPARTAMENTO rifinitissimo, adiacenze Giardino vendesi, stanza, stanzetta, tinello, bagno, ripostiglio, terrazza, centralnafta, quinto. 5.500.000. Tel. 62954, ore 13-15. 25437 S

APPARTAMENTO zona Fiera, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, due armadi a muro, poggiolo, centralnafta, ascensore, vendesi. Tel. 68888, lunedì. 25417 S

APPARTAMENTO I entrata, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vendesi affittato, ottimo investimento capitale, rendita annua lire 444.000. Telefonare 68888, lunedì. 25417 S

APPARTAMENTO centrale, due stanze, stanzetta, salone, doppi servizi, cucina, due poggioli, ascensore, autoriscaldamento, vendesi. Telef. 30256, lunedì. 25417 S

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, WC, accessori, panoramico, vendesi. «Italico», Corso Italia 29. 25544 S

APPARTAMENTO paraggi via Giulia, 4.o piano, recente costruzione 3 stanze soggiorno cucinino, 2 poggioli centralnafta, ascensore vendesi da privato a privato. Tel. 722674. 65857 S

APPARTAMENTO recente costruzione zona Sonnino: 3 stanze cucina poggioli servizi soffitta, vende libero Atec Goldoni 1 733218. 72 S

APPARTAMENTO S. GIUSTO 2 stanze stanzetta cucina stanzino bagno, poggiolo vende 4 milioni 400.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 telef. 61712. 25582 S

APPARTAMENTO piazza Scorcola 3 stanze 2 stanzette cucina bagno 2 poggioli vende 4 milioni 700.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 25582 S

APPARTAMENTO primo ingresso, due stanze, cucina, bagno, ammezzato, soleggiato, vendesi 4.950.000. Telefonare direttamente proprietario 32793. 65731 S

APPARTAMENTO centrale rifiniture accurate 2 stanze soggiorno cucinino bagno 2 poggioli centralnafta ascensore, VENDE IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 25535 S

APPARTAMENTO 3 vani, + servizi in casetta zona tranquilla, vendesi. Telef. ore 9-13 n. telefono 726304. 65680 S

APPARTAMENTO vendesi, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, molto soleggiato in zona verde da privato a privato L. 3.200.000. Telefonare festivi 43442, feriali 96915. 65799 S

APPARTAMENTO bellissimo 5 grandi camere, bagno, termonafta, soleggiato, centralissimo, rinnovato, terzo piano, vende proprietario 12.000.000. Cassetta 25387 S UPI.

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, terrazzo vendesi, paraggi Viale D'Annunzio. Telefono 95842. 45364 S

APPARTAMENTO splendido, 3 stanze, stanzetta, bagno, cucina, ripostiglio, terrazza bella vista lunga 9 metri, bagno, riscaldamento autonomo, vendesi paraggi via Giulia. Tel. 95842.

CAMERA cucina gabinetto vendesi. Via Gramsci 5, V - 10-12, Urzi. 65719 S

CAMERE 2 cucina centrale soleggiato V p. vuoto, vendiamo 2.700.000. Agenzia Foscolo 4 I p. 25583 S

CASA vecchia, buono stato con appartamenti affittasi cerco urgentemente, non periferica. Cassetta 65767 S UPI.

CASETTA cinque vani, giardino; altra incompiuta, giardino, vendonsi. Trattoria, Gatteri di fronte Cappella. 25465 S

CASETTA cittavecchia 4.700.000; altra con 6 appartamenti liberi 17.500.000, vende proprietario. Telefonare 23162. 25507 S

CASETTA Barcola, due camere, cucina, bagno, ripostiglio, giardino, orto, vendesi. Tel. 59441 o 33352. 45395 S

CASETTA libera zona Muggia (camera cucina gabinetto e cantina) tutti comforts 1500 mq. campagna coltivata vendesi o scambiasi con quartierino bistanze città. Rivolgersi via Scalinata 1, barbiere de Maria Antonio. 65669 S

CASETTE due-tre-quattro stanze vendonsi. «Italico», Corso Italia 29. 25544 S

COMPLESSO edilizio, avvenuta copertura, vicinanza Stazione, vista mare, appartamenti da 1-2-3 stanze, servizi, termonafta, ascensore, vendonsi. Impresa ing. Carlini, via Cassa di Risparmio 6, telef. 37974. 64788 S

«COMPLESSO Edilizio Al Boschetto» inizio Strada di Guardiella, vende direttamente Impresa Costruzioni Luigi Marcon appartamenti da 1-2-3 stanze e servizi, termonafta, finiture accurate, consegna agosto 1965. Telefonare 90718. 65667 S

EDIFICATRICE ING. RAGONE. APPARTAMENTI ED UFFICI ELEGANTI, CENTRALI ANCHE PRONTI. PREZZI E CONDIZIONI FAVOREVOLISSIME. MUTUO ASSICURATO. VIA ROMA 28. Tel. 38585 - 38212. 65704 S

FORO ULPIANO, signorile, panoramico, riscaldamento, ascensore, vastissime terrazze, finiture accurate. AGEP, Passo Goldoni 2. 25480 S

GORIZIA. Palazzi, negozi, appartamenti, cortile, adatto edificare autorimessa, centrali, vendonsi occasione. Agenzia «Isonzo», Corso Verdi 85. 1999 S

GRADO, città giardino, vendo appartamento vista mare, due camere, soggiorno, cucina, servizi. ampio terrazzo, garage, completamente arredato. Pronta consegna, lire 6.500.000. Rivolgersi F. Pelos, Monfalcone, telefoni 72469, 74098. 401 S

GRADO. Appartamenti arredati, vista mare, vendonsi occasione. Gorizia, Agenzia «Isonzo», Corso Verdi 85. 1999 S

LIDO di Spina. Tra Ravenna-Ferrara. Appartamenti terreni lottizzati con illuminazione, strade, vendonsi. AGEP, Trieste, Passo Goldoni 2. In loco: IZAR, geom. Pestel. 1483 S

LOCALE 80 mq. via Catullo, affittasi o vendesi. Tel. 29655 o 36156. 65712 S

LOCALE presentemente box, esente imposte, Locchi piazza Carloalberto vendesi tremilioni centomila trattabili. Telefonare ore antimeridiane 31142. 45340 S

LOTTIZZAZIONI S. Croce mare, spiaggia privata, vendonsi. ASPA, S. Croce. Tel. 51827.

MARGHERA vendo nuovo fabbricato nove appartamenti, grande negozio, affittati alto reddito, termo garage, singoli appartamenti 55.000 mq. Offerte SPI, Cassetta 54 T, Mestre. 5854 S

MONFALCONE, zone residenziali, vendo fondi di fabbrica. Rivolgersi F. Pelos, telefoni 72469, 74098. 403 S

MONFALCONE vendo villa di recente costruzione, tre camere, soggiorno, cucina, servizi, riscaldamento. Rivolgersi F. Pelos, telefoni 72469, 74098. 402 S

QUARTIERE 2 camere, cucinino, soggiorno, poggioli, vendesi. Tel. 59241. 65761 S

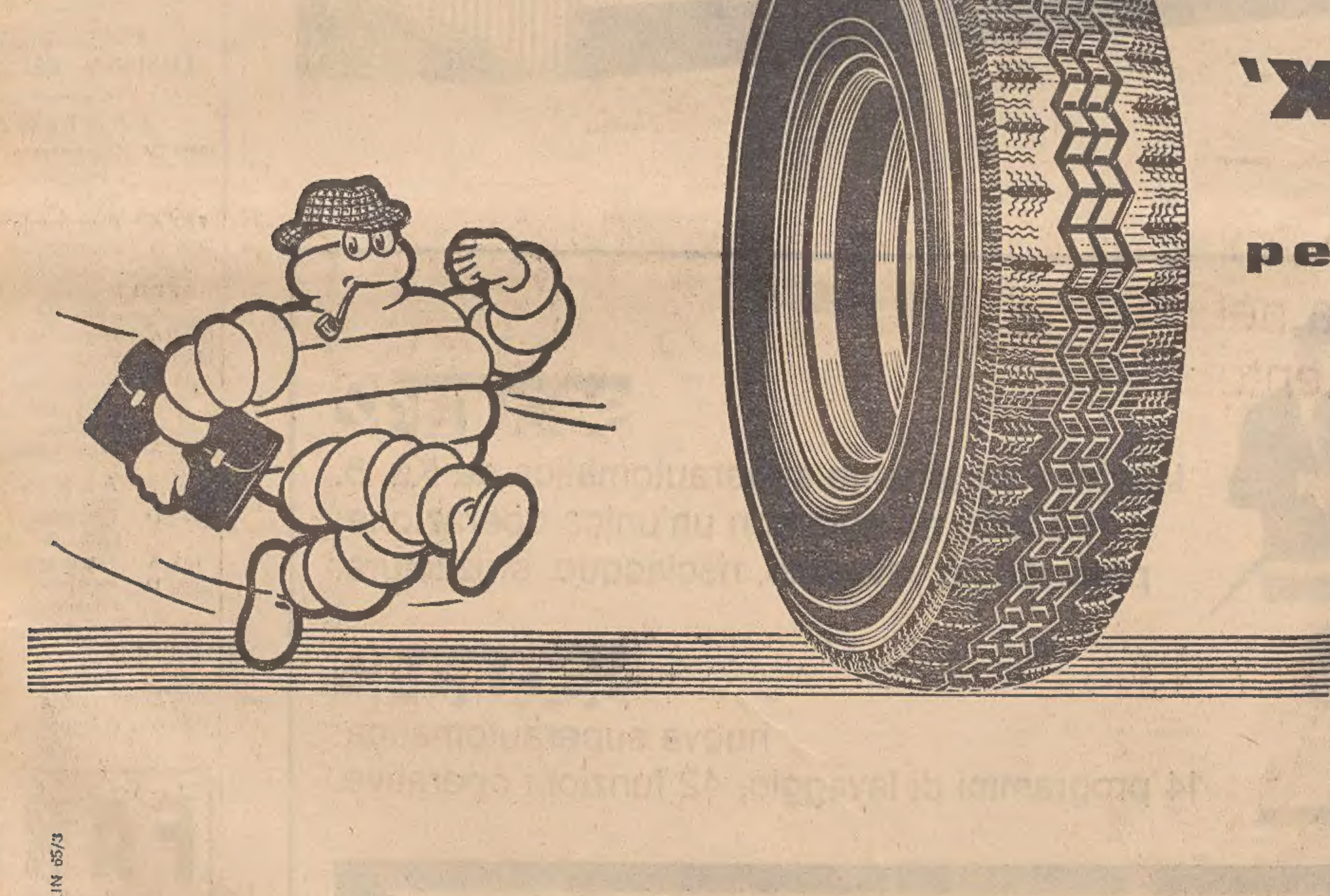
REDDITO assicurato 8% cedesi immobile totale o parte venti milioni. Scrivere Cassetta 45363 S UPI.

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA — corso Vitt. Eman.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello

ad ognuno il suo



'X' il pneumatico pratico
a struttura radiale e battistrada stabilizzato

per chi guida tutto il giorno
per viaggiare veloci, per andare lontano,
per il piacere di guidare;
dura di più e **risparmia carburante.**

per ogni uso, per ogni necessità, per ogni stile di guida, per ogni tipo di vettura,

MICHELIN

una gamma completa di pneumatici

PROP MICHELIN 65/3

STANZE 3, accessori, completi, terrazze, Grado vendesi pronto ingresso, vicino spiaggia. Agenzia ALS Città Giardino. Telefono 8761. 65746 S

STANZE 2, soggiorno, soleggiatissimi, vista mare, zona verde tranquilla, ben rifiniti. Dilazioni pagamento. Rivolgersi cantiere via Roncheto 86. 65860 S

STANZE 3 Romagna, panoramicissimo, terzo piano, palazzina, comfort moderni, garage, cantina, vendesi prontamente possibile subentro Aldisio. Tel. 33812. 65711 S

TERRENI Sistiana, Barcola, Strada del Friuli, Opicina, ecc., vendonsi. Tel. 35904. 25563 S

TERRENO 600-1200 mq. Duino mare zona panoramica vende privato, telefonare 91161. 45196 S

TERRENO 3700 mq. posizione panoramica, Muggia, occasione, vendesi. Telef. 24073. 25525 S

TERRENO panoramico Opicina-Obelisco vendo. Tel. 31447. 25428 S

TERRENO 1200 mq., zona Monte Radio, ottima vista panoramica vendesi a 10.000 mq. Scrivere cassetta 25426 S UPI.

TERRENO panoramico Strada del Friuli vicino Dazio mq. 2200 vendesi. Tel. 731058. 25378 S

TERRENO vendesi mq. 500, panoramico mare. Tel. 42941, tutti giorni. 25518 S

VILLA tre appartamenti nuovi vendesi. Viale Miramare 317/2 (strada propria asfaltata) fianco «Marinella». 25555 S

VILLA padronale città, vasti ambienti, veranda, 1000 mq. giardino, occasione vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 65770 S

VILLETTA giardino tristanze camerino soggiorno cucinino comfort scambiasi con appartamentino, vendesi. Tel. 810010. 45335 S

T Villeggiature L. 60

A.A. AFFITTASI grande appartamento Bibbione centralissimo vicino mare fine maggio giugno 60.000 luglio agosto 130.000, settembre 80.000; affittasi grande appartamento Lignano Pineta vicino mare, sei letti giugno 80.000; affittasi attico Lignano Sabbiadoro agosto settembre. Telefonare Latisana 5081, dopo ore 19. 65735 T

LIDO di Spina. Incantevole località balneare sulla Romea, tra Pineta di Classe, Ravenna - Ferrara. Appartamenti, soggiorni: Agep, Trieste, passo Goldoni 2. In loco: IZAR - geom. Pestel. 1483 T

LIGNANO Pineta, affittasi appartamento in palazzina signorile, comfort. Tel 75113. 25521 T

VACANZE: soggiorni incantevoli all'Alpe di Siusi, paradiso floreale delle Dolomiti, da giugno a settembre, pensione completa lire 28.000 settimanale, tutto compreso. Informazioni: Piccolo Hotel, Alpe di Siusi, telefono 71108 (Bolzano). 5856 T

U Matrimoniali L. 70

ANZIANO con piccola pensione conoscerebbe pari sola pensionata amante seria compagnia scopo matrimonio. Cass. 25413 U UPI.

DISTINTO buona posizione sposerebbe signorina 40-50enne. Escluse anonime e Fermo posta. Cassetta 25530 U UPI.

MATRIMONIO sollecito ricco felice! Richiedete gratuitamente riservatissimo elenco ottime proposte matrimoniali. Serietà assoluta. «Famiglia». Casella postale 3184 Milano. 5275 U

SIGNORA 60.enne, alta, snella, spirito giovanile, conoscerebbe signore età adeguata, media cultura, scopo matrimonio. Inanonime. Cassetta 65816 U, UPI.

TRENTACINQUENNE relazionerebbe signorina o vedova scopo matrimonio. Cassetta 25561 U. UPI.

VEDOVA piacente, affiettuosa, pensionata, quartiere, conoscerebbe pensionato statale scopo matrimonio. Cestinansi anonime. Carta identità 23220163, fermo posta centrale Trieste. 65702 U

25ENNE operaio specializzato, conoscerebbe signorina seria, scopo matrimonio. Cassetta n. 65838 U, UPI.

35ENNE perito, alto conoscerebbe signorina massimo 31enne scopo matrimonio, carina con impiego. Inanonime Cass. 65647 U UPI.

40.ENNE alto, giovanile, presenza, impiego sicuro, sposerebbe seria piacente affettuosa. Cestinansi anonime. Cassetta 65772 U UPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insidacabile diritto di veto.





Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43 A Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna - Milano (1) - Genova
6.40 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.52 R Venezia - Roma (Roma prenot. obblig.)
9.32 DD Venezia - Milano - Parigi
10.15 A Portogruaro
13.02 R Venezia
13.30 A Portogruaro
14.45 D Venezia - Parigi (prosecuzione per Parigi solo dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
16.50 A Monfalcone - Portogruaro
17.28 DD Venezia - Bari - Milano L. - Parigi
17.57 A Portogruaro
18.52 R Venezia (si effettua dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
19.20 A Portogruaro
20.30 D Venezia - Roma (via Mestre)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A Cervignano - Monfalcone
7.25 A Portogruaro - Monfalcone
8.00 DD Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.18 D Venezia
10.40 R Venezia (si effettua dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
11.36 DD Parigi - Milano - Venezia
13.30 D Bari - Venezia
13.55 A Cervignano - Monfalcone
15.28 D Parigi - Venezia (da Parigi dal 31 maggio al 25 settembre 1965)
17.20 D Venezia Portogruaro Cervignano
18.18 A Monfalcone (**)
18.45 R Bologna - Venezia (*)
19.10 A Portogruaro - Monfalcone
19.54 DD Parigi - Milano - Venezia
21.16 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 A Venezia - Monfalcone
23.48 DD Torino - Milano - Genova (II) Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A Udine - Tarvisio
5.20 A Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.16 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.45 A Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.30 A Udine
13.25 DD Calalzo (si effettua il sabato dal 19 giugno all'11 settembre 1965 e dall'11 dicembre 1965 al 19 febbraio 1966 e nei giorni 24 e 31 dicembre 1965)
14.30 A Udine
16.35 A Udine - Tarvisio
17.48 A Udine
19.15 D Udine
19.53 A Udine
20.52 D Udine - Tarvisio - Vienna
22.03 A Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.22 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria - Budapest
7.03 A Poggioreale
9.00 D Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado
11.55 DD Poggioreale - Zagabria - Fiume
13.40 A Poggioreale
18.05 A Poggioreale
20.14 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
20.22 A Poggioreale

ARRIVI

5.30 D Belgrado - Zagabria - Lubiana Poggioreale
7.12 A Poggioreale
8.30 D Belgrado Lubiana - Poggioreale
16.53 A Poggioreale
17.03 DD Fiume - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
20.08 D Lubiana - Poggioreale
21.40 A Poggioreale